• Anno 116 · Numero 160 • **LA STAMPA** • Martedì 3 Agosto 1982 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

NELLE PAGINE SPORTIVE

Uncini è ormai campione mondiale delle 500

di Giorgio Viglino

A PAGINA 10

Gasdotto sovietico no di Londra a embargo Usa

Reagan a Shamir: «Chiedo la fine completa dei combattimenti in Libano»

Beirut brucia ancora, circondato il campo-fortezza dei palestinesi

Nuovi carri armati nel centro - L'Olp accusa Tel Aviv di approfittare della tregua per avanzare - Tiri d'artiglieria minacciano il cessate-il-fuoco - Israele invita i civili a andarsene «prima che sia troppo tardi»

Le due trappole

Si può ancora evitare l'ultimo massacro a Beirut? Il mondo intero è preso da due mesi in un'estenuante altalena di speranze e di angosce. Il tormento della popolazione della metropoli assediata e divisa, bombardata e martoriata, è vissuto dagli altri popoli come si vive una tragedia nazionale, un avvenimento interno. L'assedio di Beirut non è un evento remoto (quali sono rimasti la guerra del Golfo, gli eccidi cambogiani o le sanguinose repressioni sovietiche nell'Afghanistan); è come un fatto di casa nostra; e ciò vale per ciascuna nazione dell'Occidente.

Questo è un fatto nuovo nella storia. Si è molto parlato e scritto sul conflitto vietnamita come prima «guerra in tv». Si è detto correttamente che fu proprio il fatto di vedere ogni sera la guerra a colori sugli schermi di casa — ferimenti, uccisioni, bombardamenti — a suscitare la sollevazione dell'opinione pubblica americana contro la guerra. Questo è vero: eppure non vi è confronto tra il Vietnam e Beirut. Gran parte del conflitto vietnamita sfuggiva agli operatori televisivi: qui invece tutto avviene ad ogni istante sotto gli occhi di tutti, come se invece di Beirut si trattasse di Roma o di Parigi; e non siamo di fronte ad una guerra tra eserciti, ma alla distruzione di una città.

Questa situazione senza precedenti è la ragione di fondo della sollevazione anti-israeliana a cui stiamo assistendo in tutto l'Occidente. Si possono certo cogliere, nell'ondata di indignate, e spesso eccessive, condanne d'Israele, echi di antisemitismo vecchio e nuovo. Ma gli israeliani, e gli ebrei di tutto il mondo, farebbero un grave errore se volessero spiegare come provocata da un rigurgito di antisemitismo la quotidiana distruzione, cui assistiamo con dolore, del grande fondo di simpatie di cui Israele godeva nel mondo. Il fatto è che l'esercito d'Israele appare impegnato non in una guerra difensiva, quali furono le precedenti, ma in un'aggressione che al punto attuale non è facile giustificare: Beirut è troppo lontana dai confini d'Israele, e l'Olp appare troppo debole per potere rappresentare una seria minaccia militare. Così i popoli spettatori si identificano con la popolazione libanese martoriata, travolta da un conflitto che neppure la riguarda; e condannano Israele, che sembra combattere non per garantire la propria esistenza, ma per calpestare i diritti di un altro popolo, quello palestinese, a spese di un terzo popolo, quello libanese. In questo quadro, non stupisce che le responsabilità dell'Olp vengano trascurate e dimenticate.

Purtroppo questa tragica situazione sembra capace di un epilogo ancora più sanguinoso, se si farà la battaglia finale tra l'Olp e l'esercito d'Israele. E' possibile evitarla? Nonostante tutto, noi riteniamo che si possa ancora sperare. Questa speranza si basa su un'analisi obiettiva delle motivazioni e degli interessi di tutti i protagonisti. Cominciamo da Israele: Begin sembra avere iniziato questa guerra senza averne del tutto chiari gli obiettivi, o almeno senza essersi reso conto che l'obiettivo massimo — la distruzione militare dell'Olp nel Libano — avrebbe richiesto l'assalto a Beirut e avrebbe avuto per Israele un prezzo politico intollerabile. Non a caso il premier israeliano da due mesi esita, e non ordina l'occupazione della capitale libanese — anche se lo stillicidio di bombardamenti finisce per avere costi umani e politici altissimi. E' un fatto che il governo israeliano ha un forte interesse ad evitare la battaglia conclusiva e ad ottenere un'evacuazione «pacifica» dell'Olp.

Ma l'Olp stesso, che ha visto naufragare, in questa guerra, la folle strategia del «rifiuto d'Israele», non può veramente volere la distruzione finale o la resa di tutto il proprio gruppo dirigente e delle proprie truppe scelte; tanto più che proprio la sconfitta della linea militar-terroristica può aprire la strada al lancio di una strategia politica alternativa fondata sul dialogo, sulla mediazione e sul negoziato. Arafat e i suoi compagni continuano ad esitare ambiguamente dinanzi alle forche caudine del riconoscimento d'Israele: ma è in questa direzione che li spingono gli eventi. Lo stesso mondo arabo, che non ha sostenuto militarmente all'Onu dimostra che, riconopoco ne condivida la strategia, spinge l'organizzazione palestinese sulla via della ritirata militare e dell'azione politica. Una molteplicità di iniziative all'Olp dimostra che, riconoscendo Israele, l'Olp potrebbe pienamente rientrare nel giuoco politico e forse trasformare la sconfitta in un rilancio della causa palestinese.

Vi sono quindi ragioni importanti che continuano a fare ritenere possibile il compromesso che il governo libanese (il quale ha interesse vitale ad espellere l'Olp per poter ridare al proprio popolo l'unità e la pace) e il mediatore americano Habib continuano tenacemente a perseguire. Al centro di questa strategia di pace è per sempre l'America. Habib non ha ancora vinto la sua difficilissima battaglia; ma soltanto l'America ha qualche possibilità di successo. Senza l'America e le sue pressioni, si può credere che Begin si sarebbe davvero arrestato alle porte di Beirut? E chi altro, se non l'America, può ancora offrire ai palestinesi la speranza di riconquistare un giorno la loro patria? Chi, se non l'America, può liberare Begin dalla trappola in cui si è cacciato? Non tutte le speranze ci sembrano quindi perdute; anche se restano appese a un esilissimo filo.

Arrigo Levi

Le bombe su tutto

BEIRUT — Ieri sera, dopo lo spaventoso bombardamento di domenica e dopo il nono cessate-il-fuoco ottenuto dal mediatore americano Habib, gli israeliani hanno concentrato decine di carri armati e di pezzi d'artiglieria pesante nel centro di Beirut, al confine tra il settore orientale e quello occidentale. Un ufficiale di Gerusalemme a Beirut Est ha detto che le unità corazzate sono state fatte affluire «in caso di escalation».

Per tutta la giornata tiri d'artiglieria, soprattutto nella zona dell'aeroporto, hanno nuovamente ricordato la fragilità della tregua, e in serata si sono fatti più intensi. I palestinesi hanno accusato Israele di approfittare del cessate-il-fuoco per avanzare dal Sud verso la capitale.

Il campo Olp di Bourj el-Brajneh, roccaforte dei palestinesi, secondo la polizia è circondato da tre lati, l'assalto potrebbe essere imminente. Il comandante israeliano del fronte Nord ha invitato i civili ad abbandonare i quartieri assediati «prima che sia troppo tardi».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Dopo il furibondo attacco israeliano, Beirut Ovest è una tragedia, un luogo di macerie e devastazione e case divelte in modo così feroce e in un tempo tanto breve che le squadre di soccorso non hanno neppure potuto incominciare a scavare tra i detriti degli alloggi rasi al suolo.

Si può andare in macchina lungo la vecchia strada costiera a Ouzai, come ho fatto io ieri mattina, senza vedere neppure una casa, neppure una bottega intatte. Forse l'80 per cento degli edifici di questi dieci chilometri quadrati di periferia meridionale — case d'appartamenti, ambasciate, negozi, uffici — sono stati trapassati dalle bombe, bruciati o completamente distrutti. Le bombe israeliane hanno colpito tutto quello che c'era, dalle abitazioni civili agli ospedali, dalle strade ai cimiteri.

Percorro la strada princi-

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Comincerà a fine agosto la verifica parlamentare

Duro scontro alle Camere sui provvedimenti anticrisi

Ieri primo sintomo al Senato: la maggioranza ha rischiato la sconfitta, per le troppe assenze, sul voto per i rendiconti dell'amministrazione dello Stato - Giudizi negativi di pci, pr, pdup e msi

ROMA — Per le misure d'austerità, la battaglia è cominciata prima ancora dell'apertura del dibattito alle Camere, con radicali, pdup e msi che annunciano l'ostruzionismo e il pci una opposizione intransigente.

Questi attacchi, ai quali ha reagito con molta energia il presidente dei deputati repubblicani Battaglia (una energia per ora isolata, che contrasta vistosamente con le cautele e i sottili «distinguo» di tanti altri esponenti della maggioranza), sono partiti proprio mentre al Senato il pentapartito ha rischiato nuove, clamorose bocciature, per mancanza del numero legale.

Ieri era lunedì e, tra vacanze anticipate e «weekend» lungo, i vuoti, in tutti i banchi tranne quelli delle opposizioni, sembravano voragini. I senatori della maggioranza presenti sono stati così costretti a richiedere la verifica del numero legale per evitare che i rendiconti dell'amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari del '79 e dell'80 venissero bocciati.

La superiorità numerica dell'opposizione ha indotto il relatore ufficiale (il dc Colella) a chiedere il rinvio a oggi per «avere il tempo di preparare la replica». Non c'era ovviamente bisogno di questo penoso espediente per permettere all'opposizione di cogliere al volo una occasione comunque non inedita: il pci ha subito chiesto di mettere ai voti la richiesta.

A questo punto, era troppo chiaro quanto stava per accadere: la richiesta sarebbe stata respinta e si sarebbe dovuto passare alla votazione sui due rendiconti. Il presidente di turno, il socialista Ferralasco, dopo qualche attimo di incertezza ha sospeso la seduta per una decina di minuti, tra le prime, sarcastiche proteste dei comunisti: «*Dove li andate a cercare, al mare? In montagna? Votiamo contro! Voteremo contro*».

Al sarcasmo è subentrata

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

De Mita Nei Comuni il più forte governi

La guerra dei prezzi è subito cominciata

ROMA — E' già guerra dei prezzi. Ad appena tre giorni dall'annuncio della manovra Iva e di quella sui prodotti petroliferi in molti negozi si è scatenata la corsa al ritocco dei listini. Tra governo e commercianti rischia così di cominciare un nuovo braccio di ferro. Ieri le prime avvisaglie. Spadolini e Formica hanno messo subito in guardia contro il rischio di aumenti ingiustificati, visto che c'era chi aveva motivato rincari repentini con le nuove aliquote Iva (il cui adeguamento scatterà invece soltanto oggi o domani). Per tamponare gli abusi il ministro ha impartito severe disposizioni alla Guardia di Finanza per contenere i tentativi di speculazione sempre in agguato.

Sul fronte dei prezzi però i segnali poco incoraggianti si moltiplicano. E' di ieri la notizia che i prezzi al consumo sono aumentati in luglio dell'1,5 per cento rispetto al mese precedente. Il balzo più consistente dall'inizio dell'anno, con la contingenza che in questo mese potrebbe lievitare di 12 o 13 punti (29.068 lire o 31.061 lire lorde in più nelle buste paga). Il balzo di luglio lascia intravedere un «autunno nero», quando si scaricheranno gli effetti reali e psicologici della stretta fiscale, previdenziale e tariffaria decisa in questi giorni.

I commercianti hanno messo immediatamente le mani avanti. «*Se i prezzi di molti prodotti aumenteranno pesantemente nelle prossime settimane, sarà soltanto effetto delle misure adottate dal governo*». Un messaggio niente affatto pacifico al governo e ai consumatori è stato inviato ieri dalla Confcommercio: la manovra complessiva non potrà non scaricarsi sul consumo. Un avvertimento esplicito: «*L'aver evitato di toccare quasi tutte le aliquote dell'Iva che entrano nel paniere della scala mobile* — fa osservare la Confcommercio — *in pratica ha un significato molto relativo in quanto, pur non incidendo direttamente sugli scatti trimestrali, scateneranno una reazione a catena con nuove spinte all'inflazione*».

Anche la Confagricoltura è scesa in campo senza tentennamenti sostenendo che l'elevazione dell'Iva sui mangimi, sugli antiparassitari e sulle sementi si ripercuoterà sui costi aziendali e sui prezzi al consumo.

Quantificare il conto finale dei provvedimenti, che peseranno nelle tasche soprattutto al rientro delle vacanze di agosto, non è impresa facile. Alla Banca d'Italia e all'Ufficio studi della Cgil, per esempio, si stanno mettendo giù i primi calcoli e le proiezioni, pur sempre parziali, saranno pronte nei prossimi giorni. Qualche tecnico delle organizzazioni dei consumatori si è messo già al lavoro: il rincaro sulla benzina (1000 lire in più ogni dieci litri) propagherà effetti «a cascata» su una gamma vastissima di prodotti, così come il gasolio; per la bolletta della luce — un consumo medio di 600 chilowattora a trimestre — si avrà un aggravio di 4000 lire; per un affitto medio di 120.000 lire un adeguamento del 10 per cento dopo l'ultimo scatto; cresceranno del 11 per cento le tariffe ferroviarie, mentre per un'assicurazione di un'auto di media cilindrata si dovranno pagare circa 4500 lire in più a quadrimestre dopo il ritocco ai massimali. Senza contare che per l'abbigliamento sono previsti rincari nell'ordine del 20 per cento e che per i prodotti alimentari si dovrà scontare l'adeguamento dei prezzi agricoli stabiliti in sede Cee.

Eugenio Palmieri

Scarcerati mentre Longo e 15 parlamentari li incontravano in carcere

In libertà gli agenti del Nocs accusati di sevizie ai brigatisti

Il segretario del psdi: «Ho stretto la mano a quegli uomini valorosi» - «Due pugni al brigatista Di Lenardo li avrei dati volentieri anch'io» - Prosegue l'istruttoria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCHIERA DEL GARDA — Caserma «XXX Maggio», carcere giudiziario militare principale, vecchio e solido edificio asburgico, le ore 14 circa. Da un'uscita secondaria, contro ogni aspettativa perché la loro liberazione era attesa per oggi, escono gli agenti del Nocs accusati di sequestro di persona, violenza privata e lesioni personali ai danni del brigatista rosso Cesare Di Lenardo, rapitore e carceriere del generale Dozier.

Erano nella casa di pena militare dal 29 giugno scorso allorché furono colpiti dal clamoroso arresto ordinato dal giudice istruttore di Padova, Fabiani. Lo stesso magistrato, ieri attorno alle 11, accogliendo la richiesta della difesa, ha emesso il provvedimento di libertà provvisoria. Gli uomini che escono in gran segreto dal carcere e partono per località altrettanto segrete (il timore di rappresaglie da parte di terroristi è forte) sono il tenente Giancarlo Aralla, del II reparto celere di Padova, e gli agenti Carmelo Di Ianni e Giovanni Laurenzi. Lo stesso provvedimento di libertà provvisoria riguarda gli uomini ricoverati nell'ospedale di Padova: il dott. Salvatore Genova, funzionario della Digos a Genova, e il brigadiere Danilo Amore.

L'istruttoria nei loro confronti proseguirà, forse approderà ad un processo, ma questi agenti che hanno preso parte all'operazione forse più bella e coraggiosa compiuta dalle forze dell'ordine contro il terrorismo non compariranno davanti ai giudici in stato di detenzione.

La cattura ordinata dal magistrato padovano alla fine di giugno e giustificata dall'interessato con l'esigenza di salvaguardare le prove da ogni pericolo o sospetto di «inquinamento» aveva suscitato molteplici polemiche e continuerà a suscitarle. Lo dimostra la cronaca odierna da Peschiera che ha registrato l'arrivo in città dell'on. Pietro Longo, segretario del partito socialista democratico.

Longo, accompagnato da altri dodici esponenti del suo partito tra cui il senatore Conti-Persini, presidente del gruppo socialdemocratico al Senato, Sandro Reggiani, presidente del gruppo socialdemocratico alla Camera, Dante Cioce, presidente della Commissione Giustizia al Senato, e da tre deputati democristiani, è giunto nella caserma «XXX Maggio» attorno alle 12, quando ancora a Peschiera non s'era diffusa la notizia del provvedimento di libertà provvisoria concesso agli agenti Nocs.

Voleva visitare il carcere e parlare con gli agenti detenuti ed esprimere loro la solidarietà del psdi. Stesso tentativo compiuto senza successo la

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«Era giusto arrestarli»

Il giudice Fabiani replica alle accuse

PADOVA — Sette cartelle dattiloscritte fitte di motivazioni e di precisazioni tecnico-giuridiche. E' il documento battuto a macchina dallo stesso magistrato, con cui il giudice istruttore Fabiani ha disposto la libertà provvisoria a favore degli agenti Nocs.

Il magistrato nella tarda mattinata ha poi ricevuto i giornalisti. Non ha risposto, com'è sua abitudine, alle loro domande ma ha consegnato agli stessi una dichiarazione in cui intende ribadire la correttezza dell'arresto perché, afferma, «occorreva preservare dal pericolo concreto di inquinamento l'apporto probatorio degli imputati».

Secondo il magistrato oggi una tale esigenza viene meno per due motivi: primo, perché la finalità di salvaguardare le prove dall'inquinamento è stata in gran parte perseguita, mentre, secondo, per l'altra parte «non appare più perseguibile forse anche a causa del ritardato interrogatorio degli imputati dovuto all'inopinato e concomitante deteriorarsi delle loro condizioni di salute».

Al di là del linguaggio tecnico-burocratico, alcuni vogliono vedere in questo secondo punto una nota polemica nei confronti di coloro che non hanno messo subito a disposizione del magistrato gli imputati.

Fabiani precisa che ora la custodia preventiva deve cessare anche perché «non corrisponde più agli scopi che istituzionalmente le sono propri», e ciò vale «anche se in via di mera ipotesi il permanere della custodia preventiva potesse indirettamente favorire lo sviluppo delle indagini».

Fino a pochi giorni fa voleva consegnarsi ai magistrati

Carboni decide di opporsi all'estradizione in Italia

Si dice vittima di una macchinazione - Più difficile il reimpatrio, ma da Roma starebbero arrivando nuove prove sui suoi rapporti con Calvi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — Flavio Carboni ha deciso: si oppone all'estradizione «*nella maniera più ferma, perché*», avrebbe detto al giudice istruttore Carla Timbal del Ponte, «*sono vittima di una macchinazione*». Poche ore dopo la polizia elvetica ha rilasciato Andrea Carboni, 55 anni, professore di storia e filosofia a Trieste, e Manuela Kleinszig. Il fratello del costruttore sardo è apparso segnato. «*Sono stato visitato due volte da un medico*», ha detto. «*Mi hanno trattato bene comunque*». E ha aggiunto: «*I motivi che hanno originato il mio fermo non avevano alcuna validità, per questo sono tornato libero*».

I dubbi sono caduti alle 17 di ieri. Carboni era arrivato alla sede della polizia cantonale due ore e mezzo prima, in un cellulare bianco a strisce arancioni, senza scorta. Era vestito di blu, sembrava sfinito. «*Non mangia da tre giorni*», ha detto un suo legale. Nei giorni scorsi si era ripetuto con insistenza che il costruttore sardo, [illegible] anni, l'ultimo uomo ad aver visto Calvi poche ore prima della sua morte, aveva già deciso di consegnarsi alla magistratura italiana. Per questo, si diceva, forse non rifiuterà l'estradizione. E anche gli avvocati (gli italiani Osvaldo Fassari e Michele Montesoro e gli svizzeri Giampiero De Pietri e Gabriello Patocchi, il legale che difese Ambrosio) temevano che il loro assistito finisse per accettarla: «*Si sarebbe costituito appena finita questa caccia alle streghe; negli ultimi tempi Carboni ha fatto tanti errori (le interviste ai giornali e il primo memoriale inviato alla magistratura subito dopo l'emissione del mandato di cattura, che non si può dire a questo punto che cosa succeda. Potrebbe commettere ancora un altro errore*».

Alle 17 il timore degli avvocati è venuto meno. E adesso l'estradizione andrà per le lunghe. L'unico reato per cui può essere richiesta è quello di falsificazione di passaporto. E per questo gli avvocati di Carboni ritengono di avere delle frecce ai loro archi. «*Il passaporto di Calvi che avrebbe dovuto essere falsificato dal nostro assistito* — ha detto Osvaldo Fassari — *reca due visti di entrata ed uscita dal Brasile: il primo è del marzo '81, il secondo del giugno dello stesso anno. E siccome Carboni ha conosciuto Calvi sullo "yacht" di Pazienza nell'agosto dell'81, è impossibile che sia stato lui a falsificare il documento. Lo sapete tutti meglio di noi che qualcun altro ha rilasciato a Calvi il passaporto*».

Carboni però potrebbe lasciare la Svizzera per un altro Paese che non è l'Italia. La voce circola nei corridoi del Palazzo di Giustizia di Lugano. La magistratura elvetica avrebbe infatti aperto un'altra inchiesta (affidata al procuratore Venerio Quadri) su un'eventuale infrazione alla legge federale sugli stranieri. In questo caso, al termine dell'indagine, il costruttore sardo verrebbe espulso dalla Svizzera. Ma l'inchiesta è stata smentita dall'avv. Patocchi e dal procuratore della Repubblica Pierluigi Dell'Osso arrivato nel pomeriggio a Lugano per incontrare i colleghi svizzeri.

Il magistrato italiano non ha voluto dire molto. Qualcosa di più forse verrà fuori dall'interrogatorio di Carboni previsto per stamattina alle 11. E' il terzo della serie, ma il primo vero, perché finora Carla Timbal ha sentito il costruttore sardo solo per i problemi inerenti all'estradizione. Oggi, inoltre, gli avvocati forse potranno esaminare i documenti sequestrati.

E sempre oggi potrebbe arrivare qualche novità anche dall'Italia. Ormai circola con sempre più insistenza la voce che debbano giungere nuovi elementi per rafforzare i mandati di cattura.

Pierangelo Sapegno

A PAGINA 7

Parla l'autista di Carboni suo confidente da 23 anni

di Guido Rampoldi

Torna nei cinema, per l'ultima volta, il film più visto della storia

«Via col vento» della tv

In queste sere di vacanza chi è rimasto in città ha le sue consolazioni. A Torino, a Milano, a Roma l'appuntamento del dopocena è anche una proposta eccitante per le sue implicazioni storiche e sentimentali: Andiamo a vedere *Via col vento*. E' l'ultima occasione per incontrare in sala pubblica il film più visto e più resistente della storia del cinema. Trascorsa l'estate *Via col vento* diventerà proprietà della Rai, che l'ha acquistato insieme con altre pellicole famose, per un totale di svariati miliardi. Lo rivedremo sul teleschermo, diviso a puntate, per ammortizzare il costo, trasformato quasi in sceneggiato, un progenitore di *Dallas* dopo che ha rappresentato per decenni il vanto dei film kolossal: gli spettatori tenuti per quattro ore stretti alla loro poltrona, la lunghezza diventata fascino.

Può darsi che la mutazione televisiva disperda definitivamente il mistero del film-evento. Gli spettatori di queste sere d'estate camminano sul confine di un mondo e cercano di capirne la natura; escono dalla proiezione notturna ancora incuriositi e propensi alla chiacchiera. Chissà perché è piaciuto tanto a generazioni diverse? Chissà perché i critici non hanno mai perdonato al pubblico di avere decretato un successo storico? Chissà che cosa divide, nel semplice piacere dei simboli, un successo cinematografico da una smania televisiva, appunto *Via col vento* da *Dallas*?

E già si scatono, nelle piacevoli notti d'estate con l'aria fresca scesa a carezzare le strade, alcuni progetti di risposta: *Via col vento*, nella sua presunzione grandiosa, ambisce all'eternità, *Dallas* nella sua confezione scrupolosa ambisce alla continuità. Se aggiungi un episodio a *Via col vento* lo distruggi, se aggiungi un episodio a *Dallas* lo arricchisci.

E poi i personaggi. *Via col vento* è nato in un periodo in cui i personaggi potevano essere ancora esemplari, spartiti convenientemente tra i grandi caratteri e i grandi simboli. La Donna orgogliosa e infelice, però mai domata, Vivien Leigh-Rossella O'Hara che dice: domani è un altro giorno, incurante che intorno le sia crollato il vecchio Sud. La simpatica Canaglia, Clark Gable, capace di cattive azioni e di abbracci inebrianti, eroe da rimpiangere adesso che le canaglie sono diventate anche antipatiche. L'Ideale perfetto e inesistente, il delicato Leslie Howard, che le signore degli Anni Quaranta avrebbero voluto possedere come una gruccia sentimentale.

Erano personaggi rispettati e insieme addomesticati per troppa confidenza, si diceva, unificando i nomi, Vivienti e Clarkgable, ma soprattutto le donne pensavano che dal romanzo della Mitchell fosse giunto al cinema, per vie non completamente esplorate, un messaggio di indipendenza e strafottenza femminile, più forte anche della guerra civile e dei disastri dell'intolleranza. Lo schiavismo intorno a Rossella era solo una contraffazione dell'obbedienza che si deve alla bellezza quando non s'arrende.

Sullo sfondo dell'esemplare titolo rimane tuttavia il cielo fiammeggiante della guerra di Secessione e il sospetto di una saga che scavalca i tempi. Come diceva il testimone Walt Whitman, aggiungete a ogni nefandezza «*il bagliore delle fattorie in fiamme e cumuli ancora fumanti di nere braci fuliginose, e ovunque nel cuore umano nere braci ancora peggiori, e avrete una minima idea della guerra*».

Stefano Reggiani

A PAGINA 9

La Cassazione conferma: il boss Cutolo è paranoico

di Giuseppe Zaccaria

Ricordate le 85 vittime della strage

Bologna, 2 anni dopo

Bologna. La città ha ricordato ieri il secondo anniversario della strage alla stazione. Nella foto, alcune donne, parenti delle vittime, non trattengono le lacrime (Il servizio a pag. 9)

Una proposta alla vigilia delle vacanze politiche

De Mita: nei Comuni chi è più forte governi

«Negli enti locali un partito che conquista la maggioranza relativa deve poter governare senza subire ricatti dalle opposizioni»

ROMA — Alla vigilia delle vacanze, il leader de De Mita rilancia in grande stile la «strategia dell'alternanza» e afferma che, negli enti locali, un partito che conquista la maggioranza relativa deve potere governare senza subire ricatti e condizionamenti continui dalle opposizioni.

E', in pratica, un nuovo segnale inviato a Berlinguer, con cui De Mita non intende governare ma stabilire, ovunque sia possibile, un patto che, se accettato, provocherebbe un notevole rimescolamento nella geografia politica italiana.

In pratica, De Mita intende lasciare il pci (e qualsiasi altro partito) libero di governare con chi crede dove raggiunge la maggioranza relativa; ovviamente, il discorso vale anche per la dc, che tornerebbe così alla guida di alcuni importanti Comuni nel Nord e Sud d'Italia.

La proposta, che movimenterà il dibattito politico alla ripresa d'autunno, è contenuta in un'intervista al settimanale «Gente». De Mita parte affermando che «il pci è in gioco. *Ha spazi di potere ovunque ma non insieme alla dc*».

Subito dopo, De Mita precisa che, «*negli enti locali, è possibile creare una strategia alternativa non bloccata da pregiudiziali ideologiche. Mi spiego: è certo che un partito che abbia la maggioranza assoluta ha il diritto di governare, ma è anche una considerazione di buon senso che lo stesso diritto-dovere tocchi, a meno di condizioni eccezionali, ai partiti che raggiungono la maggioranza relativa. Mi chiedo se quest'esigenza elementare non possa diventare una convenienza politica che consenta un meccanismo di alternativa, semplifichi un po' i rapporti politici, dia solidità alle amministrazioni*».

Secondo il segretario della dc, «*stravolgiamo l'interpretazione del consenso democratico quando si relega all'opposizione il partito di maggioranza relativa. Anche perché le maggioranze si formano ora in maniera non comprensibile da parte della pubblica opinione e spesso in contraddizione con l'immagine che un partito dà di sé durante la campagna elettorale*».

Il riferimento in particolare al psdi è evidente e De Mita non ha problemi nel precisarlo: «*E' un partito che sembra avere il maggior rigore anticomunista, i maggiori timori di contaminazione ed esprime questo suo atteggiamento nella campagna elettorale. Poi ha una notevole disinvoltura a partecipare a giunte con il pci: in Piemonte, a Milano e a Roma*».

De Mita reagisce anche all'improvvisa apertura di Longo al pci e all'annuncio, che ha già provocato polemiche, che dall'autunno i socialdemocratici intendono «dialogare con i comunisti». Sull'apertura di Longo al pci, c'è stata una nota del direttore del «Popolo» Galloni alla quale risponde oggi il vicedirettore dell'«Umanità» Puletti.

«*Vogliamo saggiare* — scrive l'editoriale — *la natura e la validità dell'alternativa democratica promossa dal pci, nello stesso momento in cui ribadiamo con forza i nostri convincimenti in politica estera. Quello che turba l'attuale dirigenza dc è che i partiti intermedi non accettino supinamente di recitare una parte assegnata, non vogliano giocare la parte di birilli che altri dispone variamente sulla scacchiera per farli cadere al momento opportuno*».

l. g.

Ma solo per le infrazioni minori

Per le case abusive parte una sanatoria

ROMA — Tutti coloro che hanno compiuto lavori di ampliamento o di ristrutturazione dei propri appartamenti senza la necessaria concessione edilizia, potranno evitare di incorrere nei reati previsti dalla legge con il versamento di una somma pari a cinque volte quella che avrebbe dovuto essere pagata e la presentazione di una domanda ai sindaci dei Comuni interessati entro il primo febbraio 1984.

E' quanto prevedono le norme di sanatoria dell'abusivismo edilizio minore (quello maggiore dovrebbe essere sanato con un provvedimento delegato al governo dalla legge finanziaria per il 1983) stabilite dal decreto-legge sulle misure fiscali urgenti entrato in vigore ieri.

La sanatoria riguarda le opere edilizie realizzate entro il 31 luglio 1982 purché si tratti di costruzioni accessorie e ampliamenti edilizi che non superino i 60 metri quadrati o il 20 per cento dell'immobile principale, sprovvisti di concessioni edilizie; nel caso in cui le opere superino i limiti fissati dalla concessione, la sanatoria potrà essere applicata entro un limite del quinto della cubatura e della superficie autorizzate. La sanatoria, in questi casi, avverrà mediante il pagamento di cinque volte il contributo sul costo di costruzione che avrebbe dovuto essere versato per il rilascio della concessione, oltre agli oneri di urbanizzazione previsti dalla legge.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Strilli sulle liquidazioni

In ottobre del 1967 il signor Italo Cortellessa ha promosso davanti al Tribunale di Roma una causa di lavoro per ottenere la liquidazione delle sue spettanze da una ditta presso la quale aveva onestamente lavorato per quindici anni: la società Lagomarsino produttrice e fornitrice di mobili d'ufficio. La causa non era semplice ma di carattere del tutto corrente e ordinario: risarcimento di contributi, delle provvigioni e del lavoro festivo, o non pagati o solo parzialmente pagati. Non erano questioni difficili da definire, specie se si tiene conto della serietà e solvibilità della ditta: ma ciò nonostante trascorrono nove anni prima che il Tribunale pronunci la sentenza. Quanti cittadini italiani non potrebbero citare casi personali analoghi? Un elenco di simili vicende darebbe l'immagine dell'infinito.

Il signor Italo Cortellessa, comunque, si vide riconosciuto un credito di 27 milioni. Non è una gran cifra, e il creditore infatti pazientemente ricostruendo la ragione e l'ammontare delle sue spettanze, giunse alla legittima decisione di ricorrere in appello. Fece ricorso anche la ditta a Milano e, in conclusione, il magistrato diede ulteriormente un supplemento di ragione al creditore Cortellessa: non soltanto gli spettano quei primi 27 milioni, ma in più ne deve avere altri 18. Il creditore, ormai disoccupato da tanto tempo, e con moglie e due figli a carico, comincia a respirare: ma non è detta l'ultima parola. Dalla pretura si torna in Tribunale, si rifanno tutti i calcoli degli interessi e delle quote di rivalutazione, e purtroppo i 18 milioni supplementari si riducono a otto.

Sono i misteri della computisteria giudiziaria, ma certamente ci sono tutte le autorità pronte a legittimare la spiacevole sorpresa. Non è detto però che ormai sia tutto chiaro: la ditta sente il bisogno di ricorrere in Cassazione per ottenere una parola definitiva tra le discordanti sentenze. Che mai può fare la Cassazione? Prende su tutto il fascicolo, unifica gli incartamenti dei dibattiti e delle comparse e spedisce tutto a Firenze.

A questo punto non è più chiaro né spiegabile quello che succede, come e perché succeda, e sarebbe anche lunghissimo provarsi a esaminare punto per punto e passaggio per passaggio l'imbrogliatissimo iter della vicenda Cortellessa-Lagomarsino o Lagomarsino-Cortellessa: solo è da dire, per una spiegazione molto generica e imprecisa che la causa si ramifica presso diverse altre sedi giudiziarie. Anche questo è un difetto, o un vizio, delle nostre procedure giudiziarie, e così sorprendente e inesplicabile da far pensare spesso temerariamente che ci sia sotto qualche imbroglio.

Sospetto temerario, dico e ripeto, ma da un certo punto di vista inevitabile e fatale, dato che i supposti crediti del signor Cortellessa a poco a poco si assottigliano, svaniscono e va a finire che i 18 milioni (o gli 8, sia pure) si trovano ridotti a 227 mila lire.

Come sia potuto accadere nessuno saprebbe dire; o per dir meglio nessuno sarebbe in grado di spiegare con un certo margine di verosimiglianza, e di qui viene tutta una serie di conseguenze maggiori e minori. Prima di tutto, il signor Cortellessa aveva già ricevuto acconti che superano questo mucchietto di fogli da centomila e quindi ora dalla condizione di creditore di pochi e molti milioni si vede ridotto a quella di un debitore che molto difficilmente, dopo quindici anni di disoccupazione, sarà in grado di far fronte agli obblighi che i tribunali di Roma, Milano e Firenze, sono venuti a creargli a colpi di condanne successive.

Domandiamoci a questo punto come possano ancora i tanti Cortellessa abitanti in Italia continuare ad avere non dico una salda fiducia nella gestione della giustizia del loro, e nostro Paese, ma convincersi a credere che tutto va di Tribunale in Tribunale e di aula in aula nella maniera più corretta e rigorosa possibile.

Eppure, questo c'è da dire: che sicuramente l'applicazione delle norme di legge è stata fatta in maniera corretta e così pure sono ineccepibili i calcoli e i ricalcoli delle somme dovute dalla ditta Lagomarsino. Nessuno insomma ha truffato nessuno, tutto si è svolto secondo le prescrizioni di legge. Fatti come sono fatti dal Parlamento o dal governo, leggi o decreti legge e relativi regolamenti di attuazione, i testi che la magistratura si prova a fronteggiare sono di per sé sufficienti a scardinare tutto l'edificio normativo del Paese.

Viene da pensare con un certo sgomento, o perplessità o addirittura timore che d'altra parte il tema delle liquidazioni non è stato abborracciato frettolosamente, con la facile conseguenza di una stesura impropria o insoddisfacente. E' un tema attorno al quale si sono avuti fior di dibattiti, a seguito di studi vari e approfonditi (dobbiamo credere) in sede sindacale come in sede politica. E dopo tutto questo siamo ai risultati Lagomarsino-Cortellessa. Ma non è ancora detto tutto. Mesi fa si parlava di un referendum proprio sul tema delle liquidazioni, e se ne parlava con terribile impegno tanto da minacciare una crisi di governo.

Tutto quel fervore stava a indicare che tutti erano coscienti dell'importanza dell'argomento, ma invece di tutto quel chiasso si sarebbe sperato che fosse posta un po' più attenzione al senso logico e al buon senso dei Testi da approvare. Ma anche questa volta gli strilli hanno prevalso.

L'AUSTERITA' E' STATA VARATA, MA NON E' FACILE APPLICARE LE MISURE

Sul prezzo del gasolio il «giallo» è chiarito

Quello per auto costa 535 lire il litro; per il riscaldamento varia invece da 495 a 507 lire (515 nelle zone di montagna)

ROMA — Quanto costa il gasolio? Domenica, in molti distributori stradali, ci sono stati degli equivoci. I comunicati governativi di sabato non erano un modello di chiarezza. Da lunedì è stato chiaro che il gasolio auto va venduto a 535 lire il litro. Il gasolio per riscaldamento, del quale certo in questo periodo si fa poco commercio, costa da 495 a 507 lire al litro (515 nelle zone di montagna).

Quindi tutti e due i gasoli sono cresciuti di prezzo, ma in modo differente: parecchio quello per auto, poco quello per riscaldamento. E anche questa è una novità: negli ultimi tempi i due prodotti (che chimicamente sono uguali o quasi uguali) avevano lo stesso prezzo. La ragione è questa: il gasolio non ha più un prezzo «amministrato» cioè fissato in anticipo dal Cip, ma solo «sorvegliato» dagli organi governativi, che si adegua automaticamente ai prezzi medi degli altri Paesi europei.

L'aumento di imposta deciso dal governo è stato di 30 lire in tutto (fra imposta di fabbricazione e Iva) ma il gasolio auto è rincarato di ben 43 lire, il gasolio per riscaldamento di meno di 30. Infatti, in questo periodo, i prezzi medi europei per le due destinazioni del prodotto sono diversi, più alto il primo, più basso il secondo.

Hanno prezzi diversi, dunque, i due prodotti uguali gravati dalla stessa imposta. «Ci saranno dei problemi» dicono all'Assopetroli, l'associazione dei commercianti di petroli. «*Secondo noi tutto andrà bene*» rispondono all'Unione petrolifera, che raggruppa le compagnie private di importazione e raffinazione.

L'Assopetroli sostiene che i grossisti troveranno più vantaggioso richiedere alle raffinerie o ai depositi il gasolio etichettato come prodotto per riscaldamento, meno caro, mentre i raffinatori vorranno vendergli il prodotto per auto, sul quale guadagnano di più. Per evitare litigi e speculazioni occorrerebbe quindi rivedere i margini di distribuzione, perché il prezzo di acquisto alla raffineria sia lo stesso. L'Unione Petrolifera ritiene invece che provvedimenti del genere vadano studiati con calma, perché la divaricazione fra i due prezzi, nelle medie europee, è un fatto stagionale, ovvio: d'estate di gasolio per riscaldamento se ne vende pochissimo. D'inverno, in genere, la differenza fra i due prezzi tende a ridursi a molto poco: 5-10 lire.

Comunque sia, il fatto che l'imposta da pagare continui ad essere uguale non darà spazio alla frode fiscale che invece aveva prosperato negli Anni 70, quando erano diversi prezzo e imposta. C'è solo un piccolo vantaggio per il consumatore: ora come ora, può essere conveniente rifornire la propria auto diesel con taniche di prodotto «da riscaldamento». Conveniente per la tasca almeno, non sempre per la macchina se il prodotto non è proprio lo stesso: alcune raffinerie hanno unificato del tutto le lavorazioni, altre no.

s. l.

Così gli aumenti sul litro di super

	Vecchio prezzo	Nuovo prezzo	
Compagnie petrolifere	352,5	352,5	(—)
Imposta di fabbricazione	438,3	507,23	(+68,93)
Margine distribuzione	33,38	33,38	(—)
Ricavo gestore pompa	40,22	40,22	(—)
Iva	155,6	186,67	(+31,07)
	1020	1120	
Quota totale al fisco (Iva + I. fabbricazione)	593,9	693,9	(+100)

Duro scontro alle Camere

(Segue dalla 1ª pagina)

tra a mano a mano che gli annunciati 10 minuti si raddoppiavano e moltiplicavano, sino a diventare 45: proteste a gran voce, pugni sui banchi e gran pestare con i piedi, lazzi, invettive. Quando la presidenza è tornata al suo posto e sono ripresi i lavori, otto senatori della maggioranza hanno presentato la richiesta di verifica del numero legale che è risultata negativa. La seduta è stata quindi rinviata ad oggi, con lo stesso ordine del giorno.

I rendiconti dell'amministrazione dello Stato sono soprattutto adempimenti burocratici ma i fatti del Senato assumono il significato di una «spia» pericolosa per la maggioranza, se molte cose non cambieranno. La conferenza dei capigruppo ha stabilito che le Camere riapriranno a fine agosto per iniziare l'esame dei decreti in commissione; riapriranno poi, definitivamente, a settembre.

Oggi, si svolge a Palazzo Chigi un vertice tra il presidente del Consiglio e i ministri economici per avviare l'esame della «fase due» della manovra economica: quella che dovrebbe riguardare i tagli alla spesa pubblica. L'obiettivo è evitare uno scollamento tra le due manovre. Spadolini non molla: è intenzionato a rintuzzare punto per punto le accuse delle opposizioni, cercando poi il dialogo e il consenso indispensabili per il successo della battaglia parlamentare.

Par di capire che la ricerca di un pieno consenso non sarà facile neppure all'interno della maggioranza. Scrive Galloni sul «Popolo» di oggi: «*Sulla necessità delle misure di rigore, la dc è fermamente convinta poiché altrimenti sarebbe stato inevitabile il collasso economico; alla domanda se le misure siano sufficienti e adeguate per ottenere i risultati sperati la risposta è più problematica. Diverrà positiva se al rigore della stretta finanziaria si accompagnerà un impulso ancor superiore agli investimenti. Ma ciò sarà possibile solo se verranno affrontati in modo coordinato e compatibile le questioni del costo del lavoro e del denaro*».

Luca Giurato

Per la stangata scioperi in Liguria

GENOVA — I lavoratori dell'industria e del porto di Genova hanno scioperato ieri mattina per un'ora, dalle 10 alle 11, per protestare contro i recenti provvedimenti economici adottati dal governo. Allo sciopero hanno aderito i dipendenti delle aziende a partecipazione statale del Ponente genovese (Raggruppamento Ansaldo, Italsider, Italcantieri, Cmi), i portuali e i lavoratori del ramo industriale dello scalo marittimo.

Durante l'astensione dal lavoro, che è stata decisa dai consigli di fabbrica delle varie aziende, i lavoratori sono usciti in strada attuando blocchi stradali a Sampierdarena e Sestri Ponente, per cui il traffico ha subito intralci e rallentamenti.

I consigli di fabbrica hanno inviato telegrammi di protesta al presidente del Consiglio e ai segretari dei partiti.

La ritenuta d'acconto sale dal 15 al 20%

ROMA — La ritenuta d'acconto per le prestazioni professionali (avvocati, notai, giornalisti, ecc.) e quella effettuata dalle aziende commerciali ed agricole sugli emolumenti corrisposti ai loro lavoratori dipendenti aumenta, da ieri, dal 15 al 20 per cento: è una delle «sorprese» contenute nel decreto-legge sulle misure fiscali urgenti.

Aumenta della stessa misura (dal 17 al 22 per cento) la ritenuta d'acconto che deve essere operata sulle indennità percepite per la cessazione di rapporti di agenzia e di altri rapporti di collaborazione coordinata e continuativa per i quali il diritto all'indennità risulti da un contratto anteriore all'inizio del rapporto.

La ritenuta d'acconto del 20 per cento riguarda, oltre alle prestazioni professionali, tutti i compensi per prestazioni di lavoro autonomo.

Gli agenti del Nocs

(Segue dalla 1ª pagina)

settimana scorsa dagli onorevoli Reggiani e Bellucio. La magistratura padovana si era opposta all'incontro sostenendo che la prerogativa concessa dalla legge penitenziaria ai parlamentari di visitare le carceri senza autorizzazione non si estendeva alla visita ai detenuti: per quest'ultima occorreva uno specifico permesso e l'autorità giudiziaria, nel caso in esame, non intendeva concederlo né ai rappresentanti socialdemocratici né eventualmente ai rappresentanti di altri partiti.

Longo ha fatto subito una dichiarazione battagliera. Ha contestato innanzitutto l'interpretazione della legge penitenziaria sulla questione delle prerogative ai parlamentari e ha minacciato, qualora non avesse ottenuto l'autorizzazione, di presentare una denuncia alla procura della Repubblica per lamentare probabilmente qualche forma d'abuso di potere.

L'autorizzazione comunque ieri è giunta finalmente, e alle 12.45 Longo, il suo «staff» e i parlamentari dc sono entrati nel carcere per parlare con gli agenti. La notizia della libertà provvisoria è giunta mentre la visita era in corso (e c'è anche chi, non sappiamo con quale fondamento, ha voluto vedere nella contestualità degli atti, libertà provvisoria e autorizzazione, un intento polemico da parte della magistratura padovana).

Mezz'ora dopo Longo è uscito e ha aperto il fuoco: «*Per la seconda volta* — ha detto — *ho stretto la mano a quei giovani valorosi. La prima era stata a Palazzo Chigi, presenti Spadolini e Reagan, quando con soddisfazione ed orgoglio fu concessa loro la medaglia per la liberazione di Dozier*». «*Per fortuna* — ha continuato il "leader" socialdemocratico — *ora è stata concessa agli agenti la libertà provvisoria. Io credo che si debba essere più sereni nel valutare certi fatti. La magistratura nell'accusare gli agenti ha prestato fede alle affermazioni di uno dei più vili torturatori bierre, un essere selvaggio, un codardo, un menegrere. Ad un tipo come quello due pugni in faccia li darei volentieri anch'io*».

Per Longo torturare i detenuti è naturalmente una «*infamia*», ma «*la tortura* — ha detto — *in Italia non esiste, forse può esserci stato qualche eccesso, ma non bisogna strumentalizzare simili fatti*». E ha concluso con una battuta molto dura: «*Reagan ha detto di invidiare i nostri poliziotti, non direbbe certamente di invidiare i nostri giudici, almeno alcuni dei nostri giudici*».

Clemente Granata

L'Iva deve ancora scattare (non tutto costerà di più)

Per mettere in guardia i consumatori contro «rincari ingiustificati», il ministro delle Finanze è intervenuto ufficialmente - La carne meno cara?

ROMA — *Fino a quando il provvedimento dei ritocchi all'Iva non sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, domani o dopo probabilmente, ogni rialzo dei prezzi sarà ingiustificato. Il ministero delle Finanze è così intervenuto ufficialmente a chiarire quali sono i tempi di attuazione del provvedimento deciso sabato: da varie parti cominciavano ad arrivare segnalazioni di listini già «adeguati» da molti negozianti ai danni del consumatore.*

Per evitare equivoci Formica ha dato inoltre mandato ai suoi uffici di ribadire quali sono i prodotti che non saranno interessati alla revisione delle aliquote: pane, pasta, latte, pesce, burro, formaggi, latticini, ortaggi, legumi, frutta, grano, farina, olio di oliva e di semi, margarina, zucchero, pomodori, vino, libri, uova, marmellate, caffè, tessuti comuni, saponi, medicinali, suini e carni suine, prosciutto crudo. Insomma per questi prodotti non potrà valere la frase già circolata in parecchi negozi in risposta alle perplessità dei clienti: «Purtroppo c'è stata la stangata e tutto costa di più».

Sempre secondo il ministero anche per gli altri prodotti di consumo corrente l'aumento dell'Iva è stato limitato al due per cento (l'aliquota passa dall'8 al 10 per cento) proprio per contenere al minimo l'incidenza sui prezzi all'ingrosso e al dettaglio. La carne bovina (la riduzione dell'aliquota è di 3 punti) dovrebbe risultare addirittura più abbordabile. «Di almeno 400 lire al chilo — *dicono all'Unione consumatori* — ma sarebbe un miracolo perché una cosa del genere non si è mai realizzata in Italia».

La manovra sull'Iva decisa sabato dal governo continua a destare non poche perplessità tra gli operatori e tra gli esperti: «Comunque la si giri — *sostengono alla Uil* — avrà effetti inflazionistici ancora non quantificabili ma sicuramente gravi». *C'è pure chi dubita della bontà tecnica della manovra:* «L'aumento delle aliquote da 5 a 7 oltre a ribaltare la razionalizzazione ideata a suo tempo dall'ex ministro delle Finanze Reviglio, favorisce l'evasione rendendo più complessi gli adempimenti e più difficili i controlli», *affermano alla Lega delle Cooperative. Alle preoccupazioni per i riflessi che la «nuova» Iva potrà avere sui prezzi si aggiungono quelle dei settori produttivi che più direttamente verranno colpiti.*

La Confagricoltura, ad esempio, sostiene che la riduzione dell'Iva sulla carne bovina importata, gli aumenti per le carni cosiddette alternative, provocheranno un incremento dell'import e una penalizzazione di quei prodotti che l'Italia assicura al consumo interno (carni suine e avicole). Perplessità anche per gli effetti negativi sui mangimi, sugli antiparassitari e sulle sementi e non si nasconde che essi incideranno fortemente sui costi aziendali e di conseguenza sui prezzi al consumo.

e. pa.

ROMA — Il decreto-legge che aumenta le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) approvato sabato scorso dal governo non sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» prima di domani e non potrà quindi entrare in vigore prima del 4 agosto. Lo si è appreso alla «Gazzetta Ufficiale». Fino ad allora, pertanto, continueranno ad essere applicate le attuali aliquote Iva. Ecco un raffronto tra le nuove e le vecchie aliquote:

PRODOTTI	Vecchia	Nuova
1. Pane, latte, pasta	0	0
2. Pesce, burro, formaggio, frutta, verdura, libri, olio, pelati	2	2
3. Uova, riso, vino, caffè, Enel	8	8
4. Carne non bovina, miele, salumi, sapone, alberghi, ristoranti	8	10
5. Gasolio riscaldamento, prosciutto	15	15
6. Aliquota normale	15	18
7. Carne bovina	18	15
8. Radio, televisori, macchine fotografiche, benzina, acqueviti, auto di cilindrata inferiore ai 2000 cc, quadri, oggetti da collezione, tabacchi	18	20
9. Gioielli, pellicce, tappeti, cosmetici, spumanti, auto con cilindrata superiore ai 2000 cc, tessuti pregiati	35	38

Forse i tagli soltanto dall'83

Pensioni, il «tetto» resta in alto mare

I ministri ne parlano oggi - Deve essere deciso il nuovo sistema di indicizzazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non solo i provvedimenti per la Sanità, ma anche quelli per le pensioni nella legge finanziaria 1983 non sono ancora stati definiti nei particolari. Soprattutto, pare in alto mare il «tetto» per la scala mobile delle pensioni. Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Michele Di Giesi (psdi) ha dichiarato che se ne parlerà nella riunione del «gabinetto economico» oggi, e che comunque sarà difficile adottarlo prima del 1984. Altri ministri invece insisteranno per il 1983.

Fino alla fine dell'anno in corso, non sono previsti tagli o sacrifici per i trattamenti pensionistici. La revisione dell'enorme numero di pensioni di invalidità, a volte non giustificate, è giudicata necessaria da tutti ma non si sa quando potrà cominciare. Il ministro del Tesoro, Nino Andreatta (dc), promette che si farà. E' del tutto escluso, per il momento, che si proibisca il cumulo pensione-salario alle categorie a cui attualmente è permesso.

La legge finanziaria 1983, nelle intenzioni stabilite collettivamente dal Consiglio dei Ministri, conterrà la «delega al governo» per una serie di provvedimenti sulle pensioni. Prima il Parlamento dovrà approvare la legge finanziaria, poi il governo dovrà attuare la delega.

Fra i provvedimenti indicati nella delega, ci saranno senz'altro:

1) l'abolizione del privilegio, per le donne dipendenti dello Stato con figli, di andare in pensione col minimo dopo 14 anni e mezzo (dovranno aspettare i 19 e mezzo, come i loro colleghi);

2) la scomparsa dell'«integrazione al minimo (per chi non ha i contributi sufficienti) dei trattamenti di pensione decorrenti dal 1° gennaio '83, se i titolari posseggono altri redditi superiori al doppio della pensione minima Inps.

Di Giesi pensa che il «tetto» alle pensioni debba essere ottenuto non modificandone la scala mobile, ma aggiustando temporaneamente alcuni suoi meccanismi. Partire dal gennaio '83 sarebbe difficile perché i calcoli andrebbero fatti prima, dall'Inps e dagli altri enti, mentre fra approvazione parlamentare della legge finanziaria e tempi per la delega non si sa quando si finirà. Inoltre, sostiene il ministro del Lavoro, il «tetto» se si vuole essere precisi dovrebbe essere non del 13% per tutto il 1983 (come dice invece Andreatta) ma del 16% a gennaio '83 su gennaio '82, per scendere al 13% solo a fine anno; e se poi il «tetto» di inflazione fosse superato, non si potrebbero lasciare i pensionati senza un qualche indennizzo.

La modifica, temporanea o no, al sistema di indicizzazione delle pensioni dovrebbe riguardare soprattutto i trattamenti «superiori al minimo» di entità medio-bassa. Le pensioni superiori al minimo hanno un doppio sistema di scala mobile, in punti e in percentuale. I soli punti difendono integralmente dall'aumento del costo della vita le pensioni di circa 550.000 lire

Beirut brucia, le bombe su tutto

(Segue dalla 1ª pagina)

pale a passo d'uomo, perché è butterata da crateri di bombe, e l'asfalto è pieno di proiettili inesplosi e macerie. E' rimasta poca gente: un guerrigliero in camicia e bretelle sulla strada dell'aeroporto, cinque vecchi curdi con il copricapo bianco che trasportano materassi e pentole sporche in mezzo al viale squassato guardando fissi davanti a sé, come se girare il capo risvegliasse qualcosa che non vogliono ricordare.

Una volta su questa strada sfilavano le ambasciate arabe. Ora sono in rovina, i vetri anneriti dal fuoco, i muri sfregiati. L'Hotel Summerland è stato in parte divorato dalle fiamme con la sua piscina, i suoi ristoranti alla brace e le boutiques. Le case che si snodavano lungo Bir Hassan verso l'aeroporto sono state abbattute, quasi tutte, dalle bombe esplose dal mare. Alcune sono state letteralmente trapassate dai proiettili, che sono entrati dal salotto, sono piombate lungo i corridoi scavandosi una via d'uscita attraverso la cucina.

A Ouzai ci si deve fermare ad una barricata di sacchi di sabbia sulla strada, subito sotto le luci della pista dell'aeroporto internazionale di Beirut. A meno di 200 metri ci sono i primi carri armati israeliani sulle nuove posizioni, dopo la piccola avanzata di domenica lungo la costa. Probabilmente potrebbero proseguire su Beirut lungo il mare, ma i soldati avrebbero ben poco da vedere, soltanto la desolazione opera del loro stesso esercito.

Andando verso Est è ancora peggio. Il vecchio stadio vicino all'aeroporto, uno dei pochi, veri obbiettivi militari che siano stati colpiti, perché faceva da deposito di munizioni ai palestinesi, è stato scoperchiato, le gradinate scagliate via in pezzi frastagliati di calcestruzzo che paiono dentiere da incubo. Dietro, le case civili del quartiere periferico di Sabra, anch'esse stritolate dalle bombe: alcune, colossi di dieci piani, si sono semplicemente afflosciate su se stesse; in altre metà ha ceduto, l'altra metà è rimasta in piedi, e i divani e i tappeti e i lampadari sono ancora nella loro posizione convenzionale e allo stesso tempo penzolano nel vuoto.

A Fakhani, dove l'Olp ha o meglio aveva i suoi uffici, molte case d'appartamenti bruciano ancora, e le fiamme, non contrastate dai vigili del fuoco, lambiscono le macerie. Non c'è da stupirsi, perché le bombe israeliane si sono abbattute sulla caserma accanto all'Università araba e hanno danneggiato le due autopompe in modo irreparabile. Dodici dei 58 pompieri di Beirut Ovest sono stati feriti in questi due mesi, ma c'è così poca pressione nelle condutture dell'acqua che l'intervento dei vigili è diventato soltanto simbolico.

L'ospedale di Barbir è stato colpito da due bombe per la terza volta in due settimane; il fuoco dei carri armati ha bruciato gli alberi del cimitero di Sabra, e ancora ieri mattina i rami spandevano un lugubre fumo azzurrognolo sulle tombe. Nel campo palestinese di Bourj el-Brajneh neppure una misera baracca si è salvata dai bombardamenti aerei; anche il piccolo ospedale della milizia è stato colpito, e una bomba è esplosa sulla croce rossa dipinta sul tetto. Al piano terra c'è una vecchia palestinese con la faccia tatuata: due mesi fa si era rifugiata qui per sfuggire alle incursioni aeree nel Libano meridionale. Suo marito e suo figlio sono già morti a Beirut.

Il bilancio delle vittime dell'attacco di domenica non è ancora completo. La polizia, che in un primo tempo aveva parlato di 200 morti, afferma che sono state trovate le spoglie di 168 morti; i feriti sono 400. In maggioranza civili, dice, anche se in questa cifra sono compresi i guerriglieri.

Sarebbe un errore credere che i palestinesi domenica non abbiano cercato di rispondere al fuoco: alcuni dei loro carri armati vecchi di 40 anni si vedono anneriti e fumanti qui a Bourj el-Brajneh. E una postazione d'artiglieria siriana a Ramlet el-Baida è stata spazzata via dal fuoco delle navi da guerra. Ma la risposta dell'Olp è stata debole. Sulla Corniche Mazraa tre guerriglieri hanno sparato per otto ore contro gli aerei israeliani, mentre i proiettili gli sventravano le case intorno. Hanno continuato a sparare con il loro pezzo da museo tra le bombe a frammentazione finché, nel tardo pomeriggio, un proiettile gli ha rovesciato un albero addosso rompendo il pezzo.

Robert Fisk

Zimbabwe Trovati tre cadaveri Turisti inglesi?

HARARE — I cadaveri di un uomo e di due donne di razza bianca sono stati scoperti l'altro ieri in una regione dello Zimbabwe orientale.

Negli ambienti diplomatici si teme che si tratti dei cadaveri di tre turisti britannici scomparsi (o rapiti?) il 14 luglio scorso.

ENIGMI TRA SCIENZA E RAGIONE

Indovini scienziati

I Greci definivano l'uomo come «animale razionale»: la definizione è buona perché apparteniamo senza dubbio al «genere animale». Quello che rende perplessi, tuttavia, è la «differenza specifica». Non solo in quanto spesso mostriamo di non usarla, bensì piuttosto perché non è ben chiaro che cosa si intenda per «ragione». Siamo convinti che l'«essere ragionevoli» è il nostro carattere distintivo, ma non c'è accordo nell'interpretare tale convinzione.

Sempre più, in Occidente, si è tentato di identificare *ragione* e *scienza*, facendo della prima la capacità di conoscenza oggettiva e rigorosa e, dell'altra, il suo risultato. «Oggettività» e «rigore», poi, sono misurati secondo i vari criteri con cui si costituirono, nell'antica Grecia, matematica e astronomia e, nell'età moderna, le scienze sperimentali.

Ma, nell'esempio della matematica classica, si ha un modello di scienza come sistema di asserzioni evidenti e necessariamente connesse. Non a caso questo modello ispirò molte celebrazioni della scienza (e della ragione) come apertura all'immutabile e all'eterno. Il modello, invece, è diverso, e con esso l'immagine della ragione, quando si guarda alla scienza sperimentale che, pur usando la matematica, mira alla regolarità di ciò che diviene e non all'immutabilità dell'eterno.

E' lecito, quindi, identificare *ragione* e *scienza*? Che in quest'ultima, sia matematica o sperimentale, operi la ragione è certo vero. Ragioniamo però anche fuori della conoscenza rigorosa che chiamiamo genericamente scienza. Se così non fosse, oltre che abbandonare all'irrazionalità tanti aspetti della nostra vita, saremmo costretti al paradosso di negare che sia stata all'opera la ragione in civiltà, come quella cinese, in cui non si sono sviluppate le scienze quali noi le intendiamo.

A base della supposta identità vi è forse una tacita analogia tra lo sviluppo dell'individuo e quello dell'umanità. Pare che il fanciullo sia tutto senso e fantasia e usi la ragione solo con il passare degli anni; così, l'umanità evolverebbe da uno stadio pre-razionale (i «bestioni» di cui parlava Vico) a una maturità in cui le fredde connessioni razionali dominano emozioni e passioni.

Tale schema di sviluppo è probabilmente scorretto anche per il fanciullo; ma è del tutto falsante applicato all'umanità. Le testimonianze storiche delle antiche culture rivelano illusoria l'immagine di un'umanità primitiva pre-logica e a-razionale, che sia maturata razionalmente solo avviando la realizzazione della nostra scienza. E' quindi plausibile supporre che anche la ragione, con senso e fantasia, sia una forma originaria di pensiero dell'*homo sapiens*, sia pur con espressioni diverse nelle diverse civiltà.

A correggere la prospettiva abituale è assai utile la lettura di *Divinazione e razionalità*, la raccolta di saggi a cura di Jean-Pierre Vernant, ora tradotta presso Einaudi. Sono studi di antropologi culturali o di storici (della nostra civiltà classica o di quelle cinese e mesopotamica) su oracoli, indovini, tecniche e orizzonti culturali della divinazione presso gli antichi e i cosiddetti primitivi.

Il libro, che avvince per la ricchezza di notizie sui modi in cui quelle lontane civiltà cercarono di penetrare gli enigmi dell'avvenire, affronta dunque lo studio di comportamenti che riteniamo oggi infantili e irrazionali. Tali sono per noi le previsioni del futuro mediante, mettiamo, la lettura della mano o la sfera di cristallo. Ma non erano strutturalmente diverse quelle che si facevano in Cina interpretando le screpolature di un guscio di tartaruga o le combinazioni degli steli di achillea e, in Mesopotamia, con l'epatomantia o l'analisi della disposizione dell'olio o della farina sull'acqua.

Il vivo interesse che il libro suscita nasce proprio dal fatto che l'analisi spregiudicata di fenomeni per noi marginali o aberranti può rivelare la varietà di funzioni della ragione e dei suoi eventuali rapporti con la scienza. Almeno quanto, se non più, delle secolari analisi filosofiche su tali concetti. Significanti, soprattutto, sono i saggi in cui la divinazione è studiata nelle civiltà della «scrittura», in Cina e in Mesopotamia, ove l'espressione linguistica scritta (ideografica o pittografica, come nella scrittura cuneiforme) orienta tutta la cultura a una spiccata attenzione per i «segni», compresi quelli dei presagi.

Qui la divinazione rientrava in un più generale programma di decrittazione dell'universo, quasi che, per analogia con il deciframento dei segni di una scrittura ideografica, si trattasse di decifrare l'ordine del mondo inscritto nell'ordine dei segni. E' un programma fortemente «razionale», sebbene di una ragione diversa da quella propria a una civiltà della «parola», come quella ellenica, in cui la «ragione» è essenzialmente «argomentazione».

Anche la divinazione, in Grecia, ha la forma dell'interpretazione di oracoli verbali. E tale privilegiamento della parola (*logos*) portò ben presto a una critica della divinazione. Almeno di quella che non fosse passivo rispecchiamento di un annuncio divino, bensì tentativo del tutto umano per carpire i segreti del mondo. A tale scopo il pensiero greco elaborò una diversa forma di ragione: la scienza, come conoscenza del necessario.

Del tutto diversa, invece, la collocazione della divinazione nelle civiltà della «scrittura». Anche in esse la mantica emerge da una religiosità profonda, che fa dell'ordine cosmico un ordine voluto dagli dèi. Ma tale religiosità (che del resto troviamo anche alle origini della scienza moderna, quando si pensa a un Dio che crei geometrizzando) non esclude uno sviluppo essenzialmente razionale della divinazione.

Tanto in Cina quanto in Mesopotamia, da una fase iniziale più empirica della divinazione dei presagi si arriva a teorie sempre più sistematiche, generali e astratte. L'orientamento è comune, sebbene in Cina si realizzi passando dall'esame delle incrinature dei gusci di tartaruga alle formulazioni matematiche dell'achilleomanzia, mentre in Mesopotamia si attua realizzando una casistica, quasi di tipo giuridico, di tutte le situazioni possibili, anziché soffermarsi sulle connessioni contingenti di presagi ed eventi.

In questo caso l'insigne assiriologo Jean Bottéro scorge addirittura una trasformazione che ha fatto della divinazione «una vera scienza», che ricerca una «conoscenza analitica e necessaria, deduttiva, a priori». Si tratta, per lui, di una «conquista definitiva dello spirito umano», dell'«acquisizione del *metodo* e dello *spirito* scientifico». Di lì dai Greci, sarebbe questa razionalità che ha preparato la nostra.

Bottéro fa bene a rivendicare la presenza della ragione, di un «modo» di essa, nella divinazione. Ma va troppo oltre nel voler derivare da quel modo anche quello espresso dalla nostra scienza. Non si tratta di derivare unilateralmente un modo dall'altro o di privilegiarne uno. Quello che importa, piuttosto, è distinguerli: e la distinzione, da parte della nostra razionalità scientifica, sta nell'esigenza del controllo e nel rifiuto della pretesa divinatoria di una necessità analitica.

Francesco Barone

Truman temeva l'olocausto nucleare

KANSAS CITY — *Harry Truman, l'unico uomo al mondo che, presidente degli Stati Uniti, ordinò l'impiego delle armi nucleari (sul Giappone), lasciò scritto più tardi di temere che il mondo potesse essere distrutto dalle bombe atomiche.*

In appunti del 1958, pare destinati ad una serie di articoli per i giornali, l'ex presidente scrisse, come rivela il Kansas City Star, che il mondo sarebbe andato incontro alla distruzione se i suoi grandi leader non lo avessero impedito.

Nazioni e popoli — pensava Harry Truman — hanno espresso «ideali e codici morali per l'ideale di una vita in comunità nell'armonia». *Ma* «generalmente questi grandi ideali vengono sfruttati da governanti egoisti e da classi sacerdotali devianti per il controllo del potere».

Inventario mondiale di arte rupestre

ROMA — *Il Centro camuno di studi preistorici ha stipulato un accordo con l'Unesco per la realizzazione di un inventario mondiale dell'arte rupestre. Il Centro camuno, che in questi giorni ha compiuto diciotto anni di attività, ha come scopo principale la scoperta, lo studio e la valorizzazione dell'arte rupestre e delle altre antichità della Valcamonica.*

Attualmente il Centro ha allestito una mostra al Palazzo della Triennale, a Milano, con la collaborazione del Comune, del Centro San Carlo, della casa editrice Jaca Book e con il concorso dell'Ireco e della Cariplo.

BREVE VIAGGIO ALLE RADICI DELLA GENERAZIONE DI ANNI SESSANTA

Bottai, il padre sanguemisto

Leggere le memorie del ventennio fascista può aiutare a capire il presente? - Il «Diario» di Bottai si unisce a quello di Ciano nell'illuminare i poteri e i limiti, i difetti e le impotenze di una classe dirigente - Quanto resta di allora nelle difficoltà in cui si dibattono coloro che sono oggi alla guida dell'Italia e che hanno compiuto o stanno per compiere i sessant'anni

Villy De Luca, romano, direttore generale democristiano della Rai-tv, infaticabile ostendalista di Stato, 57 anni, è morto di crepacuore durante una di quelle riunioni che rappresentavano la costante e l'acme, il quotidiano e l'eccezionale del suo lavoro manageriale e politico. Francesco Compagna, napoletano, sottosegretario repubblicano alla Presidenza del Consiglio, sottile meridionalista aristocratico, 61 anni, è morto di crepacuore durante una di quelle nuotate nel mare di Capri che erano nel suo lavoro politico e culturale la vacanza della dolcezza di vivere. La cronaca è crudele con la mia generazione, la generazione di anni 60, poco più poco meno, che costituisce la maggioranza di quelli che detengono oggi il potere, la fama, la guida, insomma, d'Italia.

Una generazione di uomini e donne maturata nell'antifascismo e nella democrazia, ma nata con il fascismo. Allora, chi sono stati i loro padri? Da dove son venute, per loro, morale e ideologia, carattere individuale e identità collettiva, misura delle cose, sentimento del dovere, capacità di comando, rapporto con il popolo? Sono del tutto diversi dalla classe dirigente che li precedette nel fascismo o esiste una continuità di funzione e di finzione, di speranza e di disperazione nel futuro? Ho 59 anni, e il passato insiste a intrigarmi per ossessione del presente.

Scoperte

Non sono un nostalgico, anzi, lo avrei proprio voluto dimenticare, un simile passato. E per molto tempo magari ce l'ho fatta. Tuttavia, a un certo punto, ho dovuto capitolare. Così sono cominciate le scoperte. Riluttanti. Dapprima è stata tutta una lotta contro l'incredulità. Poi, è ovvio, si fa l'abitudine a ogni cosa. Eppure la lettura del Diario 1935-1944 *di Giuseppe Bottai, edito da Rizzoli per la cura di Giordano Bruno Guerri, ha avuto il potere di turbarmi ancora. No, non intendo farne una recensione, che, del resto, è già stata fatta con autorevolezza storica maggiore della mia da Massimo L. Salvadori. Intendo solo testimoniare l'importanza che ha per quelli della mia generazione, e non solo per loro, la lettura del testo integrale e inedito di questo diario rivelatore almeno quanto il diario di Galeazzo Ciano, e secondo me, molto di più.*

Anche per l'elementare motivo che, mentre Bottai è un personaggio non troppo appariscente nel diario del volubile Ciano, nel diario del riflessivo Bottai Ciano è un personaggio persino troppo appariscente. E' un riferimento puntuale, un grumo di perplessità e di irritazione, di antagonismo e di curiosità. La frivolezza che si contrappone alla serietà. «E' incredibile, penso tra me, come anche un uomo di responsabilità grandi e precise voglia illudere se stesso fino al punto di smentirsi e mentirsi.» *Bottai giudica Ciano. Ma lui, Bottai, quanto si smentì o mentì? Il diario è uno sforzo piuttosto onesto e intransigente di fornire una qualche risposta. Bottai, pur credendo molto in se stesso, come non nasconde le ambizioni non nasconde le esitazioni e le contraddizioni della sua condotta.*

«Un gruppo di gente: e subito mi veniva il desiderio di capeggiarla. Prodromi del politico? Forse; ma, allora, ero lontanissimo dalla politica, immerso in crescenti ambizioni di letterato, di poeta, di "giornalista". Mi sentivo confusamente andare a quei vent'anni, che m'avrebbero costretto a una decisione, a un'evasione dalla mia fantastica carcere. Che sarebbe venuta la guerra a "liberarmene" liberandomi insieme dal partecipare alla vita comune, non pensavo mai...» *(8 dicembre 1935).*

«Da tutta la mia vita — diciannove anni di vita — un poco grigia, chiusa, angosciata da solitudini e da persecuzioni immaginarie, quella primavera in rigoglio sarebbe scoppiata e la guerra con lei. La guerra, sua linfa, sua corolla, suo fiore. Ondeggiavano le folle nelle vie, nelle piazze. Percuotevano schiumando le file armate, dov'io ero, gomito a gomito, co' miei compagni. Una notte, mentr'eravamo a tutela d'un neutralista rinchiuso nella sua casa, donne scarmigliate e laide ci sputarono in faccia, chiedendo la guerra. Io sentivo, che la mia, quella che avrei fatta, non era quella che mi chiedevano...» *(29 marzo 1936).*

«Fare la guerra fu per me, per i miei "contemporanei" dal '94 al '99, un mettere pantaloni lunghi e barba, un uscir di casa liberi, per la prima volta, con le chiavi in tasca, un riscatto dalla soggezione dell'infanzia. Fare la guerra e farsi uomini sono per noi espressioni sinonime. Guerra e giovinezza scoppiarono simultaneamente. Nessun atto di volontà, nessuna decisione solenne, nessuno strappo alla normalità ci fu necessario per fare la guerra. Ci bastò vivere...» *(7 aprile 1936).*

Sono state proprio queste prime annotazioni di Bottai, stralci autobiografici da un quaderno riempito durante la guerra d'Etiopia, a toccarmi subito personalmente. Qualcosa che non sono mai riuscito a spiegarmi bene della mia vita è, infatti, il motivo per cui, essendo per costituzione un mite, tutto sommato un debole, quasi starei per dire un imbelle, insomma un panciafichista, come si diceva allora, io sia andato volontario in guerra, presentandomi all'Accademia Navale di Livorno, sfollata provvisoriamente all'isola di Brioni ancora per poco italiana, in data 23 luglio 1943.

La caduta del fascismo era già nell'aria e, comunque, il concetto che la guerra era straperduta per l'Italia era più che chiaro. Mio padre, a ogni buon conto, insistè a chiarirmelo ulteriormente sul quel marciapiede della Stazione Centrale di Milano dove aveva voluto accompagnarmi, portandomi lui la valigia che avevo preteso di fibra grossolana come avevo preteso una rapatura a zero dal barbiere, un perfetto travestimento da coscritto.

Il mio povero padre, povero non solo perché ormai morto, ma anche e soprattutto perché allora alle prese con un cretino del mio stampo, non sapeva capacitarsi della mia decisione. «Ma perché? Rifletti, cosa puoi risolvere tu? Non lo sai, che è finita senza bisogno della tua partecipazione?...» *mi disse. E io gli fornii la mia risposta storica:* «Non posso restare a casa, mentre gli altri sono al fronte...». *Gli venne una crisi di nervi.* «Se non sai neppure nuotare...» *protestò, e mi sbattè la valigia sui piedi, si allontanò, salvo a tornare ad abbracciarmi con le lacrimucce agli occhi. Per fortuna, il treno per Trieste stava per partire.*

Io, quella mia frase storica, ho cercato a lungo di scansarla, come si fa con certi angosciosi ricordi di brutte figure rimediate che a volte ti colgono a tradimento nel dormiveglia, facendoti avvampare nel buio e alimentando l'insonnia, ma oggi, a quasi quarant'anni dalla mia sconsiderata pronuncia e a quasi sessant'anni di vita, dopo la lettura del diario di Bottai sono costretto ad ammettere che ha contato molto, almeno per me, questo intellettuale del regime mussoliniano che passa per il fascista più critico e più opportunista, più ribelle e più fedele. La smaccata propaganda fascista, i miei coetanei e io avevamo imparato a non considerarla più o magari a considerarla come facile bersaglio di disprezzo e di scherno, di ridicolo e di divertimento per la mancanza di corrispondenza con la realtà. Invece, la lucida suggestione di Bottai, i miei coetanei non so, io di sicuro, sì, ho continuato a subirla inconsapevolmente oltre la contrapposizione, la collisione, la confutazione della realtà.

Quel cretino che rispondeva così al padre era, in fondo, un lettore di Primato, *l'ambigua e bella, bella proprio perché ambigua, o ambigua proprio perché bella, rivista di cultura di Bottai in cui le collaborazioni dei fascisti s'intrecciavano con quelle degli afascisti e persino con quelle degli antifascisti. Gli scritti sull'impossibilità per solidarietà umana di non partecipare alla guerra avevano raggiunto quel cretino tra uno sciorinamento di poesie ermetiche, un racconto neorealista di Cesare Pavese, un appello al ritorno del romanticismo. Quel cretino era un lettore di* Primato *che si credeva in salvo dalla propaganda fascista, ma in obbligo con la coscienza di decidere qualcosa di scomodo, se non addirittura di pericoloso per la sua sopravvivenza. Ma ecco dei dubbi che, già che ci sono, voglio avere il coraggio di confessare a mio maggiore scorno: a parte la mia goffaggine giovanile, il travestimento da coscritto, la parafrasi del se non partissi anch'io, allora sono stato davvero un cretino, e, soprattutto, Bottai è stato davvero un corruttore?*

Antipatia

Se lo sono stato in quell'occasione, un cretino, lo sono stato in ogni successiva occasione in cui mi sono sforzato di anteporre il concetto degli altri al mio egoismo. In compenso, sono convinto che Bottai, con tutti i suoi torti, non è stato un corruttore o almeno non ha mai tramato per esserlo. Era un intellettuale, purtroppo, che l'idea di potere e dovere primeggiare aveva portato precocemente alla solitudine, a un rapporto difficile con il popolo. Soffriva nei riguardi del popolo, per usare le sue stesse parole, di quel «flusso d'antipatia e di simpatia, di avversione e di amore, ch'è il segreto doloroso di coloro che sono destinati a comandare uomini in folla, in massa, in truppa».

Il rapporto difficile con il popolo, la solitudine, li sconfisse, in pratica, solo in guerra. Labili vittorie, appena tregue, perché poi incalzava la pace. Mussolini nei Pensieri pontini e sardi, dopo la destituzione, lo tratta meno aspramente di altri gerarchi che gli si ribellarono il 25 luglio 1943: «Un soldato valoroso ed un acuto scrittore. Ma tutto quello che inizia resta incompleto. Come uomo politico è un inquieto, ma anche un coraggioso. Deve essere un sanguemisto». *Forse conviene cercar di vedere più chiaro nell'enigma di questo indubbio, anche se non sempre riconosciuto, padre della generazione di anni 60.*

Oreste del Buono

Alla prossima puntata:

L'impreparazione è tutto

Parigi, 1935. Giuseppe Bottai, governatore di Roma, all'esposizione d'arte italiana

E' MORTA OTTANTENNE LA STUDIOSA, MAESTRA DI DUE GENERAZIONI

La Brizio: arte e impegno civile

RAPALLO — *Anna Maria Brizio, docente di Storia dell'Arte, prima nell'Università di Torino, poi a Milano, dov'era succeduta «per chiamata» a Paolo D'Ancona, è morta ottantenne domenica sera a Rapallo per collasso cardiocircolatorio. Nella città ligure s'era stabilita circa tre anni fa durante la lunga convalescenza seguita a una emorragia cerebrale che l'aveva improvvisamente sottratta ai suoi impegni di studiosa e di docente esemplare.*

I funerali si svolgeranno questa mattina a Sale (Alessandria), dove la salma sosterà dalle 9 alle 11 in una camera ardente nella casa in cui era nata.

Chi fu legato personalmente ad Anna Maria Brizio (i compagni di studi a Torino con Lionello Venturi e a Roma con Adolfo Venturi, come Argan, gli allievi torinesi, dalla Griseri a Castelnuovo, poi quelli milanesi) sente la sua scomparsa, prima ancora che come perdita di un magistero e di un punto di riferimento nella dialettica scientifica, come venir meno di un esigente, severo modello di «moralità».

Apparteneva a una generazione per cui l'«alta cultura» era impegno, nobiltà non elitaria di assoluta dedizione all'approfondimento e alla trasmissione della conoscenza — che non sapeva, né volle mai sapere, di «industria culturale» —; e apparteneva, nello specifico, alla generazione torinese (era nata a Sale, nell'Alessandrino, nel 1902) per la quale da questa etica della cultura e della scienza nasceva di per sé il rifiuto di consenso alla contraddizione in termini di una «cultura» fascista, che a sua volta rifiutava le radici stesse, illuministe e storiciste, della civiltà contemporanea.

Per Veronese

Di qui, dopo i primi ricchi studi storico-linguistici sul «grande» XVI secolo (Veronese, Gaudenzio Ferrari) nell'ambito e sulla scia del quadro che Adolfo Venturi andava proponendo nella *Storia dell'arte italiana*, l'assunzione esplicita, negli Anni Trenta, dell'eredità «europea» e di identità di storia e critica dell'arte — e quindi di crociana interazione fra passato e presente — trasmessa da Lionello Venturi in esilio.

«*Eran tempi di fascismo, e d'ogni parte si cercava di chiudere la cultura italiana in una specie di soffocante autarchia. Che proprio allora io, educata allo studio dell'arte antica, abbia sentito così forte il richiamo dell'arte moderna e abbia scoperto la bellezza dell'arte francese contro ogni retorica novecentistica, fu un atto di libertà e di liberazione di molto eccedente i limiti di un semplice studio di storia dell'arte*». Così scriveva nel 1962, nella prefazione alla nuova edizione («*in gran parte rifatta*», con la capacità di rinnovamento e autocoscienza critica che solo i veri studiosi posseggono) di *Ottocento e Novecento*. Rievocava le profonde ragioni, etiche e storiche insieme — «politiche» dunque nel senso più schietto del termine —, alla base della prima edizione del 1939. Quella le valse, allora, l'impossibilità di accedere alla cattedra universitaria, dopo l'esplicita accusa di disfattismo antinazionale formulata da Ugo Ojetti dalle colonne del *Corriere della Sera*.

La sfidante affermazione dell'internazionalismo dell'arte contemporanea, l'amore per la libera Francia della Rivoluzione, dei romantici del 1830, del realismo di Daumier e Courbet, degli Impressionisti, dell'avanguardia «fauve» e cubista, non contraddiceva, anzi rafforzava l'amore e lo studio della negletta storia locale piemontese. Quella della Brizio, con Noemi Gabrielli e Vittorio Viale, fu una vera rifondazione della storia dell'arte piemontese, dal catalogo ministeriale degli oggetti d'arte mobili di Vercelli (1935) alla fondamentale *Pittura in Piemonte dall'età romanica al Cinquecento* (1942).

In battaglia

La guerra, con sempre più labili distinzioni tra fronti di battaglia e «fronti interni», seppelliva le fonti vive degli studi sotto i sacchetti di sabbia, nei sotterranei, nelle caverne (e la Brizio diede grande opera diretta per la salvezza del patrimonio mobile); tali eccezionali circostanze favorirono l'accostamento della studiosa al colossale patrimonio scritto e grafico, all'«arte-scienza» di Leonardo.

Era un ritorno, insieme, al vasto senso storico del Rinascimento e al concetto di storia-critica di Lionello Venturi, che alla *Critica e l'arte di Leonardo* aveva dedicato un grande saggio nel 1919. Nel 1952 la Brizio pubblicava a Torino *Scritti scelti di Leonardo*, cui seguivano rigorosi saggi sulle più sottili diramazioni del pensiero, della scienza e dell'arte, fino ai contributi a *Leonardo - Saggi e ricerche* (Roma, 1954), a *Leonardo* (Milano, 1974), a *Leonardo - La pittura* (Firenze, 1977).

Il senso della centralità dei due periodi milanesi nelle esperienze e nella biografia leonardesche, il fuso equilibrio piemontese-lombardo caratterizzante un Gaudenzio Ferrari (fu della Brizio, con Testori, Bertini, Mallé, la Gabrielli, la Griseri, Viale, la responsabilità primaria della grande mostra a Vercelli nel 1956) favorirono il passaggio dalla cattedra di Torino a quella di Milano, succedendo a uno dei primi allievi di Adolfo Venturi, Paolo D'Ancona.

In quegli Anni Cinquanta Milano era certo terreno più vitale e propizio che non Torino agli studi e alle iniziative d'arte antica e moderna e la Brizio vi raccoglieva l'eredità di promozione culturale di una studiosa e amica come Fernanda Wittgens, prematuramente scomparsa, e a lei vicina e affine per forza di carattere e vivacità di interessi.

Nella Brizio «milanese» il continuo approfondimento degli studi, specie in ambito cinquecentesco, da Raffaello a Lorenzo Lotto ai problemi dell'arte della Riforma cattolica e borromea, si sposò a una ricchissima attività culturale, nell'Ente Manifestazioni Milanesi e alla Biblioteca Ambrosiana, all'Opera del Duomo di Milano e fra gli Amici di Brera, e soprattutto nelle mostre storiche del Comune di Milano presso la Società Permanente di Belle Arti.

Fu simbolo di inesausta vitalità, ancora negli ultimi anni, la presenza ai Lincei e al Consiglio Nazionale dei Beni Culturali e nello stesso tempo la presidenza della «Fondazione Corrente».

Marco Rosci

Banditore per 24 ore consecutive

UPPSALA (Svezia) — Un banditore di aste svedese, Lars Hansson, ha condotto durante questo fine settimana un'asta durata 24 ore e 23 minuti a Finsta, vicino a Uppsala (Svezia).

Hansson, che spera di leggere il suo nome, prossimamente, nel libro dei primati, è un po' deluso: «*Pensavo di continuare per 26 ore, ma ho dovuto fermarmi: non c'era più niente da proporre*».

DE CUELLAR: PRONTO A PARTIRE UN CONTINGENTE DELLE NAZIONI UNITE PER FAR RISPETTARE LA TREGUA

Aspro colloquio Reagan-Shamir Israele tace sulla mozione Onu

Il presidente ha chiesto la «fine completa» dei combattimenti - Ma per ora non parla di sanzioni - Washington teme che Gerusalemme si annetta il Libano come a suo tempo il Sinai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'assedio di Beirut ha aperto una crisi nei rapporti tra gli Stati Uniti e Israele. In un breve, aspro incontro alla Casa Bianca con il ministro degli Esteri israeliano Shamir, il presidente Reagan ha chiesto ieri «la fine completa» dei combattimenti nel Libano. Il giorno prima, l'ambasciatore americano all'Onu, la signora Kirkpatrick, aveva non solo approvato una mozione in tal senso del Consiglio di sicurezza, ma anche l'invio di osservatori militari internazionali a Beirut. La crisi tra gli Stati Uniti e Israele è per ora superabile, e Reagan ha evitato di minacciare sanzioni. Appare chiaro tuttavia che il presidente interverrà presso il governo Begin se nel Libano non si verificherà una schiarita: «Ho comunque perso la pazienza» ha detto ai giornalisti domenica, al ritorno dal weekend.

Con una procedura insolita, la Casa Bianca ha reso pubblici gli scambi avvenuti tra il presidente e Shamir. Domenica, al suo rientro a Washington, il presidente aveva denunciato le continue violazioni della tregua a Beirut: «Lo spargimento di sangue deve finire» aveva detto. «Il conflitto deve essere risolto pacificamente». «Sarò fermo con Shamir» aveva aggiunto. Ieri, incontrando il ministro degli Esteri israeliano, Reagan, scuro in volto, ha detto che «il mondo non può tollerare oltre la continua escalation della violenza». Il presidente non ha voluto attribuire la responsabilità della violazione del cessate il fuoco a nessuno in particolare, ma il suo messaggio è stato chiaro: Israele non creda di rovesciare impunemente la situazione con la forza.

La nota della Casa Bianca alla fine del colloquio è sembrata ancora più esplicita. Il giorno prima, il Dipartimento di Stato aveva lamentato che «la ripresa dei combattimenti rendesse «virtualmente impossibile» al mediatore Habib proseguire la sua missione. La nota così continua: «Il presidente ha posto in rilievo che un sollecito accordo diplomatico su Beirut è il primo passo — un passo indispensabile — per mettere fine alla tragedia del Libano, aprire a esso un futuro migliore, e avanzare verso un più ampio processo di pace».

Shamir, che successivamente ha avuto un lungo colloquio col segretario di Stato Shultz, ha resistito alle pressioni di Reagan. Ha sostenuto che Stati Uniti e Israele perseguono lo stesso scopo nel Libano: lo sgombero di tutte le forze militari straniere e la formazione di un forte governo libanese. Ha difeso l'operato israeliano a Beirut, dicendo che è sempre stato l'Olp a violare per primo le tregue. «E' l'Olp che crea questa situazione», ha affermato. «E' nell'interesse di tutti, e della pace nel Medio Oriente, che sgomberi Beirut. Devo convincerli», ha proseguito «che ha una sola scelta, andarsene, o con negoziati, o con altri mezzi».

La rigidità mostrata da Shamir si è riflessa anche all'Onu, dove il Libano e l'Olp hanno accettato la mozione per l'invio di osservatori militari internazionali a Beirut, ma dove Israele non ha ancora dato una risposta, che promette comunque di essere negativa. Da Tunisi, il segretario generale delle Nazioni Unite, De Cuéllar, ha fatto sapere che un primo contingente di una dozzina di uomini è quasi pronto a partire: si tratta di ufficiali del cosiddetto Antso, l'organismo di supervisione delle tregue, costituito nel '48 a Gerusalemme e comandato dal generale Erskine del Ghana. Del contingente non farebbero parte nè militari americani nè militari sovietici. La precauzione è stata decisa per prevenire un coinvolgimento delle due superpotenze nella guerra del Libano. L'ambasciatore americano, la signora Kirkpatrick, aveva collaborato alla stesura della mozione.

Dietro la crescente inquietudine americana vi sono tre elementi cruciali. Il primo è la constatazione che i Paesi arabi, comportatisi sinora con grande equilibrio, minacciano di isolare gli Stati Uniti nel Medio Oriente: è di ieri l'accusa del presidente siriano Assad a Washington di aver complottato con Israele per l'invasione del Libano. Il secondo elemento è il sospetto, che sta diventando certezza, che nel perdurare dell'impasse negoziale a Beirut le truppe israeliane invaderanno la città. Il terzo è la prospettiva che il governo Begin prolunghi l'occupazione dei territori libanesi conquistati per annettersi, come accadde nel Sinai. Tale prospettiva è stata ricordata a Reagan dal presidente egiziano Mubarak nel messaggio della scorsa settimana. Gli israeliani usano le loro monete in Libano, hanno spostato i centri dei commerci libanesi nei loro porti e aeroporti, aperto nuove strade.

Ennio Caretto

Colombo chiede a Shamir il rispetto della tregua

ROMA — Il ministro degli Esteri Colombo ha indirizzato al ministro degli Esteri israeliano Shamir un messaggio che contiene un vivo appello per motivi umanitari e politici a favore del rispetto della tregua a Beirut, in conformità con le ripetute deliberazioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

«E' fondamentale — afferma Colombo nel suo messaggio — che una tregua rispettata faciliti il necessario dialogo e il negoziato. Solo il rispetto della tregua, indispensabile per consentire un'opera umanitaria verso popolazioni terribilmente colpite, potrà gradualmente condurre a quelle migliori prospettive in Libano e in Medio Oriente, a favore delle quali anche l'Italia si sente profondamente impegnata».

Rete di gallerie Olp a Beirut?

TEL AVIV — I guerriglieri palestinesi disporrebbero a Beirut di un imponente sistema di gallerie sotterranee, tale da permettere il libero movimento di uomini e il trasporto di munizioni a dispetto dei bombardamenti israeliani. Lo afferma Zeev Schiff, corrispondente militare del quotidiano di Tel Aviv *Haaretz*.

Begin: «Resta poco tempo Via tutti i civili da Beirut»

In Israele si allarga la condanna dell'opinione pubblica alla guerra - E' finita, ormai, la spinta che il successo delle prime settimane aveva dato ai piani del premier

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — *Begin fa sapere che ormai resta poco tempo. Non dice quanto, sono forse giorni o forse ore: ma ancora ieri lo ha ripetuto, e dopo di lui lo hanno detto anche Sharon («la sabbia della clessidra è scesa quasi tutta») e un suo generale dalle colline di Baabda («è tempo che tutti i civili lascino Beirut prima che sia troppo tardi»). La città pare destinata a morire, arrivano il colera e il tifo, ora sono scomparsi dai negozi anche i pochi resti di alimentari che c'erano in giro; il suo destino sembra segnato. E la sola speranza rimane legata alle notizie che arrivano da Washington.*

Ma quanto più dura e feroce si fa l'azione militare israeliana tanto più evidenti si mostrano i limiti delle sue possibilità: le reazioni all'attacco di domenica sono molto forti anche qui, all'interno di Israele, dove il partito Mapam ieri ha chiesto «la cessazione immediata dei bombardamenti», e il portavoce del governo ha dovuto dichiarare che «non è stato affatto deciso di conquistare l'intera città, per ora si è solo a un'azione tattica contro una violazione del cessate il fuoco».

Beirut. Dopo i violenti attacchi degli israeliani, la capitale libanese è un ammasso di rovine (Tel.)

Il tempo che passa accatasta inesorabilmente la pila dei cadaveri, ma non è detto che metta in crisi ulteriore la posizione di Arafat: anzi, mentre la condanna dell'opinione pubblica contro Israele si allarga, Begin si trova costretto a spingere al massimo la macchina militare per tentare di guadagnarsi una forza di pressione che gli si va riducendo, giorno dopo giorno. Non è ancora detto che l'operazione «Galilea in pace» sia precipitata dentro quella guerra di usura alla quale la vogliono trascinare i fedayn, ma certo la spinta politica che il successo delle prime settimane aveva dato ai piani di Begin è ormai finito: e il lungo negoziato va invischiando le truppe di Israele.

Queste sono le ore decisive. Una sensazione che si ha qui, nella capitale ebraica, è che Begin sia prigioniero del suo stesso piano d'attacco: l'apertura politica mostrata più volte da Arafat con la dichiarazione di riconoscimento di Israele blocca le stesse ragioni che il governo Begin aveva inteso dare alla sua invasione del Libano, e l'abilità diplomatica messa in campo dal leader palestinese in questi giorni pare assai più efficace della dura insistenza israeliana, monotonamente uguale a se stessa anche quando il quadro di riferimento è mutato. Begin chiede ora a Sharon durezza, ma non pare in grado di ottenere quello che il suo nemico ha già detto di volergli dare: la partenza da Beirut; l'esodo palestinese resta infatti un problema assai più complesso dell'uscita dalla città, perché implica un consenso generale tra il mondo arabo e l'amministrazione Reagan, ed entrambe le cose sembrano in questo momento piuttosto lontane dalle possibilità politiche di Begin.

Ho viaggiato molto in questi giorni tra le capitali arabe, ho avuto contatto con leader politici, ho potuto vedere come il mondo dell'Islam segue la guerra di Beirut. Arrivando ora in Israele, l'impressione più viva è l'affanno con cui questo Paese segue la sua spedizione militare al di là del Litani; avevo trovato tensione anche nel mondo arabo, nel Mashrek come nel Golfo, vi ho visto preoccupazione e timori; qui, in più, c'è un senso angosciato di morte, la paura di una scelta che rischia di avere effetti assai pericolosi. I successi militari di Eytan non sono affatto un successo politico, nè tanto meno diplomatico: paradossalmente, Arafat ha oggi tra le sue mani molto del futuro di questo governo e di questo Paese. Dietro le cronache di guerra, lo si sente qui con forte drammaticità. E la tv che mostra i funerali dei soldati morti ha lo stesso impatto che, nelle città dell'Islam, ha lo scorrere silenzioso delle immagini in cui Beirut muore sotto le cannonate israeliane.

Mimmo Càndito

Il presidente replica: «Facciamo il possibile, basta con la propaganda»

Nuova lettera di Breznev a Reagan «Fermate il massacro nel Libano»

MOSCA — Con un improvviso crescendo verbale, l'Unione Sovietica ha chiesto ieri agli Stati Uniti di usare «*tutti i mezzi a loro disposizione*» per fermare il massacro degli abitanti di Beirut e al Consiglio di sicurezza dell'Onu di intervenire urgentemente «*con tutte le misure possibili*» per bloccare le truppe israeliane.

Sempre limitato alle sole parole e sprovvisto di ogni sanzione pratica, il nuovo intervento del Cremlino si è sviluppato su due piani: il presidente Leonid Breznev ha mandato dalla villa di Crimea dove sta trascorrendo le vacanze un messaggio «*personale e urgente*» al presidente americano Ronald Reagan mentre l'agenzia Tass e la *Pravda* si sono fatte strumento di una «dichiarazione» ufficiale sovietica in cui è stato detto che con i suoi «*mostruosi delitti*» Israele «*si sta ponendo di fatto al di fuori della comunità internazionale*» e che le Nazioni Unite devono «*prendere urgentemente tutte le misure previste dalla loro carta contro gli aggressori*».

Nei quasi due mesi trascorsi dall'ingresso delle truppe israeliane nel Libano, quello di ieri è stato il terzo intervento personale di Breznev nella crisi. Il presidente sovietico aveva già mandato un primo messaggio a Reagan l'8 luglio mettendolo in guardia dall'inviare i propri «marines» a Beirut e, pochi giorni dopo, aveva rilasciato un'intervista alla *Pravda* in cui accettava che a separare i contendenti nel Libano venissero invece chiamati dei contingenti delle Nazioni Unite.

Ieri il leader del Cremlino ha detto che la situazione a Beirut «*si è drasticamente aggravata*» e che gli israeliani «*stanno uccidendo crudelmente gli abitanti e distruggendo la città*». «*La tragedia di Beirut* — ha aggiunto Breznev — *rimarrà come una macchia indelebile anche sulla coscienza di chi (come gli Stati Uniti) potendo fermare l'aggressore (israeliano) non lo fa*». Il presidente sovietico ha quindi chiesto a quello degli Stati Uniti di «*fare con la massima urgenza tutto quanto nelle sue disponibilità per fermare lo sterminio della popolazione di Beirut*» e di farlo «*al più presto, perché la situazione è oltremodo critica e seria*».

In precedenza la *Tass* e la *Pravda* erano tornate nella loro «dichiarazione» a denunciare la politica israeliana del «*genocidio*» nei confronti dei civili libanesi e dei palestinesi e ad associare gli Stati Uniti nella responsabilità per il comportamento dello Stato ebraico.

Le azioni di Israele — aveva detto il documento — «*seminano nuove inimicizie e approfondiscono ancor di più l'abisso tra Israele e gli Stati arabi (...)*».

Reagan aveva risposto già alla prima nota del leader del Cremlino, l'8 luglio, dopo alcuni giorni, e nel segreto diplomatico. Ieri, il suo risentimento è esploso pubblicamente. Respingendo la richiesta, il presidente ha dichiarato di non poter accettare «*l'implicita accusa che gli Stati Uniti non stanno facendo il possibile per una soluzione pacifica della crisi libanese*». «*Tramite l'ambasciatore Habib e l'Onu* — ha affermato — *stiamo cercando di ottenere una tregua stabile, che ponga fine a queste sofferenze*». «*Devo aggiungere* — ha quindi detto — *che ci rammarichiamo del fatto che vengano divulgate parti della corrispondenza riservata. Propaganda del genere mette in dubbio gli obiettivi sovietici*».

Il Dalai Lama tornerà in Tibet?

Lhasa. Un vecchio lama fotografato di fronte alla residenza del Dalai Lama, abbandonata da circa 23 anni, allorquando il dio-re tibetano si rifugiò nel Nord dell'India. E' di questi giorni la notizia che il capo spirituale buddista abbia intrapreso un grande giro attraverso Malaysia, Singapore, Indonesia e Australia. Inoltre le autorità cinesi hanno confermato che egli sarà il benvenuto sia che torni per una visita, sia che rientri in Tibet per sempre (Telefoto Associated Press)

Provocano ferite gravissime e la morte

Bombe al fosforo sulla popolazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Sono sempre più numerose, a Beirut, le prove secondo le quali i civili muoiono vittime di bombe al fosforo, sparate dalle truppe israeliane durante i loro attacchi al settore occidentale della capitale.

Le autorità mediche della capitale libanese riferiscono che almeno quaranta persone, quasi tutti civili, hanno riportato serie ferite a causa di bombe di questo tipo, e che quasi tutte sono morte. Le loro ferite sono state aggravate da quello che i medici chiamano «polmonite chimica»; almeno un bambino è morto per questa infezione, provocata dalla perforazione di un polmone. All'ospedale Barbir, tutti e dodici i civili ricoverati la scorsa settimana in seguito a ferite da proiettili al fosforo soffrono ora di una forma di infezione polmonare.

Proiettili e bombe al fosforo fanno parte dell'armamento consueto di molti eserciti occidentali. Ma sono usati in genere solo in campo aperto; tre protocolli sono stati firmati nel 1980 alle Nazioni Unite sull'uso delle armi incendiarie contro obiettivi militari in zone residenziali. Israele ha partecipato a quella conferenza.

Ma centinaia di bombe al fosforo sono state lanciate su Beirut dagli israeliani nelle ultime due settimane: ironicamente, una di esse ha colpito il tetto dell'ufficio della Croce Rossa. Anche domenica pomeriggio ne è stata lanciata una (è possibile riconoscerle dalla gran nube di fumo bianco) sul litorale.

Gli esplosivi al fosforo — una specie particolare di napalm — sono stati largamente usati in guerra a partire dal secondo conflitto mondiale, quando gli aerei alleati sganciarono migliaia di tonnellate di bombe al fosforo su Amburgo. Le ferite delle vittime furono così orribili che la polizia tedesca dovette sparare sulle vittime più gravi.

Quanto accade a Beirut non è paragonabile ad allora, nonostante certi casi particolarmente pietosi. Parecchie persone sono rimaste in casa per oltre mezz'ora, consumate dal fosforo. Quando i corpi di due bambini sono stati portati al Barbir, il fosforo continuava a bruciarne i corpi, perfino dopo che erano stati immersi in vasche d'acqua.

I medici di Beirut hanno passato ore a togliere il fosforo dalle ferite per impedire che penetrasse ancor più in profondità nei corpi. Dal momento che il fosforo s'infiamma a contatto con l'aria, le vittime sono state avvolte in coperte al loro arrivo in ospedale.

r. f.

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Kaddumi: Olp via da Beirut solo se passa piano Gedda

KUWAIT — L'Olp non si ritirerà da Beirut se non saranno applicati i sei punti del piano adottato la scorsa settimana a Gedda dalla Lega araba. Lo ha dichiarato il capo del dipartimento politico dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Farouk Kaddumi al suo arrivo nel Kuwait.

Il piano prevede il ritiro degli israeliani dai dintorni di Beirut e garanzie per la sicurezza dei campi dei rifugiati palestinesi.

Sparatorie nella capitale, trovate venti basi segrete dei mujahiddin

Retata contro l'opposizione in Iran dopo la scoperta di un'auto esplosiva

TEHERAN — I *pasdaran*, i guardiani della rivoluzione, hanno fatto l'altra sera nella capitale una gigantesca retata, infliggendo un nuovo, duro colpo ai gruppi clandestini d'opposizione.

I militanti delle organizzazioni di sinistra, messe fuori legge, hanno opposto resistenza ai *pasdaran* e per molte ore in vari punti della città si sono sentite raffiche di mitra e scoppi di bombe a mano. Il bilancio ufficiale dell'operazione, riportato ieri dalla stampa governativa, è di 65 *controrivoluzionari* catturati e uccisi.

Secondo il quotidiano *Keyhan* sono state identificate venti basi *segrete* dell'organizzazione dei *mujaheddin-e-khalq*. Venticinque arresti sono stati compiuti a Shiraz, nel Sud del Paese. Sette dei fermati sono ritenuti membri dell'organizzazione dei *mujaheddin*, quattro del gruppo marxista *peykar* e 11 dell'unione dei comunisti. A Babol, nel Nord, sono stati impiccati due giovani accusati di *attività sovversiva*.

La nuova ondata repressiva è incominciata dopo che un micidiale ordigno costituito da 70 chilogrammi di tritolo era stato rinvenuto in una *Range Rover* parcheggiata nella centralissima piazza Khomeini a Teheran. All'operazione di domenica, a quanto riferiscono i giornali iraniani, hanno partecipato, insieme con i *pasdaran*, le forze di polizia ed i volontari dei Comitati rivoluzionari di quartiere.

In questi giorni il regime di Teheran sta cercando di riunire le eterogenee forze dell'ordine della Repubblica islamica sotto l'autorità di uno speciale dicastero. Il progetto di un ministero dei *Pasdaran* è attualmente allo studio di una commissione parlamentare, ma sembra che incontri una forte opposizione da parte dell'ala oltranzista.

In questo quadro vanno verosimilmente inquadrate le dimissioni, presentate ieri a Khomeini, dell'*ayatollah* Mohammed Reza Mahdavi Kani da capo dei Comitati rivoluzionari. Mahdavi Kani, membro della Corte costituzionale, già primo ministro, appartiene all'ala conservatrice che fa capo ai «grandi *ayatollah*».

r. s.

L'Iraq: incursioni riuscite

MANAMA — Gli elicotteri iracheni hanno effettuato ieri incursioni «riuscite» contro unità iraniane a est di Bassorah, infliggendo pesanti perdite, secondo quanto indica un comunicato del comando generale dell'esercito iracheno.

Citando il comunicato militare n. 700, l'agenzia «Ina» precisa che 2003 soldati iraniani sono stati uccisi, tre carri armati, sei automezzi blindati per il trasporto di truppe, sei autocarri per il trasporto di munizioni e un bulldozer delle forze iraniane sono stati distrutti durante i combattimenti.

Il comunicato riferisce che quattro civili iracheni sono stati uccisi e otto altri feriti dai bombardamenti iraniani di Bassorah, Khanakhin e Fingouin.

Un gruppo di religiosi avrebbe persino la prova di una resurrezione

Allah con i suoi «miracoli» aiuta i patrioti afghani contro i russi

ISLAMABAD — I resistenti musulmani dell'Afghanistan affermano di possedere un'arma segreta che semina il panico fra i sovietici invasori: il miracolo. Un gruppo di religiosi ha raccolto, al fine di autenticarli, i numerosi resoconti di fatti che sembrano implicare l'intervento divino nella guerra santa che da 30 mesi oppone i mujaheddin all'Armata Rossa.

Dai casi di cadaveri intatti da cui è colato sangue per un anno, ai proiettili che bucano i vestiti senza scalfire quanti li indossano, i miracoli ritenuti dagli esperti islamici «al di là di ogni possibile dubbio» formano una panoplia del sovrannaturale paragonabile a quella della cristianità.

I mujaheddin affermano di ricevere aiuto anche dagli orsi, dai cobra e dagli scorpioni. In numerosi casi, sottolineano i religiosi, gli animali che divorano le spoglie dei soldati sovietici e afghani rispettano invece i corpi dei mujaheddin caduti. E' il miracolo più spesso riferito, il quale dà testimonianza dell'accesso diretto al paradiso per i «shaheed», i martiri della fede. I teologi islamici riferiscono d'un caso di resurrezione temporanea: «*Il padre di un mujaheddin caduto, chiedeva la prova che suo figlio ben meritava il titolo di martire*».

«*Gli amici del defunto lo hanno accompagnato vicino al cadavere. Il giovane è tornato in vita per stringere la mano a suo padre, e poi richiudere gli occhi*».

«*Mohammed Yaqoob era morto combattendo gl'invasori russi, le mani strette sulla sua arma. Dopo aver cercato invano di recuperarla, i commilitoni gli hanno detto: "Siamo i tuoi fratelli, i tuoi amici, abbiamo bisogno di questo fucile", e d'improvviso il morto ha lasciato la presa*».

Un comandante partigiano già noto nella sua regione, Mohammed Arsala, ha messo in rotta tutto un convoglio nemico con un solo razzo, raccontano i religiosi islamici. «*Il suo campo era attaccato da forze sovietiche ben superiori. Egli ha pregato, coi suoi uomini, perché l'unico razzo anticarro in loro possesso bastasse per farle indietreggiare. Ha colpito un camion carico di esplosivi in mezzo alla colonna, e i danni sono stati tali che i sovietici si sono ritirati*».

Mosca espelle giornalista Usa Era andato al confine afghano

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno espulso ieri da Mosca il corrispondente del settimanale americano «Newsweek», Andrew Nagorski, accusandolo di aver fatto ricorso a «*metodi inammissibili*» nello svolgimento della sua attività giornalistica e — in particolare — di essersi «*illegalmente*» recato in prossimità della frontiera con l'Afghanistan.

L'agenzia «Tass» ha annunciato che Nagorski — che ha 35 anni e lavorava a Mosca dal maggio del 1981 — è stato convocato all'ufficio stampa del ministero degli Esteri dove gli è stato notificato l'annullamento delle sue credenziali di corrispondente.

Nagorski ha definito «*una montatura*» le accuse mossegli, ha detto che quelle menzionate dalla «Tass» «*non sono le vere ragioni*» per il provvedimento nei suoi confronti.

Carlo Brondino

— Torino, 2 agosto 1982.

Carlo Brondino

— Torino, 2 agosto 1982.

Carlo Brondino

— Torino, 2 agosto 1982.

Carlo Brondino

— Torino, 2 agosto 1982.

Carlo Brondino

— Torino, 2 agosto 1982.

Angelo Savant Moion

cav. Ottavio Maggio

Giuseppe Tosetti

Luigi Valentini

Luigi Valentini

Luigi Valentini

Luigi Valentini

Benedetto Taricco

Francesco Giovanni Gindro

(Continua a pag. 5)

L'ex colonia inglese, indipendente dal 1963, era un'oasi di stabilità nell'inquietudine africana

Kenya, declino di un mito

Il presidente Jomo Kenyatta era riuscito a consolidare l'unità nazionale e a sostenere l'economia con un saggio sviluppo turistico - Il successore, Arap Moi (ora sfuggito al golpe) appartiene a una tribù di minoranza ma si è assicurato l'appoggio dei potenti Kikuyu - Poi la crisi in agguato è esplosa: agricoltura e industria sono crollate, una dura repressione non ha evitato il dramma

NAIROBI — Dopo il fallito golpe di alcuni ufficiali dell'Aeronautica per rovesciare il presidente Arap Moi, ci sono ancora in Kenya alcuni focolai di resistenza a Eastleigh (6 km dalla capitale), a Embakasi e al quartier generale dell'Aeronautica. Il capo dei ribelli, colonnello Odipo, non figura ancora tra i mille arrestati. I ribelli uccisi sono 90; 500 i feriti. Gli studenti sono stati associati ai golpisti: le forze leali hanno aperto il fuoco su una loro manifestazione antigovernativa e le Università sono state chiuse.

La capitale è ancora isolata, è in vigore il coprifuoco dalle 18 alle 7 del mattino, sono ricorrenti gli appelli del governo perché la popolazione collabori nello stroncare i golpisti. L'aeroporto di Nairobi non sarà riaperto prima di domani sera. Ai ribelli è stato rivolto un ultimatum perché si arrendano.

Cadaveri, carri armati, perquisizioni, negozi devastati e saccheggiati, coprifuoco. Come tanti tagli di rasoio, questi sfregi dolorosi hanno d'improvviso segnato il volto di uno dei Paesi più cari agli europei. Il Kenya. Un'ombra è calata su tutte quelle luminose e gioiose immagini che da mille opuscoli turistici ricordano le bellezze e le delizie della nazione africana. Il colpo di Stato è fallito, questo è vero: ma restano i mali, acuiti da nuovi odi e paure, di cui la convulsione di domenica non è stata che un sintomo. Da circa 6 mesi, tensioni sempre più gravi tormentavano il Kenya; che per chi l'aveva incontrato in tempi migliori era ormai irriconoscibile.

Peccato. Perché su un pianeta in cui le nazioni sane e stabili non fioriscono copiose, il Kenya era un'oasi serena. Uscita l'Inghilterra di scena nel '63, il nuovo Stato indipendente aveva subito mostrato uno spirito diverso dagli altri Paesi africani. Nessun rancore verso i bianchi, anzi una società pluralista, in cui anche gli inevitabili antagonismi tribali trovavano equilibri tollerabili; un'economia senza le ambizioni industriali del Terzo Mondo, con le radici in una solida base agricola; uno straordinario sviluppo turistico; e un leader, Jomo Kenyatta, con l'aureola di «Padre della patria», ma senza le utopie di altri statisti emersi dall'era coloniale. Ancora nei tardi Anni 70, il Kenya viaggiava nel contesto africano come una brillante *success story*.

Neppure la morte di Kenyatta nel '78 offuscò il quadro. Si temeva una lotta per il potere, e non ci ebbe: si paventava uno sgretolamento dell'unità nazionale, e non si ebbe. Il vicepresidente Daniel Arap Moi fu nominato presidente nel rispetto delle norme costituzionali e l'8 novembre 1979 fu rieletto, a suffragio universale, per un periodo di 5 anni. Si diceva pure: Moi non può durare in quanto non appartiene a uno dei grandi gruppi tribali, i Kikuyu, i Luo, i Luhya o i Kamba, ma proviene da un piccolo ramo dei Kelnjin, i Tugen, dal nome delle colline ad Ovest del lago Baringo. La debolezza si rivelò una *forza*. L'uomo dei Kikuyu nel governo è il ministro Charles Njonjo, e Njonjo è l'eminenza grigia di Moi.

Ma proprio in quegli stessi anni, proprio mentre Moi raccoglieva felicemente l'eredità di Kenyatta, la *success story* cominciava a incrinarsi. L'involuzione keniota ha seguito un'orbita tanto tradizionale e classica da essere quasi un *cliché*. Anzitutto, si è ammalata l'economia, i cui crescenti affanni hanno gradualmente avvelenato quasi tutte le altre parti dell'organismo nazionale. Dinanzi a una situazione sempre più difficile e a critiche sempre più severe, Moi ha reagito con misure sempre più repressive, culminate nelle ultime settimane con arresti e destituzioni. A questo punto, il golpe. Un gruppo di ufficiali dell'aviazione si ribella. Grida dalla tv di Nairobi: «*Moi ha abbandonato la strada della democrazia, ha scelto la dittatura*».

L'economia. Che cosa è successo? Fino a quando durò il boom del tè e del caffè, vi furono abbastanza soldi per un relativo ma diffuso benessere. Dal '77 in poi, il reddito individuale continua, invece, a diminuire. Quasi l'80% della terra è arido o semiarido, tuttavia l'85% dei 17 milioni di abitanti vive di agricoltura. Tale squilibrio, ingigantito da una fenomenale espansione demografica di ben il 4% l'anno, esaspera la «fame di terra», mentre cala incessantemente la produzione alimentare e sale la disoccupazione. Certo, c'è il turismo, il Kenya è da anni sui grandi itinerari internazionali. Ma anche il turismo meglio organizzato non ha mai guarito le società travagliate, anzi ne inasprisce sovente i conflitti.

All'inizio di quest'anno, il più implacabile avversario di Moi, Oginga Odinga, un ex presidente incarcerato per tre anni da Kenyatta, apriva il bombardamento contro il governo, «*Cosa vediamo? Disoccupazione in massa, paghe miserabili, inflazione alle stelle, fame. Il governo dice: "E' colpa del petrolio e della recessione mondiale". Non è vero. Le cause sono diverse: corruzione, importazioni eccessive di beni di lusso, sperperi nelle riserve di valuta estera, incompetenza generale*».

Odinga veniva espulso dal Kanu (Kenya African National Union), il partito dominante, ma gli attacchi contro Moi proseguivano, si estendevano, si arroventavano. Il presidente reagiva con durezza. In giugno, veniva ripristinata la detenzione senza processo. Da allora, sono finiti in carcere sette importanti censori del governo, tra i quali l'ex deputato George Anyona, di idee socialiste.

Purtroppo, non è chiaro dove possa condurre la pericolosa strada imboccata dal Kenya. Si assiste a un'altalena, dove tutti hanno un po' ragione e un po' torto. Moi e Charles Njonjo, il suo ministro per gli Affari costituzionali, ammettono che le cose non vanno come dovrebbero andare: tuttavia sostengono che il Paese abbisogna di «legge e ordine», e soltanto in un clima di collaborazione collettiva il governo può eliminare piaghe antiche come la corruzione. E' con queste «spiegazioni» che Moi ha giustificato il mese scorso il licenziamento di George Githii dalla direzione del giornale *The Standard*. Githii aveva scritto che il Kenya era «*nella morsa della paura*» e aveva condannato, perché non costituzionali, le detenzioni senza processo.

Le schiere di oppositori vedono invece in queste misure un indizio, forse irreversibile, del passaggio da un regime di relativa democrazia a uno «tirannico». Un'involuzione autocratica è innegabile. Già lo scorso anno Moi aveva cercato di tappare la bocca della stampa, delle università, della magistratura, di diverse istituzioni culturali. Ora la sua mano si è fatta più pesante.

Le vicende economiche non l'aiutano, quasi tutte le classi sentono gli effetti del lungo declino, da mesi scioperi e disordini turbano come epidemie interi settori agricoli e industriali. In primavera, burocrazia ed esercito avevano fatto capire al governo che non erano più disposti a tollerare rinvii nel pagamento degli stipendi, per «carenza di liquidità».

Questa volta Moi sembra aver vinto: il grosso delle forze armate ha negato il suo appoggio ai ribelli dell'aviazione. Purtroppo, il numero dei morti sembra salire di ora in ora. Moi potrebbe rivelarsi incapace di controllare l'escalation della repressione.

Se quel golpe non fosse stato preceduto da un lungo e tormentoso conflitto tra la presidenza e una vasta opposizione, la prognosi sarebbe forse meno deprimente: ma il Kenya è infermo. Si riprenderà la sua economia? Sopravviverà la sua democrazia? Occorrono tante riforme, e bisogna far presto prima che la nazione scivoli nelle sabbie mobili del Terzo Mondo.

Mario Ciriello

Nairobi. Il presidente keniano Arap Moi fotografato davanti alla gigantografia di Jomo Kenyatta

Vertice Oua si farà senza Arap Moi

TUNISI — Il tentato golpe in Kenya ha ridotto ulteriormente le probabilità che, dopo l'annullamento della conferenza preparatoria ministeriale, si possa tenere il vertice dei capi di Stato dell'Organizzazione per l'unità africana dal 5 all'8 agosto. Un portavoce della presidenza da Nairobi ha informato che il presidente keniota Arap Moi, che è anche il presidente uscente dell'Oua, non potrà recarsi a Tripoli. In tal caso, la presidenza del summit spetterebbe a Gheddafi.

A Tripoli un comunicato dell'Oua ha affermato che «*la conferenza al vertice si svolgerà nel luogo e alla data previsti*», e che «*i capi di Stato africani sono cominciati ad arrivare nella Jamahiriya*».

Stanno bene i 200 italiani sorpresi dal golpe fallito

Non hanno subito alcun danno gli oltre duecento italiani (fra cui molti torinesi) che si trovano in questi giorni in Kenya per turismo e che sono stati sorpresi dal tentativo di «golpe» militare. L'agenzia di viaggi Francorosso International (la maggiore operante con il Kenya) ha potuto rassicurare le famiglie dei suoi clienti dopo essere riuscita, con la collaborazione dell'Alitalia, a mettersi in contatto con Nairobi e con la propria rappresentanza a Mombasa.

Tutti i turisti italiani stanno bene e, dopo qualche lieve disguido, hanno raggiunto gli alberghi della costa: nessuno ha chiesto di essere rimpatriato preferendo continuare la vacanza. Il «golpe» non ha spaventato neppure chi è in procinto di partire per il Kenya: le prenotazioni per il volo di sabato prossimo sono state confermate, anzi se ne sono aggiunte altre otto.

Il Dc-10 dell'Alitalia Roma-Nairobi era stato dirottato sull'aeroporto di Mombasa, in quanto lo scalo della capitale si trova vicino alla base aerea di Embakasi da cui è partita la rivolta. Il personale della Francorosso in Kenya ha potuto dare ugualmente assistenza ai passeggeri pur nella comprensibile confusione del momento.

I collegamenti con l'Italia in pratica non si sono mai interrotti in quanto il comandante del Dc-10 ha potuto trasmettere per tutto il tempo (anche durante il blocco delle comunicazioni) con la radio dell'aereo e parlare con la base Alitalia di Fiumicino. Ieri, inoltre, è stato riaperto il circuito telex e subito sono arrivate alla Francorosso notizie rassicuranti sulla sorte dei nostri connazionali.

Da oggi a martedì prossimo

Colombo ambasciatore di pace Cee in Argentina

Il ministro visiterà anche Perù e Brasile

ROMA — Oggi e domani in Perù; da giovedì a sabato in Brasile; da domenica a martedì della prossima settimana in Argentina. Il lungo viaggio che il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha incominciato ieri verso tre dei principali Paesi latinoamericani ha un obiettivo politico ben preciso: contribuire al superamento delle tensioni che, dopo il conflitto anglo-argentino, permangono tra l'America Latina, l'Europa comunitaria e gli Stati Uniti oltre che, naturalmente, tra i governi di Buenos Aires e Londra.

Emilio Colombo è il primo ministro degli Esteri dell'Europa dei «Dieci» a visitare l'Argentina dal 1976, e il primo ministro degli Esteri italiano negli ultimi vent'anni. La sua visita, si sottolinea alla Farnesina, è significativa della volontà italiana ed europea di fare in modo che dal male degli ultimi avvenimenti nasca la consapevolezza della necessità di un rilancio delle relazioni euro-latinoamericane anche come garanzia di pace. Che esista un vivo interesse del mondo latinoamericano per l'iniziativa di Colombo è del resto dimostrato dal fatto che, oltre ad avere colloqui con i colleghi, su invito dei quali si recherà a Lima, Brasilia e Buenos Aires (il peruviano Javier Arias Stella, il brasiliano Ramiro Guerreiro e l'argentino Juan Aguirre Lanari), Colombo sarà ricevuto nel corso del suo viaggio anche dai presidenti della Repubblica peruviana, Belaunde Terry, e argentina, Reynaldo Bignone.

L'iniziativa del ministro degli Esteri italiano non si fermerà ai contatti diretti con i dirigenti peruviani, brasiliani e argentini. A Lima, uno dei primi impegni di Colombo sarà quello di presiedere una riunione degli ambasciatori italiani in America Latina.

Il Pentagono pubblica un primo bilancio delle trattative di Ginevra

Mosca: un tetto di 300 euromissili Washington dice no ma non dispera

Documento americano critica lo scarso impegno economico europeo per le forze Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Quattro proposte sovietiche sul disarmo atomico giacciono sul tavolo americano alla fine del secondo round negoziale di Ginevra per la riduzione delle armi di teatro, e ai due terzi del primo round negoziale per la riduzione delle armi strategiche. Esse sono: 1) limitazione degli euromissili e dei bombardieri a raggio medio a 300 per parte; 2) limitazione dei missili balistici intercontinentali e dei bombardieri a lungo raggio a 1800 per parte; 3) aggancio dei due negoziati; 4) ratifica del Salt 2 modificato. Le proposte sovietiche differiscono sostanzialmente da quelle americane, che sono: 1) smantellamento degli SS 20 installati dall'Urss in cambio della rinuncia degli Stati Uniti a installare i Pershing e i Cruise; 2) riduzione dei missili balistici intercontinentali a 850 per parte, con non più di 5000 testate nucleari per parte; 3) parallelismo ma non fusione dei due negoziati; 4) sostituzione degli Start, cioè degli eventuali nuovi accordi, al Salt mai ratificati ma di fatto osservati da Mosca e Washington.

Le proposte sovietiche, rese pubbliche dal Pentagono nel primo bilancio ufficioso su Ginevra, sono scaturite da preoccupazioni opposte a quelle americane. Il presidente Reagan ha scelto l'opzione zero per l'Europa — nessuna nuova arma di teatro — e la drastica riduzione delle armi strategiche esclusivamente in riferimento ai missili di terra, i più potenti e precisi, per un motivo chiaro: che questo è il settore in cui l'Urss vanta una netta superiorità. Il presidente Breznev ha scelto la strada delle limitazioni degli arsenali esistenti, senza intaccarli, per una ragione altrettanto ovvia: che vuole neutralizzare il settore in cui sono superiori gli Stati Uniti, ossia quello aereo e quello delle nuove tecnologie, in particolare dei Cruise, che volano radenti al terreno, seguendone i rilievi.

Nonostante la disparità delle impostazioni, il Pentagono sembra trarre conforto da due fatti cruciali. Il primo è che né la Russia né l'America hanno respinto l'una le proposte dell'altra. Il secondo è che i sovietici stanno mostrando la ferma volontà di raggiungere un accordo. A settembre, quando le trattative riprenderanno, secondo il Pentagono si potranno registrare «buoni progressi». Ciò non significa che un accordo verrà raggiunto di lì a pochi mesi: solitamente sono necessari anni. Ma dovrebbero verificarsi schiarite che consentirebbero la ripresa del dialogo tra l'Urss e gli Stati Uniti.

I dettagli del secondo round negoziale sulle armi di teatro sono stati riassunti da Washington. L'Urss ha articolato le proposte in modo tale che essa rimarrebbe con 300 circa dei 320 «SS 20» finora installati: ma gli Stati Uniti non riuscirebbero a installare nessun Pershing né Cruise. Essa ha infatti incluso nel conteggio delle armi di teatro, per quanto riguarda la Nato, 162 missili appartenenti all'Inghilterra e alla Francia, e i missili montati sulle navi e gli aerei americani distaccati presso l'Alleanza atlantica. Questa inclusione è confutata da Washington.

Il Pentagono ha pubblicato un rapporto in cui critica aspramente i governi europei perché, a suo parere, non contribuiscono in maniera sufficiente alla difesa atlantica. Il rapporto mette in rilievo che gli Stati Uniti forniscono il 53 per cento del bilancio militare dell'Alleanza, contro il 10 per cento circa della Francia, della Germania e dell'Inghilterra e il 4 per cento dell'Italia.

e. c.

In Giappone 54 morti per un tifone

TOKYO — Un tifone ha investito ieri l'isola giapponese di Honshu con venti fino a 90 chilometri orari, lasciando una pista di distruzione e di morte larga 400 chilometri tra Osaka e Tokyo, in una regione densamente popolata.

Secondo i primi calcoli il tifone, che poi si è perso nel Mar del Giappone, ha causato 54 morti, 26 dispersi e 119 feriti. Le piogge torrenziali hanno causato 1557 frane, danneggiando migliaia di case e causando vasti allagamenti.

Chi attenta all'inno nazionale britannico?

LONDRA — L'inno nazionale britannico «Dio salvi la Regina» è sacro e deve rimanere conforme alla versione originale del XVIII secolo. E' quanto sostiene il deputato conservatore Robert Adley in una lettera di protesta inviata all'arcivescovo di Canterbury dopo aver appreso dell'imminente pubblicazione di un libro di inni per la Chiesa anglicana che, insieme con la versione tradizionale di «Dio salvi la Regina», ne conterrà anche una «modernizzata».

Si tratta semplicemente della sostituzione della frase: «Dio le conceda la vittoria» con le parole «Ci protegga nella libertà». E bastano però per suscitare negli ambienti britannici più tradizionalisti reazioni di profondo sdegno verso i compilatori del libro, un comitato editoriale presieduto da vescovi anglicani. «Questo dimostra — scrive il deputato conservatore — fino a che punto si spingono oggi i nostri vescovi».

Nuovo dramma della solitudine tra soldati in trasferta

Depressi, rubano carro armato e si scontrano con un treno Morti due inglesi in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il treno rapido «Nordexpress» Aquisgrana-Copenhagen che viaggiava a 120 chilometri orari si è scontrato frontalmente ieri notte nei pressi di Osnabrueck, in Vestfalia, con un carro armato delle forze armate britanniche in Germania ed è saltato dal binario, rovesciandosi sulla scarpata. Il bilancio dell'inconsueto incidente è pesante: due morti, i due soldati inglesi che verso mezzanotte avevano rubato il carro corazzato nella caserma del primo battaglione «Duke of Edinburgh's Royal Regiment», 22 feriti sul treno e un danno di circa un miliardo di lire. La sciagura sarebbe stata assai più grave — ha detto un portavoce delle ferrovie federali tedesche — se il convoglio, composto da cinque vetture, non fosse stato trainato in via eccezionale da due locomotori, anziché da uno solo, come è la norma. La massa d'urto delle due locomotive ha dilaniato il mezzo cingolato e attutito l'urto dei vagoni, salvando certamente le vite di molti passeggeri.

Il carro corazzato con a bordo due giovani carristi, del quali non è stato fornito il nome, aveva divelto verso la mezzanotte il recinto della caserma alla periferia di Osnabrueck e si era diretto a forte velocità verso la campagna, inseguito da automezzi della «Military Police» britannica e della polizia tedesca, che sono anche riusciti a superarlo per cercare di fermarlo. Per evitare gli ostacoli, il cingolato si era lanciato nei campi e nei prati e poi sulla ferrovia che collega il bacino della Ruhr con la Germania settentrionale, continuamente percorsa da convogli. La corsa è stata breve, dopo pochi chilometri vi è stato lo spaventoso scontro frontale, prima che potesse venire dato l'allarme. Per tutta la notte e la giornata di ieri il tronco ferroviario è stato interrotto.

Sui motivi che hanno indotto i due soldati britannici alla loro folle corsa notturna non è stata data alcuna informazione. Si attende il risultato dell'autopsia sulle due salme. Da parte tedesca tuttavia si fa notare, con una certa preoccupazione, che i «furti» di carri armati e autoblindo da parte di appartenenti alle forze alleate in Germania si ripetono con troppa frequenza, nonostante la stretta sorveglianza nei depositi militari, e che ci si trova di fronte a un «fenomeno» del quale si dovrebbero cercare le origini.

Appena tre settimane fa, il 10 luglio, un carrista della terza brigata corazzata americana a Mannheim si impadronì, in pieno giorno, di un carro armato «M 60» pesante 50 tonnellate e alla velocità di 50 chilometri orari seminò il panico nella città, schiacciò dodici automobili parcheggiate, dilaniò un tram, ferì tre persone, rovesciò una ventina di pali della luce e di alberi e, dopo avere minacciato con il cannone la polizia che lo inseguiva, si lanciò a tutta velocità contro il parapetto di un ponte.

Quello del 10 luglio era il terzo carro armato americano che dall'inizio dell'anno aveva terrorizzato i passanti nella zona di Mannheim. Il soldato che lo aveva rubato, Charles Keefer, di 20 anni, morto annegato dopo la sua corsa di una decina di chilometri, non era né ubriaco né drogato. Secondo suo padre, interrogato negli Stati Uniti, la responsabilità della sua «follia» sarebbe della vita di caserma all'estero. Già in casi precedenti di «furti» di carri armati era stato lamentato l'isolamento dei soldati stranieri in Germania, che conducono una vita da ghetto con rari e difficili contatti con la popolazione. Proprio tre giorni fa il ministero degli Interni aveva rivelato che tuttora in 125 locali pubblici della Germania, in città sedi di guarnigioni alleate, è tassativamente vietato l'ingresso ai militari stranieri.

Tito Sansa

La Svizzera festeggia i 690 anni

BERNA — La Confederazione elvetica festeggia i 690 anni di vita. Per l'occasione, i governi di 130 Paesi hanno inviato messaggi di congratulazione e di augurio al popolo svizzero. La Confederazione venne fondata nel 1292.

Domani eccezionale protezione a Buckingham Palace

A Londra il battesimo reale test per la «nuova sicurezza»

LONDRA — Un'invisibile cortina circonderà domani il battesimo del principe William, figlio di Carlo e Diana, e secondo in linea ereditaria al trono. E' la cortina della sicurezza. Il problema è se, oltre che invisibile, sarà efficace, dopo l'incredibile incidente del 9 luglio, quando Michael Fagan, di 31 anni, vagabondo in stato confusionale, d'improvviso apparve nella stanza da letto della regina Elisabetta a Buckingham Palace.

La nuova sicurezza funzionerà quando la principessa Diana porterà il bimbo di 6 settimane all'arcivescovo di Canterbury, che gli darà nome William Arthur Philip Louis. Il battesimo verrà diffuso in diretta alla tv. Nel salone della musica a Buckingham Palace. Della famiglia reale mancherà solo il principe Andrea, 22 anni, tuttora in servizio militare alle Falkland. Ci saranno i sei padrini, i loro parenti, e pochi ospiti, molto importanti.

Queste solenni occasioni non sono le preferite dai terroristi. Quando fu ucciso dall'Ira, Lord Mountbatten, membro della famiglia reale, si trovava in vacanza.

Qualcosa è trapelato sulla «nuova sicurezza reale». Il tenente Christopher Hagon, 37 anni, è la nuova guardia del corpo personale della regina. Moglie americana, memoria fotografica, fama di tiratore infallibile. E' stato guardia del corpo e del principe Philip e della principessa Anna. Poi c'è il dipartimento protezione reale di Scotland Yard, interamente nuovo. Per la prima volta unifica la protezione della regina, di tutti i componenti la famiglia reale, di ogni loro palazzo e residenza. Prima dipendevano dalle varie locali forze di polizia. Ne è capo il vicecommissario aggiunto Colin Smith, di 41 anni.

Carlo donerà i suoi organi?

LONDRA — Il principe Carlo, erede al trono britannico, donerà i propri organi dopo la morte. Lo afferma il quotidiano inglese *Sun* precisando che il primogenito della regina Elisabetta ha una speciale tessera che in caso di incidenti mortali autorizza i medici ad utilizzare per trapianti il suo cuore, il fegato e i reni.

Tra le voci all'esame, perdite di bestiame, ma anche furti di marmellata

I falklanders chiedono i danni a Maggie Trovato (senza memoria) soldato britannico

LONDRA — *Gli abitanti delle isole Falkland hanno presentato al governo britannico un conto approssimativo dei danni subiti nel corso del recente conflitto. Si tratta di circa 30 milioni di sterline (più di 72 miliardi di lire), del cui pagamento si occuperà una commissione governativa che si recherà sul posto per accertare l'effettiva entità dei danni. Secondo quanto ha affermato ai Comuni un alto funzionario del ministero degli Esteri, Cranley Onslow, su questo punto il governo britannico intende dimostrare una certa generosità, avendo promesso di rimediare a ogni perdita causata dalle forze britanniche e da quelle argentine.*

Il risarcimento mirerà a compensare chiunque possa dimostrare di aver subito danni durante il conflitto: tra le voci elencate nel conto-perdite figurano le ingenti spese necessarie per la ricostruzione della pista aeroportuale e quelle altrettanto onerose relative alle perdite di bestiame subite dagli agricoltori locali. Non mancano inoltre richieste di risarcimento di piccole somme come quelle avanzate da un pensionato per la perdita di una torcia elettrica e da una massaia per il furto di due barattoli di marmellata.

Ieri è stato reso noto a Londra che un giovane militare britannico, disperso durante l'ultima fase della battaglia delle Falkland, si è presentato in una fattoria dell'isola affamato, sporco ma in buone condizioni fisiche, anche se sostiene di essere stato colpito da una sorta di amnesia.

Si tratta della guardia scozzese Philip Williams, di 18 anni, di cui si persero le tracce il 14 giugno durante la battaglia sulla montagna di Tumbledown che precedette la resa definitiva degli argentini. Egli viene attualmente interrogato dagli ufficiali britannici nell'ospedale da campo delle truppe del Regno Unito

L'Ira minaccia nuovi attentati come «lezione per la Thatcher»

LONDRA — «*La Gran Bretagna deve attendersi altri attentati e altre bombe miranti a dare nuove lezioni alla signora Thatcher*». L'avvertimento è stato lanciato da David O' Connell, vicepresidente del «Sinn Fein», l'ala politica dell'Ira, a un raduno di simpatizzanti

Nel corso del raduno, a cui hanno partecipato più di mille persone per commemorare l'anniversario della morte di Keiron Doherty (il membro dell'Ira morto un anno fa nel carcere nordirlandese di Maze in seguito allo sciopero della fame e poco tempo dopo essere risultato eletto deputato al Parlamento di Dublino) O' Connell ha affermato che le recenti esplosioni avvenute a Londra a opera dell'Ira hanno dimostrato che la guerra è più che mai in corso.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Remigio Dabandi

L'annunciano con immenso dolore la moglie Giuliana, la figlia Elisabetta, la mamma, il fratello Piero con la moglie Carla e figlie, zii, cugini e amici tutti. Funerali in Balangero, mercoledì 4, ore 16,30, partendo dalla propria abitazione, via Fraschetti 14.
— Balangero, 2 agosto 1982.

Dirigenti, impiegati ed operai della Società Amiantifera di Balangero si associano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Remigio Dabandi
impiegato amministrativo
— Balangero, 2 agosto 1982

L'ing. Emilio Angelotti e famiglia addolorati ricordano il caro REMIGIO.

Si associano al dolore:
Libero Varnoli
Giorgio Saccht
Emilio Nasi
Walter Spandri
Marisa Lovera
Nicolao Perona
Luciano Bellarin
Antonio Sarra
Giovanni Cappa
Enzo Biagioni
Gianfranco Salma
Giancarlo Morra
Antonio Martini
Franco Cestini
Silvano De Rolt
Guido Mattrel
Roberto Michiardi
Claudio Michelotto
Roberto Lolli
Graziano Varnoli
Paolo Zennaro
Giorgio Bellasso
Dario Rossi
Ferdinando Ferro
Giampaolo Stella
Dino Damiani
Giacomino Serdina
Giuliano Brunetto
Francesco Capobianco
Giuseppe Grattori
Doriano Ratanelli
Tonino Oberto
Franco Savant
Osvaldo Mandel
Roberto Savant
Luigi Vindrola
Giuseppe Brizio
con le rispettive famiglie.

Rosanna Giovanni Bravo con Mirella e Gianni partecipano al dolore di Giuliana ed Elisabetta per la dipartita dell'amico carissimo REMIGIO.

In Rapallo è mancata ai suoi cari la

PROFESSORESSA

Anna Maria Brizio

Con dolore lo annunciano la cognata Paola Brizio, i cugini Elena, Franco e Mara Brizio con le rispettive famiglie. La cara salma giungerà a Salò martedì 3 agosto alle ore 9 e sosterà nell'abitazione di via Montebello 37, da dove alle ore 11 partiranno i funerali per la chiesa parrocchiale.
— Rapallo, 1 agosto 1982.

Partecipano profondamente commossi:
Angela, Jolanda Dragone
Piergiorgio, Mariapia, Andrea Dragone
Caty Torta Ceneyde con Cesare.

Prendono viva parte al cordoglio: Luciana Anna Parsa.

Marco Rosci ricorda, con la famiglia,

Anna Maria Brizio

maestra di vita e di studi.
— Novara, 2 agosto 1982.

Renato e Sergio Giunti con tutti i Collaboratori delle Case Editrici Barbera, Marzocco, Martello e il dott. Pietro Marani partecipano al lutto per la scomparsa della illustre storica dell'arte e insigne leonardiana

Anna Maria Brizio

— Firenze, 3 agosto 1982.

E' mancato cristianamente

Ettore Brunetti
perito industriale

Ne danno il triste annuncio, la moglie Carina Gerrone, sorelle, fratelli, cognate e nipoti. Il funerale in Villastellone (Cn) mercoledì 4 agosto ore 10,30, partendo da corso Umberto 6.
— Torino, 2 agosto 1982.

(Continua a pag. 6)

DOPO LA «GRANDE FUGA» L'ITALIA DELLE VACANZE SI RIPOSA AI MONTI E AL MARE

Sulle spiagge a contatto di gomito

Oltre mezzo milione di arrivi (molti gli stranieri soprattutto tedeschi) in Liguria - Quasi tutto esaurito nel Levante, il Ponente registra una stagione eccezionale - Grande afflusso in Veneto, ma senza pienone - A Rimini treni straordinari dal Nord Europa Affollate le coste e le isole in Campania, Napoli invece è semideserta - Code di tre ore per traghetti e aliscafi in Sicilia

GENOVA - Tra venerdì sabato e domenica sulle due riviere liguri sonno arrivati oltre mezzo milione di turisti. Una buona parte hanno raggiunto il Levante. Molti gli stranieri, ai primi posti i tedeschi, poi olandesi e nordici in genere. Sono aumentati anche svizzeri, statunitensi e francesi.

A Rapallo qualche posto si trova ancora, ma solo in alberghi di lusso, per il resto sempre «tutto esaurito». Alberghi e pensioni ospitano oltre 2500 turisti. Più difficile contare le persone nelle seconde case e in quelle in affitto. Ma Rapallo, che normalmente ha una popolazione attorno ai 15 mila abitanti, in questo periodo raggiunge tranquillamente i 60/70 mila.

Analoga situazione a Santa Margherita.

«Tutto esaurito» anche a Sestri Levante, dove l'incremento negli arrivi dovrebbe essere attorno al 20 per cento rispetto all'81.

Anche a Portofino, dove non c'è turismo di massa, gli alberghi sono esauriti. Il sabato e la domenica raggiungere in auto il borgo è un'impresa quasi impossibile.

SAVONA — Sull'Autostrada dei Fiori (la Savona-Ventimiglia) sono transitati domenica circa 70 mila automezzi. Il 4 per cento in più rispetto al 1° agosto 1981. Lo stesso aumento registrato, in media, nel mese di luglio. Un'altra conferma del buon andamento della stagione turistica nella Riviera di Ponente.

Anche ieri il traffico è stato intenso. Alla barriera di Zinola della Genova-Savona si era formata in mattinata una coda di oltre 6 chilometri, che si è smaltita soltanto verso le 14.

Code, a Savona, anche per il traghetto diretto in Corsica. Domenica, nei due viaggi del mattino e della sera, il Corsica Ferries è partito al gran completo: 250 automezzi e oltre un migliaio di passeggeri. Stamane e venerdì ci saranno partenze supplementari per le quali è già tutto esaurito. Tra i passeggeri la maggioranza è di italiani, che hanno sostituito in gran parte tedeschi e svizzeri.

E' il pienone dunque.

Anche a Sanremo dichiarazioni ottimistiche. «*Alberghi, camping e alloggi in affitto* — afferma Carlo Poletti, presidente dell'azienda di soggiorno — *sono ormai al completo. Gli stranieri sono tantissimi.*

Gli alloggi in affitto, quelli in regola e quelli «clandestini» (i proprietari evitano la denuncia Iva e gli ospiti la tassa di soggiorno) avevano conosciuto sino a metà luglio una certa crisi, d'altronde comprensibile visto che ad Alassio, ad esempio, le richieste, per un mese, sono salite a un milione 200 mila lire ed anche un milione 400 mila, ma poi c'è stata la ripresa.

VENEZIA — Le spiagge venete — nonostante il tempo talvolta incerto — sono affollate: tutto esaurito a Iesolo e Caorle, qualche posto disponibile a Bibbione, leggera diminuzione di presenze rispetto allo scorso anno a Sottomarina di Chioggia.

Dopo la grande paura dell'81, nessuno vuol sbilanciarsi su questa stagione, comunque l'estate si annuncia buona.

A Venezia, secondo l'Azienda di soggiorno, le presenze sono leggermente aumentate rispetto allo scorso anno, ma vuoti sono stati registrati negli alberghi delle categorie inferiori.

Intanto, l'amministrazione comunale ha deciso di «*difendere piazza S. Marco*» dal proliferare di sacchi a pelo notturni. Squadre di vigili svegliano i giovani sistemati alla meglio e li invitano ad allontanarsi.

RIMINI — Per il turismo di Romagna conferma dell'eccezionale boom: l'afflusso si annuncia superiore a quello delle stagioni più favorevoli (per giugno si parla di un aumento del 10 per cento rispetto agli anni precedenti). Tra gli altri ospiti Giovanni Spadolini a Riccione, Sandro Pertini (che il 21 agosto verrà probabilmente a Rimini per l'inaugurazione del Meeting internazionale dell'amicizia fra i popoli) e anche papa Giovanni Paolo II (che chiuderà, il 29, la stessa manifestazione con una messa in spiaggia).

Il flusso dei villeggianti, nelle ultime 48 ore, ora si è molto ridotto. Alle 24 di domenica la stazione ferroviaria di Rimini segnalava che, durante la giornata, oltre ai normali treni straordinari estivi, erano arrivati sette convogli straordinari provenienti dal Nord Europa. All'aeroporto di Miramare 33 aerei charter (uno dall'Islanda) con 4500 passeggeri. Sull'autostrada la polizia ha segnalato un passaggio di 3000 veicoli l'ora.

Gli albergatori comunque non rinunciano a lamentarsi, sostengono che molti turisti sono «pendolari» che la sera tornano a casa. Non è del tutto vero. I gestori dei bar, ristoranti e negozi dicono che i turisti ci sono, ma non spendono. Forse è vero: ma non spendono perché certi prezzi sono proibitivi.

NAPOLI — Continua il flusso turistico verso il Sud, attenuato rispetto a sabato e domenica, comunque intenso sulle strade principali. Chi non ha prenotato difficilmente troverà sistemazione a Napoli: vaporetti e aliscafi viaggiano a pieno carico, alberghi, pensioni e camping non hanno posti. Un dato indicativo: in 72 ore sono transitate oltre 3 milioni di auto. Capri ed Ischia sono prese d'assalto dai turisti, soprattutto tedeschi (le presenze di stranieri toccano punte mai sfiorate negli anni scorsi).

Napoli invece appare deserta, con un traffico eccezionalmente ridotto. Ne approfittano le comitive di turisti. Se le isole, le località della costiera sorrentina ed amalfitana, i centri del Cilento fanno registrare il tutto esaurito, Napoli è riuscita a inserirsi nel turismo con lusinghieri risultati.

PALERMO — Il grosso dei turisti è arrivato nei giorni scorsi, ma il movimento continua: folla, caldo torrido, poche ore di refrigerio, esauriti i quattro quinti degli impianti ricettivi, nessun posto libero nelle casette dei pescatori in affitto nelle isole più piccole.

Allo Stretto di Messina l'attesa dei traghetti ieri era in media di 3 ore, affollati gli spiazzi degli imbarcaderi di Villa S. Giovanni e Reggio Calabria. Scarso il flusso verso il Nord (notevole invece a fine settimana per la prima ondata di rientri). Polizia stradale e carabinieri, impegnati anche con elicotteri, registrano traffico intenso su strade e autostrade in prossimità dei centri di villeggiatura, scarso altrove.

Tra Lampedusa e Linosa è entrato in funzione un aliscafo che compie anche una corsa in coincidenza con l'arrivo dell'aereo di linea nella prima isola. A Ustica sono entrate in vigore le ordinanze che vietano la circolazione degli automezzi dei non residenti (un minibus è in servizio per il giro dell'isola). Tutto esaurito ai primi di settembre a Taormina (dove domani inizia l'estate musicale) e dintorni.

Il massiccio afflusso di turisti ed emigrati che tornano per le vacanze aumenta il disagio per la siccità.

Roma. Per che resta in città, piedi a mollo nella fontana di Trevi

Quattro morti nell'auto contro camion

RAGUSA — Un uomo, una donna e i loro due bambini hanno perso la vita in un incidente stradale sulla strada Catania-Gela.

L'utilitaria, per cause non ancora accertate, si è scontrata frontalmente con un autotreno.

Le vittime sono Vincenzo Lecci, 43 anni, di Ugento (Lecce), operaio presso l'ospedale militare di Bari; sua moglie Maria D'Inceo, 40 anni, e i figli Loredana, di 11, e Giuseppe, di 10 anni.

Il conducente del camion, quando è giunta la polizia stradale, si era già allontanato. E' ricercato.

Spiagge affollate e caldo ovunque nella prima giornata di vacanza

Tre banditi hanno svuotato la cassaforte del «Diana»

I depositi di seicento clienti rapinati in un hotel a Tropea

TROPEA — Colpo grosso in uno dei più lussuosi alberghi della costa calabra. Tre banditi hanno rapinato ieri mattina la cassaforte del «Club al Diana» di Tropea, dove i 600 clienti, per la maggior parte tedeschi e austriaci, avevano depositato gioielli e danaro. L'ammontare dei valori sottratti non è stato ancora reso noto, ma sembra comunque ingente. Malgrado controlli a tappeto, polizia e carabinieri non sono riusciti a intercettare i malviventi.

Il «Club al Diana» è il più grosso dei 30 hotel della località balneare. Da quando è stato trasformato in un circolo esclusivo, ospita soprattutto villeggianti stranieri.

L'irruzione dei banditi, fulminea, ha colto di sorpresa gli impiegati di segreteria che erano nella stanza della cassaforte. Sotto la minaccia delle armi, i dipendenti hanno dovuto aprire l'oblò d'acciaio. Pochi secondi e il «lavoro di ripulitura» era già finito. Contanti in lire, scellini, marchi e, pare, altre valute per l'importo di parecchi milioni sono stati razziati insieme con gioielli e documenti personali.

La sicurezza mostrata dai banditi e la velocità con cui hanno portato a termine la rapina fanno pensare a un colpo lungamente preparato, dietro cui gli inquirenti vedono non qualche balordo locale, ma veri professionisti aiutati da un basista.

Esistono precedenti: nel '77 a Nicotera, un centro balneare non lontano da Tropea, banditi travestiti da carabinieri portarono via 80 milioni in denaro liquido, preziosi e passaporti nel locale Club Méditerranée.

Ostuni, rapinato di 100 milioni villaggio Valtur

BRINDISI — Il capo-gestione del villaggio «Valtur» di Ostuni, Paolo Orlando, 31 anni, è stato rapinato di una borsa contenente cento milioni di lire (50 in contanti, gli altri in assegni) mentre si recava in banca per depositare la somma.

Ad aggredirlo sono stati tre giovani armati e mascherati che, su una «Golf» nera, hanno bloccato la «Ritmo» di Orlando, mentre percorreva la provinciale Villanova-Ostuni.

In aumento i turisti che scelgono i centri di villeggiatura montani

Negli alberghi della Valle d'Aosta torna il cartello «tutto esaurito»

AOSTA — Chi ha atteso la fine di luglio per prenotare le vacanze in Valle d'Aosta ha avuto l'amara sorpresa di sentirsi rispondere «tutto esaurito». Nelle località turistiche valdostane, infatti, non c'è più disponibilità alberghiera e anche appartamenti e residences sono occupati. Per agosto le uniche possibilità rimaste sono le piazzuole per la tenda nei campeggi. L'eccezione è Cervinia, che ha ancora il 30 per cento dei posti-letto alberghieri liberi, ma è questione di pochi giorni.

Ormai il grande flusso turistico si dirige in montagna: da metà luglio in poi le località valdostane sono andate riempiendosi di villeggianti. Domenica si è raggiunto quasi il caos sulle strade della Valle, complice la splendida giornata di sole dopo giornate grigie e fredde. In serata gli automobilisti incolonnati attendevano pazientemente il proprio turno ai caselli autostradali per rientrare in città. Non si sono comunque creati ingorghi e nel complesso il traffico non ha subito gravi ritardi.

A Cervinia si è corsa la seconda edizione della «Balconata», una gara di corsa a piedi in montagna che tocca 5 Comuni della valle del Marmore. Lungo i sentieri alpini su cui è stato tracciato il percorso c'erano migliaia di persone che incitavano le squadre partecipanti. Ha vinto una quadretta formata da due valdostani e due francesi.

Le funivie del Cervino hanno invece subito una flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. «*Lo sci estivo* — dicono al Breuil — *forse è passato di moda*», ma in realtà gli sciatori hanno diminuito l'attività per i prezzi troppo salati.

Sul Dente del Gigante, nel gruppo del Monte Bianco, sono salite nella sola giornata di domenica 30 cordate. I sentieri della Val Veny e della Val Ferret di Courmayeur sono stati presi d'assalto dai villeggianti che hanno preferito il picnic sui prati al pranzo in ristorante. Anche le piscine d'alta quota di Plan Checrouit e della Val Veny, di fronte al Monte Bianco, sono state affollate. E la sera shopping nelle vie del centro, dove i commercianti hanno deciso di tenere aperti i negozi fino a tardi.

In tutta la regione numerose manifestazioni organizzate da aziende di soggiorno e Pro Loco costituiscono l'alternativa alla gita in montagna in caso di maltempo.

A Challand Saint-Anselme un centinaio di artigiani hanno dato vita domenica alla fiera del legno, proponendo ai numerosi visitatori gli oggetti dell'artigianato tipico. **e. m.**

CORTINA — E' arrivato il presidente della Repubblica, Pertini; sono arrivati turisti di ogni nazionalità: affollano l'Alto Adige e l'Ampezzano. Difficile per ora una stima. Quel che è certo che dal 5 agosto sarà quasi impossibile trovare posto in alberghi e pensioni delle località più note nelle montagne dolomitiche. Il direttore dell'Azienda di Soggiorno di Cortina d'Ampezzo, Rossaro, sostiene che «*non potrebbe andar meglio*».

A Cortina e in tutta la zona l'80 per cento della clientela è italiana, il 20 per cento è composto da tedeschi, francesi, olandesi, belgi e austriaci.

In Alto Adige la situazione è più o meno la stessa. «*Non c'è ancora il tutto esaurito* — dice il direttore dell'Ente provinciale per il Turismo di Bolzano, Platter — *ma non ci possiamo lamentare, almeno fino ad ora. Anche se qui sentiamo la difficile situazione che stanno attraversando pure in Germania, in agosto raggiungeremo il tradizionale "tutto esaurito"*.

Le zone più frequentate da italiani sono la Val Gardena (dove soggiorna anche Pertini), la Val Badia e la Val Pusteria, che quest'anno registra una massiccia affluenza di romani, grazie anche alla presenza a Riscone della Roma di Liedholm. Molti i romani anche in Val Sarentino (dove è in ritiro la Lazio) e nel triangolo Siusi-Castelrotto-Alpe di Siusi.

Piemontesi e milanesi sono invece presenti in Val Badia, nella stessa Gardena e nella zona del lago e del passo di Carezza. Nel Meranese soprattutto tedeschi.

Negli ultimi due giorni al valico del Brennero (la via di comunicazione più importante fra l'Italia e i Paesi del centro Europa) sono transitate, nei momenti di più intenso traffico, 10 auto al minuto, per un totale di 30 mila autoveicoli. **a. p.**

E' decollato "Tiffani"

ROMA — *Tiffani*, il secondo pallone stratosferico della campagna di lanci Odissea 82 del Consiglio nazionale delle ricerche, è partito ieri mattina alle 6.05 dalla base aerospaziale del Cnr Trapani-Milo.

Raggiunta la quota di 40 chilometri, Tiffani si dirige verso la Spagna dove, al termine del volo, saranno recuperate le strumentazioni scientifiche dopo il distacco della navicella e la discesa con un paracadute.

Imbarco difficile per la Sardegna

Genova, traghetti zeppi esclusi 800 passeggeri

GENOVA — Senza prenotazione è praticamente impossibile trovare posto su uno dei traghetti «Tirrenia» in partenza dal porto di Genova per la Sardegna.

Malgrado ogni anno si ripetano le stesse scene di code di auto in attesa, di lunghi bivacchi sui piazzali assolati, di battibecchi per avere la precedenza, in questo inizio di agosto oltre un migliaio di persone, su alcune centinaia d'auto, si è presentato agli ingressi dello scalo ligure, cercando in ogni modo di trovare un imbarco.

La situazione è diventata pesante venerdì notte, per aggravarsi ulteriormente sabato: ai primi arrivati senza biglietto, infatti, se ne sono aggiunti altri.

Ci sono state proteste, è stata formata addirittura una delegazione che si è recata dal prefetto per chiedere un suo intervento, e ora sembra che la situazione vada lentamente normalizzandosi.

A terra, ieri nelle prime ore del pomeriggio, c'erano circa 1200 persone con 300 vetture. Di queste, 400 sono riuscite ad ottenere un biglietto e sono partite in serata per Olbia e Porto Torres su due navi traghetto per le quali la «società» ha ottenuto dalla capitaneria di porto l'autorizzazione a trasportare più passeggeri di quelli previsti dal regolamento.

Centocinquanta auto, invece, sono state imbarcate sulla «*Staffetta Adriatica*», che effettuerà una corsa straordinaria in abbinamento con la «*Pascoli*» diretta ad Olbia. Queste due unità si sono affiancate alle normali partenze della giornata di ieri, che hanno consentito di smaltire 5103 passeggeri.

Sulle banchine sono rimaste circa 800 persone alle quali se ne aggiungeranno altre che arriveranno nella notte. Alla «Tirrenia» contano di riuscire a smaltire il «boom dei passeggeri» entro la settimana con corse straordinarie e con imbarchi in sovrannumero.

Restano, comunque, i disagi di lunghe attese e della assoluta incertezza di riuscire a trovare un posto, con conseguente nervosismo che ha anche creato qualche piccolo incidente.

Domenica due turisti sono stati denunciati a piede libero per lesioni durante un tafferuglio: un gruppo di passeggeri in attesa aveva infatti occupato il portellone di imbarco di una nave traghetto in partenza e non voleva scendere senza l'assicurazione di potersi imbarcare.

Soluzione dei giochi pubblicati su «La Stampa» domenica 1° agosto

1 Quiz

1) La frase «E tuttavia, ragionava, dove c'è impudenza c'è imprudenza» si legge nel romanzo giallo *Naso di cane* di Attilio Veraldi, Mondadori, L. 12.000.

2) Il gioco di parole «impudenza / imprudenza» si chiama «zeppa» o «aggiunta di consonante mediana».

3) E' facile trovare altri esempi: a) con lo stesso numero di sillabe e senza spostamento d'accento: cacio / calcio, soffitto / soffritto, Baleari / balneari, comico / cosmico ecc.; b) con lo stesso numero di sillabe ma con spostamento d'accento: pietà / piètra, àlbero / albèrgo, mònaca / monarca, indìgeni / indigènti ecc.; c) con una sillaba in più, senza spostamento d'accento: macchia / macchina, fascio / fascino, miliare / militare ecc.; d) con una sillaba in più, e con spostamento d'accento: quèstua / questùra, fàscia / fascìna, Olìmpia / giulìva, ària / arpìa, bàia / bugìa ecc.

4) L'autore del *Cento sceproverbi* è Marcello Marchesi.

5) Il gioco di parole nuova / nuora («Nessuna nuora buona nuora») si chiama «cambio» (cambio di consonante mediana).

6) E' facile trovare altri esempi: a) senza spostamento d'accento: abito / alito, sicuro/ siluro, babordo / balordo, elefante / elegante, decisione / derisione, presidente / previdente, concessione / confessione (passando via via da parole di 5 lettere fino a parole di 11 lettere); b) con spostamento d'accento: àmido / amìco, sicàri / sìgari, stùpido / stupìto ecc.

2 Dama

9. 14x7, 4x11; 10. 26-22!, 18x27 (oppure 19x26); 11. 30x7, e il Bianco vince.

3 Scarabeo

1) BRACCIOLI (B.12 / L.12). Ci si attacca alla I di IERI. Lo Scarabeo si utilizza come R.
(4+1+1+1+1+1+1+2+1) x 2 = punti 26
+ PIO (H.10 / H.12) = punti 8
Totale della prima soluzione = punti 34

2) BALOCCAIO (O.1 / O.9). Ci si attacca alla O di SOSTE. Lo Scarabeo si utilizza come A.
(4x2+1+2+1+1+1+1+1+1) x 2 = punti 34

3) SBLOCCATI (P.9 / P.17). Ci si attacca alla S di SOSTE. Lo Scarabeo si utilizza come T.
(1x2+4+2+1+1+1+1+1+1) x 2 = punti 28

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana piogge e temporali localmente forti. Sulla Sardegna e sulle rimanenti regioni centrali nuvolosità variabile, con possibilità di qualche precipitazione anche temporalesca. Al sud della penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso con addensamenti sulla Campania.

temperatura: in diminuzione al Nord e sulla Sardegna.

venti: moderati da Sud-Est sulla Liguria e sul versante tirrenico, con locali rinforzi; moderati da Sud-Ovest sulla Sardegna, tendenti a provenire da Nord-Ovest.

mari: mossi o molto mossi i mari con moto ondoso in aumento sull'Adriatico settentrionale.

situazione: una perturbazione estesa dalla Francia all'Algeria si muove verso Nord-Est.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	29	Pescara	17	30
Verona	18	29	Roma	17	35
Trieste	22	29	Campobasso	19	26
Venezia	17	30	Bari	21	33
Milano	17	28	Napoli	20	35
Torino	17	26	Potenza	16	28
Cuneo	17	22	Reggio Calabria	22	33
Genova	22	31	Messina	25	30
Bologna	20	31	Palermo	27	34
Firenze	16	37	Catania	22	33
Pisa	17	34	Alghero	22	33
Perugia	21	36	Cagliari	22	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	17	25	coperto	Lisbona	18	24	coperto
Atene	21	34	sereno	Londra	17	24	sereno
Bangkok	27	32	coperto	Madrid	16	34	sereno
Belgrado	16	30	sereno	C. del Messico	13	23	coperto
Berlino	16	30	sereno	Montreal	14	29	coperto
Bruxelles	18	25	sereno	Mosca	10	18	coperto
Buenos Aires	6	16	sereno	New York	18	25	coperto
Il Cairo	22	34	sereno	Oslo	13	25	sereno
Copenaghen	14	25	coperto	Parigi	17	31	sereno
Francoforte	17	30	sereno	Rio de Janeiro	14	23	sereno
Ginevra	14	33	coperto	Singapore	25	32	sereno
Helsinki	13	24	sereno	Stoccolma	16	25	sereno
Hong Kong	28	29	coperto	Tel Aviv	22	31	sereno
Honolulu	25	33	coperto	Tokyo	23	30	sereno
Gerusalemme	17	33	sereno	Toronto	13	25	coperto
Johannesburg	5	20	sereno	Vienna	13	26	sereno

Stato civile di Torino

30 LUGLIO 1982

NATI — Comunicello Alfonso; Cecilia Marco; Rocco Alessandro; Carella Federica; Galante Sergio; Moreno Vito; Cedro Luca; Corica Salvatore; La Sala Salvatore; Marino Tatiana; Rago Angelo; Erle Erica; Buscaglia Romina; Bessi Roberta; Mauro Daniele; Braisto Cinzia; Bralsin Simona; Binello Ileana; Cirulla Roberta; Scaglione Luca; Campanile Giovanni; Scafidi Cinzia; Patrusso Marco; Pellicani Anna Paola; Corrado Barbara; Crevaro Chiara; Cavaliere Roberta; Sarno Rita; Ignato Leonardo; Terranova Patrizia; Trastevere Alessandro; Baudaliero Ananda; Shahabadi Farshad Shadi; Pietropertosa Daniela; Ferrara Marco; Comisso Massimo; Balsola Roberto; Bristore Laura; D'Angelo Andrea; Madonna Simona; Rosia Alessia; Palmisano Alessandra; Storno Lavinia; Raffaele Federica; Bolleri Giuseppe; Cagliero Federica; Paris Michela; Peretti Lorenzo; Potenza Donatella; Pellicani Maria; Facchino Raffaela; Mariorelli Stefania; De Paoli Sara; Crivellari Christian; Iozzi Giulio; Lo Baldo Loredana; Benedetto Pamela; Adamo Alessio; Ragusa Marco; Barralunga Fabio; Palomba Paolo; Rosina Maria Adelaide; Di Ruggiero Alessia; Di Turi Daniela; Tramontano Francesco; Larosa Roberto; Manca Daniela; Carella Sonia; Quartucci Valentina; Di Nicola Paola; Sorbo Francesco; Colatelli Sara; Gozzano Matteo; Zampieri Elena; Filadoro Claudia; Ferrara Enrico; Benedetto Sara; Marcuzzo Ileana; Capobianco Ilaria; Zarbo Alessandro.

MORTI — Moroni Adolfo, di anni 86, nato a Torino, pens., abitante in v. Crea 7; Pusolini Carlo, a. 72, Palù di Giovo, pens., v. Cenisio 76/12; Bellone Giuseppina, a. 80, Cortemilia, pens., v. Venasca 6; Isoletto Maria, a. 85, Pecetto, pens., v. Palmieri 23; Moro Pich Vittorio, a. 83, Nole C.se, c. Ferrucci 14; Bruna Giovanni, a. 76, Torino, pens., v. Steffenone 15; Rossetta Felicita, a. 90, Torino, c. G. Ferraris 80.

Deceduti in ospedale: Laurino Giacomo, a. 80, pens., Torino; Mussano Giuseppe, a. 78, Biella, pens.; Grasso Armando, a. 81, Calosso, pens.; Gianbruno Rocco, a. 80, Costanzana, pens.; Bosa Dovile Draga, a. 13, Kalinas, infante; De Seta Annarosa, gg. 2, Venaria, infante; D'Antoni Giuseppe, a. 77, S. Severo, pens.; Santoro Alfredo, a. 75, Candela, pens.; Orlando Annunziata, a. 72, Carosino, pens.; Delle Fosse Annamaria, a. 58, Torino, pens.; Avella Pietro, a. 47, Torre di Mondovì, cas.

Nati 83 - Morti 16.

31 LUGLIO 1982

NATI — Sclardone Francesca; Palamo Ernesto.

MORTI — Gallenga Paolina, di anni 86, nata a Modica, pens., abitante in via P. F. Savoia 5/14; Brussino Antonio, a. 73, Scalenghe, pens., v. Tiepolo 10; Lenne Angiolina, a. 75, Cuorgnè, casal., v. M. Rosa 29; Aell Adriana, a. 67, Torino, casal., c. Matteotti 57; Arbolo Teresa, a. 73, Carmagnola, pens., c. Agnelli 48; Gemba Albino, a. 81, pens., via Lanzo 225.

Deceduti in ospedale: Cavaliere Maria, a. 86, S. Germano Verc., pens.; Rimbocani Arsenigo, a. 44, Ariano Pol., operaio; Goria Pasquale, a. 73, Marene, pens.; Fisotti Palmerino, a. 77, Poggio Po, pens.; Rosselli Ellia, a. 80, Pevarolo, pens.; Campagnaro Angela, a. 56, Castelfranco Veneto, pens.; Amadeo M. Luigia, a. 56, Milano, pens.; Tealo Luigia, a. 75, Cuneo, pens.; Bisciolo Amelia, a. 87, Novenia, pens.; Burdisso Giuseppe, a. 82, Foresto, pens.; Ragusola Rosario, a. 81, Agrigento, pens.

NATI 2 - MORTI 17

(Segue da pagina 5)

Il Presidente e il Consiglio generale dell'Associazione fra le Società italiane per azioni prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. LAV. DOTT. ING.
Renato Lombardi

ricordandone l'illuminata opera svolta nei lunghi anni di presidenza dell'Associazione.
— Roma, 2 agosto 1982.

La Direzione e il Personale dell'Associazione fra le società italiane per azioni partecipano con profonda commozione al grave lutto della famiglia del

CAV. LAV. DOTT. ING.
Renato Lombardi

e ne ricordano le alte doti di mente e di cuore.
— Roma, 2 agosto 1982.

Ermanno Strobino e famiglia partecipano con sentita commozione al grave lutto che ha colpito l'amico Giancarlo con la scomparsa del padre

CAVALIERE DEL LAVORO ING.
Renato Lombardi

— Cossato, 2 agosto 1982.

La Tiessi Sas partecipa sentitamente al lutto che ha colpito la Filatura di Grignasco, con la scomparsa del presidente ed amministratore delegato della società

CAVALIERE DEL LAVORO ING.
Renato Lombardi

— Cossato, 2 agosto 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale ed il Personale tutto della Banca Subalpina, partecipano con cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Renato Lombardi

già stimato Presidente della Banca.
— Torino, 2 agosto 1982.

Il Presidente, i Membri del Consiglio di amministrazione, gli Ospiti, il Personale della Casa di riposo di Borgosesia prendono viva parte al lutto della famiglia Lombardi per la scomparsa del

DOTT. ING.
Renato Lombardi

benemerito consigliere della Casa di Riposo di Borgosesia.
— Borgosesia, 31 luglio 1982.

I Condomini dello stabile di corso Rosselli 91/10 bis si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Cristoforo Ingaramo

— Torino, 1° agosto 1982.

Il Juek Club partecipa al dolore della famiglia Ingaramo per la perdita del caro

Cristoforo Ingaramo

— Torino, 2 agosto 1982.

Nino Seminara e famiglia partecipano al dolore dell'amico Angelo Ingaramo.

L'Api - Associazione piccole e medie industrie di Torino e Provincia partecipa al dolore per la scomparsa del fondatore

Teobaldo Tarabra

— Torino, 2 agosto 1982.

Gli amici di sempre:
Mario e Lalla Locatelli
Willy Semeria
Tullio e Franca Garavini
Lello e Costanza Paredi
Giovanni e Luli Carlo
Ivano e Ceci Amoretti
Tiberio e Ermelina Vale...
Giulio e Juccia Benab
Ernesta Piombo
Mauro Amoretti
Miriam Micallone
ricordano con affetto

Carlo Squarcialfichi

— Sanremo, 1° agosto 1982.

Nella comunione dei Santi, si riunisce al suo amato Carlo

Rina Novero Faletti

per rinascere alla vita vera ed eterna che tutti affratella nel verbo del Cristo. Nella fede della Resurrezione lo annunciano il fratello Stefano con la moglie Teresina e figli Michela con la moglie e figli, Maria Cristina; le sorelle Mariuccia con i figli Giovanni con la moglie e figli, Annamaria con il marito e figlio, Adolfo; Irene con il marito Luigi e figli Federico con la moglie, Maria Consolata; Elsa con il marito Aldo e figli Alberto e Andrea, zii, nipoti, l'affezionata Rita e parenti tutti. I funerali in Ciriè mercoledì 4 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione via Vittorio Emanuele 131. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 2 agosto 1982.

Mirella Piglione e figli partecipano commossi al dolore dei familiari.

Iole e Sergio Brunero partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della carissima RINA.

Carla, Riccardo Barla e famiglia con Suor Rosangela Barlot sono particolarmente vicini a Manuccia, sorelle, fratelli e famiglie.

Cristianamente è mancato

Giovanni Musso

anni 88

Addolorati lo annunciano la moglie Luciana Crivello, la figlia Elisabetta e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Novara 11; la cara salma proseguirà per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 2 agosto 1982.

A funerali avvenuti la moglie, i fratelli e parenti tutti, annunciano la scomparsa del

cav. Aldo Sosso

Ispettore Spe. Reale Mutua di Assicurazione

La cara salma riposa nel cimitero di Venasca.
— Venasca, 2 agosto 1982.

E' mancata ai suoi cari

Angela Clemente ved. Seffusatti

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Paolo, la nuora Amelia Zallarel e famiglia, la figlioccia Ines e famiglia, nipoti e parenti tutti. Benedizione salma mercoledì 4 ore 14 ospedale Nuova Astanteria. Funerali in Usseglio ore 16.30 (servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1982.

Cristianamente è mancato il comm. prof.

Cesare Possina

di anni 76

L'annunciano la moglie Tullia Gallino, i figli Aifiura e Mario con le rispettive famiglie, il fratello Mario e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Susa mercoledì 4 corr. alle ore 10, partendo da via Martiri 31.
— Susa, 2 agosto 1982.

La famiglia Mariano partecipa al dolore del congiunto.

(Continua a pag. 7)

Gli incontri dell'industriale sardo con politici e finanzieri

Parla l'autista di Carboni suo confidente per 23 anni

«Lo fotografai insieme con De Mita solo per scherzo» - «La riunione alla quale erano presenti anche Caracciolo e Roich era in funzione del congresso dc» - La storia di un appuntamento di Calvi in Vaticano

ROMA — In un'intervista rilasciata poco prima dell'arresto Flavio Carboni l'ha definito «il mio miserevole autista». E gli ha scaricato addosso la responsabilità di aver fotografato di nascosto Ciriaco De Mita, il presidente della Regione Sardegna Roich e lo stesso Carboni, impegnati in un fitto conciliabolo. Giancarlo Silipigni, 40 anni, il «miserevole autista», non se l'è presa per le intemperanze verbali del suo datore di lavoro, del quale negli ultimi ventitré anni è stato di volta in volta segretario, fiduciario in società immobiliari, confidente («Siamo perfino quasi parenti per via di una sorella di sua moglie»).

— **Anche le fotografie sono un favore reso a Carboni, signor Silipigni?**

«Ma no, quello è stato uno scherzo. Ora le spiego. Uno o due giorni prima del congresso nazionale della dc c'è la riunione nell'appartamento di Carboni all'Ardeatino, presenti Roich, De Mita, il capo della massoneria Corona e l'editore Caracciolo. Io accompagno là Corona, che in quei giorni era ospite di Carboni in un'abitazione alla Farnesina, e rimango ad aspettare Caracciolo per riaccompagnarlo all'Espresso. Ad un certo punto escono in strada De Mita, Roich e Carboni e si mettono a parlare proprio davanti ad un muro sul quale con la vernice spray è scritto «The Warriors», i guerrieri. A me l'accostamento sembra divertente, e poiché sono un patito della fotografia prendo la macchina che porto sempre con me e scatto tre o quattro foto. Qualche giorno più tardi le porto a Carboni, ci scherziamo sopra, gliele lascio. E così la polizia le ha trovate. I negativi? Li ho bruciati. Sa, dopo tutto quello che è successo...».

— **Ma che c'entrano i tre personaggi della foto con la scritta?**

«Beh, la riunione era in funzione del congresso democristiano, quello che poi De Mita ha vinto».

— **Da che cosa l'ha dedotto?**

«Mezze frasi, parole colte qua e là».

— **Avete strani hobby, lei e Carboni. Lei la macchina fotografica, lui i microregistratori.**

«Già. Una volta vedo uno di questi apparecchi e domando a Flavio: ma che ci fai con questa roba? E lui: sai com'è, Calvi ha perso la testa, è stravolto, e noi dobbiamo tutelarci, c'è il rischio che si metta a raccontare cose non vere».

— **A chi si riferiva Carboni quando parlava di «noi»?**

«Ai suoi amici. A quelli che incontrava in quei giorni».

— **Ha mai visto Carboni preoccupato negli ultimi tempi?**

«Preoccupato no, ma agitato almeno una volta sì. Fu un giorno di maggio. Ho assistito ad una concitata telefonata a Calvi. Carboni era riuscito a fissargli un appuntamento in Vaticano con un alto dirigente dello Ior, per le 15,30. Calvi volle forzare i tempi e si presentò in Vaticano alle 11. Il risultato fu disastroso, credo perché l'intempestivo e inatteso arrivo del banchiere provocò maretta in Vaticano. Così allo Ior dissero a Calvi di non farsi più vedere. Carboni si arrabbiò. Lei non può rovinare il lavoro altrui e un rapporto così delicato, costruito così faticosamente: questo disse a Calvi più o meno testualmente».

— **Andiamo un po' a ritroso, signor Silipigni. Ci parli di Domenico Balducci, il mafioso assassinato l'anno scorso a Roma che, secondo la Procura di Palermo, riciclava soldi «sporchi» per conto della mafia. Chi era?**

«Uno che prestava soldi per conto di altra gente, più grossa di lui. Un usuraio? La definizione è sua. Carboni se l'è portato appresso per molto tempo, è riuscito a liberarsene solo tre o quattro anni fa».

— **Come?**

«Deve sapere che Carboni ha conosciuto alti e bassi, anche se è sempre riuscito a riprendersi perché è uno che non molla mai. Intorno al 1960 fondò una casa di edizioni musicali e si imbarcò in affari sbagliati. Ci rimise decine di milioni. Per risollevarsi ha impiegato parecchio. Ma anche quando le cose gli andavano bene, con le speculazioni immobiliari di Castiglioncello, era sempre tallonato dai debitori. Balducci in prima fila. Solo agli inizi degli Anni Settanta, quando ha investito in Sardegna, è riuscito a mettere le basi per liberarsi di loro. Con Balducci è riuscito coinvolgendolo nella compravendita di terreni e in altri affari».

— **Vuole dire che erano soci?**

«Lo sono stati. Poi Carboni ha scelto altri partner e Balducci s'è messo con un finanziere italo-svizzero, uno con il quale Carboni aveva fatto affari».

— **Quando ha sentito per l'ultima volta il suo datore di lavoro?**

«Tre giorni prima del suo arresto. Mi ha telefonato, mi ha chiesto come stavano i suoi. Torno presto, ha detto. Ma perché m'hai definito «miserevole», gli ho chiesto. E lui: ma no, l'aggettivo era riferito alla foto, non a te».

Guido Rampoldi

Forse a Londra nuove indagini su morte Calvi

LONDRA — La polizia britannica starebbe per avviare un supplemento di indagini sulla morte del banchiere italiano Roberto Calvi. Sebbene il caso sia stato formalmente chiuso nei giorni scorsi con il verdetto di suicidio emesso dal coroner, questo nuovo sviluppo sarebbe giustificato, secondo quanto si apprende in ambienti informati, da indicazioni pervenute alla polizia metropolitana sia dall'Interpol sia dalle polizie svizzera ed italiana dopo l'arresto di Flavio Carboni.

Dall'arresto di Lugano la verità su Corona?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Penultima seduta, questa mattina, per la commissione parlamentare sulla P2. Alle 10 è previsto l'interrogatorio di Lino Salvini e poi di Ennio Battelli, ex gran Maestri del Grande Oriente d'Italia. A loro, già sentiti dalla commissione, saranno poste domande sul Comitato di Montecarlo, la superloggia legata alla P2 di Licio Gelli e sospettata per la strage alla stazione di Bologna. Anche Ezio Balestreri, ufficiale dell'esercito, è convocato per questa mattina: era a Montecarlo l'11 aprile 1980, all'Hotel de Paris, proprio il giorno della riunione che avrebbe portato alla bomba del 2 agosto.

Inevitabile, però, e già alcuni commissari l'hanno anticipato, che la seduta si occupi dell'arresto di Flavio Carboni e soprattutto dei suoi legami, inediti fino a qualche giorno fa, con Licio Gelli e l'avvocato Umberto Ortolani. E' un intreccio che propone una nuova immagine di Carboni, alla quale la Commissione P2 sembra molto interessata. Tutte le dichiarazioni a proposito del personaggio Carboni, a partire da quelle del Gran Maestro della massoneria Armando Corona, ora andranno inevitabilmente rivedute. E, tra i commissari, c'è chi vuole trasferire per interrogarlo quanto prima.

Carboni, ad esempio, potrebbe chiarire il contenuto dei nastri che ha registrato, di quelle dieci microcassette che all'istituto Galileo Ferraris stanno trascrivendo. Confermerà di aver procurato, ovviamente tramite Roberto Calvi, ben cinque miliardi di lire per favorire l'elezione di Armando Corona alla massima carica del Grand'Oriente d'Italia? E confermerà di aver capitato in una delle sue abitazioni romane Corona, prima che si trasferisse nell'alloggio ufficiale del Gran Maestro, a Villa Medici del Vascello? Ribadirà, Carboni, che Armandino Corona è stato il suo «gran maestro di prudenza»?

La Commissione P2 aveva in programma anche l'interrogatorio di Carla Giannini Venturi, una delle tre segretarie di Licio Gelli: ma pare che sia ancora indisposta e non si possa presentare a Palazzo San Macuto. La prossima seduta, l'ultima salvo mutamento di programmi, è fissata per giovedì, quando, se tornerà da Buenos Aires, sarà interrogato il fiorentino Marco Ceruti, sospettato come «tesoriere» di Licio Gelli e della Loggia P2. Domani, infine, il grande Oriente d'Italia inizierà il suo processo d'appello contro Licio Gelli, che dopo la sentenza di primo grado (espulsione) aveva presentato appello.

Raquel eletta donna dell'anno

New York. Raquel Welch sorride ai suoi ammiratori dopo essere stata eletta «Donna dell'anno» al Palace Theatre. La popolare attrice americana succede così a Lauren Bacall (Ap)

Due leggi sul randagismo in Parlamento

Abbandonare un cane costerà 300 mila lire

ROMA — Una legge per abolire i canili municipali in tutt'Italia, trasformandoli in «canili sanitari» per la profilassi e per la prevenzione delle nascite, affidando la custodia degli animali abbandonati agli enti zoofili. Un'altra legge per abolire l'imposta sui cani («iniqua — citiamo il testo della proposta — *perché colpisce il rapporto affettivo tra il cittadino e il suo animale domestico proprio in un tempo in cui si cerca di sensibilizzare le giovani generazioni all'amore per la natura e per gli animali; privilegia inoltre chi abbandona l'animale alla collettività, mentre punisce chi se lo accolla*»); per istituire l'anagrafe con tatuaggio indolore, punire in modo più grave chi maltratta o abbandona la sua bestiola, obbligare i possessori di cani addestrati per l'attacco e la difesa ad avere una licenza simile al porto d'armi, sono state proposte alla Camera dagli onorevoli Santi, Cusumano, Fiandrotti e altri.

«*Le abbiamo presentate* — spiega Santi, genovese, psi, promotore dell'iniziativa — *in nome della lotta al randagismo, che è un problema sociale oltre che di civiltà, come ben affermava l'ex sindaco Argan in un'intervista a La Stampa; problema che il vecchio, diseducativo sistema di accalappiamento e "soppressione" degli animali abbandonati non ha minimamente risolto*».

Proprio dall'intervista al prof. Giulio Carlo Argan del 2 giugno scorso che commentava la nostra denuncia sull'«*ignominia nazionale dei canile-lager di Roma*» è partito un grosso movimento nazionale di protesta.

La prima proposta di legge abolisce dunque «*l'antiquato e repressivo istituto del canile municipale*» e istituisce il canile sanitario anche per la prevenzione «*chimica e chirurgica delle nascite*», «*un servizio che, essendo di utilità sociale, viene controllato e sovvenzionato dai Comuni*».

La seconda proposta di legge consta di otto articoli. Il primo abolisce «*ogni forma di imposizione relativa a possesso di cani da parte di privati cittadini, data la non economicità della sua riscossione*». Gli articoli seguenti istituiscono l'anagrafe dei cani e il tatuaggio obbligatorio entro due anni dall'entrata in vigore della legge: la penalità di 50.000 lire per chi non si attiene a queste norme. L'art. 5 istituisce una penale di 200.000 lire con iscrizione su fedina penale per chi abbandona un animale, l'art. 6 dispone la licenza per cani addestrati; il 7 punisce con 300.000 lire chi omette di richiederla, l'8 fissa la pena per i maltrattamenti di animali da un minimo di 300.000 lire a un massimo di un milione, ma «*nei casi di particolare crudeltà o efferatezza si prevede l'arresto da uno a sei mesi*».

Laura Bergagna

Si costituiscono i due autisti dell'incidente di Pescara

BARI — Si è costituito ieri alla polizia stradale di Barletta Michele Gorgoglione, 31 anni, di San Ferdinando di Puglia (Foggia), l'autista contro il quale la procura della Repubblica di Teramo aveva emesso ordine di cattura in seguito all'incidente stradale sull'autostrada nei pressi di Pescara, nel quale sono morte sette persone e dieci sono rimaste ferite.

Spontaneamente si è presentato agli agenti anche Savino Straniero, 24 anni, che con Gorgoglione costituiva la coppia di autisti dell'autocarro carico di mobili che provocò l'incidente.

Straniero avrebbe detto di essere stato lui a guidare l'autocarro al momento dello scontro e non Gorgoglione, che invece riposava nella cuccetta.

Scattato l'aumento dei minimi assicurativi

Anche per le imbarcazioni le polizze sono più care

L'aumento dei «massimali» minimi assicurativi (e dei «premi» di polizza) in vigore oggi, 1° agosto, interessa anche i possessori di natanti: copertura non inferiore a 50 milioni di lire per danni a persona. Non vi saranno, come avviene per gli altri veicoli a motore, modifiche o appendici e il conguaglio si pagherà alla prima scadenza della polizza, mentre l'adeguamento opererà automaticamente per tutti gli incidenti avvenuti dopo il 31 luglio.

Nel settore delle imbarcazioni è abbastanza modesto, dato il contenuto costo delle polizze, il numero di coloro che saranno interessati alla revisione delle tariffe (e delle garanzie). Esse variano a seconda delle categorie. Inoltre bisogna ricordare che per i natanti non vi è obbligo, salvo certi casi, di estendere la copertura per i danni alle cose: vale a dire gli urti contro altre barche, boe, ecc.

Per lo sci nautico, gli importi assicurati per la voce «disastro» passano da 75 a 125 milioni di lire (fermi i 50 milioni per danni a persona). Queste le percentuali di aumento rispetto alla vecchia tariffa (fra parentesi è indicato il massimale «catastrofale» in vigore dal 1° agosto): natanti fino a 150 centimetri cubici aumento del 12 per cento (75 milioni); da 151 a 500 cc aumento dell'8,74% (75 milioni); oltre 500 cc aumento 5,61 per cento (100 milioni); con attività idrosciatoria aumento 5,56 per cento; estensione ai danni alle cose aumento 6 per cento. Gli aumenti non colpiscono, ovviamente, quanti sono già in possesso di polizza con massimali più adeguati.

In sostanza, chi era, poniamo, assicurato per 25 milioni disastro e 20 milioni per persona (motori fino a 150 cc), spendeva 10.368 lire: con i nuovi livelli di copertura minima (75/50 in milioni di lire), il «premio» sale a 11.265 lire (tasse incluse). Con meno di 30 mila lire però, lo stesso motore può essere assicurato per importi assai più elevati: ad esempio, 200 milioni di lire in blocco. Come per i ciclomotori, anche per i natanti fino a 3cv, non vi è obbligo assicurativo.

Per quanto riguarda i limiti di navigazione, la garanzia delle normali polizze copre il Mare Mediterraneo, gli stretti, le acque interne e quelle svizzere dei laghi Maggiore e di Lugano. A richiesta, e senza alcuna spesa supplementare, il rischio può essere esteso alle acque interne dei Paesi europei. Per essere assicurati nel Mar Nero e nelle coste orientali dell'Atlantico (fra Oporto e Casablanca-Canarie incluse), la maggiorazione del «premio» è del 10 per cento.

Giuseppe Alberti

(Segue da pagina 6)

Il 29 luglio u.s. in Saint Laurent du Var è mancato improvvisamente

Salvatore Umberto Lo Bartolo

Dirigente Vagnone & Boeri S.p.A. già Dirigente Bo Fim-Italia S.p.A. Marito dolcissimo e padre ineguagliabile

Le sue Nicuzza piange il suo GIO' e Gigi il suo PAPI e affranti ne danno il tristissimo annuncio a funerali avvenuti, a quanti lo conobbero, stimarono e amarono. Ringraziano sentitamente parenti e amici che gli hanno reso l'estremo omaggio, in particolare, il Presidente, i colleghi Dirigenti e i Dipendenti tutti della Vagnone & Boeri S.p.A. per la fraterna sollecitudine dimostratagli in vita e per la testimonianza affettuosa in questo momento così doloroso, nonché Titolari, Amici e Collaboratori della Bo Fim-Italia, a cui per tanti anni aveva dedicato tutto se stesso. La messa di trigesima sarà celebrata il 31 agosto p.v. nella chiesa del Gesù alle ore 18,30 in Pianezza (Torino).
— Torino, 3 agosto 1982.

I suoceri Olga e Nello Gobbi e i cognati Annalisa Lino e bimbi sono vicini a Menagrana e Gigi in questo momento di dolore per la scomparsa del caro UMBERTO.

E' mancata

Isolina Verdoia ved. Tamagno

L'annunciano addolorati la figlia Maria Teresa col marito Franco, le nipoti Patrizia, Eleonora col marito e figlia, sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. La funzione funebre nella chiesa di Villagrazia San Carlo Canavese martedì 3, ore 14,30. Indi la benedizione nella cappella, Cimitero Generale di Torino, alle 15,45.
— Torino, 2 agosto 1982.

E' mancata ai suoi cari

Paolina Lodigiani

Con infinita tristezza lo annunciano: nipoti, pronipoti e la cara Rina. I parenti esprimono un profondo ringraziamento al professor Silvio Alberto ed al personale tutto di Villa Paradiso. Funerali mercoledì 4 ore 14,30 nella parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 2 agosto 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Enrieu ved. Franchetto

Lo annunciano il fratello Enrico, la cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 4 ore 8.45 Casa riposo c.so Unione Sovietica 220.
— Torino, 2 agosto 1982.

Con afflizione annunciano la scomparsa di

Giuseppe Assamonso

la moglie Rina, le figlie Andreina e Cesarina ed il suo Paolo, il genero Armando, i parenti tutti. I funerali in Chialamberto il giorno 3 alle ore 14,30.
— Chialamberto, 2 agosto 1982.

Dario, Gian Carlo, Vanna, Paola partecipano al dolore di Cesarina per la perdita del PAPA'.

Famiglie Cesare e Dina Mali ricordano lo zio GIUSEPPE.

Dipendenti Centrocasa partecipano al dolore della signorina Cesarina Assamonso per la perdita del PADRE.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Rosita Bertocchi in Bruno

Angosciati l'annunciano: il marito Francesco, la cognata Vittoria Bruno, i nipoti Franco e Matteo Faletto e Guido Raccone, i cugini Bruno e Carmazzi, e ringraziano la sig.ra Paolina Vachieri e la famiglia Marzi che si sono affettuosamente prodigate. I funerali avranno luogo mercoledì 4 agosto al Cimitero Generale di Torino alle ore 15.30.
— Torino, 3 agosto 1982.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Baroni

Lo annunciano: la moglie Margherita Berruto, i figli Giorgio con la moglie Maria Grazia Rossi e il piccolo Marco, Enrico con la moglie Laura Maccagno e Rachele, fratelli, cognati, nipoti e Malvina. I funerali avranno luogo martedì 3 alle ore 14.30 nella parrocchia Nostra Signora della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Garinetti n. Barale

Lo annunciano i figli con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi martedì 3 ore 15 in Graveno.
— Torino, 3 agosto 1982.

A funerale avvenuto si annuncia che improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Mantillaro

di anni 57

Funzionario dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino Sede di Genova. Uomo onesto e integerrimo dedicò la sua vita al lavoro. Lo piangono la moglie Carmen, i figli Giancarlo e Grazia, amici e parenti tutti.
— Genova, 3 agosto 1982.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti della fede, è mancata la

prof. Giovanna Stura

Ratificate, lo annunciano i nipoti Nora, Brunella, Vanni e Anna Bergoni. Funerale alla parrocchia di S. Agnese mercoledì ore 10,15. Messa di trigesima 14 settembre ore 18 in S. Agnese.
— Torino, 2 agosto 1982.

Con affetto partecipano al dolore della famiglia Bergoni Camillo Lenti, Maria Angelica Grillo e Maria Teresa D'Aragona Rinaudo.
— Torino, 2 agosto 1982.

E' mancata in Pollone (Vercelli)

Biagia Gastaldi ved. Olivero

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Rosina, i nipoti Elisabetta e Giorgio e parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco mercoledì 4 corr. messa alle ore 16 partendo dalla chiesa della SS. Trinità.
— Sommariva Bosco, 2 agosto 1982.

Beppe, Maria, Gianvittorio prendono parte al dolore.

Giuliano Stella affettuosamente vicino alla famiglia Olivero piange la cara BIAGIA.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

Giovanni Marfisi

ringrazia commossa quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.
— Torino, 2 agosto 1982.

La famiglia Mazzocco confortata dall'affettuosa partecipazione e commossa per il tributo di stima e cordoglio manifestato al loro caro

Ottavio

ringrazia di vero cuore tutte le persone che con presenza, scritti, fiori ed offerte hanno condiviso il loro dolore. Un ringraziamento particolare porgono all'Associazione Commercianti di Alessandria, alla Federazione Italiana Gestori Carburanti.
— Alessandria, 3 agosto 1982.

ANNIVERSARI

1973 — 1982

NOTAIO

dott. Carlo Paola

sempre affettuosamente ricordato dalla moglie
— Torino, 3 agosto 1982.

1976 — 1982

Carlo, Dario, Gianni, Marco ricordano

Riccardo Cagliani

1962 — 1982

Gabriele Marcelli

Lo ricordano la moglie e i figli.

1976 — 1982

cav. Carmelo Catanese

Sempre nel cuore della tua Tere.
— Leano, 3 agosto 1982.

1981 — 3 agosto — 1982

Dario D'Adamo

Nell'infinita tristezza di un vuoto incolmabile vivi nel cuore dei tuoi cari con sempre rimpianto, unico conforto la certezza di ritrovarti un giorno.

1957 — 1982

Michele Cambiano

La moglie ricorda.

Passa il tempo ma l'amore resta

1979 — 1982

Riccardo Caudera

La sua Lilla ringrazia quanti lo ricordano. Messe celebrate: Ciriè 3 agosto 1982 ore 8.30, Boschetto 4 agosto 1982 ore 9, Pessinetto Fuori 5 agosto 1982 ore 9.

Vediamo Spadolini «doppio»

Cesenatico. Sarà l'effetto della stangata che si è abbattuta sugli italiani, ma da oggi vedremo veramente «doppio» il presidente Spadolini. Lo scultore romagnolo Tito Neri, infatti, ha fatto dono al presidente del Consiglio di un busto. La somiglianza come si vede è notevolissima (tel. Ansa)

Alle 10,25 ricordate con un minuto di silenzio alla stazione le 85 vittime

Bologna due anni dopo la strage «Soltanto i morti hanno pagato»

Critiche dei familiari per le indagini che non hanno dato risultati - Il sindaco Zangheri: «E' uno scandalo politico e giudiziario che i terroristi e i loro mandanti non vengano perseguiti fino in fondo» - Più di ventimila persone sono sfilate in corteo per la città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Nelle stazioni si va sempre di fretta e non si fa molto caso agli altri. Ieri mattina, invece, nella stazione di Bologna ci si guardava in faccia e tutti sembravano pensare la stessa cosa. Il pensiero comune era che due anni fa la stazione era come adesso, nella sala d'aspetto, nel sottopassaggio, sulle banchine, ai finestrini dei treni, c'era gente come questa, frettolosa e accaldata, che faceva e diceva quello che si fa e si dice ora. La gente comune di diverse parti d'Italia e stranieri. Ragazzi con pesanti zaini, famiglie che andavano in vacanza, bambini irrequieti e festosi. L'altoparlante con la medesima voce annunciava gli stessi arrivi e le stesse partenze di adesso.

Questo si pensava ieri mattina e alle 10.25 il lungo fischio di una locomotiva ha fatto rabbrividire, segnalando che era il momento dello scoppio della bomba fascista. La vita della stazione si è fermata. Per un minuto, tutti immobili e in silenzio nella commemorazione delle vittime della strage: 85 morti, 200 mutilati e feriti.

Un minuto per pensare alle vittime, per pensare anche che gli esecutori e i mandanti del massacro sono tuttora ignoti e impuniti. Comunque hanno perso la partita, perché si attendevano le reazioni emotive del panico e della collera cieca, invece il Paese ha retto con fermezza democratica. Nel suo messaggio al sindaco di Bologna il presidente Pertini afferma che «l'Italia intera ha saputo trovare nelle civili tradizioni della sua gente e nelle libere istituzioni che la reggono la forza e i mezzi per rintuzzare questa spietata aggressione e fronteggiare la sfida aberrante in questi anni contro la Repubblica».

Il Paese ha retto con molta fermezza, ma non ha dimenticato e ancora chiede giustizia e verità. «*Belle parole, ma qui nessuno paga. Soltanto i morti hanno pagato*», ha gridato ieri, dopo i discorsi, la signora Zecchi che nell'elenco delle vittime ha due familiari: Paolo Zecchi e la moglie Viviana, entrambi di 23 anni e in attesa di un figlio. E la madre di Brigitte Drouhard, anch'essa perita nella strage: «*Dobbiamo gridare in faccia al mondo la nostra indignazione, non solo contro questi atti di terrorismo, ma anche contro la lentezza usata nel giudicare i loro autori*».

Le manifestazioni per il secondo anniversario della strage fascista sono incominciate alle 8.30 a Palazzo D'Accursio dove in seduta solenne si è riunito il Consiglio comunale, presenti i familiari delle vittime. Il vice sindaco Gherardi ha letto messaggi e adesioni giunti da ogni parte d'Italia e d'Europa.

Alle 9.30 da piazza Maggiore si è mosso il grande corteo popolare aperto dal Gonfalone cittadino e da quelli dei Comuni italiani che, per via Indipendenza, ha raggiunto il piazzale della stazione. Venti, forse trenta mila persone nella sfilata e lungo il percorso, intensa la commozione.

Ha parlato Torquato Secchi, presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime del 2 agosto, esprimendo delusione e sdegno perché le indagini non hanno fatto progressi per mancanza di volontà dei governanti, perché i servizi segreti non hanno aiutato la magistratura, perché «alcuni organi giudiziari bolognesi non hanno fatto il loro dovere». Ora i familiari delle vittime rinnovano agli uomini del governo, con maggior fermezza, «la richiesta di rimuovere gli ostacoli che ancora intralciano il cammino verso la verità che cerchiamo».

Erano le 10.25 ed è seguito il minuto di raccoglimento. Poi ha parlato il sindaco Renato Zangheri. «*Giudicheremo dai fatti*» aveva detto Zangheri due anni fa, il giorno dei funerali. Il giudizio non può che essere negativo. E ieri il sindaco è stato particolarmente duro per come si sono svolte, o non si sono svolte, le indagini. Se l'obiettivo dei terroristi era quello di colpire a morte la democrazia, ha detto, «*non è uno scandalo politico e giudiziario che i terroristi e i loro mandanti non vengano perseguiti e colpiti a fondo?*».

Ha continuato il sindaco: «*Reticenze, ritardi, omissioni nella condotta delle indagini sono qualcosa di più di errori circoscritti per quanto deplorevoli. Sono il segno di una grave incuria, di una grave insensibilità per le sorti del regime democratico, forse, in alcuni settori, di una colpevole indifferenza. Io non so se nei compiti della Loggia P2 fossero concentrati, e si dovrebbe dire siano concentrati, tutti i fili della congiura antidemocratica, o se questi fili si diramino altrove, in Italia e all'estero. E' però certo che, fatte le debite distinzioni, l'atteggiamento dello Stato verso i presunti responsabili è incerto e remissivo*».

Sono poi state deposte corone nella sala d'aspetto ricostruita, ma dove è rimasto il cratere aperto dalla bomba. Il pianto, il lamento, le preghiere dei familiari delle vittime, venuti ieri più numerosi che per il primo anniversario. Molti gli episodi struggenti. Di una madre che ci vede poco e chiede di mostrarle nella lapide con gli 85 nomi delle vittime dove è scritto quello del figlio. Il padre di Salvatore Zappalà, di 27 anni, appena arrivato, dopo aver viaggiato tutta la notte, da un paese dell'interno della Sicilia, tra mezz'ora ha il treno che lo riporta a casa. E il grido della signora Zecchi: «*Soltanto i morti hanno pagato*».

Alle 21, in piazza Maggiore, il maestro Claudio Abbado e l'orchestra giovanile europea hanno eseguito la Quinta sinfonia di Mahler. Domani, alla stazione di S. Benedetto Val di Sambro e a Castiglion dei Pepoli saranno commemorate le vittime del treno Italicus.

Luciano Curino

I giudici di Bologna inquisiti dal Csm

In riferimento all'articolo «Ho fatto il poliziotto, che male c'è? dice uno dei giudici inquisiti del Csm», apparso su La Stampa del 31 luglio, il dr. Aldo Gentile ci prega di precisare di non avere pronunciato la frase.

In effetti il titolo è una semplificazione di quanto dichiarato dal magistrato, il quale afferma di avere svolto «attività che sarebbero tipiche della polizia giudiziaria».

Valida la sentenza della corte d'appello di Napoli che lo condannò a due anni e mezzo

La Cassazione conferma le perizie su Cutolo: il «boss» è paranoico

ROMA — Raffaele Cutolo, capo della nuova camorra organizzata, è «seminfermo di mente»: su questa etichetta (da sempre, miracolosa per spalancare ai detenuti le porte delle carceri) la prima sezione penale della Cassazione ha posto, sabato scorso, il sigillo della irrevocabilità. E adesso per «don Raffaele», trasferito da pochi mesi all'isola dell'Asinara, le prospettive cominciano a farsi molto meno cupe. Quale giudice, quale tribunale potrà trascurare i risultati di una perizia accolta in pieno dalla Suprema Corte? I legali napoletani del «boss» sono già al lavoro.

La Cassazione ha respinto ben due ricorsi del procuratore generale di Napoli contro la sentenza — già all'epoca ritenuta «scandalosa» — che sempre a Napoli, un anno e mezzo fa, aveva mandato assolto «il professore» da una serie di accuse collegate alla fragorosa evasione (il muro di cinta fu abbattuto da una carica di tritolo) dal manicomio criminale di Aversa. La fuga, avvenuta il 5 febbraio 1978, durò pochi mesi: ma, nell'inchiesta che ne scaturì, i giudici dovettero scontrarsi subito con due opposte analisi della personalità dell'imputato.

Raffaele Cutolo era affetto da «*epilessia psicomotoria con conseguenti reazioni psicogene impulsivo-accessuali*», era insomma uno squilibrato (come riferiva la perizia stilata alcuni anni prima, in un altro processo, dai professori Failla e Villardi) oppure era persona perfettamente sana (come, dopo l'arresto, conclusero altri periti nominati dal magistrato, i professori Ragozzino e Sanna)? Per i difensori di «don Raffaele» valeva, naturalmente, la prima diagnosi: e infatti al magistrato che «pretendeva» di giudicare il boss della «nuova camorra organizzata» i legali esibirono una terza perizia, questa volta redatta nel 1979 nel carcere di Novara, durante un ennesimo procedimento contro Cutolo. Intervenne anche il professor Aldo Semerari (ucciso mesi fa) per attestare che Cutolo soffriva di una sindrome scoperta dallo stesso Semerari, secondo il quale chi fingeva di essere pazzo finiva per diventarlo. Era anche il caso di Cutolo, assicurava lo psichiatra.

Un altro nutrito gruppo di esperti (i professori Franchini, Ferruta, Ponti, Toffanin, Portigliatti Barbos) assicurava che l'imputato era affetto da «*sviluppo paranoicale in personalità fanatica*». Risultato: per la fuga dal manicomio criminale, Cutolo fu condannato, a Santa Maria Capua Vetere, a quattro anni di reclusione (reati: evasione, danneggiamento, porto e detenzione di esplosivi ed armi da guerra, quelli usati dal commando che l'aveva aiutato nell'esecuzione del piano).

Raffaele Cutolo

I suoi avvocati erano ricorsi in appello: e nel marzo del 1980 avevano convinto la corte della necessità di una nuova perizia (la quinta).

Ma, a distanza di due anni, la Cassazione ha avallato in pieno la decisione dei giudici d'appello napoletani: e questo non perché abbia esaminato le singole perizie dal punto di vista tecnico. Limitandosi, come era suo compito, all'esame «in diritto» della vicenda, la Suprema Corte ha concluso che l'unica perizia valida era proprio quella compiuta nel 1979 a Novara. Assoluzione, dunque, per Cutolo e una condanna a soli due anni e mezzo per detenzione di armi e di esplosivi.

E' probabile che, a questo punto, anche la storia degli «exploit» processuali di don Raffaele meriterà una riscrittura: «*Vi concedo l'onore di interrogarmi...*», dichiarò il capo della «nuova camorra organizzata» ai giudici che, nell'ottobre '80, volevano ascoltare la sua difesa.

Un atteggiamento che, nei mesi successivi, non sarebbe per nulla mutato: dal carcere di Ascoli Piceno, durante il caso Cirillo, Cutolo prima lanciò proclami contro le Br, poi lasciò intendere che la sua «mediazione» era stata sollecitata da esponenti della dc. Quando, alcuni mesi fa, la procura di Roma convocò il generale Pietro Musumeci, vice capo del Sismi, per interrogarlo sui contatti tra Br, camorra e servizi segreti, l'ufficiale spiegò così quello che, secondo lui, Cutolo si prefiggeva con la mediazione: «*Vorrà ottenere la libertà, la sospensione della pena, oppure una carcerazione dimezzata*».

Giuseppe Zaccaria

A Napoli nuovi timori per la lotta tra cosche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La sentenza della Cassazione ha trovato una città in piena smobilitazione per le ferie. Chiuso il tribunale, in vacanza i grandi penalisti e gli studiosi del fenomeno camorristico, le reazioni alla decisione della Suprema Corte su Cutolo sono scarse e prudenti.

I primi commenti sono improntati a stupore, ma anche a molta cautela, comprensibile in una città turbata dalla recente uccisione del capo della Mobile e del suo autista, che ha denunciato i legami esistenti tra camorra e terrorismo, e dalla recrudescenza dei crimini: ben sette omicidi nelle ultime 48 ore, tra le vittime anche un bambino di 7 anni e un ragazzo di 15, uccisi perché figli di «rivali».

«*Quando si ascolta una notizia del genere* — dice amareggiato un ufficiale dei carabinieri, in prima fila nella lotta alla malavita — *sembra di essere nell'irreale e bisogna riconoscere che ancora una volta quest'uomo è riuscito nel suo intento di beffarsi dello Stato italiano. E' una sentenza che vanifica il lavoro di tanti poveri cristi, che non conoscono feste né settimane corte e pagano con la vita l'attaccamento al proprio lavoro*».

Più riservato il questore di Napoli, Walter Scott Locchi: «*I giudici della Cassazione avranno avuto i loro buoni motivi*», è stato il suo stringato commento. Altrettanto laconica la presa di posizione di un magistrato: «*Non conosco Cutolo, non ho mai scritto il suo nome su alcuna cartella di processo; allo stato non possiamo che prendere atto della sentenza; per dare un giudizio più approfondito occorre sapere su quali basi l'Alta Corte ha preso la sua decisione*».

«*Parleranno i fatti nei prossimi giorni*», è la risposta in alcuni ambienti della «Casbah» di Forcella, dominio di clans della «Nuova Famiglia», l'organizzazione rivale di Cutolo. Cutolo pazzo? Cutolo in un manicomio giudiziario? La prospettiva alimenta i timori di una ripresa massiccia della cruenta guerra tra le cosche camorristiche, attenuatasi col trasferimento del «padrino» all'Asinara.

«*Questa sentenza* — commenta l'on. Carpino, socialista, componente della commissione Giustizia della Camera — *rafforza il convincimento che il fenomeno va affrontato con mezzi adeguati, non solo di repressione, ma soprattutto di prevenzione. A questo proposito ritengo che sia produttivo l'impegno del Parlamento per la rapida applicazione della legge che istituisce la Commissione d'indagine*».

a. l.

Sequestrati a Caorle oltre 60 pescherecci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — I pescatori del compartimento marittimo di Venezia sono in fermento dopo la decisione del pretore, Silvana Arbia, di sequestrare sessantasei imbarcazioni — le «Porassare» — autorizzate alla pesca delle vongole.

Il magistrato ha fatto porre i sigilli ai natanti perché a suo parere, servendosi degli arpioni per la raccolta dei molluschi, danneggiano il fondo marino. Secondo un esposto di *Estuario Nostro*, infatti, i rostri — che in pochi minuti arano strisce di fondale largo un paio di metri e lungo un centinaio — «*cancellano ogni traccia di vita animale o vegetale*». «*Anche se c'è una legge che consente questa attività* — ha detto la dottoressa Arbia —, *avendo ravvisato un pericolo, posso intervenire*».

I pescatori, naturalmente, non sono d'accordo. A Caorle, Cortellazzo e Treporti — i paesi maggiormente colpiti dal sequestro — vi sono state manifestazioni; un gruppo di una cinquantina di caorlotti ha anche protestato davanti alla pretura di Venezia. Due, principalmente, gli addebiti che rivolgono al magistrato, sintetizzati in un critico documento dell'Unione pescatori regionale. «*Prima di tutto* — è detto — *non è il natante che provoca l'eventuale danno, ma l'attrezzo per la raccolta, quindi il sequestro doveva essere diretto su quest'ultimo*». «*Secondo errore* — si aggiunge — *è stato quello di sequestrare soltanto i natanti del compartimento di Venezia, senza preoccuparsi che nello stesso compartimento sono autorizzate alla pesca delle vongole anche le barche di Chioggia e Monfalcone*». Il pretore spiega che è disponibile a rivedere il provvedimento nelle singole situazioni.

g. b.

Le condanne e le accuse contro Cutolo

NAPOLI — Raffaele Cutolo sta attualmente scontando nel carcere dell'Asinara una condanna a 24 anni di reclusione per un omicidio avvenuto il 24 febbraio 1963 ad Ottaviano, quando uccise con un colpo di pistola Mario Viscido. In primo grado il capo della Nuova camorra fu condannato all'ergastolo.

Dal manicomio criminale di Aversa Cutolo evase il 5 febbraio del 1978. A questo reato si riferisce la sentenza dei giudici di Napoli, della quale la Cassazione ha confermato la validità.

Recentemente la Corte di appello ha ridotto a cinque anni la condanna per associazione per delinquere, traffico di sostanze stupefacenti.

Attualmente contro Cutolo sono in corso alcuni procedimenti. Tra l'altro il boss è accusato di essere il mandante dell'omicidio del milanese Turatello (ucciso da altri quattro detenuti nel carcere di Bad' e Carros, a Nuoro) e di Antonio Palmieri (un altro detenuto assassinato all'interno del carcere di Poggioreale) ed è indiziato per quello del vicedirettore del penitenziario napoletano.

Un arsenale in una cascina, refurtiva in un magazzino

Vasta operazione anticamorra nove arresti a Roma e Napoli

ROMA — Operazione di polizia contro la camorra. Due persone sono state arrestate a Roma, altre 7 a Napoli. A Roma gli agenti hanno bloccato Piero Farinelli, 60 anni, di Torre Annunziata, proprietario di un magazzino di tessuti all'ingrosso sulla via Tiburtina, e Giuseppe Liquori, 54 anni, suocero di Michele Zazza e proprietario dei Grandi magazzini della Magliana. Sono tutti e due accusati di estorsione, ricettazione e associazione per delinquere.

A Napoli, in località Bosco Tre Case, sono stati sorpresi in un casolare Andrea e Giovanni Vangone, 33 e 30 anni, Nino Saverio Mainardi, di 22, Antonio Tarallo, di 27, Raffaele Titas, di 20, Carlo Calazzo, di 27, ed Enzo Maricca, di 25.

Nel casale è stato trovato un arsenale, composto da mitra, bombe a mano, pistole, fucili a canne mozze. Probabilmente si trattava di una base operativa della Nuova famiglia.

Un ordine di cattura è stato spiccato anche contro Michele Zazza, già in carcere ad Ascoli Piceno.

Tutti dovranno rispondere di associazione per delinquere, ricettazione, estorsione e detenzione di armi e ordigni esplosivi.

Gli incontri, che hanno portato alla stipula di una sorta di tregua, sono avvenuti nei magazzini di cui è proprietario Farinelli, sulla via Tiburtina. Nei Grandi magazzini della Magliana, di proprietà di Liquori, gli agenti hanno trovato refurtiva e oggetti preziosi.

La perquisizione del magazzino di abbigliamento, «*La boutique più grande del mondo*», in seguito alla quale Giuseppe Liquori, proprietario dei locali, è stato arrestato, è avvenuta ieri mattina alla presenza di un fratello di Giuseppe, Ciro Liquori, il quale nega che sia stata trovata refurtiva o altri oggetti preziosi.

Perché allora l'arresto? Ciro Liquori [illegible] «*Motivi non ne conosco, si accorgeranno presto di essersi sbagliati*».

«*La boutique più grande del mondo*» è sulla via della Magliana, poco lontano dal raccordo anulare che porta alle autostrade e all'aeroporto Leonardo da Vinci, all'estrema periferia sud della città. Occupa il piano terra di un intero isolato, è composta da tre ingressi, che danno su via della Magliana, e da una ventina di vetrine, comprese quelle in via Pescaglia, con la quale la boutique fa angolo. Il magazzino, che vende indumenti di abbigliamento, fu acquistato da Liquori tre anni fa.

Madre e figlio morti nell'auto in uno stagno

CASERTA — Madre e figlio sono annegati nelle acque di uno stagno, incastrati nella loro automobile, dopo un incidente stradale accaduto in località Mezzagni, a Castelvolturno, in provincia di Caserta. Le vittime sono Maria Teresa Varazzo, di 25 anni, e il figlio Vincenzo Natale, di tre, entrambi di Castelvolturno.

Durante una manovra di retromarcia, l'auto è precipitata in uno stagno profondo quattro metri, privo di barriera di protezione. L'auto è rimasta imprigionata

L'industria sembra giunta al tetto della sua straordinaria espansione

L'auto giapponese segna il passo (ma il «miracolo» durerà ancora)

Le vendite Usa di Toyota e Nissan sono scese del 4,7 e del 9%; sui mercati europei il calo oscilla tra il 15 e il 30% - I grandi costruttori però non sono pessimisti: i loro imperi restano finanziariamente solidissimi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — «*Provi a immaginare la nostra industria dell'auto come un delfino* — mi spiega il funzionario della «Jama», l'associazione dei produttori —, *un delfino che nuota nell'oceano, libero, sicuro del suo nutrimento, del suo spazio vitale e quindi dello sviluppo. Poi immagini questo delfino crescere, crescere, crescere ancora* — prosegue con la tenerezza commossa che afferra sempre i sudditi di Hiro Hito quando parlano di automobili e di mare — *fino a trasformarsi in una balena, mentre l'oceano attorno a lui si restringe e si inquina diventando un mare torbido e piccolo. Ecco* — conclude soddisfatto — *avrà un'idea di che cosa sta accadendo all'industria automobilistica giapponese*».

La metafora della balena e del delfino è un modo molto giapponese per dire, senza proprio ammetterlo, quel che ormai i dati del 1982 fanno capire molto esplicitamente: l'industria dell'automobile è entrata in una fase critica, o, più esattamente, è arrivata al tetto della sua geometrica, straordinaria espansione. E' una crisi, va detto subito, «alla giapponese», con risultati che farebbero spalancare le cattedrali e cantare «Te Deum» di ringraziamento a Detroit e a Torino, a Wolfsburg e a Billancourt, ma che sembrano, alla viziatissima «balena» nipponica, ancor più che deludenti, preoccupanti.

Le cifre dicono, succintamente, che tra mercato interno maturo e mercato internazionale reso difficile dalla reazione politico-commerciale all'invasione vittoriosa la strategia classica dei produttori d'auto nipponici («Produrre ed esportare finché si può») non è più applicabile «ad infinitum». In America, massima cliente, Toyota e Nissan (numero uno e due) hanno visto scendere le loro vendite del 4,7 e del 9% nel semestre iniziale dell'82, anche per le «limitazioni volontarie» accettate per evitare il conflitto commerciale diretto con Washington. Ma lo stock di giacenze ha superato le 570.000 vetture, pari a 68 giorni di vendite, e questo non è frutto delle autolimitazioni.

Nell'Europa comunitaria, che assorbiva veicoli al ritmo di 851.000 l'anno (1981), i risultati negativi dell'82 sono ancora più scioccanti: — 30% la Toyota, — 15% la Nissan. C'è n'è abbastanza per far suonare gli allarmi in tutti i castelli-grattacielo di vetrocemento dei nuovi «shogun», i grandi feudatari dell'auto.

Nuove parole d'ordine scendono dai vertici lungo i fianchi della «piramide aziendale»: occorrono nuove strategie, ristrutturazioni produttive e di commercializzazione. Quando le vendite all'estero assorbono il 54% di tutto il fatturato, si capisce che un rallentamento brusco delle esportazioni, quali che siano le cause, non suggerisce ritocchi tattici ma impone ripensamenti radicali. In Italia, saremmo allo stadio delle tavole rotonde, dei dibattiti televisivi, e delle consultazioni partiti - governo - industria - sindacati. Qui, gli «shogun» fanno quadrato in silenzio e si preparano a mobilitare le risorse reali dell'azienda per evitare l'incancrenirsi dei problemi e quindi maggiori costi e difficoltà per le soluzioni.

I sindacati, come sempre, aspettano con fede assoluta nella saggezza del manager le decisioni. Forse fanno male, ma è così.

E sarebbe difficile contestare ai feudatari dell'auto il diritto a gestire un'industria che hanno saputo portare a traguardi francamente incredibili.

Dopo due decenni di progressione travolgente (da notare il raddoppio secco nel biennio '65-67 e il nuovo fantastico balzo nel quinquennio '75-80) che hanno portato un'industria ancora artigianale nel 1960 alla prima posizione assoluta, nel mondo, lo scorso anno si vede proprio nell'80-81 il primo segno di caduta. Solo nel 1973-74, sotto l'onda di marea della tragedia petrolifera, il settore conobbe una flessione produttiva, ma di un solo anno. Oggi, se le previsioni della «Jama» (Japan Automobile Manufacturers Association) sono corrette, il calo nel numero di autovetture prodotte sarà il secondo consecutivo: mai avvenuto prima. Un doppio negativo, salvato solo dal sempre fiorente settore degli autocarri. Ma le constatazioni oggettive del rallentamento non vanno molto oltre questi dati ed è presto per gridare alla fine del «miracolo» dell'auto fatta in Giappone. Alle sue spalle c'è infatti una situazione finanziaria di solidità assoluta (e un costo del denaro attorno all'8%), un panorama di impianti già oltre la fase dell'automazione, quindi modernissimi, e la foresta di piccoli «subcontractors», di fornitori subalterni che invariabilmente le grandi case adoperano come ammortizzatori delle proprie difficoltà, scaricandole sul loro fatturato e sui loro livelli di occupazione. Nell'anno fiscale '78-79, le vendite complessive della Toyota avevano raggiunto i 15 mila 132 miliardi di lire e i profitti netti, dopo le tasse, i 550,8 miliardi. Il bilancio provvisorio dell'anno finito il mese scorso, '81-82, quindi del primo anno della «crisi», mostra vendite per 21 mila e 60 miliardi, con profitti di 782,1 miliardi. Crisi alla giapponese, appunto.

Vittorio Zucconi

(1 - Continua)

Tokyo. Alcuni operai al lavoro alla catena di montaggio in uno degli stabilimenti della Nissan

I 10 caveaux più ricchi del mondo (Est escluso)

NEW YORK — Le dieci più importanti banche del mondo (esclusi i Paesi comunisti), secondo l'ammontare dei depositi in loro dotazione alla fine del 1981, sono: francesi (4), britanniche (3), statunitensi (2), tedesca (1).

I dati in questione sono stati pubblicati dalla rivista specializzata «American banker».

La rivista precisa che le dieci banche sono, in ordine di importanza: la Bank of America (96 miliardi di depositi), la Banque Nationale de Paris (93,0 miliardi), il Crédit Lyonnais (85,2), la Barclays Bank (82,1 miliardi), il Crédit Agricole Mutuel (81,5 miliardi), la Deutsche Bank (79,5 miliardi), la Société Générale (78,9 miliardi), la National Westminster Bank (78,1 miliardi), la Citybank (72,5 miliardi) e la Midland Bank (72,3 miliardi).

Banche Usa abbassano il costo-denaro

NEW YORK - Le principali banche americane hanno abbassato ieri dal 15,5 al 15 per cento il prime rate, cioè gli interessi di base per i prestiti alle imprese. Lo hanno fatto sulla scia della riduzione del tasso di sconto della Riserva Federale dall'11,5 all'11 per cento. La loro mossa era stata anticipata venerdì da una banca minore, la Mellon di Pittsburgh.

Era da due anni che il prime rate non scendeva all'attuale livello, e Wall Street ha reagito subito positivamente: l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha ricominciato a salire dopo un calo preoccupante.

UN MOMENTO DELICATO NEI RAPPORTI COMMERCIALI TRA STATI UNITI E EUROPA

Gasdotto sovietico, no di Londra all'embargo Usa
Acciaio: Davignon a Washington inizia a trattare

La rivolta inglese

LONDRA — Il ministro del Commercio britannico, Lord Cockfield, ha emanato direttive a quattro imprese inglesi proibendo loro di aderire all'embargo imposto dagli Stati Uniti per i contratti relativi al progetto del gasdotto siberiano. Nell'annunciare la propria iniziativa alla Camera dei Lord, il ministro ha precisato che le direttive da lui emanate sono previste dalle leggi britanniche a protezione degli interessi commerciali ed ha ribadito di essere deciso a difendere gli interessi del suo Paese.

Le quattro imprese in questione — e cioè la John Brown Engineering Ltd (consociata della John Brown Plc), la Smith International (North Sea), la Baker Oil Tools (UK) e la Saf Ltd — avevano, secondo quanto ha affermato Lord Cockfield, già firmato contratti per forniture legate al progetto sovietico prima dell'annuncio dell'embargo.

Anche l'Inghilterra, quindi, ha deciso di respingere apertamente l'embargo imposto dal presidente statunitense Reagan il 18 giugno sulle forniture per la costruzione del gasdotto transiberiano. Tale embargo voleva, secondo Reagan, rappresentare una sanzione nei confronti di Mosca per il suo appoggio al regime di legge marziale attualmente in vigore in Polonia. Secondo il ministro britannico, invece, l'embargo, e i termini con i quali è stato imposto, rappresentano un tentativo di interferire con contratti già in vigore.

Ronald Reagan

Reagan ribadisce più grano a Mosca

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Mentre a Bruxelles la Cee discuteva ieri la riduzione delle esportazioni di acciaio agli Stati Uniti, a Des Moines, nello Iowa, il granaio americano, il presidente Reagan ribadiva che il suo governo non adotta e non adotterà mai un embargo di cereali contro l'Urss. «Vi sono anzi segni» ha detto il presidente agli agricoltori Usa «che l'anno venturo stabiliremo il primato delle vendite ai sovietici».

Nel momento in cui ha proibito agli europei di fornire la tecnologia per il gasdotto siberiano, minacciandoli di multe e di iscrizione «al libro nero», cioè di interdizione dai commerci, il presidente ha così prospettato ai propri elettori affari d'oro. Secondo le proiezioni, le vendite supereranno i 17 milioni di tonnellate, 2 milioni di più che nel '79, l'anno record.

Il discorso di Reagan a Des Moines è stato sulla difensiva. Gli agricoltori Usa volevano che egli stipulasse con l'Urss un contratto quinquennale, e non estendesse soltanto di un anno quello in vigore, come invece si propone di fare. Il presidente ha spiegato che i sovietici devono essere penalizzati per la repressione in Polonia. «Ma con la mia decisione» ha proclamato «vi ho aperto le porte del mercato russo». «Vi prometto inoltre» ha aggiunto «che seguiremo attentamente gli eventi polacchi. Se vi saranno notevoli progressi, potremo avviare nuovi negoziati». Il presidente non ha detto se a quel punto revocherebbe l'embargo contro il gasdotto.

BRUXELLES — I rappresentanti dei Dieci Paesi Cee hanno dato al commissario per l'Industria Davignon e a quello per le relazioni esterne, Haferkamp, mandato ufficiale per negoziare un accordo con Washington sull'autocontingentamento delle esportazioni europee d'acciaio negli Usa.

E' quanto si apprende da fonti comunitarie al termine della riunione odierna dei rappresentanti dei Dieci. Nel corso dell'incontro — iniziatosi dopo la conclusione dei colloqui preliminari Cee-Usa — i Dieci hanno discusso i principali punti del previsto accordo, che coprirà una gamma di undici prodotti siderurgici.

Al centro dei negoziati che s'iniziano oggi a Washington sarà la quota di mercato statunitense che l'acciaio europeo potrà coprire. Secondo indicazioni provenienti da Bruxelles, la Cee accetterebbe di vedere tale quota scendere al 5,8% entro il 1985, contro il 6,4% attuale, mentre gli Stati Uniti vorrebbero ridurla addirittura del 51,1%.

Un altro punto che Davignon e Haferkamp si troveranno ad affrontare a Washington e sul quale non vi è stata finora alcuna intesa è la questione riguardante le forniture di tubi, per le quali gli Stati Uniti vorrebbero raggiungere un accordo separato.

Qualora i colloqui di Washington, ai quali parteciperà il ministro del Commercio Malcolm Baldrige, dovessero sfociare in un vero e proprio accordo, i governi Cee dovranno poi a loro volta approvare l'intesa. Sempre secondo le fonti di Bruxelles, una speciale riunione dei Dieci, a livello ministeriale, potrebbe quindi venire indetta per la settimana prossima proprio a questo scopo.

Nulla sembra compromettere l'ipotesi d'accordo

Ma gli Usa chiedono molto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Alla vigilia del round negoziale di Washington sugli acciai, il ministero del Commercio americano ha aumentato le proprie richieste di un taglio delle esportazioni della Germania negli Stati Uniti. E' stato costretto a farlo dalla Corte dei Commerci Internazionali di New York, che ha accolto un ricorso della Republic Steel contro l'esclusione di due ditte tedesche, la Thyssen e la Hoesch dal contenzioso fra gli Stati Uniti e l'Europa. Tale esclusione era stata decisa dal ministero mesi fa.*

L'irrigidimento forzato del governo Reagan contro la Germania non sembra però preludere al rifiuto di un accordo. Washington, anzi, lascia intendere di essere disposta a un ragionevole compromesso con Bruxelles. Il ministro del Commercio, Baldrige, ha dichiarato di sperare nella soluzione del contenzioso entro questa settimana.

La volontà americana di trattare a livello di governi, ed evitare così che il confronto arrivi ai tribunali dell'industria privata, scaturisce innanzitutto dalla necessità di non esacerbare la crisi provocata nell'Alleanza Atlantica dal gasdotto siberiano.

Forti pressioni saranno esercitate nel corso della settimana, dalle acciaierie americane, sul ministro Baldrige e sul suo negoziatore, il sottosegretario Olmer, perché strappino le più ampie concessioni possibili alla Cee. Il motivo è che l'industria degli acciai Usa è in grave crisi: circa 100 mila operai, il 45 per cento della sua mano d'opera, sono già stati licenziati, e si calcola che anche in caso di ripresa, solo 40 mila di essi potrebbero essere riassunti.

I sindacati, inoltre, hanno rifiutato di accettare un congelamento dei salari, e altri sacrifici, aggravando così il pericolo di ulteriori perdite di posti e chiusure di stabilimenti. Il nuovo rifiuto, secondo il Wall Street Journal, costerà all'industria 410 milioni di dollari annui per il prossimo triennio, ossia più di 500 miliardi di lire per volta. Il salario medio di un operaio degli acciai americano è di 23 dollari e mezzo l'ora, ossia di dieci dollari in più di quello dell'operaio europeo.

Se l'esito dei negoziati tra la Cee e gli Stati Uniti sugli acciai non sarà soddisfacente per entrambi le parti, non solo si avranno gravi ripercussioni sul contenzioso del gasdotto; anche all'interno delle rispettive industrie le conseguenze saranno negative. In particolare, l'America teme la bancarotta delle aziende minori, e lo spostamento in settori più redditizi di quelle maggiori. L'esempio è già stato dato dalla U.S. Steel, il produttore numero uno, che si è lanciata nel campo della chimica e del petrolio.

c. c.

Meno inflazione in sei Paesi industriali

WASHINGTON - L'inflazione dei prezzi ha proseguito la sua recente tendenza al calo in sei Paesi industriali, a maggio, ma è aumentata in altri otto Paesi. Lo rileva la rassegna mensile del Fondo monetario internazionale. L'inflazione è diminuita in Giappone, Italia, Olanda, Norvegia, Svezia e Francia ed è aumentata leggermente in Usa, Canada, Austria, Finlandia, Germania Ovest, Svizzera, Regno Unito e Belgio.

Le cifre di giugno — non disponibili per tutte le nazioni — mostrano che i prezzi sono saliti ulteriormente in Belgio e Germania Federale, declinando in Finlandia e Norvegia e restando stazionari in Austria, Italia e Svezia.

Produttori plastiche "No ad aiuti dalla Cee"

BRUXELLES — L'associazione produttori di materie plastiche si dichiara contraria ad aiuti speciali da parte della Comunità europea per superare i problemi del settore.

La dichiarazione tiene dietro a una riunione svoltasi giorni fa fra nove compagnie petrolchimiche e di materie plastiche e il commissario Cee all'industria, Etienne Davignon, per discutere dei modi in cui venir a capo della recessione.

«C'è la speranza che l'industria europea delle materie plastiche sia in grado di risolvere i suoi problemi mediante i propri sforzi senza ricorrere ad un aiuto della commissione europea», comunica l'«Apme» nella lettera finanziaria mensile.

«Certamente vi sono compagnie che propugnano la tesi secondo cui la cura consista in soluzioni stabilite dalle autorità. Tuttavia l'"Apme", e la maggior parte dei suoi membri, è sempre stata contraria ad interventi ufficiali».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

(via 21, tel. 546.147) Ormai sono una donna, Patrick Dewaere, Nicole Garcia (commedia brillante). Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

ASTOR (via Viotti 6, tel. 519.516): Terrore in città, Chick Morris, Ron Silver (thrilling) Viet. 18. Or.: 16,35; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Incubus Il potere del male, John Cassavetes, Ireland (horror). Viet. 18. Or.: 16,30; 18,05; 19,40; 21,10; 22,45.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110). Il sogno di Laura di G. Stuzer con B. Andersson, A. Perkins. 18 (drammatico) 20,30; 22,30 (aria condizionata) L.

STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 216.613): chiuso per riposo. Domani Agente 007 al servizio segreto di sua Maestà.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) Via col vento, Clark Gable, Vivien Leigh (drammatico-avventuroso). Orario 16,50; 21. Ingresso L. 4000.

(via Principe 8, tel. 683.354): La crociera super porno, col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 4000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850) Che casino... con Pierino (Donne belle storielle audaci). Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso L. 4000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) (aria condizionata): Arancia meccanica, di Stanley Kubrick. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

EO (piazza Carlina, tel. 838.57.01): Rassegna erotica. Techn. Viet. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951): Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

(corso Regina Margherita 123, tel. 530.885). Le porno ottici. 18. Ap. 10, ult. Ingresso L.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): chiuso per ferie.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145). Per i Punti Verdi - Zazie nel Metro, di Louis Malle. Unico spettacolo ore 18,30. Ingresso L. 1000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): La stangata, Paul Newman, Robert Redford (commedia), colori. Non viet. 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 4000.

(c. Regina Margherita 134, tel. 521.3145). Blue sensation. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Sing Iasse di Giovanna 16,30, 22,15.

AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197): Toro scatenato, con Roberto De Niro. Ap. 20; ult. 22,30.

ARTISTI (via Giulia di Barolo 24) Rassegna erotica. 15, ult. 22,15. Ingresso L. 2500.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): chiuso per restauri.

MILANO - Doppia luce rossa (via Milano 8, tel. 530.255): Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): Butterfly erotica. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. L. 2000.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): Fuga da New York. Lee Van Cleef, Ernest Borgnine, K. Russell. Techn. Non viet. Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5) Rassegna Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293). Toro e vergine incontro ravvicinato, Claudine Beccarie. Viet. 18. Techn. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 485.560): Bruce Lee lotta di titani. Ap. 20, ult. 22,30.

JOLLY (via Varolengo 130, tel. 280.181): chiuso per riposo.

EON (via Venaria 6, tel. 749.23.62). I vicini di casa, con John Belushi e Dan Aykroyd. viet. Or.: 20, 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Io e Annie, di Woody Allen, con Woody Allen e Diane Keaton. Or.: 20,30; 22.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046). Tutti i giorni due life diversi. Dalle 15 alle 24. Da domani orario estivo dalle 20 alle 24. Ingr. soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.79.68): dalle 14,30 alle 24 continuato Orchidea. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

CROCETTA - S. RITA

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): Rollerball, J. Caan. Viet. 14. Ap. 17,30, ult. 22,30.

VERZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 590.125): chiuso per ferie.

S. PAOLO

(via Frejus 27, tel. 446.79): Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30.

ZONA FRANCIA

d'Essai (via Cibrario , tel. 749.29.07). Fog, di J. Carpenter, A. Barbeau, J. Leigh. Or. 20,40 - 22,30.

ZONA - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287 4): Sexy diabolic story. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA NIZZA - L

Nizza 170, tel. 696.38.17): Vieni, vieni voglio fare l'amore con te. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso L. 1200.

CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: Dal AMi il mondo delle donne. Viet. 18.

CIRIE'

NUOVO: Brividi caldi, techn. Viet. 18.

PERONA: Forza cinque.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Attenti a quelli due ninfomani.

ITALIA: Fremiti erotiche di una ninfomane.

PRIMAVERA: Satan's sodieta.

RITZ: Io sto con gli ippopotami.

SAN SICARIO

SAN SICARIO: pomeriggio Condorman; sera Spaghetti a mezzanotte.

VALPERGA

AMBRA: Tenero caldo sesso.

VENARIA

DANTE: Porno shop.

E CONCERTI

- VIGNALE DANZA 82: 4° stage estivo. Fino a domenica Stage di mimo. Inf. tel. 680688 - 0142 / 923.330.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 System Show.
CLUB 84: 15,30 Aperitivo amicizia. 21 Danze.

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5) riapertura 11/9.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chablese): 10-12; 15-19.

Edicole aperte a Torino dal 2 al 15 agosto 1982

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Vittorio Emanuele 56 (angolo via Lagrange)
corso Vittorio Emanuele 58 (ex Magna)
via XX Settembre 8
via Settembre 47
piazza San Carlo / Giolitti
via Alfieri 10 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17
corso Vinzaglio c. Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
via Barbaroux 25 (anagrafe)
via Cernaia 2/Bolero
via Cernaia / Siccardi
via Cernaia 32
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello / v. Garibaldi
Galleria S. Federico 21
via Viotti 1 - piazza Micca
piazza Castello / via Po
via Po 16 bis
via Po 51 - S. Ottavio
piazza Vittorio Veneto 23
piazza Madonna degli Angeli 2
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 30
via Bertamoni 5 bis
via Milano 2

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 40 / D'Azeglio
via Madama Cristina 31
via Giotto 1
via Nizza 111
via Nizza 65
via Belfiore 41
corso Marconi 10
via Nizza 17
via B. Galliari 14
via S. Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Baretti 17
via Madama Cristina 7

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 20
via Legnano 4
via Gaidani 67
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 75 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 125
via Rivalta 48
via Monginevro 116
via Monginevro 93
via Monginevro - Racconigi
via Di Nanni 122
via San Paolo 34

5
CENISIA
via G. Grassi 16/D
Francia 15/P. d'Acaja
Piazza Bernini 11
via Cibrario 21
via Vigone 35 - Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
piazza Adriano 17
via Frejus 72
corso Francia 119

QUARTIERE 6
SAN DONATO
piazza Statuto / v. Donato
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Regina Margherita 235
corso Svizzera 129
via San Donato 41
corso Tassoni 38 / v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7
piazza della Repubblica 21
Regina Margherita 132
via Cigna 6 / via Cottolengo
corso Principe Oddone 76
via Catania 11
via Fiocchetto 23 (Sally)
corso Regina Margherita 102
via Cuneo 20
corso Giulio Cesare
Bologna 23

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
corso Belgio 96 / c. Brianza
corso Belgio 39
corso Regina Margherita 17
corso C. Balbo 26
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 46
via Montebello 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
corso Bramante 86/Genova
via Nizza 209
via Nizza 357
via Ventimiglia

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 213
corso Unione Sovietica 3/9
corso Giambone 14/Guala
piazza Galimberti 18
stazione Lingotto
corso Traiano 61
via Tendoretto 3
corso Traiano / c. Plinio
via Tunisi 3
via Passo Buole 65

QUARTIERE 11
RITA
via R. Gessi 6
via Tripoli 39
via G. Agnelli 104
via Gorizia 133 - Barrili
corso Sebastopoli 189
corso Sebastopoli 161
via 97
c. Siracusa 127
c. Sebastopoli 225

QUARTIERE 12
via G. Dina 57 - D'Arborea
corso Moncalieri 154 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Cosenza c. Siracusa
via Veglia 71 / via Lesna
Veglia 2
via Guido Reni 86
corso Salvemini / via Rubino
corso Orbassano 254

QUARTIERE 13
POZZO
corso Monte Cucco 86
via Monginevro 229
via Frejus 133/c. Peschiera
Asiago 47/B
via Sanctis 51
via Bardonecchia
corso Francia
via Lera 27

QUARTIERE
PARELLA
corso 33/N. Fabrizi
via Michele Lessona 49
corso Montegrappa 66
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 68
via Servais 175
via P. Cossa 19
corso Marche 4

corso Francia 91 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana
via Pianezza 115
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 96 (Vallette)

QUARTIERE
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Venaria 7
via Foligno 70

QUARTIERE 17
VITTORIA
piazza Baldissera (Stazione Dora)
via Vibò 35 - piazza Vittoria
via Chiesa Salute 63
corso Grosseto 78
via Casteldelfino 78 (angolo via Breglio)

QUARTIERE 18
MILANO
corso Vercelli 68
via Lemie 1 - Giulio Cesare
via Valprato 26
corso Vercelli 122
via Monterosa 7
via Monterosa 48 (angolo largo Forone)
corso Giulio Cesare 119
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 140
via Cimarosa - via Cruto

QUARTIERE 19
REBAUDENGO VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
Vercelli 487
strada Cuorgnè / nuova Falchera

QUARTIERE
PARCO
via Botticelli 12
via Cravero
strada San Mauro 74 (Bussoni)
strada Settimo
strada Settimo 1
strada (Barca)

QUARTIERE 21
DEL PILONE
corso Gabetti (angolo Quintino Sella)
corso Casale 192 (Madonna Pilone)
Casale / str. Mongreno
corso Casale 397 (Borgata Rosa)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri
corso Casale 2 (Gran Madre)
corso Fiume , c. Moncalieri

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
via Plava 52/Pola
corso Unione Sovietica 526
via Onorato Vigliani 164
via 59/69

BORGO S. PIETRO
Sestriere 9 (Borgo Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)
corso Moncalieri 492/B

PRIME FILM: «Ormai sono una donna» con l'attore appena scomparso

Gli imbarazzi dell'ultimo Dewaere patrigno d'una vogliosa ragazzina

donna di Bertrand Blier, con Patrick Dewaere, Ariel Besse, Nicole Garcia, Maurice Ronet, Nathalie Baye. Produzione francese a colori. Commedia. Cinema: Ariston.

Aveva faccia intensa da uomo infelice, Patrick Dewaere, morto poche settimane fa per colpa droga. In altri tempi sarebbe stato un sedut- cinematografico il ci- e il brillante, un buon compagno di dive, capace di amarle e di non prenderle sul serio. I tempi l'hanno coinvolto in modo duro, e stava nei personaggi come in prestito, incapacità, ma per eccesso di tormento interiore.

Era come spiazzato di fronte ai ruoli e alla realtà. Del resto, proprio il regista Bertrand I santissimi contributi al suo spaesamento. Mentre Depardieu trovava per insolenza la sua strada d'attore, lui, Dewaere, sempre ai margini, ai confini.

In questo film lo ritroviamo col regista in storia che dovrebbe riuscire insieme patetica e pruriginosa. Per del regista, abbiamo nè l'una nè l'altra, ma Dewaere ci mette di suo una certa inquietudine che riscatta in parte il personaggio. Si tratta di un patrigno («Beau père» il titolo originale, il film si vide a Cannes) e della sua figliastra quattordicenne, bella faccina Tempo delle mele, avuta in moglie Nicole Garcia, morta in incidente. Lui vorrebbe che la ragazzina tornasse col padre, Maurice Ronet, lei vuole rimanere perché lo ama. Dietro il sospetto incestuoso, c'è in Dewaere il disagio per un'attrazione che sembra un modo troppo comodo e immorale per continuare un legame spezzato, ritrovando nella figlia la madre.

avanti giocando a rimpiattino, lui il pianoforte in un locale, va a scuola; lui si chiude in camera da letto, a farpli visita col candore di chi ha dentro la preda. Si sa quanto di letterario c'è in queste situazioni e quanto le figliastre somiglino ai di chi le inventa. Blier scritto infatti un romanzo prima di fare il film, sempre girando intorno alla chiave giusta per nare un rapporto così attraente e così imbarazzante.

Piccole risate nervose del pubblico avvertono ogni che Blier costeggia trasgressioni comunemente sentiti. La scommessa spettatori è: quando andranno a letto beau père e figliastra? Scommessa parzialmente losca alla quale il film pone il rimedio di gionevole. uno scoppio di passione i due, poi capiscono che la differenza è troppo grande e che ognuno deve scegliersi i compagni adatti. Dewaere incontra una pianista consegna, la figliastra torna col vero padre, lasciando il sottinteso che niente finisce mai del tutto.

Gli altri interpreti non sono all'altezza di Dewaere, ma la ragazzina Ariel Besse ha sua l'età, il ruolo e la freschezza, se il suo è il tempo delle mele, presume che per adulti sia il tempo delle prugne.

r.

Patrick Dewaere, una interpretazione intensamente vissuta

GLI APPUNTAMENTI DI AGOSTO IN PER L'ITALIA

La musica barocca a Pamparato

CUNEO — Il 1° agosto sono inaugurate con un lo a Mondovì le attività estive dell'Istituto Musicale di Pamparato (Cuneo), intitolato a Stanislao Cordero di Pamparato. Queste attività si articolano nel 14° Corso di Musica Antica e nel 15° Festival Baraceni.

Il programma del primo è costituito da tredici corsi e quattro laboratori, con tema centrale la musica d'assi

A conclusione del corso, i migliori complessi potranno tenere un concerto a Torino nell'ambito della quinta edizione di «Settembre Musica».

quadro del Festival dei Baraceni, domani a Pamparato concerto di Anner Bylsma (violoncello barocco).

Un Paese dei campanelli palermitano

— Sono ormai cinque anni l'operetta è l'asso nella manica dell'Estate palermitana, organizzata dall'ente autonomo Teatro Quest'anno la scelta è caduta sul «Paese dei Campanelli» di Lombardo e Ranzato, una realizzazione in cui non si è badato a spese. L'operetta resterà in cartellone fino all'8 agosto.

Per questi campanelli, il regista, Filippo Crivelli, ha scelto una impostazione fiabesca sostenuta dalle e dai costumi di Carlo Savini. L'esecuzione è integrale e avviene sotto la direzione del maestro Cesare Gallino.

Le rappresentazioni si svolgono nello scenario naturale teatro di Verdura di Villa Castelnuovo.

Tutti film per ragazzi a Giffoni

— *Si è inaugurata il 31 luglio (e proseguirà fino all'8 agosto) la dodicesima edizione del Festival internazionale del cinema per i ragazzi e per la gioventù si svolge a Giffoni, in provincia di Salerno. aperto la rassegna il film belga Il biondo di Sichem.*

Un appuntamento importante sarà l'incontro con il regista francese François Truffaut al quale sarà consegnato il premio «Nocciola d'oro» premio viene assegnato dalla direzione artistica festival a chi si è particolarmente distinto nella produzione cinematografica, in particolare in quella riservata al mondo dell'infanzia. Truffaut sarà a Giffoni il 7 e l'8 agosto.

E in Puglia il Figaro di Rossini

MARTINA FRANCA — Continua a svolgersi in punti della città «la folle giornata» sul tema del matri- Figaro, con rappresentazioni in e musiche rossiniane. Più di 1000 persone hanno assistito l'altra sera, nell'atrio del palazzo ducale, al «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, il secondo appuntamento della trilogia di Figaro.

E' stato un Rossini diretto con am di revival filologico da Alberto Zedda, direttore dell'orchestra filarmonica di «Satu » (Romania) e interpretato da un cast di specialisti. Protagonista il baritono Nelson Portella (Figaro); Martine Dupuy (Rosina) e (conte di Almaviva).

Anche se sono stati ottenuti contro avversari di scarso valore tecnico

I gol d'agosto fanno già sognare i tifosi

Grande stagione sull'onda azzurra

Squilli di tromba e sospetta meraviglia, solito, l'orgia gol della prima domenica di calcio giocato. Fra incontri amichevoli, partitelle in famiglia e allenamenti vari contro squadrette sconosciute, domenica ne sono stati segnati 138: e poiché il è il e l'anima calcio, ecco che tutto si trasforma subito in festa e spettacolo, di sfida a distanza, in moto rivalse e polemica.

E' sempre stato così, ogni estate il calcio, perché speranze e parole fanno anch'esse parte del gioco più bello del mondo e il sogno di gloria, insieme alla passione, è la molla che spinge i tifosi all'entusiasmo.

Ogni estate, di questi tempi, si segnano gol. tutti sanno, se vogliono ben vedere, che valgono poco o nulla. menica esempio, Roma, Inter, Avellino, Napoli, Cagliari e Verona hanno giocato rispettivamente Brunico, Casteldelpiano, Pontremoli, S. Terenziano, Amiata e Lalemar: perché dunque battere la grancassa per 138 gol, specie se si considera (e gli allenatori ne sono testimoni) che queste partitelle servono soltanto a forma e schemi? Calma, dunque, e piedi ben saldi per terra: i gol d'estate, da soli, non sono mai stati spia della grandezza del campionato porte.

indubbio che qualcosa c'è, l'abbuffata gol. Ci riferiamo all'entusiasmo della gente, voglia calcio, fame di spettacolo che sono il risultato della grande vittoria dell'Italia mondiali di Spagna.

La stagione che va ad aprirsi nasce sotto il segno del successo azzurro, con tutti i taggi e responsabilità che questo comporta. Ora la gente, giustamente, chiede un calcio più bello e pulito, più ricco agonismo, spettacolo e vittorie: per questo prende d'assalto i campetti di allenamento, indipendentemente dai gol che la squadra del cuore può segnare ai estivi di turno.

Hernandez, 2 gol all'esordio

C'è fuoco del calcio che arde e anche l'attesa più attorno agli stranieri, tutti di grande valore, tutti capaci far sognare i tifosi. C'è poi la forma ancora «mondiale» di qualche giocatore (come esempio Antognoni) che permane intatta dopo breve può problemi di calo futuro, e la curiosità di vedere all'opera dopo tanto tempo atleti guariti (Bettega) e graziati (Giordano e Manfredonia). E così la gente corre al calcio la festa nel cuore: vive ancora il ricordo delle imprese mondiali e sogna un campionato che ripeta il mondiale.

Questa dunque la vera spia di una grande stagione, non i 138 gol segnati nella prima domenica d'agosto: è una situazione magnifica, forse irripetibile, che protagonisti e tifosi non devono lasciarsi sfuggire. Ma soffiare sul fuoco, alimentare eccessivamente attese e speranze può anche essere pericoloso: non ha forse insegnato la vittoria drid che gloria si conquista sul campo e non con le chiacchiere?

Carlo Coscia

Beccalossi dopo il Mundial fa professione di modestia

CASTEL DEL PIANO — In attesa di presentarsi completo, nel prossimo weekend, lavora sodo ter e si frega le mani, soddisfatto della condizione generale e felice, con moderazione, dell'indiscutibile smalto mostrato Beccalossi «passeggiata» scorsa contro Piano. le impressioni estive, sempre pronte a essere smentite dalla crudele realtà d'autunno, quando si comincia a fare sul serio. Però Beccalossi sta già bene e questo importante comunque: «Davvero ne sono soddisfatto» spiegava Marchesi all'ombra del suo fedelissimo «toscano». Lui, Beccalossi, presentato raduno in peso forma e ha lavorato particolare volontà, perché se prossima stagione per lui e importante. Vuole conferme e vuole progressi: «Da diversi anni gioco a certo livello, ma vorrei acquistare ancora continuità, magari qualche gol in più su azione e soprattutto farli questo è il mio dovere. Altobelli e Juary hanno bisogno di palloni».

Domani sera, il Siena, Marchesi riproporrà formazione, a grandi linee, entrata in campo domenica. ancora fuori Sabato, uno degli elementi più interessanti dell'Inter del futuro, è giovane ed è bravo, si prenota anche lui per un posto da titolare a centrocampo, ma la concorrenza sarà dura. Sabato da una distorsione a un ginocchio, dunque domani non ci sarà, l'appuntamento per lui è rinviato al grande doppio «vernissage», sabato con l'Arezzo e domenica a Viareggio.

Anche ieri l'allenamento è stato diviso in due frazioni, mattina e pomeriggio. Marchesi: «Ho le condizioni generali dopo la partita e buone». Tutto bene, insomma. Marchesi ha anche spiegato la situazione di Juary, apparso ancora opaco in alcune fasi del primo incontro stagionale: «Juary nella scorsa stagione, e credo anche due anni fa, ha potuto svolgere, per diversi problemi, una preparazione completa. Sente un po' il peso di questo lavoro, fra qualche giorno cominceremo anche a occuparci della velocità e allora gradatamente troverà sua c'è tempo». Tutto normale, come m'era legittimo supporre e come del resto si era abbondantemente intuito.

Una novità successa oltre Hansi Müller, che ha deciso di imparare meglio l'italiano prima di rilasciare altre interviste dopo quelle dei giorni scorsi: che abbia essere frainteso, comunque si spera che il suo originale silenzio stampa non duri a lungo. Intanto il programma dell'Inter fino a Ferragosto è stabilito: per questa si attende l'arrivo di Bergomi e Ferri, entrambi militari a Barletta; domani la partita a Siena, sabato l'Arezzo, domenica a Viareggio e poi due giorni di riposo; ritrovo l'11 ad Appiano Gentile, amichevole a Stoccarda il 14, esordio a Rimini, in Coppa Italia, il 18 agosto, quando si comincerà a fare sul serio.

Sandro Battistoni

Gli albanesi a scuola dal Torino

Il tecnico della Nazionale e della squadra campione seguono il lavoro di Bersellini
L'allenatore prima uscita - «Hernandez, un giocatore prezioso»

— *Una mattinata riposo ieri il Torino, al «Milleluci» Aosta, quindi nel pomeriggio leggero palleggio, corse, ginnastica sul campo «Saint Christophe». Bersellini è soddisfatto lavoro, che seguito con attenzione da Sicuri Reli, allenatore pochi mesi della nazionale d'Albania, e da Enver Sen, trainer «17 Settembre».*

E' la prima volta che un tecnico albanese viene in Italia osservatore, inviato dal proprio Paese. Sicuri spiega che «vuole studiare fondo il metodo di allenamento Bersellini, lavora, come intrattiene i rapporti con i giocatori». *Non dice parola, ma i due trainers albanesi sono venuti ad per imparare.*

Bersellini finalmente da oggi avrà a disposizione anche i militari («Dovrei avere», tiene a precisare) e il team sarà così al completo. Che gli suggerito partita di domenica a ranghi misti Torino-St. Christophe? «Considerato il grado preparazione della squadra il tono gioco positivo. Avevo detto ai ragazzi di non certi limiti di ritmo e di agonismo, soprattutto E ciò è fatto».

Quale intende adottare per il campionato?

«Premesso di adattarmi caratteristiche del giocatore, oggi presto per prevedere una tattica. squadra. Ma bene a centrocampo, Torrisi ha spaziato sulla fascia destra. Hernandez è l' per collegare le punte con il centrocampo».

Che dice di Hernandez?

«Un giocatore moderno, un giocatore di scuola sudamericana moderno, che smista la palla di prima anche se sa dribblare. per una squadra, perché sa giocare bene e per gli altri».

che punto è la preparazione fondo dei giocatori?

a questo punto un'ora e mezzo circa di tenuta. Tutti sono ancora indolenziti, ma questi sono, diciamo, voluti: muscolatura, conseguenza ecco i dolorini, che poi spariranno».

formazione-tipo

«squadre-tipo non ho giocatori e per nessuno c'è un ruolo un posto fisso. Certamente andrà in campo chi è in forma, chi più si adatta a certe scelte tecnico-tattiche. chiaro. I ranno in base alla funzionalità della squadra voglio impostare, non in caratteristiche dell'avversario. L'avversario non imporrà può cadere di dover fare tattiche, ma per problemi interni alla nostra squadra».

C'è un clima diverso l'anno scorso al Torino?

«Questo deve domandarlo ai giocatori. gran voglia di lavorare, tempi migliori di quelli richiesti. Questo è anche un indizio il clima ». *Sabato il provino; questa volta più impegnativo: con i rossoneri dell'Aosta.*

Piero Cerati

«L'abbondanza di rincalzi ci permetterà di sopperire a qualsiasi evento del campionato»

Liedholm contento, ha una doppia squadra

DAL INVIATO SPECIALE

BRUNICO — Alza la testa la Roma dopo i gol di Riscone, ma c'è da stare attenti a simili scorpacciate: l'indigestione è sempre in agguato. Aumentano i ragazzi a caccia di autografi; quelli di Pruzzo sono i più contesi. Il «bomber» domenica sera, dopo la raffica di reti, stava per firmare anche i taccuini dei cronisti. La sfida a base di chiacchiere è apertissima, ma tutti sanno benissimo che conteranno soltanto i gol del campionato. Semmai simili prove di bella calligrafia da parte del cannoniere serviranno a Liedholm per meglio caricare il suo uomo-gol, al resto ci penserà lui. Una cosa è certa: «Possediamo quei ricambi che ci mancavano la scorsa stagione — dice Liedholm —; praticamente la Roma ora ha una doppia squadra. Questo ci permetterà di reggere alla fatica, agli incidenti e alle squalifiche. Abbiamo sempre perso per mancanza di alternative. Ora ne ho sin troppe».

Al che, recuperabile Ancelotti, Scarnecchia appare di troppo: probabilmente a novembre sarrà ceduto alla Fiorentina o ad altra Liedholm ci riserve, gente che non gli crei problemi: la stessa mentalità di Vierchowod, ad esempio, si è presentato domenica ritiro di Riscone annunciando di aver il contratto in «Ci penserà l'ing. a scrivere cifra», precisato il probabilmente di non far la fine di capitan Di Bartolomei. Questi firmò in bianco un anno fa e Viola gli fece Ora Di Bartolomei ne vuole 190. L'esperienza insegna.

Vierchowod Pruzzo segnare i quattro la rappresentativa di Brunico, non gli servono questi esempi prolificità calcistica. Secondo lui si ripeterà anche in campionato. «Non si vince per caso la classifica dei cannonieri per due anni di seguito — premette, per poi continuare —: Rossi e la Juventus non sono imbattibili. Io non ho mai marcato Paolino, penso che non ci saranno problemi. Non credo che la Juventus possa risentire dello stress del Mundial. Mi sa tanto di alibi precostituito, così se falliscono gli obiettivi si scaricano di dosso le responsabilità».

Il ragazzo è molto convinto di sé, al punto da di non a Collovati. giocato lui in Nazionale perché ha più esperienza, ma al momento opportuno conto di avere le stesse probabilità. L'ambiente della Roma non mi spaventa, oltretutto la scuola è la stessa di De Sisti. Il campionato è apertissimo: i bianconeri sono forti ma, ripeto, si possono battere. La Fiorentina è arrivata ad un punto dalla Juventus perdendo gare come quella di Cesena che teoricamente non si dovrebbero perdere. mio avviso dovrebbe essere il Torino la squadra rivelazione. Non credo nell'Udinese, si è rinforzata ma non bastano certi nomini per fare una squadra». Fabbito e la Juventus sono avvertiti.

Giorgio

Solo la tenuta del Genoa dà tranquillità a Simoni

— Gigi spiega il comportamento del Genoa nel quadrangolare con il Bruges, il Lokeren e l'Everton, concluso quarto (sconfitta ad opera del Bruges, 1-0, e «bis» negativo domenica contro gli inglesi, 2-1).

«Per noi — dice il trainer rossoblù — *questi collaudi una importanza relativa. Non ci interessava il risultato,* indicazioni, *che, a mio giudizio, sono state positive».*

Innanzi tutto Simoni voleva controllare, a nemmeno quindici giorni dall'inizio della preparazione, atletica Genoa, opposto a squadre che invece tempo si stanno preparando ai rispettivi campionati. questo profilo, la risposta stata positiva. *«C'era il pericolo* — Simoni — *che il Genoa cedesse alla distanza, invece "tenuta" è stata ottima».*

Da controllare, poi, c'erano le Vandereycken, che vigilia del torneo aveva espresso circa la possibilità di una campo. Invece, ha giocato, pure un solo tempo, in entrambe le partite, e pur muovendosi un raggio d'azione, confermato le doti.

«Vandereycken — dice Simoni — *sabato sera ha disputato un ottimo primo tempo, mentre domenica ha accusato leggermente stanchezza. Clinicamente è guarito e regge lo sforzo agonistico, per cui le notazioni la prestazione pienamente confortanti».*

Simoni poi il fatto che, in questo torneo, il Genoa si è dovuto schierare senza pedine importanti, quali Gentile, il portiere Martina, e soprattutto Petera. L'olandese è una stiramento a un polpaccio che gli impedirà di giocare anche l'amichevole di mercoledì sera in Olanda, contro l'Helmond.

Giorgio Bidone

Oggi Francis atteso a Genova

ARCIDOSSO — Ulivieri è moderatamente soddisfatto della prima uscita della Sampdoria. *«Era comprensibile che, dopo poco più di settimana preparazione, squadra fosse ancora un po' legata e pesante* — dice — *ma questo non mi preoccupa, perché stiamo ancora lavorando sul fondo e abbiamo impostato preparazione sulla corta distanza e sul ritmo, cosa che faremo nei prossimi giorni. La vera Sampdoria si potrà vedere soltanto con la Coppa Italia e la partita d'esordio contro la Juventus in campionato dovrà dirci quali siano le reali possibilità di questa squadra».*

Ulivieri ha poi annunciato che Trevor Francis, che arriverà oggi a Genova, tra due giorni si aggregherà compagni in ritiro.

Partite, oggi

Viareggio-Fiorentina	ore 21
Brunico-Cavese	ore 18,30
Trento-Roma	ore 20,30
Ampezzana-Catanzaro	ore 21
PonteMoriano-Palermo	ore 21

Un acquazzone interrompe la partitella della Juve

VILLAR PEROSA — *Trapattoni ha collaudato ieri l'allenamento «differenziato» programmato per consentire a tutti i giocatori bianconeri raggiungere gradualmente forma già in occasione primi impegni stagionali. I reduci (Zoff, Gentile, Cabrini, Tardelli, Scirea e Rossi, più Boniek e Platini) percorrono tutte mattine alcuni chilometri minuti tempo impiegare ciascun tratto) ampi intervalli per riposo. I non nazionali, che hanno ripreso dopo una sosta 40 giorni, sempre sui sentieri di Prà Martino impegnano invece in 45 minuti consecutivi di corsa. Poi atletica per tutti e, al pomeriggio, allenamento con il pallone sul campo della Riv a Villar Perosa.*

Anche ieri pomeriggio era in programma una partitella di mezz'ora, un improvviso acquazzone ha impedito a Trapattoni di farla disputare, costringendo il tecnico ad interrompere l'allenamento. L'allenatore bianconero è comunque abbastanza soddisfatto condizione generale. Giovedì i giocatori juventini disputeranno una partita a tutto campo di un'ora.

Falcao ritorna niente New York

PORTO — partirà domani per l'Italia il ritardo con la preparazione per la salute del padre, colpito nei giorni scorsi da attacco cardiaco. Prima di partire, Falcao vuole avere la che il genitore corra alcun pericolo.

Il brasiliano ha anche annunciato che non parteciperà, perché fuori allenamento, alla partita tra Europa e Resto del mondo, che si giocherà a New York.

Stasera i viola Viareggio

CIOCCO — Con formazione base del campionato (Galli; Contratto; Miani, Pin, Passarella; niel Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro) Fiorentina giocherà a Viareggio (ore 21), allo Stadio dei Pini, contro i bianconeri della città versiliese, la società affidata a Pandolfini. Qualche incertezza per (contusione ad un dito) e per Pecci.

Il pilota americano operato al mignolo costretto a disertare il Gran Premio di Svezia

Roberts non può correre, Uncini mondiale

Un forfait che [illegible] il titolo delle 500

La resa del pilota californiano rende irraggiungibile il pilota italiano [illegible] Suzuki

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Kenny Roberts ricoverato al St. Peters Hospital di Chertsey, sobborgo dell'Ovest londinese, è stato operato in anestesia totale [illegible] dito mignolo della mano de[illegible] domenica notte. A tutto ieri non si era completamente ripreso, poiché l'effetto dell'anestesia si è sommato al notevole stato [illegible] choc procurato [illegible] gran botta subita nell'incidente. Il medico che [illegible] operato, il dottor Gordon Hadfield, ha definito eccellente l'esito dell'intervento e ha definito in tre giorni il tempo di ricovero necessario al paziente per ristabilirsi.

Pamela, la fidanzata del pilota, ha prenotato sin da ieri due posti in aereo per San Francisco, con partenza per venerdì prossimo. Roberts [illegible] parteciperà quindi al Gran Premio di Svezia. Franco Uncini il matematicamente campione [illegible] mondo della classe [illegible] e festeggerà sul circuito di Anderstorp.

[illegible] è stato [illegible] possibile contattare direttamente Kenny Roberts, ma il [illegible] amico e biografo ufficiale Barry Colman ha riferito che è stato lo [illegible] Kenny, [illegible] pomeriggio, a decidere per il ritorno in America visto che le possibilità di lottare ancora per il titolo erano comunque [illegible] teoriche. Il pilota californiano rientrerà nelle [illegible] re mondiali il prossimo 5 settembre [illegible] Mugello.

Da quando ha [illegible] a gareggiare nel mondiale Roberts [illegible] è il suo secondo grave incidente. Il primo lo ebbe nella primavera [illegible] '79 ma nel [illegible] di [illegible] serie [illegible] prove [illegible] la Yamaha. Fu costretto a saltare la prima prova [illegible] mondiale per inseguire e superare Virginio Ferrari soltanto all'ultimo Gran Premio a Le [illegible]. Questa volta l'incidente lo mette fuori gioco a tre quarti di stagione, quando ormai però i giochi erano già pressoché fatti.

g. vigl.

Franco [illegible]

Una carriera cominciata in bici e con le sfide proibite su strada

«Non [illegible] ad essere emozionato [illegible]» - «La moto è [illegible] girare [illegible] soli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Franco Uncini ha conquistato il suo primo titolo mondiale domenica in pista a Silverstone e prima nel corso di tutta la stagione sui diversi circuiti [illegible] ha dominato come nessun [illegible] più riuscito a fare da tempo immemorabile. La notizia però della conquista avvenuta, il campione l'ha [illegible] da noi per telefono, risvegliato in [illegible] albergo londinese. Poco prima avevamo telefonato all'ospedale dov'era ricoverato Kenny Roberts e [illegible] era stato confermato che il pilota statunitense [illegible] avrebbe preso parte al G.P. di Svezia, abbandonando così le residue, teoriche possibilità di contrastare Uncini.

La prima [illegible] [illegible] neo-campione è stata, come [illegible] pre, controllata, anche troppo contenuta. «Mi dispiace [illegible] poco vincere così, mi dispiace per Kenny, in fondo è uno dei pochi, veri amici che ho nel mondo delle corse. D'altro canto, il più [illegible] avevo fatto vincendo anche a [illegible] e in fondo ero ben convinto [illegible] nessuno [illegible] [illegible] più [illegible]. Non mi sembra comunque vero [illegible] questo momento di avere tagliato il traguardo più alto possibile per uno che faccia il mio mestiere».

L'appuntamento per [illegible] chiacchierata un poco più lunga era di lì a qualche ora e Uncini arrivava puntuale con il [illegible] delfino Loris Reggiani, per il primo [illegible] tanti festeggiamenti che verranno, primo e sincero al cento per cento.

«Alle volte mi stupisco anch'io — *dice quasi imbarazzato* — ma non riesco a emozionarmi nemmeno in questo momento, nemmeno ora che brindiamo a Uncini campione del mondo. Da un lato non mi sembra vero, dall'altro è andato così tutto normalmente, così logicamente che quasi [illegible] capisco perché ad altri bravi [illegible] me [illegible] [illegible] riuscito. Insomma, Kenny Roberts merita quanto merito io, però, nel gioco delle gare, lui è sconfitto e io sono il vincitore».

Si scherza, si ride, si ripercorrono antichi [illegible] e tappe lontane di una carriera cominciata sulle strade attorno a Castelfidardo e Recanati, i due poli della vita [illegible] due fratelli, Enrico e Franco Uncini, figli di una famiglia benestante, accomunati da una passione per i motori trasmessa loro [illegible] padre Ennio. «Ancor prima che con i motori, [illegible] mo con le [illegible]. Ricordo giù dalle [illegible] di Castelfidardo pedalando [illegible] del [illegible] poi [illegible] piegati [illegible] sella per prendere velocità, quasi [illegible] che dopo c'era la salita [illegible] rifare all'indietro ed era una fatica maledetta. Poi ad Enrico hanno comprato un motorino quando ha compiuto 14 anni e io, se lui usciva, senza usarlo, glielo fregavo subito, rischiando grosso con la polizia. Poi è stato anche il mio turno e in breve le [illegible] hanno cominciato a farci conoscere da tutti in paese. Ormai si era a Recanati. C'era anche un certo Carlo Perugini, quello che adesso è un po' un mio nemico perché lo rode [illegible]: io sono arrivato fino al vertice e lui no, non ancora almeno».

La carriera del fratello maggiore si interrompe un giorno contro un palo di [illegible] [illegible] che frutta tre mesi [illegible] ingessatura. Da quel momento il ragazzo, ormai diciottenne, affiancherà alle prime due ruote altre due e incomincerà a correre in auto, più bravo di piloti che adesso vanno per la maggiore, [illegible] impossibilitato a continuare nella carriera per il costo spropositato della parte automobilistica.

[illegible] dire che non ci [illegible] mai perso, però, se non ci fosse stato mio padre a garantirmi tante [illegible] [illegible] non farmi fare le spese, penso [illegible] [illegible] ce l'avrei [illegible] [illegible] [illegible] avrei potuto. [illegible] esempio, comprarmi [illegible] camion-officina da solo? Invece [illegible] uno di quelli della fabbrica, la spesa è stata minima. Poi c'erano anche gli sponsor, i premi, qualche entrata straordinaria. Quest'anno, chiaramente, le cose sono andate in [illegible] diverso e il prossimo [illegible] [illegible] meglio. Vorrei restare con Gallina, chiaramente, anche [illegible] bisognerà rivedere i [illegible] dell'accordo. [illegible] ho un'opzione di due anni con lui: per quest'anno mi sono contenuto nelle richieste, per il prossimo penso di aver [illegible] [illegible] [illegible] incremento discreto. Niente di [illegible]: voglio guadagnare, ma non speculare. Con Gallina mi sono trovato bene, mi piace correre, mi piace correre in moto, avere la soddisfazione di pennellare [illegible] una [illegible] di guidare con ritmo e dolcezza. Tutte le altre [illegible] sono fatte per battere qualcuno. La corsa motociclistica è diversa: certo, cerchi di vincere, ma avresti soddisfazione anche ad andartene in giro da solo».

Franco, invece, continua con le moto, e con le sfide, questa volta strapaesane. «Siamo andati una volta a Porto San Giorgio e già c'era [illegible] me Mario Ciamberlini, quello che adesso è il [illegible] meccanico e che [illegible] [illegible] soltanto un amico, un componente della "[illegible] [illegible] motori", come ci avevano soprannominato a Recanati. Andammo a Porto San Giorgio. E trovammo dei ragazzi che ci volevano sfidare [illegible] macchina. Io dissi: ma allora vi porto mio fratello. E loro, di rimando: e tu [illegible] sei capace a far niente? E io: sì, in moto vi batto tutti. Provammo lì all'istante e [illegible] io. Li invitammo su a Recanati e vinsi nuovamente. Si organizzò un'altra volta a Porto [illegible] Giorgio e c'erano mille persone sulla strada, poi arrivò la polizia e scappammo tutti. A quel punto Ciamberlini mi disse: ma non è meglio andare in pista? E così feci. Era il settembre del '73 quando corsi per la prima volta a Misano. [illegible] quel momento sapete tutto anche voi».

[illegible] ha bruciato rapidamente le tappe; ha vinto quasi subito a livello mondiale, ma [illegible] categoria delle 250, che [illegible] [illegible] il prestigio di quella maggiore. Ha anche avuto anni bui come quello con la «Venemotos» *venezuelana, ed altri di ottima [illegible] [illegible].*

[illegible] si è sbilanciato in un giudizio elogiativo nei confronti di Uncini che lo pone al di sopra [illegible] ogni altro pilota che abbia corso con l'assistenza del tecnico italiano.

Giorgio Viglino

I titoli mondiali degli italiani

Questi i [illegible] piloti italiani che [illegible] vinto [illegible] mondiali motociclistici:

Agostini	15
Villa	4
Bianchi, Lazzarini	[illegible]
Ruffo	3
Masetti, Provini	2
Ambrosini, Lega, Liberati, Lorenzetti, Lucchinelli, N. [illegible], Pileri, Uncini	1

La 13ª [illegible] [illegible] classe 500

Quello di Uncini è il 13° titolo della classe [illegible] conquistato da un [illegible]

Agostini	8
Masetti	2
Liberati, [illegible]	[illegible]
Uncini	1

Corre dal 1974, [illegible] prima Laverda 750 al team Gallina

E' un ingegnere mancato

Franco Uncini è nato il 9 [illegible] 1955 a Civitanova Marche, [illegible] risiede [illegible] sempre a Recanati. E' sposato ed ha una [illegible] di [illegible] anno. Di famiglia benestante, [illegible] [illegible] nato gli studi [illegible] '76, al secondo [illegible] d'ingegneria, dopo aver frequentato [illegible] buon profitto il liceo scientifico. [illegible] sua carriera di pilota era ormai cominciata dall'aprile del '74, con la disputa di una gara all'autodromo romano di Vallelunga in [illegible] e una [illegible] 750.

Nel '75, [illegible] si era già segnalato [illegible] uno dei migliori giovani vincendo sette gare [illegible] [illegible] in sella a una Ducati. Diventato pilota seniores, abilitato [illegible] a correre a livello nazionale e internazionale, ottenevа le sue prime affermazioni nel '77 [illegible] sella alla Harley Davidson da 250: due vittorie in Gran Premio, e il [illegible] posto nella [illegible] mondiale finale.

Nel '78 Uncini compiva una disastrosa esperienza con la «Venemotos» venezuelana che aveva perduto in quella stagione Cecotto, e nel '79 cominciava l'attività nella massima cilindrata con una Suzuki strettamente privata. Era quinto nella graduatoria mondiale e addirittura quarto nell'80, largamente il primo tra i corridori non accasati. Nell'81 [illegible] il primo contatto ufficiale con la Suzuki [illegible] ma riceveva soltanto moto da collaudare e mettere a punto [illegible] dando al tredicesimo posto nella [illegible] mondiale. Quest'anno la svolta: il contratto con Gallina per la Suzuki Italia e il rilancio, campione nel mondiale, contrassegnato da una serie di piazzamenti che non hanno eguali.

Mennea sempre tra il sì e il no

Pietro Mennea torna alle gare o non torna? Le notizie del rientro del campione olimpico di Mosca, annunciato due volte, e due volte smentito in termini inequivocabili dall'interessato, è nuovamente d'attualità. Mennea fa ormai la spola fra Barletta e Formia, si allena duramente agli ordini del professor Vittori, però non vuol [illegible] [illegible] denunciare le sue intenzioni.

Paura? E' possibile, e anche logica una certa [illegible]. Se scoprisse di non essere più [illegible] di prima? Spiace ad un campione, specie se è stato grandissimo, di doverlo riconoscere.

N[illegible] del resto ha [illegible] Mennea a [illegible] e nessuno ora gli proibisce di tornare. Anzi, [illegible] [illegible] l'a[illegible] [illegible] lieto della sua nuova [illegible] che [illegible] be anche un po' di ossigeno ad un ambiente che ha imboccato la strada [illegible] rinnovarsi, ma ha bisogno di tempo per riuscirci.

Le [illegible] novità dicono che il [illegible] agosto, a Tirrenia, Mennea farà una prova sui 300, se sarà soddisfatto proverà [illegible] sui 500. Anche la ricerca di queste distanze anomale, che impediscono confronti cronometrici lampanti, denotano ansia e perplessità che ci paiono anche di troppo.

Mennea [illegible] rendere le cose difficili, lo sappiamo: [illegible] dimostrò anche sulla corsia dello stadio Lenin, quando conquistò la medaglia d'oro dei 200. Forse è un campione proprio per quello.

La romena Ionescu salta 7,20

Due primati nel lungo

BUCAREST — Il primato del mondo di salto in lungo femminile (m 7,09 [illegible] sovietica Bardauskiene nel '78) era maturo per [illegible] [illegible] migliorato [illegible] in [illegible] nei campionati romeni: prima [illegible] Cusmir ([illegible] anni) raggiungendo 7,15, poi Vali [illegible] (22 anni) nonostante il vento contrario è arrivata a 7,20. La neoprimatista [illegible] un record personale di 7,05.

A Guayaquil niente [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] pallanotisti azzurri

Sfortuna e inesperienza [illegible] punito il «settebello [illegible] futuro» [illegible] Lonzi

GUAYAQUIL — Il «settebello» della pallanuoto azzurra cade dal titolo mondiale di Berlino '78 all'eliminazione [illegible] primo turno (con dirottamento al torneo [illegible] consolazione dal 9° al 16° posto) dei mondiali ecuadoriani. Battuti per 8-9 da dalla Spagna [illegible] dalla Germania Ovest, gli uomini di Lonzi escono dall'élite internazionale pagando un notevole [illegible] alla sorte, che [illegible] ha puniti due volte per un solo gol di scarto dopo averli fatti capitare nel girone più duro del torneo m[illegible].

Negli altri tre gruppi, infatti, [illegible] sono ritrovate regolarmente una coppia di squadre robuste (Ungheria e Cuba, Urss e Usa, Jugoslavia e Olanda) e una coppia di squadre fragili (Cina e Grecia, Australia [illegible] e Egitto, Francia e Canada). Nel [illegible] A, invece, c'erano i campioni uscenti (Italia), i campioni d'Europa tedeschi e la forte Spagna [illegible] [illegible] percannoniere Estiarte.

Niente da fare dunque per gli azzurri, che comunque [illegible] [illegible] giustamente in preventivo la possibilità di una eliminazione e che ora potranno proseguire la loro strada verso Roma '83 (europei) e Montreal '84 (Olimpiadi) senza tragedie. La giovane squadra [illegible] Lonzi è solida, dotata, [illegible] [illegible] futuro. Purtroppo il mancato reinserimento in questa fase di transizione dei «vecchi», più [illegible] [illegible] Magistris, Marsili e, per diversi motivi, Ragosa) ha privato gli azzurri di quel plasico [illegible] esperienza e classe collaudata in più che avrebbero permesso di meglio sopportare il periodo necessario alla piena maturazione dei vari Galli, Baldineti, Sicardo, Fiorillo.

Deluso dei pallanotisti e dei nuotatori, domenica sera il clan azzurro ha trovato nei tuffi la prima piccola soddisfazione: Massimo Castellani è entrato nella finale dal trampolino, undicesimo in [illegible] classifica provvisoria dominata dai veterani Louganis (Usa) e Portnov (Urss).

Formidabile Gross: [illegible] battuto Gaines [illegible] Schneider mondiale [illegible] [illegible] [illegible]

GUAYAQUIL — I mondiali di nuoto pure si sono aperti all'insegna dei primati (un mondiale e un europeo), della grossa sorpresa [illegible] sconfitta [illegible] Rowdy Gaines nei 200 sl e della delusione per le prestazioni [illegible] azzurri, tutti fuori [illegible] finali per i primi otto posti.

L'eroe della prima giornata è stato Michael [illegible], tedesco ovest, due metri d'altezza, 18 anni: record europeo nelle batterie dei 200 [illegible] (1'49"66) e soprattutto vittoria in finale sul primatista mondiale Gaines (1'49"84 contro 1'4[illegible]"92). Bronzo a Wolthe (Ddr) 1'50"71. Per gli azzurri, in finale di consolazione Rampazzo (1'52"97), eliminato del tutto Guarducci (1'53"40).

Il primato del mondo è venuto da Petra Schneider (Ddr) nei 400 misti: 4'3[illegible]"10, cioè 10/100 meglio del suo stesso limite di Mosca '80. Anche l'altra tedesca [illegible] [illegible] Nord, ha battuto, umiliandola, la declinante Tracy Caulkins (Usa): 4'43"[illegible] contro 4'44"04.

Delusi da Gaines e dalla Caulkins, gli statunitensi si [illegible] rifatti nei 200 rana, dove Steve Lundquist (1'27[illegible]) è stato puntuale all'appuntamento [illegible] l'oro, nonostante la [illegible] resistenza del canadese Davis (1'2"82). Bronzo all'altro Usa, Moffet, 1'2"13, per 2/100 sul primo euro[illegible] il britannico Moorhouse.

[illegible] infine nei 100 sl femminili la vittoria di Birgit Meineke (Ddr): 55"79, davanti per soli 8/100 alla sorprendente olandese Verstappen. Poi Sterkel (Usa) 56"27 e Seick (Germania Ovest) 56"61.

Ieri per fortuna la seconda giornata è cominciata molto meglio per gli italiani: la 4x200 s.l. azzurra è entrata in finale col quarto tempo (7'33"63), dietro Usa, Urss e Germania, davanti a Canada, Olanda, Brasile e Svezia (fuori la Ddr). Giovanni Franceschi nei 400 misti ha ottenuto il terzo miglior tempo delle batterie, 4'27"01, dietro il favorito Prado (Brasile) 4'24"[illegible] e il dotato Berndt (Ddr) 4'26"31, davanti a Fesenko (Urss) 4'27"67, Borgstrom (Norvegia), [illegible] (Brasile), Hayer e Kostoff (Usa). In questa gara Divano con 4'31"86 si è guadagnato un posto nella «finalina».

Eliminati invece la ranista Brighetti (2'40"56 nei 200, 17° tempo, il migliore è della sovietica Varganova 2'30"12); [illegible] liberiste Lasi (2'5"67, 17°) e Persi (2'6"64, 22°) nei [illegible] che vedono in duello Meineke (2'1"51) e Linsmeyer (2'1"56); il Rampazzo delfinista (5[illegible], 18°, migliore Gribble 54"08).

Oggi Gaines [illegible] di prendersi la rivincita sui 100 s.l., dove deve temere però Wolthe e il suo connazionale Cavanaugh (difficile la finale per Guarducci e Ceccarini). Il programma prevede anche i 200 dorso maschili (favoriti Carey, Usa, e Wieder, Ungheria, azzurro in gara Falchini, con l'obiettivo [illegible] «finalina»): i 400 s.l. donne (favorite le [illegible] nei Cohen e Linsmeyer [illegible] [illegible] [illegible] Kat Schmidt, per noi in gara Lasi); i 100 dorso donne (favorite le Ddr [illegible] e Otto, [illegible] noi una Carosi [illegible] finale); la 4x100 s.l. donne

Totip n. 31

Colonna vincente: 1, 1; 1, 2; x, x; 2, x; 1, x; 1, x.

Queste le quote:

«12» vinc.	24	L. 5.080.400
«11» vinc.	450	L. 310.000
«10» vinc.	4077	L. 30.000

[illegible]

● Agli europei di Atene di atletica (6-12 settembre) record di partecipazioni: 31 paesi (tutti [illegible] aventi diritto tranne l'Albania), per [illegible] totale di 1032 atleti pre-iscritti [illegible]

[illegible] South Orange, Volvo Grand Prix, battendo in finale il messicano Ramires 6-3, 7-6.

● Il cecoslovacco Smid ha vinto il torneo di Cap d'Agde, Wtc, battendo in finale lo statunitense Bourne 6-3, 6-4, 6-7, 6-2.

● Trecalle spettatori [illegible] Moretti di Udine per il primo allenamento con i bi[illegible]ri di Franco Causio, reduce dal Mundial, e del neoacquisto Edinho, i due [illegible] apparsi in buone condizioni di forma.

● Agli Us [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]polis, Cummings-Rossi 6-3, 6-1.

● Pironi e Tambay hanno collaudato ieri a Maranello le tre vetture (126 C2 e 126 C2B) [illegible] utilizzeranno domenica in Germania e a Ferragosto in A[illegible] [illegible] lo (Bari) il 15 agosto lo sfidante Antonio Torsello per il titolo italiano dei welters.

● Pedro Pablo Garcia, allenatore d'atletica cubano ha chiesto asilo politico alle autorità v[illegible]elane. Il tecnico ha lasciato [illegible] comitiva e [illegible] è recato al più vicino comando di polizia subito dopo l'arrivo a Barquisimeto (a 300 chilometri da Caracas).

● Lendl ha vinto il torneo di North Conway, Volvo Grand Prix, battendo [illegible] 6-4, 3-6, 6-4 ma è stato multato di 1500 dollari per un gesto ingiurioso rivolto al pubblico.

LA STAMPA
[illegible]
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]
[illegible]
Consiglieri Vincenzo Cravero
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - [illegible] Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

SECONDA OPERAZIONE LEASING
EUROPROGRAMME-FIAT

Centro Direzionale FIAT di Torino

È stato firmato a Torino, giovedì 29 luglio 1982, tra la FIAT ed il Fondo Immobiliare EUROPROGRAMME International serie 1969, l'accordo per il secondo investimento in leasing immobiliare relativo alla costruzione del centro direzionale FIAT di Torino.

Questo contratto prevede la costruzione in Torino della seconda parte dell'immobile che verrà utilizzato dall'industria torinese per i suoi uffici mediante una operazione di leasing della durata di 9 anni, rinnovabile per altri 9.

La seconda parte del complesso si svilupperà su Corso Peschiera, avrà una superficie di 32 mila metri quadrati ed un volume edificato di 100 mila metri cubi.

Accoglierà uffici, un ristorante, banche, negozi, depositi, garages ed una sala convegno.

Questo secondo corpo di fabbricato, che con le sue varie destinazioni completa il centro direzionale, si aggiunge cosí al primo, la cui struttura in cemento armato è stata interamente completata in soli 10 mesi.

Complessivamente le due operazioni ammontano a 65.000 metri quadrati per una cubatura di 207.000 metri cubi.

Fondo Immobiliare di Diritto Svizzero

Dopo l'approvazione del Senato [illegible] legge sulla viabilità

La vecchia Alessandria-Savona è [illegible] dimenticata [illegible] governo

[illegible] stanziamento per modernizzare le statali 29 e [illegible] malgrado siano [illegible] di grande traffico

ALESSANDRIA — Diventa sempre più difficile il finanziamento degli urgenti lavori di sistemazione delle statali 29 e [illegible] mettono in comunicazione l'area industriale [illegible] Valle Bormida e il porto [illegible] Savona-Vado con le aree industriali [illegible] Piemonte orientale e della Lombardia occidentale. [illegible] strade su cui transitano ogni giorno 11 mila veicoli, il [illegible] per [illegible] rappresentato [illegible] quelli pesanti. Si tratta, [illegible] l'altro, della «via del carbone» con un traffico di autotreni carichi del minerale che è andato crescendo a ritmi sostenuti negli ultimi due anni e che continuerà a crescere nel prossimo futuro.

«Il Senato — ha affermato il senatore comunista Carlo Polidoro, in una conferenza stampa assieme all'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Franco Gatti, e il segretario [illegible] federazione pci, [illegible] — [illegible] approvato la legge sulla grande [illegible] (impegna [illegible] l'altro il governo ad interventi urgenti e prioritari su determinate strade [illegible] grande importanza; ndr) nel testo della Camera, respingendo un nostro ordine del giorno che chiedeva uno stanziamento di almeno 30 miliardi per le statali 29 e 30. Sono stati invece approvati 45 ordini del giorno dei partiti governativi per interventi non sempre importanti e prioritari».

La proposta dei senatori comunisti Libertini, Martino e Polidoro (piemontesi) e Urbani (ligure) ricordava come le statali 29 e 30 (Savona - Cadibona - Piana Crixia - Acqui - Alessandria) hanno «condizioni di traffico assolutamente proibitive, per [illegible] della strada e per alcune gravissime strozzature che rischiano di bloccare il traffico, [illegible] non parlare dei [illegible] degli incidenti e [illegible] vittime».

«Nessun altro partito [illegible] presentato proposte in Senato per [illegible] statali — spiega Polidoro —, malgrado gli impegni del ministro Nicolazzi e Savona [illegible] e Alessandria. [illegible] è stata [illegible] anche la [illegible] stra proposta, una decisione che penalizza l'[illegible] Piemonte Sud e i porti savonesi».

Una mancanza di interventi, durante l'approvazione della legge in Senato, malgrado, [illegible] ha [illegible] notare [illegible] rando, a livello alessandrino e savonese tutti i partiti si siano espressi concordi sulla necessità di stanziamenti urgenti, prioritari, per le due [illegible]. «Nei partiti governativi — afferma Morando — agli orientamenti [illegible] quindi corrisposto analogo [illegible] nazionale, per questo [illegible] pci afferma che occorre prendere l'iniziativa perché il problema [illegible] finalmente affrontato e risolto».

Un problema, [illegible] notare Franco Gatti, che trova d'accordo [illegible] l'amministrazione provinciale di Alessandria (di sinistra) [illegible] quella [illegible] Savona (centro-sinistra). «C'è [illegible] un nostro progetto, su cui Savona concorda — ricorda — che indica i punti di intervento prioritario. [illegible] questo non bisogna mollare: la Provincia di Alessandria è decisa, altrettanto quella di Savona. Le ultime proteste [illegible] autotrasportatori dimostrano quanto sia [illegible]».

[illegible] fare, allora? Il ministro Nicolazzi deve presentare in Parlamento, a settembre, l'elenco delle opere da realizzare. Occorre — hanno affermato Polidoro, [illegible] e Morando — utilizzare questo [illegible] tempo per fare inserire almeno 10-15 [illegible] per [illegible] interventi più urgenti, per eliminare le strozzature più gravi. E' [illegible] chiesto un incontro tra Nicolazzi e gli amministratori [illegible] e savonesi, il ministro dovrebbe deciderlo entro pochi giorni. [illegible] si studieranno altre iniziative per ottenere gli interventi.

f. m.

L'incresciosO episodio all'Istituto Alexandria

Respinto [illegible] maturità aggredisce l'insegnante

L'intervento [illegible] ha evitato il [illegible] - [illegible] è [illegible]

ALESSANDRIA — Fuori di sé per essere [illegible] nuovamente respinto [illegible] di maturità [illegible] studente privatista ha aggredito il professore al quale si era raccomandato e soltanto l'intervento della polizia ha potuto [illegible] il peggio.

Protagonisti dell'increscioso episodio [illegible] studente Massimo Balsa, di 21 anni, abitante a Mandrogne, sobborgo alessandrino, e il prof. Igino Bonadeo, [illegible] anni, [illegible] tante [illegible] Alessandria in via Napoli 20.

Il fatto [illegible] ieri mattina, poco prima delle 10, [illegible] Centro studi «Alexandria», una nota scuola privata alessandrina, con [illegible] in Spalto Borgoglio 50.

Vediamo l'[illegible]. Qualche giorno fa il prof. Bonadeo, consulente [illegible] all'«Alexandria» e al «Minerva», [illegible] scuola privata di Casale, aveva ricevuto il padre del ragazzo, il quale gli aveva [illegible] di dare una [illegible] al figlio, [illegible] difficoltà nel sostenere la maturità di ragioneria.

Il prof. Bonadeo aveva promesso di aiutarlo nei limiti [illegible] possibile, nonostante [illegible] facesse parte della commissione che avrebbe esaminato il ragazzo. Poi, l'esame [illegible] Massimo Balsa era stato disastroso e il giovane era stato respinto. Ieri mattina lo studente [illegible] saputo della bocciatura e ha deciso di affrontare il professore. Si è recato all'«Alexandria» dove, essendo la scuola chiusa per ferie, si trovava soltanto il prof. Bonadeo. Lo ha seguito in ufficio e qui ha iniziato ad inveire e, quando l'insegnante ha [illegible] di fargli capire che l'esame era stato un disastro, si è scagliato contro di lui rovesciandogli addosso la scrivania ed afferrandolo per il collo.

Il prof. Bonadeo, annichilito, non è riuscito a reagire e stava per avere la peggio, quando è suonato il telefono. L'insegnante ha alzato la cornetta [illegible] aiuto all'ignoto interlocutore e pochi minuti dopo è giunta a scuola una pattuglia [illegible] polizia [illegible] ha bloccato [illegible] Balsa.

r. sc.

Carpeneto — La giunta regionale ha [illegible] il pagamento [illegible] Comune di [illegible] milioni e [illegible] lire a saldo per lavori di ripristino dell'acquedotto comunale danneggiato dall'alluvione dell'ottobre '77.

Ad Ottiglio commedia di Arpino

[illegible] 3-8 a Ottiglio e mercoledì 4-8 a Biella, la Compagnia «Il Teatro [illegible] Dieci» presenta in prima assoluta [illegible] di Giovanni Arpino «Oplà Maresciallo!».

Di Giovanni Arpino ricordiamo «Donna amata [illegible] sima» [illegible] Milly e Tino Scotti per [illegible] di Torino e «Il grande bluff» [illegible] la compagnia di [illegible] Buazzelli ed [illegible] suggestivo originale [illegible] nico di cui è [illegible] protagonista Tino Carraro: «Morte per Ulisse».

L'incidente di [illegible] sulla strada Molare-Olbicella

Studente muore in motoretta nello scontro [illegible] furgone

La vittima, 17 anni, abitava in frazione Madonna delle Rocche

Franco Galone

OVADA — Uno studente di [illegible] è schiantato [illegible] una motoretta contro un furgone ed è morto. E' Franco Galone che abitava alla [illegible] Madonna delle Rocche di Molare, in via Cerreto 21.

[illegible] serata di sabato, verso le 21, alla guida della motoretta della sorella Tersilla, 19 anni, [illegible] studente percorreva la strada Molare-Olbicella quando, [illegible] località Meleto, è finito frontalmente contro [illegible] furgone che, con otto persone a bordo, viaggiava in senso inverso con alla guida il meccanico Roberto Valle, 25 anni, abitante ad A[illegible] in via Schiavina 27.

La provinciale, larga non più di 5 metri nel punto in cui è avvenuto lo scontro, corre in [illegible] rettilineo tra due curve: il furgone [illegible] spostato leggermente [illegible] centro della [illegible] il Galone, sullo scooter, forse per la velocità, [illegible] è [illegible] ad evitare l'impatto, [illegible] a schiantarsi contro [illegible] parte anteriore del veicolo.

L'urto è stato violento ed il [illegible] dopo [illegible] capo, è [illegible] sul ciglio [illegible] strada: soccorso e trasportato all'ospedale di Ovada, vi è giunto cadavere; il dott. Villa non ha potuto che constatarne il decesso per sfondamento della base cranica, frattura delle ossa facciali e frattura delle gambe. Illesi invece tutti gli occupanti del furgone.

I carabinieri di [illegible] hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità: il Valle è stato denunciato per omicidio colposo mentre lo studente, [illegible] possesso [illegible] del foglio rosa, [illegible] potuto condurre [illegible] 125 cc.

r. be.

Un utile servizio per il Tortonese

Tracciata la carta di radio emergenza

Apprezzamenti [illegible] i volontari del [illegible] Pupo

TORTONA — Il S.E.R. (Servizio emergenza radio) in città è ormai una realtà. Concluse tutte le formalità burocratiche, i soci [illegible] «Radio Club [illegible] Pupo» [illegible] Tortona hanno la facoltà di dare corpo al Ser su tutta la zona [illegible] competenza, comprese le valli Curone, Grue, Ossona.

[illegible] molte alcuni volontari hanno organizzato una serie di collegamenti con 5 auto dislocate nella zona e collegate con una stazione fissa posta sulle altura del Castello di Tortona.

«Il nostro esperimento — spiegano alcuni degli iscritti al club — è servito per tracciare la carta dei collegamenti che [illegible] possono effettuare su tutto il Tortonese, rispetto ad una stazione base situata in città».

Questa verifica è stata il primo passo per preparare [illegible] efficiente servizio Ser in [illegible] necessità. L'esperimento, nonostante alcune «zone d'ombra», ha dato buoni frutti. «Il [illegible] — dicono gli interessati — è abbastanza servibile ed è possibile intervenire con discreto successo».

In settembre, la sezione Cb di Tortona verrà visitata [illegible] ministro Zamberletti per [illegible] collaudo [illegible] scala provinciale. «Simuleremo — è stato spiegato — un intervento d'emergenza per calamità in [illegible]. Sono prove che [illegible] servono per perfezionarci».

L'iniziativa ha interessato il presidente [illegible] Usl, Mauro Leddi, che ha espresso il desiderio di poter collaborare [illegible] questi volontari per migliorare il servizio [illegible] guardie mediche nella zona. Anche il sindaco Enno Negri [illegible] apprezzato il servizio, assicurando l'aiuto dell'amministrazione comunale.

e. r.

Fraconalto — Nella serata di apertura del 13° Torneo calcistico notturno [illegible] si disputa in località [illegible], organizzato dalla pro loco, il Carlot Baloncieri ha battuto per 5-1 il Nord Prefabbricati di Carrosio; arbitro Marino. Stasera, alle 21,30, Bar Boccarrotti-Ristorante «Dal Matto».

E' ucciso dal trattore che ribalta

[illegible] — Un autotrasportatore è stato travolto e ucciso da un trattore che si è [illegible] in una scarpata [illegible] costeggia il Po. La disgrazia è accaduta l'[illegible] pomeriggio in frazione Cassere di Silvano Pietra. La vittima è Giuseppe Montagna, 57 anni, abitante a Corana in [illegible] Tripoli 3, titolare [illegible] per il trasporto di fieno e paglia.

Alla [illegible] del trattore, [illegible] trainava [illegible] di proprietà dell'agricoltore Ugo [illegible] Paoli, 50 anni, di Corana, Giuseppe Montagna stava percorrendo una strada campestre sull'argine del Po, diretto in un [illegible] per tagliare [illegible]. Ad un [illegible] ha perso il controllo della guida e la pesante macchina agricola è uscita di strada.

Travolto dal [illegible] ha riportato lo schiacciamento del torace e lo sfondamento [illegible] della [illegible] cranica.

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Il benzinaio Giovanni Boatti, 47 anni, di Campi di Bagnaria, e sua cognata, Adriana Vari di 53, in servizio [illegible] carburanti [illegible] sulla Broessana-Salice, in territorio di [illegible] sera da tre giovani incappucciati, armati di pistole e fucile [illegible] Immobilizzati, i due sono stati chiusi in uno sgabuzzino, quindi i rapinatori si sono impadroniti dell'incasso: ottocentomila lire. I banditi sono poi fuggiti.

Novi Ligure — Il maggiore Felice Casale ha lasciato il comando della Compagnia carabinieri di Novi, trasferito a Milano quale comandante del Nucleo informativo del Gruppo. Lo sostituisce il capitano Andrea Michelangeli Benedetti, che proviene dal comando del Nucleo operativo e radiomobile di Pescara.

Casale — Tre giovani feriti in un incidente nel centro di Casale. [illegible] Franco Adorno, 24 anni, Alessandria, via Galora 4, Giuseppe Murgia di 19, via Gioia 60, e Luigi Savol[illegible] 24, Spinetta, via del Ferraio. L'auto su cui viaggiavano, guidata dall'Adorno, ha sbandato, per la velocità, in una curva di corso Manacorda, finendo fuori strada. I tre se la [illegible]nno in pochi giorni.

Novi Ligure — Prosegue in piazza Indipendenza, sino al 5 agosto, la Festa dell'Avanti. Alle 17 programma di animazione per bambini; alle 20 esibizioni [illegible] marziali; alle 21,30 [illegible] con il complesso Harmony Folk.

Novi Ligure — Nel 1981 dallo stabilimento Italsider per il trasporto dei materiali grezzi, prodotti finiti e materiali vari [illegible] sono entrati ed usciti carichi 30.951 camion e 23.263 carri ferroviari con una media per giorno lavorativo di 120 veicoli e 65 carri merci.

Frugarolo — Si apre oggi l'antichissima Fiera agricola che [illegible] alcuni anni, grazie all'intervento dell'amministrazione comunale, [illegible] avuto un deciso rilancio. Saranno esposti capi bovini (ci sarà un'asta di vitelli per beneficenza) [illegible] equini, oltre [illegible] stand [illegible] ditte produttrici [illegible] macchine agricole, [illegible] ventina. Numerose [illegible] iniziative collaterali: [illegible] un concorso di degustazione vini, promosso dalla Camera di Commercio, con «assaggio» di formaggi prodotti in provincia, ad un'esposizione di carrozze antiche.

[illegible] — Si è costituito ad [illegible] il Gruppo genitori di bambini portatori di handicap e [illegible] insegnanti i quali sentono la necessità di incontrarsi [illegible] discutere i loro problemi.

Carpeneto — [illegible] giunta regionale ha [illegible]ato il pagamento [illegible] somma di quattro [illegible] a favore del Comune [illegible] Carpeneto per la riparazione dell'edificio comunale.

Settantadue candidati [illegible] 77 hanno superato la prova

Quasi tutti promossi a Novi al commerciale San Giorgio

Quattro [illegible] hanno ottenuto 60/60 - I [illegible] al Diodata [illegible] Saluzzo

NOVI LIGURE — All'istituto tecnico commerciale [illegible] collegio «San Giorgio» nelle sezione A, C e D, 72 dei 77 candidati hanno superato l'esame [illegible] maturità, quattro hanno ot[illegible] massima votazione.

[illegible] A: Andrea Bergamin, Alida Bianchi, Lorenza Bianchi, Luisella Bisio, Ausilia Bosio, [illegible] Campora, Paola Capezzera, Antonella Cazzulo, Maria Grazia Cipollina, Stefano Coppa, Vittorio Daglio, Maria Grazia De Carlini, Gabriella Demedici, Claudio Ferrarotti, Maria Freggiaro, Milva Gastaldo, [illegible] Lovotti, Alberto [illegible]renzana, [illegible] Numerico, Paola Oddone, Patrizia Rove[illegible], Daniela Sasso, Fausto Scabbiolo, Daniela Semino.

[illegible] C: [illegible] Arzeli, Santino Baldi, [illegible] Bezzicheri, Marco Bisio, [illegible]dra Bricola, Nicoletta Daghino, Giuseppe Dò (60), Marina Pezzi Paolo Giacchero, Luisa Giacoboni, Gianluca Lupi, Angela Mario, Domenico Morando, Paolo Parodi, Roberto Persi, [illegible]audio Prato, Walter Repetto, Marco Rettani, Paolo Rizzo, Gabriella Sangiacomo, Tiziana Tagliafico, Giovanni Tavella, Ro[illegible] Viola (60), Mariano Zimarro.

Sezione D: Graziella Astesano, [illegible] Baracco, Roberta Benasso Barabino, Rosella Bisio (60), Nadia Bottazzi, Nadia Buffa, Paola Campi, Cinzia Cazzulo, Mirella Cazzulo, Maria Attilia Coscia, Noris Demicheli, Patrizia Fossati, Mauro Gastaldo, Fulvio Giacobbe (60), Maria Grazia Lorenzi, Daniela Lume, Floriana Mandelli, Massimiliano Olivieri, Lorenzo Ragno, Antonella Repetto, [illegible]ela Rizzo, Riccardo Rossi, Anna Savino, Annalisa Soro.

(p. c.)

ALESSANDRIA — Pochi respinti all'Istituto magistrale «Diodata Roero Saluzzo». Nella sezione E nessuno studente [illegible] ottenuto 60/60; il voto più alto è stato 58/60; diciannove su venti maturandi sono stati giudicati maturi. Sono Marina Barbieroto, Claudia Berca, Gabriella Borelli (58/60), Marina Carlando, Daniela Di Lucia, Norena Ferrara, Miriana Giordano, Paola Lesino, Concetta Maddaloni, Patrizia Maranzana, Cristina Notti, Susanna Oddone, Luisella Olivieri, Nicoletta Ricci, Albertanina Sonaglio, Piera Vaccotti, [illegible] Veltri, Gabriella Viera, Giuliana Zanini.

(p. b.)

Un comitato per ripulire il Tanaro

[illegible] — Con un po' [illegible] ritardo, ma in linea con le [illegible] associazioni [illegible] recentemente per proteggere i corsi d'acqua dell'Alessandrino, è stato costituito un «Comitato promo[illegible] per [illegible] salvaguardia del fiume Tanaro e delle sue sponde». Lo compongono ben 15 gruppi: L'Arci Ambiente e l'Arci Pesca, il Cai Model, la Federazione Pesca Sportiva, il Bar Rio, Italia Nostra, il Circolo Democratico Sardo, [illegible] Lega Navale, il Dopolavoro Ferroviario, il Dopolavoro Postelegrafonico, il [illegible] Avis, il Circolo [illegible], il Quartiere Centro, il Quartiere Cittadella ed il Quartiere Orti.

Un'unione così vasta e così varia dimostra che il problema dell'inquinamento [illegible] Tanaro, il maggior corso d'acqua cittadino, è sentito da tutta la popolazione: è già un risultato, anche se per ripulire il fiume e le sue sponde bisogna partire da zero.

Il Comitato [illegible] già deciso alcune [illegible] interessanti: il 5 settembre gli alessandrini [illegible] invitati a «bonificare» dai detriti alcuni tratti della sponda destra del Tanaro. Il 12 dello [illegible] mese dovrebbe aver luogo una «Festa sul fiume» [illegible] «Palio dei Burcè» (i «burcè» sono le caratteristiche imbarcazioni [illegible] dei fiumaroli).

Poi, ovviamente, toccherà ai pubblici amministratori, ai quali il Comitato proporrà un programma per creare strutture [illegible] a trascorrere il tempo libero sulle rive del fiume, senza pericoli per la salute. Lo slogan è quindi: «Riprendiamoci il Tanaro».

(p. b.)

Prima amichevole a Voltaggio senza [illegible]

Troppe [illegible] fra i grigi Ghio rinvia gli esperimenti

Cinque gol della formazione [illegible] - [illegible] la [illegible] atletica

VOLTAGGIO — [illegible] rinnovata Alessandria domenica si è svelata parzialmente ai tifosi [illegible] in [illegible] numero nel ritiro di Voltaggio.

I grigi, [illegible] prima volta [illegible] in [illegible] per disputare una partitella contro una [illegible] lezione mista integrata [illegible] atleti della Gaviese, hanno evidenziato ottima tenuta atletica e massimo impegno, anche se Ghio non ha potuto sperimentare [illegible] tattici per l'assenza di ben sei probabili titolari: Balbene, Tomasone, Condemi, Montarani, Norbiato e Pieri, gli ultimi tre affaticati per il [illegible] lavoro svolto nei giorni scorsi.

Cinque [illegible] reti segnate dalla formazione A, che comprendeva Ivaldi (Lucetti difendeva la porta degli allenatori), Berlanda, Oreguoci, Caracciolo, Colombo, Zucchini, Primizio, Camolese, Spinella, La Loggia e Paci.

Angelo Lucetti

«Una sgroppata salutare — ha dichiarato Giampiero Ghio — utile [illegible] prendere [illegible] ragazzi confidenza [illegible] il pallone».

In settimana dovrebbero definirsi le trattative con la Ternana per il difensore [illegible] fano Piccini (classe 1960) e per un portiere da affiancare ad Angelo Lucetti.

C'è molta attesa fra gli appassionati per osservare [illegible] ringiovanita Alessandria in impegni più probanti, alla vigilia [illegible] Coppa Italia, che scatterà il 15 agosto con i grigi impegnati contro Derthona, Pavia e Vogherese.

«E' prematuro formulare giudizi di qualsiasi tipo — ha affermato Ghio —; occorre lasciare [illegible] con continuità per qualche tempo, prima [illegible] cominciare a trarre i primi risultati». Il confronto in famiglia ha dimostrato la validità di Giancarlo Camolese, Davide Zucchini, utilizzato da centromediano [illegible] libero, e l'ex bresciano e [illegible] Claudio Berlanda.

r. g.

A Grava oggi la [illegible] ciclistica

GRAVA — La società «Pietro Fossati» di Novi organizza oggi a Grava il [illegible] circuito ciclistico Gravese, [illegible] «Francesco Guida». E' la terza delle nove prove per l'assegnazione del trofeo della Bassa V[illegible] Scrivia per corridori dilettanti di Prima e Seconda serie.

Direttore di [illegible] Pierino Cereda. Giuria: presidente Luciano Ghezzi, componente, Sergio Falconi, giudice di arrivo Silvano Coghitore.

Il percorso: Grava-Sale-Alluvioni Cambiò-Grava da ripetere [illegible] volte per complessivi 120 chilometri. Partenza alle 14,30.

(g. c.)

Cremolino supera (16-11) il Capriata

OVADA — Il Cremolino ha faticato più del previsto per battere il Capriata [illegible] aggiudicarsi il campionato regionale di [illegible] B [illegible] tamburello. Dopo che l'inizio [illegible] tutto a favore dei locali, il Capriata è riuscito ad approfittare delle [illegible] avversari anche perché Marostica non riusciva a trovare la giusta misura per [illegible] violente bordate.

Pronto risveglio del Cremolino che ha fatto suo l'incontro, entrando nel girone finale [illegible] Madone (Bergamo), Aldeno (Trento) e Torrita (Siena) vincitori degli altri gironi.

Bella partita a Francavilla: il [illegible] avantaggio [illegible] è riuscito a guadagnare gioco su gioco ed a concludere in pareggio l'incontro. Il Francavilla è secondo nella classifica finale.

[illegible] Cremolino Ceramica Ovadese-Capriata Lamborghini 16-11; Chiusano-Viarigi 16-3; Vigliano-Cocconato 16-4.

Classifica: [illegible]o 26, Francavilla 24, Azzano 22, Castelferro e Chiusano 12, Vigliano [illegible], Viarigi 10, Capriata 8, Cocconato 0.

(r. bo.)

Bosco Marengo — Il nuovo consiglio direttivo della Boschese (campionato di Promozione) ha nominato presidente Carlo Ferrarese, vicepresidenti Mario Balestrero e Franco Dolza, cassiere Luigi Martini, segretari Piero Ferrarese e Giancarlo Ferrari.

Tortona — Il Bar Roma ha vinto il torneo di calcio a 6 giocatori «Mauro Mogni» svoltosi sul campo della Polisportiva «Audax». Ha battuto in finale per 4-3 l'Officina Moretti di Sarezzano.

CINEMA

ALESSANDRIA
AMBRA: [illegible] (fantascienza).
COMUNALE: Woodstock (musicale).

ACQUI
GARIBALDI: Stripes, un plotone di svitati (comico).

CASALE
[illegible] Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman (western).
[illegible]

GAVI
IL FORTE: I Bellissimi, con D. Abatantuono (comico).

NOVI
CRISTALLO: Sexy erge college.
[illegible]: La febbre del sabato sera con J. Travolta (drammatico).
MODERNO: [illegible]

OVADA
LUX: Black Africa.
MODERNO: Il marchese del Grillo con A. Sordi (comico).
TORRIELLI: Peccati di una giovane moglie di campagna.

[illegible] SCRIVIA
LARA: Sogni d'oro, con A. Moretti (comico)

TORTONA
[illegible] Storie [illegible] follia, con O. Muti (commedia).
SOCIALE: Stripes, un plotone di svitati (comico).

VALENZA
SOCIALE: [illegible] (drammatico).

VOGHERA
ARLECCHINO: Carlone [illegible]
GALVANI: Ombre nel buio (drammatico).

TACCUINO

FARMACIE
[illegible] Centrale, p. Lega. Notturna: Comunale Cristo, c. Acqui.
Acqui: Gagliano, via XX Settembre.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Moderna, via [illegible].
Tortona: Comunale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA
Dalle 8 alle 12 e dalle 14,15 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 42.241.

Un piccolo paese che con invidiabile dinamismo calamita i turisti

Inaugurato il centro polisportivo un «gioiello» di Montaldo Bormida

La spesa, a lavori ultimati, sfiora i 120 milioni - L'area donata al Comune [illegible] famiglia Dotto - [illegible] impianti

MONTALDO [illegible] — Per un paese di poco più di 850 abitanti, con un'economia prevalentemente agricola, in particolare la vitivinicoltura, l'inaugurazione, avvenuta sabato scorso, di un nuovo e completo centro polisportivo comunale è certamente un fatto importante e giustamente i montaldesi ne vanno fieri.

L'impianto sportivo, alla cui inaugurazione erano presenti autorità regionali e provinciali, sorge in zona Vallone, su un'area donata al Comune dalla famiglia Dotto, che pure ha donato alla parrocchia la somma necessaria per una Casa di riposo. E' situato in una zona urbanisticamente ideale, a breve di[illegible] [illegible] Cantina «Tre Castelli» che con il già rinomato ristorante [illegible] una valida attrattiva eno-gastronomica, ed a pochi chilometri da Carpeneto e Trisobbio.

Il nuovo Centro polisportivo comprende un campo di dimensioni regolari per il gioco del calcio, uno per il [illegible] con fondo in cemento «longlife», [illegible] altissimo potere dre[illegible] ed elasticità pari alla terra battuta, ed è inoltre dotato di spogliatoio con cinque docce. Nella realizzazione si è dedicato uno spazio anche ai bambini, con un parco giochi completo di arredi e giostre.

Con il prossimo anno, il Centro sportivo sarà dotato di un impianto di illuminazione completo, mentre è prevista una nuova strada di accesso agli impianti direttamente dalla cantina «Tre Castelli». Sono inoltre già ultimati i lavori di impianto idrico ed irrigazione, con possibilità di utilizzo di acqua dell'acquedotto comunale e di pompaggio da un pozzo autonomo nei periodi di siccità e carenza di acqua potabile.

Veniamo [illegible] cifre. L'intera realizzazione costerà, a lavori ultimati, circa 120 milioni, in gran parte finanziati con contributi statali e regionali, mentre l'amministrazione provinciale ha erogato quattro milioni per la realizzazione del campo da tennis.

Sul perché un piccolo paese agricolo abbia voluto destinare una [illegible] [illegible] certo indifferente alla realizzazione di [illegible] impianto sportivo, abbiamo ascoltato il sindaco di Montaldo Bormida, Giuseppe Rinaldi, democristiano, funzionario amministrativo dell'ospedale alessandrino.

«Impianti sportivi moderni ed il tennis in particolare — risponde il sindaco — *ci erano richiesti, oltreché dagli sportivi locali, [illegible] numerosi turisti che di recente hanno realizzato [illegible] "seconda casa" [illegible] nostro paese, apprezzandone l'ospitalità e la buona dotazione di servizi pubblici e privati, oltre alle bellezze paesaggistiche ed ambientali».*

Ci sono però altri motivi. *«Il Centro polisportivo* — aggiunge Giuseppe [illegible] — *[illegible] impianti moderni [illegible] area [illegible] verde attrezzato e parco per i bambini, integra [illegible] completa la realizzazione del ristorante, voluto, certamente con coraggio, [illegible] anche, [illegible] i risultati, così lungimiranti [illegible] viticoltori [illegible] [illegible] nostra cantina. La [illegible] gestione, che si avvale [illegible] volontariato [illegible] giovani montaldesi, svolge [illegible] funzione di interesse e di impegno sociale e [illegible] maturazione civica».*

Che a Montaldo il senso civico, unito ad un'invidiabile dinamismo per rilanciare turisticamente il paese, non manchi, lo dimostrano i fatti e le numerose iniziative che si [illegible] [illegible]ccedute in questi anni e che hanno permesso alla popolazione di reagire alla [illegible] strosa alluvione che colpì la zona nel 1977.

Il sindaco di Montaldo Bormida [illegible] con il gastronomo Bonassisi sulla terrazza «Tre castelli»

L'origine del paese è antica. Montaldo Bormida, che prima del 1200 fece parte del Comune di Carpeneto, con il nome di Carpeneto Superiore, e che nel 1201 si pose sotto la signoria di Alessandria, a partire dalla metà del 1300 divenne Comune con propri statuti: allora aveva quattrocento abitanti, che poi scesero a soli 181. Oggi ne ha poco più di 800, la maggior parte dei quali [illegible] dedica alla terra e produce vini apprezzatissimi.

[illegible] è proprio dalla terra che Montaldo ed i suoi abitanti hanno saputo trarre ciò che permette loro di vivere digni[illegible] [illegible] anche di tentare il decollo verso ambizioni turistiche.

Altro merito dei montaldesi è quello [illegible] avere creduto, nonostante i cattivi esempi in provincia, nell'associazionismo, creando quella cantina sociale che, a conti fatti, ha portato [illegible] [illegible] in [illegible] ed ha consentito, unitamente [illegible] una oculata politica amministrativa, la realizzazione di molte iniziative.

[illegible] Scagliotti

Trentun soci, 50 lire di quota

La Filodrammatica è solo un ricordo

Nacque nel 1880 in via Schiavina per l'«incivilimento» dei montaldesi ma ebbe vita breve

MONTALDO BORM[illegible] — *La storia culturale di [illegible] piccolo paese sperduto fra le colline, raggiungibile per secoli solo dopo ore di strada a dorso di mulo, si riduce quasi sempre a ben poca cosa. Montaldo [illegible] fa eccezione, grazie alla sua Società Filodrammatica, [illegible] per [illegible] t'anni, oggi purtroppo quasi dimenticata.*

La società si costituì ufficialmente nel 1880, promossa dai maggiorenti [illegible] piccolo centro. Il suo scopo: promuovere, mediante rappresentazioni morali ed istruttive, un maggior «incivilimento» degli abitanti e [illegible] partecipazione più attiva alla vita economica (cioè più sovvenzioni) dell'asilo infantile, del cui edificio si era appena terminata la [illegible] struzione, in via Schiavina.

La Filodrammatica, alla ricerca [illegible] [illegible] sede, trovò locali adatti in un edificio che il municipio metteva in vendita, sul fianco sinistro della chiesetta di San [illegible], in via Santa Maria. Spesa lire 1600.

Nello [illegible] anno fu stampato lo Statuto, [illegible] porta le firme del presidente Gian Domenico Morbelli, del vicepresidente Celestino Orsi, [illegible] cassiere Ludovico Bianchi. I soci fondatori furono 31, con quote di 50 lire cadauno. Soci onorari il sindaco (forse fece uno sconto sul prezzo dei locali), il segretario comunale [illegible] il signor Giovan Battista [illegible] «di Sebastiano».

La Società Filodrammatica deve [illegible] funzionato fino ai primi anni del secolo, cedendo i suoi locali, [illegible] [illegible] in volta, alle compagnie drammatiche ambulanti che trovavano a Montaldo un'alternativa allo spettacolo in piazza.

Fu un periodo glorioso per il paese, che durò purtroppo molto poco. Pretendere di far funzionare un teatro, anche se piccolo, in [illegible] alle colline, era probabilmente un'ambizione eccessiva. Dopo un periodo di decadenza, i locali, inutilizzati, [illegible] affittati come magazzini. Poi, il progressivo degrado del tetto e dei muri perimetrali, costrinse addirittura alla chiusura, per inagibilità.

La vecchia sede della Filodrammatica (vecchia, ma non tanto, da costituire un monumento) fu demolita [illegible] [illegible] anno. Sull'area sarà ricavata una piazzetta: del breve sogno [illegible] montaldesi non resta più traccia.

p. b.

La mostra chiude il [illegible] settembre

Sulle tele di Orsi la vita contadina

Un pittore affermato che vive a Fiumicino [illegible] ritorna con piacere [illegible] paese d'origine

MONTALDO BORMIDA — *Erano in tanti, sabato pomeriggio 31 luglio, alle scuole elementari [illegible] paese, dove il maestro [illegible] Orsi ha inaugurato [illegible] [illegible] «personale» di pittura.*

Erano in tanti anche per rivedere e festeggiare l'artista che a Montaldo Bormida è nato e che qui ritorna — vive a Fiumicino — periodicamente per rivedere [illegible] [illegible] terra, i vecchi amici, presentare le sue opere.

Marco Orsi, che è un geometra, dipinge da anni, è ormai un pittore affermato, ma torna volentieri al paese d'origine alla ricerca delle sue radici. Vi ritorna a volte carico di quadri, molti dei quali raffigurano paesaggi del Monferrato. Sono angoli caratteristici [illegible] Montaldo, dell'Ovadese e dell'Acquese, un tema di grande interesse [illegible] ha contribuito a rendere l'artista noto in Italia ed all'estero.

Così [illegible] terra monferrina, il piccolo centro agricolo isolato sulle colline che dividono l'Ovadese dall'Acquese, la semplicità contadina [illegible] [illegible] colore del [illegible] vino piemontese, appaiono evidenti nelle tante tele che Marco Orsi ha preparato per questa nuova «personale».

Nella capitale tu[illegible] lo conoscono, è definito «il pittore di Fiumicino», spesso espone in Italia [illegible] all'estero, ha girato il mondo per motivi di lavoro, ma quando torna a Montaldo è felice perché questa è la sua terra e a Montaldo [illegible] sono ancora i suoi amici coi quali riprendere dialoghi interrotti.

Diventato pittore durante i viaggi di lavoro come geometra, Marco Orsi conosce il mondo: proprio per la sua attività professionale, [illegible] sostato in Africa, Norvegia, Svezia e durante questi soggiorni ha cominciato a ritrarre i paesaggi locali, esponendoli e vendendoli [illegible] pubblico. [illegible] [illegible] [illegible] so così conto di saper dipingere e nel 1965 [illegible] lasciato l'at[illegible] professionale per dedicarsi esclusivamente all'arte.

La mostra di Montaldo Bormida resterà aperta fino al [illegible] settembre; può essere visitata ogni pomeriggio e nei giorni festivi anche la sera.

e. c.

Una tappa d'obbligo per gli amanti [illegible] buona cucina

La vecchia torre è custode del miglior vino della zona

Ristorante e Cantina sociale sono me[illegible] di turisti in [illegible] costruzione [illegible] dall'aspetto misterioso - La dolce Freisa è il fiore all'occhiello

MONTALDO BORMIDA — Al turista che attraversa le colline dell'Ovadese, [illegible] ricerca di buon vino e cibi genuini, Montaldo — un pugno di case [illegible] [illegible] un contrafforte tra la Val Bormida e la Valle Orba — appare un paese sormontato da un'enorme «torre» dall'aspetto misterioso.

Sarebbe un grave errore pensare [illegible] [illegible] impianto idrico, perché non d'acqua ma di vino si tratta, nel nostro caso. E' la [illegible] che ospita il ristorante e [illegible] Cantina sociale «Tre Castelli», secondo il fortunato slogan «Venite a bere il vino nel vino», che ha prima incuriosito e poi «stregato» centinaia di [illegible]manti della [illegible] na tavola e del buon vino.

La «Tre Castelli», di cui [illegible] presidente Francesco Ferraro, [illegible] costituita nel 1953 e raccoglie le uve dei produttori di Montaldo, Trisobbio e Carpeneto, oltre a quantitativi minori provenienti [illegible] Roccagrimalda, Ovada e Cremolino. L'idea [illegible] aggiungere ad essa [illegible] ristorante [illegible] [illegible] panoramica per abbinare enologia e gastronomia, è invece più recente.

La «torre» Tre Castelli, con spaccio di degustazione vini e ristorante, è stata infatti inaugurata esattamente un anno fa. Chi l'ha già visitata, ha potuto gustare [illegible] «menù [illegible] vino» tipicamente piemontese, preparato da «Stevu» (al secolo Stefano Torrielli), cuoco di consumata abilità.

Dolcetto d'Ovada, Barbera del Monferrato, Cortese dell'Alto Monferrato (tutti «doc», ovviamente) sono i «cavalli [illegible] battaglia» della «Tre Castelli», assieme alla rinomata grappa.

Superati alcuni problemi fiscali, [illegible] Cantina sociale di Montaldo ha iniziato da poco anche l'esportazione dei propri prodotti. *«Germania e Svizzera sono stati i primi Paesi che [illegible] hanno acquistati* — dice Ferraro —, *poi, grazie alla collaborazione [illegible] la Regione Piemonte, siamo arrivati negli Stati Uniti. Siamo [illegible] trattativa con un importatore [illegible] vini piemontesi nella zona di New York».*

Intanto, [illegible] scorso [illegible] c'è un nuovo «nato» fra i vini della «Tre Castelli»: è la dolcissima Freisa, la cui natura «spumeggiante» richiede, per la lavorazione, impianti analoghi a quelli usati per lo spumante.

Nuovi problemi, quindi, però affrontati dalla «Tre Castelli» con la consapevolezza che l'anno «nero» del mercato enologico, il 1981, quando le giacenze hanno raggiunto livelli mai visti prima, sarebbe stato superato. [illegible] infatti i primi dati relativi a quest'anno danno loro ragione: chi non ha svenduto lo scorso anno, può oggi spuntare prezzi che ripagano di qualsiasi sacrificio.

Anche la produzione di uva, sebbene manchino ancora due mesi alla vendemmia, si presenta ottima, [illegible] quantità e qualità. La viticoltura è stata forse l'unico settore agricolo non danneggiato, anzi favorito dalla prolungata siccità.

Inoltre, il caldo ha aumentato le difese naturali delle viti, per cui i vignaioli montaldesi sono stati costretti a irrorare [illegible] solfato di rame (il tradizionale «verderame») una [illegible] volta. Quindi un'uva [illegible] meno veleni, quasi «ecologica».

Le botti di rovere [illegible] «Tre Castelli» attendono [illegible] [illegible] nuovo per trasformarlo [illegible] antica sapienza [illegible] miglior prodotto della terra monferrina: il vino, a cui Montaldo [illegible] voluto dedicare la sua «torre», quasi un simulacro del dio della vite.

Piero Bottino

A Cogne una partita del torneo estivo di tsan

Dessì le Prà Sent'Ors vince lo Châtillon II

Anche la squadra I ha battuto [illegible] - Sconfitti i cretoblen

COGNE — «Prà Sent'Or» è stato teatro domenica di un avvenimento inconsueto. Su un'apposita area (falciata per l'occasione) si è infatti giocata la partita di tsan Montjovet-[illegible] II, valida per il torneo estivo. Due-trecento persone vi hanno assistito: valligiani, appassionati e [illegible] incuriositi sono stati attirati dallo «strano» modo scelto dai 22 giocatori per passare la domenica pomeriggio. E naturalmente grande difficoltà per tutti per capire le regole del gioco.

Qualcuno si è fermato per tutto lo svolgimento dell'incontro, altri, passeggiando, ogni [illegible] si avvicinavano a dare un'occhiata, altri ancora si sono accontentati di chiedere chi aveva vinto. Ci è sembrato comunque una [illegible] nifestazione che ha [illegible] estremo interesse e la cosa non può che essere motivo di soddisfazione per gli organizzatori della sezione tsan di Châtillon.

Tra l'altro la squadra di Châtillon ha [illegible] vinto dominando in entrambe le «tsachà» (dopo la prima Châtillon, con 14 buone, [illegible] in [illegible] taggio di 400 metri). Anche l'altra squadra di Châtillon, che ha giocato a Introd contro St-Vincent, si è imposta con facilità [illegible] tsachà contre dave».

Sconfitti invece a St-Oyen i «cretoblen» del [illegible] a Rhêmes-Notre-Dame il Nus dal Quart.

Ecco i risultati: Montjovet-Châtillon II 424-1008; Valtournenche-St. Christophe 1197-1073; Nus-Quart vittoria del Quart 1226-1596; Châtillon I-St-Vincent 1780-729.

c. r.

Campionà di società di palet

Issogne finalista

Palet — La forte squadra di Issogne è la prima finalista del «campionà di società» di palet. Ha infatti superato con estrema facilità (il risultato è stato di 3-0) il Fenis nell'incontro giocato a M[illegible] di St-Vincent.

La formazione di Issogne era composta dalle coppie: Bruno Pinet-Pierino Costabloz, Silvano Pinet-Renato Creux per la «A»; Borettaz Nivo-Borettaz Valente e Bruno Vaser-Romano Pinet per la «B».

Non è stata invece terminata (a causa della pioggia) l'altra semifinale che vedeva di fronte a Fenis, Pontey e Saint-Vincent. Al momento della sospensione, dopo le prime quattro partite, i «pontesan» [illegible] sorprendentemente in vantaggio per 3-1. L'incontro dovrà ora essere recuperato. La finale è in programma la sera del [illegible] agosto ad Antey St-André.

Un raduno che precede di tre settimane l'allenamento precampionato

L'Aosta con molte novità si prepara alla partita col Torino al «Puchoz»

Se n'è andato Rosa, ma sono arrivati Barbero, Bernardi, Gobetti, Bertoglio e Benetti (Anpi Elter)

Faustino Perruquet, 2 gol

AOSTA — In vista dell'impegnativo confronto in programma sabato sera al «Puchoz» con i granata di Berselini, l'Aosta ha cominciato un periodo di «richiamo [illegible] che, [illegible] ha detto l'allenatore Osvaldo Cardellina, «precede di [illegible] tre settimane il raduno pre-campionato vero e proprio». La segreteria della società [illegible] ha diramato le seguenti convocazioni: [illegible] Canal e Carregaro, Celestini, Antonio, Verducì, Zottola, [illegible] Guida, Brucato, Barbero, Bernardi, Gobetti, Cusano, Bertoglio, Parussini, Coppo, Cena, Benetti.

Sono assenti giustificati Putignano (ancora in convalescenza dopo l'operazione ai legamenti del ginocchio sinistro), Signetto e Dub[illegible] bi in permesso.

Ieri mattina sul terreno del «Puchoz» non c'erano lo stopper Rosa, [illegible] ha firmato per il Borgomanero, e la punta Menabreaz, ceduta al [illegible] St-Vincent.

«In effetti — [illegible] precisato Cardellina — nel gruppo [illegible] giocatori che ho a disposizione vi sono parecchie novità. Oltre alle assenze già citate vi sono alcune presenze decisamente particolari. Ritroviamo Barbero [illegible] rientra dopo la parentesi eporediese, vi sono poi [illegible] e Gobetti per i quali la società sta definendo il passaggio in rossonero, [illegible] poi il giovane Bertoglio proveniente dal Torino [illegible] infine l'ellerino Benetti, oltre a Parussini promosso quest'anno in prima squadra».

«[illegible] nostro prog[illegible] lavoro [illegible] previste due sedute giornaliere, il mattino al "Puchoz" e nel pomeriggio al Ghignone, rispettivamente alle 9,30 [illegible] 16,30. Ripeto: è [illegible] preparazione un po' particolare nel senso che è un avviso di richiamo [illegible] del confronto [illegible] Torino. Faremo soprattutto del lavoro tecnico [illegible] la palla cercando di alzare di circa il 20% il [illegible] medio con cui i giocatori si sono presentati stamane».

[illegible] calciatori, come [illegible] dete, sono già abbastanza su [illegible] in possesso di buon movimento, mi auguro di poter presentare in campo una formazione in grado di opporsi validamente ai vari Dossena, Selvaggi [illegible] Hernandez. Sarà soprattutto [illegible] indicativo [illegible] i giocatori che proveremo nell'occasione e che dovranno dimostrare di poter servire alle esigenze [illegible] cietà».

Carlo Gobbo

Fugge in Vespa ma è catturato

[illegible] — Angelo Riviera, di 33 anni, venditore ambulante di Orio Canavese, è stato arrestato dopo un lungo inseguimento nelle vie [illegible] tro di Aosta [illegible] carabinieri del nucleo operativo e radiomobile per resistenza a pubblico ufficiale.

Il Riviera è stato fermato a mezzogiorno in via Chambéry di fronte alla caserma della Guardia di [illegible] perchè aveva un passeggero sulla sua «Vespa 50». Quando i militari gli hanno chiesto i documenti l'uomo ha fatto scendere il passeggero (il figlio Cinziano di 15 anni) ed è fuggito a tutta velocità sul motorino è poi risultato truccato).

L'inseguimento si è concluso, dopo una [illegible] corsa tra i pedoni di via Aubert e via De Tillier, in una viuzza vicino a piazza Roncas, dove il [illegible] è stato bloccato dai due militi appena abbandonata la «Vespa» per fuggire a piedi.

Vittoria della «Panetteria Calvi» di Châtillon

Verres, un rigore sbagliato decide il torneo di calcio

Assente Altafini per infortunio - Al 2° posto l'«A. e V.» di Champoluc

[illegible] — Un pubblico numeroso, valutato nell'ordine di circa mille persone, ha assistito al Comunale di Verrès alla conclusione del torneo notturno di [illegible] «Davide Ge[illegible]», [illegible] per squadre di sette giocatori, organizzata dalla locale società di veterani e vinto dalla «Panetteria Calvi» di Châtillon.

[illegible] attesa [illegible] per José Altafini, che avrebbe dovuto giocare la finalissima con i colori dell'«A. e V.» di Champoluc e che invece ha dovuto disertare l'impegno per un leggero infortunio, di cui è rimasto vittima la [illegible] precedente a [illegible] durante un [illegible] incontro estivo [illegible] infatti che il bravo José [illegible] richiestissimo in Piemonte per la disputa delle finali dei tornei notturni).

Il pubblico ha però dimenticato in fretta questo forfait [illegible] allo spettacolo offerto sul campo dalle squadre finaliste e dalla consueta abbondanza di reti messe a segno. [illegible] per l'aggiudicazione del 3° e 4° posto si è imposta l'Eti di Pont-Saint-Martin, che ha sconfitto lo [illegible] di Torgnon (campione uscente) [illegible] dopo i tempi supplementari. L'incontro si era chiuso sul risultato di parità 3-3.

Per l'Eti hanno [illegible] quattro volte Fontana e una Arizio mentre nello Zerbion sono andati a rete, entrambi due volte, Rey e D'Ambrosio.

Nella finalissima la vittoria è stata conquistata dalla «Panetteria Calvi» di Châtillon che si è imposta per 2-1 nei confronti dell'«A. e V.» di Champoluc. Il primo tempo si [illegible] concluso con il Calvi in vantaggio per [illegible] grazie a due splendide conclusioni di Faustino Perruquet, accorciava le distanze nella ripresa l'«A. e V.» con Ulrich Bieller.

Si giungeva così ad un minuto [illegible] termine dell'incontro. L'arbitro assegnava un rigore a favore dei giocatori di Champoluc che intravedevano la possibilità di pareggiare e di andare ai supplementari. Si incaricava del tiro l'esperto Pinet, il quale però non riusciva a realizzare il punto del pareggio. Sconforto comprensibile per Vicari e compagni mentre esultavano i giocatori [illegible] che si aggiudicavano il trofeo «Davide Germano».

Premi speciali, [illegible] in splendide medaglie d'oro, sono stati assegnati a Rey, capocannoniere del torneo, Si[illegible] giudicato il miglior giocatore della rassegna, e alla difesa dell'«A. e V.» per il minor n[illegible] di reti incassate.

c. g.

Il pellegrinaggio alla Madonna

Dallo Zerbion, pace alla petite patrie

Omelia del vescovo - La statua in vetta da 50 anni

SAINT-VINCENT — Parti[illegible] suggestivo e partecipato il consueto pellegrinaggio alla Madonna dello Zerbion, solennizzato quest'anno (e d'ora in poi la data sarà fissa) il 29 luglio.

In occasione del cinquantenario dell'inaugurazione della grande statua alla Vergine in [illegible] Monte [illegible] (m [illegible]) monsignor Ovidio Lari [illegible] voluto concelebrare la [illegible] con i parroci [illegible] tre paesi che sulla vetta confinano: Saint-Vincent, Châtillon e Ayas. La cerimonia è avvenuta, alle 10,30, [illegible] cappelletta ricavata [illegible] base [illegible] monumento.

La messa è stata [illegible] «Radio Saint-Pierre» (una parrocchia di Châtillon) e seguita anche da tutto il fondovalle, mentre la cima era avvolta da una nuvolaglia assai fitta.

L'omelia del vescovo è stata particolarmente toccante. Egli ha ricordato le intenzioni che lo hanno portato alla faticosa escursione: invocare dalla Madonna, da questo punto centrale e dominante della valle, pace e serenità per la «Petite Patrie» [illegible] le province e le nazioni vicine, per l'Occidente e per il mondo intero.

(r. c. d.)

La «Nazionale di propaganda» per quadrette a Aosta

Una sfida a colpi di bocce tra 32 squadre (21 società)

Vittoria del Velo [illegible] Pinerolo - [illegible] spalle St-Vincent e Notre Vallée

AOSTA — *«Siamo stati dispiaciuti di non [illegible] potuto ammirare, [illegible] i partecipanti di questa splendida edizione del Trofeo Corino, un maggior numero di giocatori di categoria A»*, ha detto al [illegible] della competizione Piergior[illegible] presidente del Comitato Valdostano Ubi, *[illegible] sapevamo che la concomitanza di [illegible] gare, simili alla nostra, di cui una a Gap (in Francia) e l'altra nel Veneto, avrebbero influito in qualche modo sull'impegno eosiano».*

«Siamo però [illegible] soddisfatti per il buon livello di gioco espresso da tutte le squadre presenti, [illegible] un plauso particolare per le formazioni valdostane che hanno portato ben tre quadrette in semifinale. Peccato che proprio al termine Moro e compagni abbiano risentito più degli avversari della fatica e del gran caldo. [illegible] e appassionati di bocce hanno ancora una volta dimostrato, con la loro presenza e la loro competenza, come questa disciplina sia a buon diritto il quarto sport praticato in Italia, dopo il calcio, la caccia e la pesca».

Bilancio pertanto [illegible] positivo al termine della competizione nazionale di Propaganda, per la specialità quadrette, che ha riunito ad Aosta 32 squadre in rappresentanza di 21 società provenienti da Torino, Alessandria, Biella, Pinerolo, Valenza.

In semifinale erano giunte due formazioni [illegible] la St-Vincent, una della Notre Vallée (società organizzatrice) ed una del Velo Club di Pinerolo. [illegible] prima semifinale la squadra B del St-Vincent [illegible] Dublanc, Borettaz, Peaquin) concedeva il passaggio ai compagni di colori Moro, Mongiovetto, Nicoletta ed Ardito, mentre nell'[illegible] semifinale il Pinerolo superava per 13-6 [illegible] Vallée, che schierava Sergio Buffa, Lucianaz, Grumolato e Giorgio Buffa.

Senza storia alcuna la finalissima e direzione di gara assai [illegible] per l'astigiano Mario Viarengo, infatti il Pinerolo (Mattiola, Damiano, Rinaudo, Bonetto) batteva per 15-3 i giocatori del St-Vincent (Moro, Mongiovetto, Nicoletta ed Ardito), i quali sbagliavano in maniera [illegible] accosti e bocciate.

Assai più precisi gli ospiti, i quali si permettevano di sfoderare un bocciatore come Mattiola che, durante l'incontro, ha fallito una sola bocciata, realizzando così una percentuale splendida. Il Trofeo Corino è stato naturalmente assegnato al Velo [illegible] Pinerolo.

c. g.

Ciclismo amatori

Cavedon nel trofeo «Lezzeri»

AOSTA — Una quarantina circa di corridori, appartenenti alla categoria amatori Uniac, ha disputato domenica sul percorso Châtillon, Aymavilles, Châtillon, per un totale [illegible] chilometri, il trofeo «Na[illegible] Lezzeri», prova organizzata dal G. S. [illegible] Dublanc di St-Vincent.

Alla media di km/h [illegible] è imposto Livio Cavedon, del G.S. Lucchini di Aosta, il [illegible] le ha battuto il sorprendente compagno di colori Carlo Rossi, al terzo posto si è classificato Giorgio Viana del V.C. Villeneuve, quarto Denis Ziggiotto (U. C. Aosta), seguono Aldoro Berard e Massimo Vuillermoz del G. S. Ines Dublanc.

L'ampliamento è una prima conclusione [illegible] progetto di rinnovamento

Le nuove sale del Casinò s'inaugurano domani con una mostra di George Grosz

Raddoppiato lo spazio in[illegible] - [illegible] belle [illegible] da gioco d'Europa

SAINT-VINCENT — [illegible] stanno ultimando le rifiniture per la prossima apertura [illegible] rinnovate sale della casa da gioco a St-Vincent, apertura che avverrà domani, in occasione dell'inaugurazione d'una eccezionale mostra, che vedrà esposte sessanta opere d'un grande artista tedesco: George Grosz.

L'ampliamento del Casinò, i cui lavori sono cominciati nel gennaio dell'81, è una prima conclusione dell'intero progetto di ristrutturazione per il valore di circa trenta miliardi, compresi il Centro congressi e [illegible] Billia. Un progetto che non sempre è stato di facile esecuzione ed ha subito varie modifiche [illegible] convenzione [illegible] 1977 per il rinnovo del [illegible] tratto alla società Sitav.

[illegible] guadagnare spazio in superficie [illegible] base dell'architettura si è avvalsa d'una proposta completamente moderna, [illegible] legata internamente alla prima costruzione. Il volume complessivo è stato raddoppiato e risulta di metri cubi 72.160. La superficie totale coperta è di 3423 metri quadrati.

[illegible] capienza [illegible] sala [illegible] gioco sviluppata in un'area più che raddoppiata è stata suddivisa in due zone. Quella a sud [illegible] la facciata a vetro-camera atermica ospiterà 27 tavoli roulettes (in precedenza 22), due tavoli trente-quarante e sette di chemin de fer. La zona del salone più a nord, verso [illegible] sicurezza, [illegible] in funzione tutti i giochi americani: roulettes, black-jack, punto e banco, tout va e una parte delle slots machines. Duecentotrenta di questi congegni saranno a disposizione del pubblico tra la sala-gioco e la sala-ricevimento, antisala al salonegala.

L'exploit compiuto nella ri[illegible] della perfezione, nell'accuratezza dei materiali e nell'eleganza dei finimenti dall'architetto Belgioioso di Milano dà a quest'opera il primato tra le più belle case da gioco d'Europa.

Unico particolare rimasto è l'entrata con il gioco di luci sul soffitto, che si riflettono nelle pareti a specchi, con una cascata d'acqua della luminosa fontana a sbalzo. Ventitré le ditte che operano al completamento dei lavori; la Regione ha stanziato sei miliardi, la Sitav otto miliardi.

Il Centro congressi, ideato da Bruno Masi, direttore [illegible] procuratore generale della società, e l'ampliamento di un'ala del Grand Hotel [illegible] saranno completati nei prossimi mesi e l'inaugurazione dovrebbe avvenire nella primavera del 1983.

r. c. d.

Proseguono le manifestazioni dell'«Estate 1982»

Gemellaggio Brusson - St-Vincent

SAINT-VINCENT — Proseguono a Saint-Vincent le manifestazioni [illegible] Sabato 31 luglio al Palazzetto dello Sport, dinanzi ad un folto pubblico, si è esibito Mal e il suo notevole complesso. Domenica 1 agosto, nella centrale via Chanoux, gremita di ospiti e turisti, si è svolta la Rassegna d'opere di pittori valdostani.

Lunedì 2, mentre al Cine Teatro veniva proiettato il film: «La collina dei conigli», ha avuto inizio il torneo turistico regionale di tennis. [illegible] oggi è organizzata per le vie cittadine una gara podistica notturna.

Una serata di cabaret con «Mario e Pippo Santonastaso» è in programma al teatro all'aperto del Municipio domani sera. Giovedì 5 al Colle di Joux si avrà un raduno molto atteso: il gemellaggio turistico fra Brusson e Saint-Vincent.

Venerdì [illegible] 21 proiezione del film «Quando la moglie è in vacanza», mentre al Palazzetto dello sport la serata sarà dedicata al veglionissimo «La Belle Epoque» con il complesso «I Novelli».

La prima settimana d'agosto si concluderà con lo spettacolo di Gino Bramieri al Palazzetto dello sport e domenica 8 con la gara di pesca alla trota con abbinamento tra villeggianti e pescatori di Saint-Vincent.

r. c. d.

Il decreto regionale per i rimborsi previsto tra 8 giorni

Danni per 5 miliardi alle colture dopo le due grandinate di luglio

I paesi interessati sono 18 - Oltre alle vigne, distrutti quintali di mele

CASTELNUOVO CALCEA — Luglio, appena terminato, non ricordato piacevolmente dagli agricoltori del Astigiano: due grandinate nel giro di dieci giorni hanno compromesso fatiche e le speranze un anno, causato danni che toccano i 5 miliardi lire se si tiene conto anche della diminuita produzione del prossimo anno nei vigneti colpiti più dell'80 per cento.

L'elenco Comuni investiti dalla grandine è lungo: Montegrosso, Montaldo Scarampi, Vinchio, Mombercelli, Castelnuovo Calcea, Agliano, Mosaca, Calosso, San no, Canelli, Calamandrana, . Rocchetta Palafea, Bessame, Castelboglione, Bruno, Mombaruzzo, Castelnuovo Belbo: frutteti, vigneti anche di qualità pregiate come il moscato, campi di mais non sono stati risparmiati dai chicchi di ghiaccio.

In questi giorni le commissioni agricole comunali hanno terminato il lavoro di delimitazione delle zone colpite dalla grandine del luglio: i stati inviati all'ispettorato provinciale dell'agricoltura il quale li segnalerà poi alla Regione. Entro il 5 agosto si dovrebbe avere il decreto regionale che fissa le zone danneggiate: da scatteranno i 30 giorni di tempo per gli agricoltori che vogliono domanda di indennizzo.

«Abbiamo dovuto dividere il paese in tre fasce — dice Ettore Squillari, sindaco di Castelnuovo Calcea, uno dei comuni più colpiti —; *la prima danni fino al cento per cento, poi fino al 70 e la terza sino al 40. di duecento aziende agricole nel nostro territorio state colpite: se si tiene conto che Castelnuovo ha circa 300 familiari si può capire la gravità situazione».*

A Nizza Monferrato, commissione agricola nale è stata per la prossima settimana: le colline intorno alla città non sono state colpite in pesante ma la fascia danneggiata è estesa.

La zona tra San Marzano e Calamandrana è stata colpita dalla grandine sia il 18 che il 27 luglio: *«Possiamo calcolare circa mila quintali di mele che non saranno più commerciabili* — dice Gianni Scagliola, tecnico del Cala di Calamandrana — *se vi aggiungiamo i vigneti il danno economico supera il miliardo e di lire».*

Adesso si spera che non piova più: nell'ultima settimana e mezzo stati misurati in Valle millimetri di pioggia.

«Umidità ormai ce n'è abbastanza — sostengono i tecnici — *altre piogge favorirebbero il propagarsi delle muffe, che sarebbero micidiali se attaccassero un grappolo ferito dalla grandine. Abbiamo bisogno di tempo, asciutto e ventilato: gli acini colpiti seccheranno e il resto del grappolo si potrà salvare.*

Fulvio Lavina

Asti — Il provveditorato agli studi comunica che state istituite quattro nuove sezioni di scuola materna statale per l'anno scolastico 1982-'83: Tonco, Mombercelli, Montegrosso (sezione integrativa) e Nizza Monferrato.

Cisterna 350 prof. al museo contadino

CISTERNA — Visita d' Museo delle dinerie pomeriggio, 17: da Torino infatti, dove dal 28 luglio si sta svolgendo (si chiuderà il 5 agosto) l'annuale congresso su «Fare scuola in Europa», promosso dal Movimento cooperazione educativo, arriveranno trecentocinquanta professori venticinque nazioni diverse.

In una dei lavori i congressisti visiteranno il museo cisternese, soffermandosi nelle diverse ambientazioni e laboratori di che la direzione realizzato questi ultimi . I aderiscono alla «Ridef», cioè alla «Riunione Internazionale degli Freinet», il pedagogista promotore di nuova concezione della scuola moderna, che si fonda sulla valorizzazione e sulla liberalizzazione sviluppo

l. b.

Don Pasquero era impegnato e non ha celebrato il rito funebre

Il parroco non accetta un funerale proteste e contestazioni a Coazzolo

I familiari del defunto, un coazzolese trasferitosi a Torino, accusano il sacerdote

COAZZOLO — *Nel piccolo centro agricolo 280 abitanti tra le province di Asti e Cuneo a chilometro da Castagnole Lanze, in questi giorni nell'unico del paese non si parla d'altro che del rifiuto del parroco, don Ezio Pasquero, a celebrare il rito funebre di un coazzolese morto a Torino.*

Coazzolo, pur facendo parte provincia astigiana, appartiene però diocesi di Alba. Pasquero, originario vicina Vezza d'Alba, è «titolare» della parrocchia «San Siro» di Coazzolo da una quindicina di anni.

Giovedì scorso a Torino è morto Giovanni Cavallo, 57 anni, nativo di Coazzolo. I familiari hanno telefonato a don Ezio per stabilire giorno e funerale. Dice un parente del Cavallo: «Giovanni più volte la volontà di essere sepolto e di il rito funebre a Coazzolo, paese natale, dove vivono ancora molti amici. purtroppo il parroco risposto che non aveva tempo per cerimonia, nonostante l'impresa funebre avesse già predisposto tutta la documentazione necessaria il funerale a Coazzolo». *I parenti defunto hanno allora fatto intervenire il parroco Castagnole Lanze. «Il quale — dicono — ha esitato solo momento a svolgere la sua missione sacerdote. La salma è stata così tumulata a Castagnole».*

Molti coazzolesi si sono risentiti per il rifiuto di don Pasquero e si sono rivolti diocesi di Alba per protestare. C'è chi chiede addirittura che don Ezio venga trasferito altrove perché pare che esistano già dei precedenti.

Ma c'è dice che qualcuno vuole alimentare le polemiche contro don Ezio prendendo spunto dal mancato funerale. L'interessato smentisce accuse e dicerie sul suo conto. «Non mi sono mai rifiutato di svolgere il mio compito sacerdote. Il giorno del funerale di Giovanni Cavallo ero impegnato per un corso di predicazione per le donne del paese».

«I parenti — *continua don Ezio* — si rivolti al parroco di San Bartolomeo Castagnole Lanze. I parroci dei paesi vicini si aiutano tra loro in queste circostanze e poi, tanto per essere franco, Giovanni mio parrocchiano». *I familiari del defunto ribattono:* «Era dovere del parroco aderire alla richiesta. C'era altro sacerdote fungeva oratore durante il corso di predicazione».

Della polemica si occuperà ora il vescovo di Alba.

Vittorio Marchisio

Asti — Il pilota dell'Astigiana Corse Aleardo Costacurta alla guida di un'Osella si è classificato al secondo posto nella Canale-Cisterna, gara di slalom salita valida come nona prova del campionato

Costacurta è stato preceduto al traguardo dallo specialista veneto Aldo

I risultati della prima fase svoltasi domenica a Motta

Le Pro loco si sono sfidate nelle Olimpiadi contadine

I giochi della Douja a Costigliole (nella foto) un momento gara

COSTIGLIOLE — In frazione Motta, domenica pomeriggio, si è svolta la prima semifinale della quinta edizione dei «Giochi della douja». In campo 11 rappresentative altrettante Pro Loco. Soltanto tre non sono riuscite a qualificarsi per la gara finale. Sono: Perango, Cinaglio e Quaranti.

La parte leone è stata appannaggio di Castiglione, frazione Asti, che ha conquistato tre posti in finale, mentre una doppietta è stata messa a segno da Azzano, Antignano e Isola d'Asti. Con un posto ciascuna: Mongardino, Villafranca, Montegrosso, Celle Enomondo e Motta.

Nuovamente imbattuto il «brentau» di Antignano, Giulio Pescarmona, il quale è riuscito a svuotare la «brenta» cinquanta litri versandone il contenuto nella damigiana, senza imbuto, e con sola torsione del . Il Pescarmona ha sciupato appena poche gocce di acqua colorata.

Ecco i risultati gioco per gioco: *grembiuloni d'erba*: primo Mongardino, secondo Castiglione; *baciale*: primo Montegrosso, secondo Motta; *taglialegna*: primo Castiglione, secondo Azzano; brentau: primo Antignano, secondo Azzano; *gara al* : primo Castiglione, secondo Celle Enomondo; *avversità*: primo Villafranca, secondo Isola; *ago nel pagliaio*: primo Isola, secondo Antignano.

Revocato il provvedimento di divieto del luglio

Si può tornare a pescare nei fiumi dell'Astigiano

ASTI — La di consentita in i d'acqua della provincia. L'amministrazione provinciale ha revocato il divieto di esercizio dell'attività ittica il scorso dalla Regione a della eccezionale magra dei e torrenti e il conseguente pericolo di inquinamento.

Dopo i violenti temporali giorni scorsi il Tanaro, la Versa il Borbore e tutti gli altri torrenti che dopo la lunghissima siccità erano ridotti a rigagnoli quasi in secca sono tornati alla portata d'acqua quasi normale per questo periodo dell'anno. La percentuale di inquinamento nelle settimane scorse aveva superato il livello di guardia è ora di nuovo «normale» e l'assessorato alla pesca della provincia ha deciso di ai pescatori di riprendere la loro attività.

La riapertura della pesca lascia però aperto il problema della tutela dell'equilibrio ecologico di tutti i corsi d'acqua della provincia che la siccità, gravi morie di pesci, soprattutto nel Tanaro, ha riportato alla ribalta.

Le associazioni dei pescatori (oltre cinquemila in tutta la provincia), « Nostra», il Consiglio di quartiere hanno chiesto che avviato, dopo anni di rinvii e polemiche, un progetto di salvaguardia, in particolare del Tanaro, che lo dighe e industriali e urbani.

Al centro delle polemiche è soprattutto il depuratore di Asti che da più di un anno è fuori uso a causa degli scarichi industriali. si sa ancora quando l'impianto, ha bisogno di lunghi lavori, potrà essere riattivato.

Principali responsabili dell'inquinamento sono soprattutto decine di aziende di tutte le dimensioni che no i corsi d'acqua per liberarsi dei residui delle lavorazioni. Pochissime infatti sono le imprese che si sono dotate di impianti per la depurazione.

Dei problemi del Tanaro si parlerà ad ottobre in occasione di una mostra organizzata quartiere per denunciare con documenti e immagini il degrado ambientale del fiume.

d. g.

Asti — Furto di apparecchiature idrauliche e di materiale dal magazzino di Giuseppe Costanzo, in via Gioberti 10.

I risultati al «Quintino Sella»

Segretarie d'azienda ecco le «maturate»

ASTI — Sono terminate le operazioni di scrutinio degli esami di maturità anche all'istituto professionale «Quintino Sella» per segretarie d'azienda. Uno solo non maturo.

Questo l'elenco dei promossi: Marilena Bardelle, Tiziana Bianco, Monica Brusasco, Paola Carniel, Graziella Ivaldi, Adriana Ligregni, Graziella Musso, Emanuela Tinebra, Maria Cristina Toso, Alessio, Rosa Ambrosio, Luisa Baldi, Giuliana Bianco, Clara Borello, Antonella Borio, Antonella Borsa, Anna Maria Bosco, Giuliana Cagno, Canta, Graziella Doano, Forno, Loredna Franco Carlevero (60/60), Rosella Greco, Cinzia Maccagno, Maria Marchia, Patrizia Massa, Elisabetta Massano, Raffaella Massano, Federica Mondo, Pelisetti Loredana Piazzo, Liliana Sorba, Caterina Toso, Barone, Laura Battaglia, Nadia Bianchi, Paola Crespi, Cristoni, Patrizia Giordano, Claudia Mariuzzo, Laura Pasteris, Giuseppina Pollilino, Cinzia Sozzi, Cristina Zanzanelli.

Antonella Ariolante, Patrizia Bellini, Paolo Berdini, Mara Bollea, Anna Maria Cena, Anna Maria Costa, Gianni Dellacasa, Gariglio, Paravati, Beatrice Pasteris, Lorenzo Patrucco, Monica Corta, Balussoglia, Santià, Ornella Spera, Enrica Aprile, Paola Botto, Margherita Catella, Paola Cavallini, Enrica Cavallo, Paola Didò, Alessandra Foglia, Maria Clara Marrapodi, Bruna Rinaldo, Monica Sturaro, Monica Tempia Calvino, Grazia Toma (60/60).

Battuti Calliano e Portacomaro, domenica la finalissima

Grana e Grazzano, l'ultima sfida

MONCALVO — Il Grana e il Grazzano sono le finaliste 7° torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa». la qualificazione Grana era data per scontata, tutti gli osservatori concordi nell'affermare che tra Grazzano e Portacomaro avrebbe deciso lo spareggio fissato per giovedì prossimo a Calliano.

Invece il quintetto aleramico pareggiato l'incontro ritorno disputando una prova eccezionale che i duemila presenti sul campo Portacomaro ricorderanno a lungo.

Risultati delle partite di ritorno disputate domenica:

Calliano-Grana: 18-19 — Il risorto Dezzani non è bastato al Calliano per contenere i campioni, che si presentavano sul campo piazza del Palio forti 19-7 conquistato 24 ore prima. I padroni di casa hanno retto bene fin sul 5 pari, poi il tocco in più dei Grana è venuto fuori inesorabilmente, variando le risposte al ricaccio, alternando palle a fondo campo ed altre laterali, che coglievano in contropiede il combattivo Calliano.

Maiuscola ri-mettitore granese Elio Prette, migliore uomo in campo.

Portacomaro-Grazzano: 18-18 — Dopo una veemente partenza (2-7 e 5-10) il Grazzano è stato costretto a subire lo scontato ritorno «verdi», che l'hanno agguantato al 28° gioco. Da quel momento la gara è stata quanto di glio si sia vista sugli sferisteri monferrini negli anni. «Pur insistendo a tenere a mezzovolo Bertone e sciupando un uomo come Verrua sulla linea dei terzini, il Portacomaro dell'inesauribile Richy Durando si è portato sul 16-14. l'ipersensibilità del Grazzano tutti lo ritenevano spacciato.

Ma la classe inarrivabile di Aceto, la potenza travolgente di Biletta e il providenziale arretramento sindaco Monti — il tutto sostenuto da una solida prova dell'intero quintetto di Nervi — hanno compiuto il miracolo. Prima il 18 pari e poi il 18-18 hanno fatto esplodere gioia la panchina grazzanese e la festante cornice di pubblico cui non vero di assistere ad esaltanti gioco, combattute pari caparbietà di secchi colpi che sibilavano proiettili angoli.

Monzeglio del Grana e Aceto del Grazzano saranno due dei protagonisti della finalissima

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: riposo.
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: La felicità nel peccato (1981, erotico).
VITTORIA: chiuso per ferie.
ERCOLE: ore 22 Liquirizia, Samperi (commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Moderna, via Cavour 90.
: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza di 21.
Nizza: Bianchi, viale Partigiani.

«La Stampa» -

di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; e Monferrato 726.758; Moncalvo 917.510.

GUARDIA

Centralino telefonico: Asti 353.5; Nizza 721.971; Canelli 82.966; nastero 88.048; Rocca d'Arazzo 606.160; 926.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.810; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

53.345; (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21.

Successo dei «Rockets» a Settime

SETTIME — Centinaia di giovani e giovanissimi hanno gremito venerdì notte il cortile del castello medioevale per assistere allo spettacolo, organizzato dalla Pro Loco in occasione festeggiamenti patronali, del noto complesso musicale *«Rockets»*.

Presentatisi sul palco con una buona ora di ritardo, con costumi foggia spaziale e i volti dipinti d'argento, i *«Rockets»* hanno presentato il loro più recente repertorio, fatto di musiche elettroniche ed effetti sonori particolarissimi.

Soddisfatta la compagine degli organizzatori, che per assicurarsi la presenza noto complesso, ha dato fondo alle disponibilità economiche fronteggiando un costo di ingaggio che si è aggirato sui quindici milioni, l'affitto di un potentissimo gruppo elettrogeno (due milioni). Le spese «rientrate» quasi totalmente grazie ai «salati» biglietti d'ingresso, messi in vendita a novemila lire.

(l. b.)

Pesante sconfitta con il Valgatara

Edilconsat finisce quinta con l'arbitro di fortuna

ASTI — Dal possibile secondo posto gli astigiani dell'Edilconsat si sono ritrovati dopo l'ultimo turno giocato domenica in quinta posizione, piazzamento ben lontano da quello preventivato alla vigilia.

Il colpo finale lo ha assestato la trasferta a Valgatara conclusasi dopo trecento chilometri di viaggio e quasi due ore di partita in una disfatta clamorosa (4-16). Sul risultato ha pesato l'assenza di un uomo chiave come «Cerot» Marello.

Particolare curioso: non si è presentato l'arbitro. D'accordo le due squadre hanno dotato di fischietto uno spettatore (nel tamburello è possibile), mentre giocatore del posto e il direttore sportivo dell'Edilconsat Felice Cornero hanno fatto i segnalinee.

La cronaca ha visto gli astigiani in vantaggio all'inizio (2-1) e poi gli avversari in testa fino a 8 punti quando gli ospiti sono riusciti a mettere a segno gli altri due parziali del loro striminzito bottino.

I due punti persi come abbiamo sottolineato sono costati molto cari all'Edilconsat; tutte le altre pretendenti alla piazza d'onore hanno vinto e convinto, «retrocedendo» così il quintetto di Angelo Ferrando, in quinta posizione.

Ecco i risultati della giornata e la classifica finale. Valgatara-Edilconsat 16-4, Salvi-Bussolengo 16-7, Marmirolo-Negrar 16-11, Travagliato-Cavaion 9-16. Ha riposato il Bassa.

Classifica finale: Bussolengo (campione d'Italia 1982) punti 26, Salvi 21, Marmirolo e Cavaion 20, Edilconsat 17, Travagliato 16, Negrar e Valgatara 13, Bassa 9 (retrocessa in B).

Franco Cavagnino

Buoni piazzamenti degli astigiani

Gran folla, tifo e brividi al Rally Valli Vesimesi

VESIME — E' stato ancora volta un successo il Rally giunto alla sua quarta edizione: gran «battaglia» tra i piloti per ottenere piazzamenti che danno diritto ai punti valevoli per il campionato italiano, folto pubblico, soprattutto giovani, nessun incidente di particolare rilievo.

Ha vinto l'equipaggio della «Chieri-Corse», Cassinis-Mandrile, che con la Lancia Stratos un minuto e dodici secondi di distacco coppia Uzzeni-Bondesan gran favoriti pronostici e capofila della classifica tricolore.

Una tirata fino all'ultimo con i primi equipaggi classificati a contendersi secondi preziosi in ciascuna le prove speciali.

Una sola contestazione ha rischiato di imprimere svolta diversa alla gara: nella quarta «speciale», la Cossano-Vesime, un'auto improvvisamente sbandato fermandosi in alla strada. Subito dietro sono arrivati altri piloti che sono stati costretti a fermarsi.

Buone le prove degli astigiani in gara: Vigliotti-Zobegni giunti dodicesimi precedendo nell'ordine e Defilippi tutti scuderia «Draghi rossi». Al 19° posto Romano della «Astigiana corse», al 20° il canellese Beppe Rebuffi che è anche risultato 1° della sua categoria.

l. la.

Ritorna il problema della [illegible] di riposo

Quando apre Casa Serena? I sindacati all'attacco

L'edificio è pronto da quattro anni ma non è mai [illegible] reso funzionante - Il Comune [illegible] avrebbe i [illegible] per la gestione

[illegible] — «*E' chiaro che [illegible] la volontà, da parte dell'Amministrazione comunale, di procedere all'apertura del complesso di «Casa Serena» almeno entro breve tempo*». [illegible] la sensazione dei rappresentanti della Federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, [illegible] dopo l'incontro con il vice-sindaco e gli assessori all'assistenza, alle finanze e al personale del Comune.

L'incontro era [illegible] richiesto dai sindacati per sollecitare [illegible] decisione definitiva e possibilmente positiva [illegible] problema di «Casa Serena», la modernissima [illegible] di riposo costruita dall'ex Opera nazionale pensionati, su terreno regalato dal Comune, in Borgo S. Giuseppe; [illegible] è pronto da quattro anni, [illegible] mai, ma non è mai stato aperto.

«*E' una struttura [illegible] è costata quattro [illegible] e che ora [illegible] vale almeno il doppio, [illegible] i soldi trattenuti dalle pensioni. Occorre procedere all'immediata apertura* — dice la segreteria del [illegible] — *un complesso del genere, del quale, peraltro, si sente molto la necessità, non può essere lasciato degradare ulteriormente*».

Durante l'incontro è emerso anche che [illegible] gli Amministratori comunali [illegible] notevole divisione, circa l'opportunità [illegible] gestione [illegible] nuova [illegible] di riposo [illegible] sostiene. [illegible] alcune parti, che il Comune [illegible] i mezzi finanziari e, addirittura, la «personalità giuridica» per decidere l'apertura e la gestione di «Casa Serena». Da parte sindacale si è [illegible] rilevare che altri [illegible] — [illegible] G. [illegible] Mondovì — addirittura hanno provveduto [illegible] costruzione [illegible] case di riposo.

A conclusione [illegible] riunione i [illegible] hanno chiesto che l'amministrazione comunale [illegible] dalle incertezze e [illegible] perplessità e che confermi la [illegible] di avviare l'apertura di Casaserena — peraltro già manifestata in precedenti incontri — con «atti concreti».

Questi dovrebbero essere: il superamento dei vincoli [illegible] dalla legislazione regionale in presenza di una struttura già esistente; un [illegible] duale dell'attività della [illegible] di riposo, destinata ad [illegible] polivalente; la deliberazione di atti che consentano l'apertura del complesso utilizzando gli stanziamenti regionali già a disposizione del Comune (170 milioni, dei quali, secondo l'assessore alle finanze, potrebbero essere spesi almeno 50); presentazione alla Regione [illegible] progetto per «casa protetta» allo scopo di ottenere altri finanziamenti: la verifica della effettiva necessità di compiere opere di restauro nella vecchia «Mater Amabilis» degli Angeli, in previsione, appunto, del trasferimento degli [illegible] ospiti.

In ogni [illegible] la federazione sindacale ha deciso di convocare in settembre un'assemblea aperta, cui [illegible] invitati amministratori pubblici e rappresentanti dei partiti [illegible] e i parlamentari della provincia: l'assemblea dovrebbe tenersi proprio in «Casa Serena»: «*In quell'occasione* — dicono al sindacato — *speriamo che Comune, Regione e Unità sanitaria locale assumano precise responsabilità*».

Giorgio Ravasi

Diga di Stroppo Cominciati studi per il progetto

Da accertare la «fattibilità» dell'opera - La costruzione dovrebbe iniziarsi nel 1983

STROPPO — *Si sono iniziati i lavori di progettazione della diga di Stroppo. La costruzione dell'invaso dovrebbe avviarsi nei primi mesi del 1983 e concludersi entro quattro-cinque anni. La [illegible] globale, oltre undici miliardi di lire, sarà interamente coperta dallo Stato; i fondi saranno gestiti dall'amministrazione provinciale, che curerà l'esecuzione dei lavori.*

I tecnici incaricati della progettazione dovranno in primo luogo verificare la «fattibilità» dell'opera. Saranno quindi effettuati studi e prove sulle caratteristiche geofisiche del terreno nella zona compresa tra la frazione Pessa e la piana di Elva, dove sarà costruito l'invaso. Se non emergeranno controindicazioni, si passerà alla stesura del progetto definitivo e alla costruzione dell'opera.

Secondo Ermanno Mauro, dronerese, [illegible] provinciale allo Sport e Turismo, il bacino, di medie capacità (circa 12 milioni di metri cubi d'acqua) «dovrebbe risolvere gran parte dei problemi d'irrigazione dei terreni della pianura da Dronero a Villafalletto» *che quest'anno, più che in passato, hanno risentito gravemente della persistente siccità.*

Aggiunge Mauro: «La valle dovrebbe inoltre ottenere indubbi vantaggi economici: la diga artificiale infatti non potrà che favorire lo sviluppo turistico di Stroppo, l'attivazione di servizi commerciali, consentire un sensibile aumento occupazionale».

Il sindaco del piccolo centro dell'alta Valle Maira, Costanzo Cucchietti, è convinto che con la costruzione della diga il paese uscirà finalmente dall'attuale situazione di degrado socio-economico, «causa principale dello spopolamento». «La maggior produzione di energia elettrica e l'uso delle acque del [illegible] da parte dei paesi della pianura — *spiega il sindaco* — dovrebbero inoltre garantire maggiori entrate alle magre [illegible] comunali».

Un abitante di Stroppo, l'impiegato Giovan Battista Peirone, ritiene che con la diga «la valle potrà guardare al proprio futuro con maggiore ottimismo». *Precisa:* «Non bisogna tuttavia farsi troppe illusioni. Il quinto invaso [illegible] Maira non potrà che risolvere [illegible] piccola parte dei gravissimi problemi della valle, dove si continua a registrare l'esodo costante dei giovani che soltanto nei paesi della pianura possono trovare un lavoro sicuro e migliori condizioni di vita».

g. fe.

Lite tra vicini contadino ferito

BENEVAGIENNA — L'agricoltore [illegible] Manassero, 61 anni, è stato ricoverato all'ospedale S. Croce di Cuneo per ferite al volto e frattura [illegible] mandibola, con prognosi di trenta giorni. [illegible] dichiarato di essere stato aggredito e colpito con un bastone da un altro contadino, Luigi Panero, [illegible] anni, nei pressi dell'abitazione, al n. 47 della frazione Gorra. I [illegible] sono vicini di [illegible] e da tempo sarebbero in lite per questioni di poco conto relative alla raccolta dei frutti di un albero [illegible] confine dei due poderi.

(a. c.)

Borgo San Dalmazzo — [illegible] Michelangelo Bottero ha vinto la terza edizione del «G.P. Parola sport-trofeo Flash [illegible] ck», torneo notturno di tennis organizzato dal T.C. Pedona. Bottero ha superato nella finale Moreno Baccarelli 1-6, 6-3, 6-1, dopo aver eliminato in precedenza Civallero nei quarti e Mandrile [illegible] semifinale.

Torinese di [illegible] anni in carcere a Saluzzo con i presunti complici

Fermato un rappresentante di mobili E' la mente della gang di Moretta?

Il tentativo di furto nella chiesa della Crociata

MORETTA — I carabinieri avrebbero individuato la «mente» della banda che ha tentato di svaligiare la chiesa dello Spirito Santo, ricca di arredi di grande valore artistico, alcuni dei quali si fanno risalire al '500. Dopo l'arresto di Claudio Benini, 27 anni, abitante a Carmagnola, e di Daniele Destro, 22 anni, di Moncalieri, bloccati dai carabinieri dopo un movimentato intervento notturno, è stato fermato Andrea Culatti, 43 anni, rappresentante di mobili a Torino e proprietario del furgone su cui il Benini e il Destro, forse [illegible] l'aiuto di altre persone [illegible] ancora identificate, sta[illegible] per caricare la refurtiva.

Il magistrato, dopo l'interrogatorio, ha convalidato il fermo del Culatti, che ha raggiunto i presunti complici alla Castiglia di Saluzzo. Secondo gli inquirenti il rappresentante di mobili sarebbe solo [illegible] degli organizzatori del colpo, un tipico furto su ordinazione ideato da un gruppo che da tempo i carabinieri tenevano d'occhio e che sarebbe responsabile di episodi analoghi registrati negli ultimi anni nella zona.

Se fosse [illegible] portato a termine il furto ai danni della chiesa della Confraternita dello Spirito Santo, comunemente nota [illegible] «chiesa della crociata», avrebbe [illegible] un grave danno al patrimonio artistico del paese e della provincia. I ladri avevano infatti ammassato vicino all'ingresso dell'edificio due preziosi arredi di sacrestia, due inginocchiatoi intarsiati, candelabri d'argento, un dipinto di buona fattura e si apprestavano a caricare sul camion anche il pulpito.

Gli arredi, opportunamente «riciclati» da qualche artigiano compiacente, avrebbero alimentato il sempre fiorente mercato clandestino di oggetti d'arte, un po' in crisi nella zona tra Savigliano e Carmagnola da quando l'acquisizione ad ente pubblico del castello di Racconigi ha prosciugato un'importante fonte di approvvigionamento. [illegible] allora ville isolate, musei incustoditi, ma soprattutto chiese, sono diventati bersaglio preferito dai [illegible].

La confraternita della Crociata deve [illegible] sembrata un obiettivo facile perché, pur sorgendo nel centro storico, è circondata da [illegible] per la maggior parte disabitate ed è priva di segnali d'allarme. L'arrivo dei carabinieri ha mandato all'aria il piano costringendo i ladri a una fuga tanto avventurosa quanto inutile: uno dei due giovani arrestati, nel tentativo di far perdere le [illegible] tracce, si è gettato in una roggia, l'altro si è nascosto in un cortile, ma entrambi [illegible] stati scoperti e arrestati.

g. n.

Incidenti a Busca e Cuneo

Scontri, 9 feriti

[illegible] — Sei feriti per lo scontro tra due automobili causato dal mancato rispetto [illegible] «stop»: [illegible] di essi, il piccolo [illegible] Chiaiva, 4 anni (che ha riportato gravissime lesioni [illegible] colonna vertebrale) e Spirito Ribero, [illegible] anni, [illegible] trambi residenti nella frazione [illegible], [illegible] ricoverati al S.Croce di Cuneo con prognosi riservata.

I [illegible] erano a bordo [illegible] la «Ritmo» guidata da Franco Spada, [illegible] anni, abitante [illegible] frazione Raffa; [illegible] c'era anche Giovanni Ribero, [illegible] anni, frazione Bosco. La «Ritmo» proveniva da Caraglio, diretta a Busca; all'[illegible] frazione S. Giuseppe, da una strada di campagna è [illegible] una «Fiat 1100», guidata da Fulvio Berardo, 56 anni, di Savigliano, Via [illegible] 29, con a bordo la moglie Santina Costamagna, 45 anni: l'[illegible] avrebbe rispettato lo «stop» e si è immessa sulla provinciale mentre giungeva la «Ritmo».

Lo scontro è stato violentissimo e tutti gli occupanti [illegible] autovetture sono [illegible] feriti. Franco Spada e Giovanni Ribero [illegible] stati ricoverati all'ospedale di Cuneo, con prognosi di 20 e 7 giorni. L'autista della «1100» e la moglie [illegible] stati medicati all'ospedale di Savigliano.

CUNEO — Nello scontro [illegible] automobili, una [illegible] 126» e una «Ritmo», accaduto al bivio [illegible] statale 20 con quella di Fossano, nei pressi di Madonna dell'Olmo, sono rimaste ferite tre [illegible] erano a bordo della «[illegible]»: [illegible] Mattio, [illegible] anni, che [illegible] alla guida, con prognosi di [illegible] giorni; la moglie Ada Pellegrino, 26 anni, con prognosi di trenta giorni e [illegible] Pastore, 72 anni, che guarirà in dieci giorni, [illegible] abitanti in Madonna dell'Olmo, via della Battaglia 64.

Lo scontro sarebbe [illegible] causato dalla [illegible] guidata da Domenico Sollas[illegible], [illegible] anni, abitante ad Alba in via N. Sauro 4, [illegible] a bordo la moglie Giovanna Cancasco, 43 anni, che giungendo dalla statale di Fossano non avrebbe rispettato lo «stop» all'incrocio con la s[illegible] internazionale «A.72».

[illegible] occupanti [illegible] sono [illegible] illesi.

g. r.

Da Canale a Cisterna ha vinto un veneto

[illegible] — Vincendo con [illegible] margine di Canale Ci[illegible] il veneto Aldo Fasan su Alpine Renault ha conquistato la quinta vittoria stagionale nel super slalom Vezza [illegible] La corsa disputata nell'ambito delle manifestazioni della «Fiera nazionale del pesco» ha visto alla partenza oltre cento concorrenti.

Fasan ha impiegato 2 minuti, 18 secondi e [illegible] a completare il percorso e ha inflitto un distacco di quasi sei secondi ad Aleardo Costacurta, su Osella Pa 1.

Al terzo posto Mauro Scanavino su Alpine Renault e al quarto Augusto Cesari su [illegible] X19, che aveva vinto l'ultima prova del superslalom Vezza. [illegible] Marsaglia-Mercatello, in provincia di Piacenza. Al quinto posto assoluto Giuseppe Carrega, su Alpine.

Non solo pedoni, ma anche regine per due giorni in piazza a Cuneo

[illegible] — Gli scacchi [illegible] stati al centro [illegible] turisti venuti a Cuneo in occasione [illegible] Festa dell'amicizia italo-francese. Sabato e domenica si sono svolte [illegible] simultanee all'aperto, in Piazza Galimberti, tra scacchisti cuneesi e il maestro torinese Fabbri. Domenica mattina, inoltre, si sono svolte al Parco della Resistenza le gare di scacchi per il torneo «Under 13», cui hanno partecipato decine di giovanissimi.

Proseguiamo la pubblicazione dei risultati negli [illegible] di maturità

Mondovì, tutti promossi nei licei Tra i geometri 5 respinti su 27

MONDOVI' — Tutti promossi nei due licei classico e scientifico, in quest'ultimo cinque i 60/60: Gianluca Garelli, Claudio Canavese, Roberto Gardellin, Corrado [illegible] e Enrico Vivalda. [illegible] 45 alunni che hanno sostenuto la maturità all'istituto magistrale, due [illegible] stati respinti e altrettanti hanno ottenuto il punteggio massimo: Gabriella Demichelis e Sergio Melonio.

Istituto magistrale: Silvana Balocco, Massimo Bertolino, Ilvana Bostti, Anna Maria Bonino, Simonetta Cagnasso, Giancarlo Canova, Silvia Danna, Gabriella Demichelis, Anna Maria Dho, Renata Ferrero, Daniela Gallizio, Renza Gallo, [illegible] Garelli, Ida Gaudino, Cristina Gonella, Carla Griseri, Sergio Melogno, [illegible] Cristina Pastorelli, Claudia Prato, Maria Grazia Sardo, [illegible] Busa, Ballauri Maura, [illegible] Barbero, Anna Maria Bertone, Maria [illegible] Canavese, Cristina Cerati, Regina Chiccoli, Irma Conte, Graziella Cuniberti, Franca Danni, Wilma Fenoglio, Chiara Galleano, [illegible] Gamba, Ivana Ghilino, Nadia Manera, Lucia Melino, [illegible] Merlino, Patrizia Peirano, Antonella Preve, Ornella Robert, Stefania Rossi, [illegible] Turco, Luisella Lamberti.

Liceo scientifico: [illegible] Arnaldi, [illegible] Loretta Benassi, Massimo Calvi, Claudia Comino, Anna Maria Ferrero, Antonello Pini, Emanuela Galliano, Giovanni Gambera, [illegible] Garelli, [illegible] Garello, Gilberto Mao, Ferdinando Militerni, Alessandra Mondino, Luca Olivieri, Enzo Pagliano, Laura Pizzorno, Livio Salomone, Maria [illegible] Sciavo, Franca Turco, Alessandra Barberis, Matilde Bonarelli, Claudio Canavese, Rosella Chiarena, Giuseppe Corbelleri, [illegible] Curetti, Dario Denina, Gabriella Durando, [illegible] Fantino, Roberto Ferraro, Gianluca Ganzinelli, Roberto [illegible]dellin, Patrizia Giaccone, Franco Giuliano, [illegible] Loser, Paolo Michelis, Nicoletta Milano, Diego Rossi, Tiziana Rossini, Roberto Sbordoni, Corrado Sciolla, Gianna Si[illegible], Enrico Vivalda, Patrizia Volpe.

Liceo classico: Alessandra Berra, Paolo Bongioanni, Alessandra Bruno, Raffaella Cameirana, Angela Chionetti, [illegible] Devalle, Patrizia Eliena, Andrea Gasco, [illegible] Gasco, Marilena Ghiglia, Oliberto Golinelli, Ugo Maisano, Giovanni Martino, Anna Maria Massari, Annarosa Morandini, Andrea Sciolla, Paolo Sicca, Ivana Turco, Andrea Obimu.

MONDOVI' — Cinque [illegible] ventisette studenti che hanno affrontato la maturità all'istituto per geometri [illegible] stati respinti. Nessuno ha [illegible] il massimo [illegible] votazione. All'istituto tecnico per il [illegible] i respinti [illegible] due su settantuno candidati. Di questi, cinque hanno ottenuto i 60/60. [illegible] Mauro Cardone, Giuseppe Contino, Francesco Viotto, Giovanni Bertaina, Rosella Sciolla.

[illegible] per geometri. [illegible] sezione A: [illegible] Barbero, Alessandro Basso, Gian Carlo Bonicco, Giuseppe Garelli, Alessandro Gastaldi, Roberto Leardi, Raimondo Larda, Paolo Magnaldi.

Sezione B: Claudio Antonucci, Luciano Arnaldi, Giovanni Barucco, Pierluigi Botta, Paolo Botto, Gian Carlo Curti, Franco Fia, Daniele Filippi, Massimo Occelli, [illegible] Patritti, Sergio Pollano, Livio Sciolla. Privatisti: Roberto Castiglia e Gianfranco Gastaldi.

[illegible] tecnico per il [illegible] mercio. [illegible] A: Annalisa Bertolino, Giovanni Piero Bertolino, Simonetta Bolla, Gabriella Camilla, Giovanna Camperi, Gianmauro Cardone, Patrizia Dho, Sabrina Ferro, Mariangela Garelli, Mariangela Gregorio, Elisa Griseri, Antonio Marighella, Anna Martino, Nadia Musso, Marino Quaglia, Antonella Scavino, Mauro Schellino, Giovanni Viassone.

Sezione B: Maria Teresa Abrate, Luigina Bassi, [illegible] Bertolino, Osvaldo Boggione, Antonello Borra, Gabriella Bracco, Paolo Bruno, [illegible] Buffon, Maura Calandri, Alfonso Cappa, Alberico Cillario, Giuseppe Contino, Pietro Curti, Raffaella Delle Cave, Daniela Ferreri, [illegible] Carlo Gallesio, Claudia Lamberti, Francesca Milano, Giuseppina Mondino, Claudio Morello, Silvia Murazzano, Diego Quaranta, Livia Robaldo, Ezio Seghesio, Giovanni Turco, Irene Vernassa, Francesco Viotto, Cinzia Zenitto.

Sezione C: Eleonora Allasio, Luca Anania, [illegible] Aragno, Annamaria Baudena, Giovanni Bertaina, Eleonora Bottero, Eleonora Branca, Silvia Bruno, Corrado Caviglia, Roberto Chiavarino, Patrizia Costamagna, Fulvia Curti, Ezio Fulcheri, Maura Galleano, Manuela Gallo, Enrico Imbraguglio, Luciano Leuzzi, Patrizia Leuzzi, Bruna Manassero, Marco Manfredi, Gabriella Nasi, Carlo Oliveri, Rossella Sciolla.

Bra, i risultati al «Giolitti»

BRA — Tre bocciature e un solo 60 all'esame di maturità [illegible] scientifico «Giolitti» (33 candidati [illegible] in due corsi). I neomaturi [illegible] A: Enrico Agricola, Sandra Appendino, [illegible] Barbero, Renato Bordone, Concetta Brancato, Mario Bruna, Laura Burdese, Viglio Fenoglio, Giovanni Gioannini, Fulvio [illegible], Flavia Pini, Cristina Prandi, Ennio Tosco, [illegible] Viberti.

Corso B: Silvana Ariorio, Luciana Bonino (60/60), Alessandra Chiesa, Patrizia Ciravegna, Lino Cravero, Roberto Fabi, [illegible] Giaccardi, Laura Groppo, Bartolomeo Maretto, Valeria Mazzolini, Bernardina Morra, Antonio Rostagno, Rosa Barbara Sandri, Enrica Sartirano, Caterina Strumia, Annarita Testa.

(g. n.)

La compagnia [illegible] rinuncia al trasporto gratuito

Il somarello carioca Jericar non correrà il palio di Alba

ALBA — *Non correrà il «Palio degli asini», alla fiera nazionale del tartufo di ottobre, «Jericar», il somaro brasiliano al centro delle cronache nei giorni scorsi. Il consiglio superiore [illegible] «Giostra delle cento torri», che si è adoperato in tutti i modi per averlo, non è riuscito a farlo giungere ad Alba.*

Quando tutto sembrava ormai appianato, sono sopraggiunte [illegible] difficoltà. «La compagnia aerea, che in un primo tempo si era dichiarata disponibile a effettuare gratis il trasporto dal Brasile a Roma — *spiega il presidente della giostra, Silvio Biangetti* — ha ritrattato, all'ultimo momento, la sua offerta, probabilmente perché è venuto a mancare il benestare del Vaticano, al quale l'autista brasiliano Damao Gildano De Souza voleva donare l'animale, a patto che proseguisse poi per Alba».

La giostra, tuttavia, [illegible] precisano il presidente Biangetti e il tesoriere «Camerlingo» del palio, Fiorenzo Ghibellino, manterrà la sua offerta iniziale di devolvere [illegible] parte dell'incasso del palio di quest'anno (che si correrà il 3 ottobre), per la fame nel mondo.

«Si [illegible] di una proposta seria che intendiamo mantenere — *affermano i responsabili del palio* —. La vicenda dell'asino brasiliano, anche se si è conclusa in modo diverso da quanto ci aspettavamo, ha offerto l'opportunità di richiamare l'attenzione su un problema enorme [illegible] quello della fame nel mondo».

Il Consiglio sta [illegible] formula per lanciare un'ini[illegible] agli enti promotori di manifestazioni [illegible] di tutto il Piemonte affinché una parte anche minima del ricavato sia devoluta a questo scopo. Si intende cioè [illegible] vita a una raccolta di fondi a [illegible] raggio che nelle prossime settimane, prima del palio, verrà studiata e organizzata nei particolari.

g. f.

TACCUINO

CUNEO
CORSO: Murder obsession.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Erotica 2000.

ALBA
CORINO: Caligola e Messalina.

BENE VAGIENNA
ALLODI: [illegible] del tenente francese.

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
[illegible] Tu vivrai nel terrore.

LIMONE
[illegible] Sette nele, bellezze nele.
LA [illegible] 007 [illegible]

ORMEA
ARISTON: Il bestione.

PAESANA
CRISTALLO: L'invincibile Ninja.

SALUZZO
[illegible]: Compleanno di [illegible]

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.

FARMACIE
[illegible] Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
[illegible]: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Dominici, [illegible] Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, [illegible] XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048; Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.966; Fossano 0172 - [illegible] Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 36.163.

Sfida [illegible] a Caraglio

CARAGLIO — Con la gara alle bocce prenderà il via l'8 agosto la prima «Sfida dei Rioni» che vedrà in lizza i borghi Parrocchia, S. Giovanni, Cappuccini e S. Paolo.

Sono in programma gare sportive di diverse specialità: pallavolo, pallone elastico, gimkana motociclistica, tennis e da tavolo, calcio e tamburello. L'attesa per la sfida è molto viva: gli atleti sono già in allenamento, gli abitanti [illegible] vari rioni stanno preparandosi a sostenere con gran tifo i propri beniamini.

L'organizzazione della manifestazione è della commissione sportiva comunale a cui collaborano società e gruppi sportivi locali.

(b. a.)

Inutile nel primo weekend di agosto il divieto di circolazione per i Tir

Con l'esodo traffico vietato ai camion ma sono riusciti a forzare le barriere

Sulla Torino-Savona hanno viaggiato anche nei giorni più difficili - Pattuglie ed elicotteri della Polstrada hanno controllato i punti maggiormente pericolosi - «Quando li sorprendiamo possiamo [illegible] multarli»

CARCARE — Il traffico sull'autostrada Torino-Savona, molto intenso per l'esodo estivo, sabato pomeriggio è stato reso maggiormente caotico per la presenza di autotreni che nonostante il divieto di circolare dalle 14 di venerdì alle 22 di domenica, si [illegible] avventurati sulla A6. Molti sono entrati di prepotenza.

Per evitare discussioni con i casellanti, alcuni autisti hanno addirittura «forzato» le barriere passando dai caselli fuori servizio. Così chi viaggiava sulla Torino-Savona nel tratto già difficile da Altare a Priero, è stato [illegible] a procedere praticamente a [illegible] d'uomo. I camionisti che compiono questo tipo di infrazione sono soprattutto stranieri. Gli italiani, per fortuna sono molto più civili.

I camion sulla Savona-Torino nonostante il divieto di circolazione (Telefoto Gianni Chiaramonti)

«Anche se — dicono alla polizia stradale di Carcare — qualche volta troviamo in fallo anche i nostri». Gli agenti hanno le mani legate. L'articolo [illegible] del Codice della strada prevede per questi tipi di infrazione la multa di sole duemila lire. Ma il fatto deve essere segnalato alla Motorizzazione civile. «Se le cose funzionassero alla lettera — lamentano gli agenti — dopo tre multe per questo tipo di reato la Motorizzazione dovrebbe sospendere il libretto di circolazione. Questo purtroppo [illegible] avviene quasi mai. Inoltre, gli autisti stranieri alla terza segnalazione dovrebbero [illegible] bloccati alla frontiera».

E sono proprio i camionisti a commettere su un'autostrada [illegible] pericolosa come la A6 il maggior numero d'infrazioni. Non rispettano i limiti di velocità, quando sono scarichi sorpassano continuamente e non hanno alcun rispetto per gli automobilisti. I trasportatori preferiscono rischiare ventiquattro ore [illegible] ventiquattro pur di arrivare. Quasi tutti sono diretti a Torino, e [illegible] si preoccupano del fatto di [illegible] sprovvisti di biglietti. Il casellante al loro arrivo farà pagare il biglietto dalla stazione più lontana, in questo caso Altare.

Gli unici trasportatori autorizzati a circolare nei giorni «vietati» [illegible] quelli che trasportano alimentari e merci deperibili e, guarda caso, fanno notare due agenti di Carcare, sono i meno imprudenti. Chi è in fallo, per la fretta di arrivare e di togliersi [illegible] situazione irregolare, pigia l'acceleratore mettendo a [illegible] repentaglio l'incolumità degli altri utenti. Soprattutto sabato sera la situazione ha rischiato di diventare veramente caotica.

Tutto il tratto più pericoloso è stato continuamente sorvolato dall'elicottero della polizia stradale mentre due pattuglie percorrevano l'arteria nei due sensi di marcia. Per fortuna non si sono verificati incidenti gravi. Solo qualche tamponamento con danni ai mezzi. «In molti casi — lamentano alla polizia stradale di Carcare e di Savona — siamo costretti a lasciar correre. In giorni di grande traffico come questi mettersi all'inseguimento di un autotreno può essere pericolosissimo. E' meglio sperare che tutto fili liscio e che l'autista esca al più presto dall'autostrada».

Ancora un pesante autoarticolato protagonista: un «Tir» avvrebbe travolto, secondo una prima ricostruzione, una Renault, con a bordo due turisti di Cuneo, nei pressi dello svincolo di [illegible]. I feriti sono Dario Porta [illegible] anni, e Enrica Bocchia. Sono stati ricoverati al S. Paolo con una prognosi di 60 e 20 giorni rispettivamente. Hanno dichiarato di essere stati investiti da un «Tir» che stava facendo una inversione a «U», non consentita, sulla corsia.

Gian Paolo Carlini

La Liguria è al primo posto in Italia nell'acquisto dei medicinali

In ogni casa c'è una mini-farmacia la Regione dice basta agli sprechi

Il piano illustrato ieri dall'assessore alla Sanità Rinaldo Magnani - Una spesa pro-capite di 69.112 lire [illegible] a diventare nell'82 di [illegible] mila - Come incidono i turisti

GENOVA — In Liguria nel 1981 per le sole medicine si sono spese 69.112 lire a testa. Le previsioni per il 1982, secondo le indicazioni dell'andamento del primo trimestre di quest'anno, lasciano presagire che si toccheranno i 95 mila lire a testa con un incremento rispetto all'anno scorso del 40 per cento.

Per porre un freno a questa situazione che pone la Liguria al primo posto tra le regioni italiane per la spesa farmaceutica, la Regione ha predisposto un piano, in accordo con gli Ordini dei medici e dei Farmacisti, per sensibilizzare la popolazione ad un uso corretto del [illegible].

Il programma illustrato ieri dall'assessore alla Sanità Rinaldo Magnani si articola in più fasi: [illegible] ricerca affidata all'Università di Genova sul comportamento della popolazione scolastica e delle famiglie nei confronti del farmaco e un'indagine conoscitiva condotta dall'Ordine dei farmacisti e rivolta ai titolari di farmacia della Regione.

Sono anche previsti interventi informativi e culturali a favore di medici generici, pediatri, di guardia medica e farmacisti per arrivare ad una maggiore correttezza delle prescrizioni.

La ricerca dell'Università, già iniziata alla fine dello scorso anno scolastico e che verrà ripresa in autunno, dovrà servire per fornire utili indicazioni in prospettiva ma ha già confermato un dato: in tutte le famiglie liguri è presente una fornitissima «mini-farmacia» anche se questa poi viene [illegible].

La seconda iniziativa è, invece, partita proprio ieri e dovrebbe consentire di individuare quanto incida sulla spesa farmaceutica ligure l'erogazione dell'assistenza ai non residenti al fine di poterne quantificare con [illegible] l'entità [illegible] più equa distribuzione dei finanziamenti.

La Liguria, infatti, non solo nella stagione estiva, è presente una forte corrente turistica che grava non poco sulle spese farmaceutiche. Per questo i farmacisti chiederanno ai clienti di pres[illegible] assieme alla ricetta anche il documento sanitario per individuare così il luogo di resi[illegible].

Si tratta ovviamente di [illegible] disposizione alla quale non è obbligatorio sottoporsi ma che consentirà di chiarire questo importante aspetto dell'assistenza sanitaria pub[illegible]. Nei primi quattro mesi di quest'anno, ad esempio, in Liguria sono state emesse oltre 5 milioni di ricette per un importo, al netto del «ticket», di [illegible] miliardi di lire il che, se continuerà questa progressione, farà sì che per ogni ricetta alla fine dell'anno la spesa sarà di 12-13 mila lire.

La [illegible] iniziativa è quella dell'informazione che proseguirà con una serie di incontri tra medici e farmacisti delle diverse Unità sanitarie locali in cui è suddiviso il territorio regionale con la trattazione di temi scelti tra quelli ritenuti di maggior utilità per il medico di base.

p. l.

A Varazze, dopo aver perso il traghetto

Tenta con una barca a remi di raggiungere la Sardegna

[illegible] — [illegible] il [illegible] traghetto per la Sardegna. Disperato, s'impossessa di una barca a remi, incustodita sulla spiaggia di Arenzano e fa rotta decisamente verso l'isola. Manco a dirlo la traversata si è [illegible] dopo poche miglia, al largo di Varazze, dove l'avventuroso navigatore solitario, in difficoltà per il mare agitato ed, esausto per lo sforzo, è stato tratto in salvo da una motolancia dei carabinieri di Varazze.

Si tratta di Beniamino Farci, [illegible] anni, milanese. Ai militari che lo [illegible] salvato [illegible] [illegible] confusa e decisamente poco credibile. [illegible] al particolare [illegible] mancato imbarco, a Genova, sul traghetto per la Sardegna e alla strampalata [illegible] di raggiungere Olbia a forza di remi, Beniamino Farci ha aggiunto dettagli piuttosto incoerenti che hanno lasciato perplessi i carabinieri.

«Sono un perseguitato — avrebbe [illegible] il milanese — da quando ho terminato le scuole non ho più pace. Qualcuno ce l'ha con me. Per q[illegible] volevo [illegible] in Sardegna a tutti i costi».

La motolancia dei carabinieri è stata il primo mezzo di [illegible] a raggiungere la barchetta a remi di Beniamino [illegible] dopo che [illegible] di alcuni gitanti aveva fatto scattare, via radio, l'allarme.

[illegible] volta rifocillato, il giovane è [illegible] lasciato libero. I c[illegible] sono [illegible] ricerca [illegible] proprietario della barca. Beniamino [illegible] rischia una denuncia per [illegible].

m. nu.

MUSICA, TEATRO, SAGRE, FESTE POPOLARI E FOLCLORISTICHE PER GLI OSPITI DELLA RIVIERA

Per l'Aldini a Verezzi sarà il suo primo vero debutto

Dopo la rinuncia del '71, l'attrice è di [illegible] domani con l'«Elena» di Euripide

[illegible] VEREZZI — A differenza di molti altri suoi colleghi (questa, per Verezzi, è stata la stagione dei grandi ritorni, da Giuseppe Pambieri a Valeria Moriconi, da Marina Malfatti a Bianca Toccafondi, da Mario Scaccia a Eros Pagni), per Edmonda Aldini quello di domani sera in piazza S. Agostino con «Elena» di Euripide sarà un vero e proprio debutto [illegible] palcoscenico ambito, che costituisce un crocevia teatrale di assoluto prestigio.

Edmonda Aldini a Verezzi

C'è un curioso precedente, che [illegible] tutti conoscono. Nel 1971 la Aldini avrebbe dovuto essere la protagonista di «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare, per la regia di Giancarlo Cobelli, l'allestimento [illegible] segnò la definitiva consacrazione della stagione teatrale, allora agli albori.

«Ma Edmonda presentò un certificato medico, e rinunciò alla parte, affidata a Francesca Benedetti. Ho sempre avuto il sospetto che [illegible] fatto i capricci, e, per lungo tempo, non ci siamo più salutati. Ma ora abbiamo fatto la pace, e così, finalmente, la Aldini potrà esordire a Verezzi», ricorda Enrico Rembado, sindaco di Borgio Verezzi.

«Elena» [illegible] la sfilata di personaggi femminili presenti nella prima rassegna nazionale «Il teatro classico per i nostri giorni»: la «Emma B. vedova Giocasta» della Moriconi, «Antigone» [illegible] Malfatti e, perché no?, la divertentissima signora Quickly di Bianca Toccafondi, [illegible] «Allegre comari di Windsor».

Soltanto «Sogno di una notte di [illegible] estate», che viene replicato stasera alle 21.30 (un successone anche per Mario Scaccia e i suoi compagni): il «tutto esaurito» ha costretto gli organizzatori a dilatare al massimo la capienza della sala all'aperto, per accontentare le richieste di un pubblico pressante, ha forse fatto eccezione.

Pure per «Elena» è cominciata la caccia al posto: c'è ancora disponibilità, ma è opportuno affrettarsi a prenotare, perché il testo di Euripide ha destato parecchio interesse, soprattutto tra i giovani. La lettura che ne dà il traduttore e regista Lorenzo Salveti (per il terzo anno consecutivo a Verezzi, prima con «Gli uccelli» di Aristofane, poi con «Miles gloriosus» di Plauto) è completamente moderna: ne è scaturito un dramma brillante, decisamente controcorrente, rispetto al mito tradizionale della celebre donna che innescò la guerra di Troia.

s. d.

Con gli strumenti antichi chiude il Festival del '600

La manifestazione di Ventimiglia ha riscosso un grosso successo di pubblico

VENTIMIGLIA — Questa sera alle 21.15 si concluderà il sesto Festival di musica antica che ha riscosso un grosso successo ed una risonanza veramente eccezionali.

Il gruppo di strumenti antichi di Verona eseguirà pezzi di Pez, Telemann, Quantz e Scheneck.

Intento principale di questo complesso è di restituire all'ascolto il repertorio musicale dei secoli diciassettesimo e diciottesimo nel rispetto del significato originale e nella veste che gli conviene.

Questa complessa operazione di recupero storico è condotta attraverso l'uso di strumenti d'epoca (flauti dolci, viola da gamba, clavicembalo) e la lettura di partiture antiche, l'adozione delle tecniche esecutive ricavabili dallo studio dei trattati musicali coevi.

Particolare attenzione è dedicata alla letteratura musicale italiana presentata nei suoi aspetti meno noti e spesso inediti.

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Ventimiglia, Bianco che ha organizzato assieme al Comune la manifestazione, fa un primo bilancio di questo spettacolo di arte e cultura patrocinato anche da *La Stampa - Cronache della Liguria*: «Ottimo sotto tutti gli aspetti non solo per l'interesse dimostrato dal pubblico. La sala era sempre completa anche per la varietà e la qualità. Giovani e meno giovani, stranieri e turisti italiani si sono veramente entusiasmati anche per la particolare buona acustica dell'ex chiesa di San Francesco. Con soli 10 milioni abbiamo realizzato qualcosa di notevole se si pensa che soltanto per avere il primo violoncellista del mondo, l'olandese Anmer Bylsma che normalmente ha un cachet di sette-otto milioni per sera, siamo riusciti a farlo partecipare due sere con una spesa complessiva di un milione 800 mila lire avvalendoci degli scambi culturali italo-olandesi. E poi l'anno prossimo con una sede [illegible] come il [illegible] Umberto I che speriamo sia più pronta, Ventimiglia sarà nota [illegible] di più — ha concluso il dottor Bianco — perché presenteremo senz'altro compositori del Seicento».

l. m.

Grave donna investita a Savona

SAVONA — Angela Boggi, 44 anni, via Boselli 4/9, commerciante, è [illegible] ricoverata in fin di vita all'ospedale S. Paolo di Savona, dopo un'incidente avvenuto sull'Aurelia, tra Savona e Albisola.

La donna era a bordo di una «Vespa 50», e stava seguendo l'auto del marito. Per cause ancora da precisare è stata travolta da una «Mini».

Un Lp dedicato a Vecchiato ma anche omaggio a Finale

Incise in Belgio le musiche del compositore finalese - Tanti elogi

FINALE LIGURE — «Nemo profeta in patria». [illegible] il vecchio proverbio a ancora una volta ha trovato la sua conferma. E' stato infatti il Belgio a scoprire per primo tutto il valore delle musiche di Aloyse Vecchiato, compositore contemporaneo, dedicandogli un longplayng che ha riscosso numerosi consensi in un popolo tradizionalmente sensibile in campo musicale.

Aloyse Vecchiato, finalese di 69 anni, [illegible] preside di scuola media, laureato in [illegible]tica pura e scienze politiche, direttore del centro studi musicali «Salieri» di Verona, ha dedicato tutta la sua vita a quello che è più di ogni altra cosa la sua vocazione: la musica.

La lista delle [illegible] opere è lunghissima, a cominciare dall'opera «Romeo e Giulietta» rappresentata all'Arena di Verona. Ma la sua passione viscerale per il mondo della musica lo ha portato a ideare e a promuovere dal 1974 un concorso internazionale di pianoforte «Palma d'oro città di Finale Ligure», che è ormai diventata una tappa obbligata per tutti quei giovani talenti che vogliono [illegible] carriera concertistica.

La Pavane Record, una [illegible] discografica belga, ha così deciso di incidere un disco con la raccolta appunto di testi d'obbligo presentati nel concorso finalese e scritti da Vecchiato che ne è il presidente. Interpreti sono due pianisti di vero talento e particolarmente adatti alla musica contemporanea: Nelson Delle Vigne-Fabbri e Aquiles Delle Vigne. Il disco, uscito da poche settimane, ha subito riscosso un inaspettato consenso, soprattutto da parte della critica, che in due occasioni su quotidiani specializzati ha fatto rilevare l'alta qualità della sua musica.

Un vero e proprio omaggio da parte del Belgio a un autore italiano ma anche alla sua città. La Pavane Record ha infatti voluto mettere come sottotitolo «*Omaggio alla città di Finale Ligure*».

a. d.

Gli appuntamenti di questa sera

Balletto di Guinea arriva a Bordighera

Prosegue sul Priamar, a Savona, con un successo di giorno in giorno crescente, la terza edizione della rassegna «*Maestri artigiani di Liguria*». Questa sera, alle 21.30, nel teatro all'aperto di [illegible] d'Armi, esibizione del gruppo folkloristico, storico, musicale della Foresta Nera.

Parte stasera alle 21 (e durerà fino a giovedì 12 agosto) il torneo di pallavolo «Coppa Riviera delle Palme», in programma al campo di **Finalpia**. Stasera alle 22 a **Spotorno**, presso il Lord Nelson bar, c'è la serata del folk piemontese con Piovano e la sua filarmonica.

Concerto sinfonico e corale, questa sera alle 21.30, presso il teatro all'aperto «I giardini del principe» di Loano, dell'orchestra e coro del teatro comunale dell'Opera di Genova (direttore Michele Sasson, direttore del coro Tullio Boni). Saranno eseguite musiche di Gershwin, Rogers e Bernstein. Il prezzo d'ingresso alla serata — organizzata dall'Azienda di soggiorno — è di mille lire.

Spettacolo di folclore spagnolo presso il dancing La Capannina di [illegible]: questa sera alle 22 si esibirà il Balletto nazionale spagnolo composto da dieci ballerine di flamenco, un cantante e un chitarrista. Suona, come di consueto, l'orchestra di Umberto Benny.

Alla spianata Borgo Peri di **Imperia Oneglia** prosegue il festival dell'Unità. Tutte le sere la festa si apre alle 19.

Al campo sportivo comunale di **S. Bartolomeo**, a cura dell'Azienda Autonoma, spettacolo per bambini «*Magic show*» (ore 21).

A **Sanremo**, ai giardini Vittorio Veneto, per la festa dell'Unità esibizione di Sandro Giacobbe e del complesso di Tito Modena.

A **Coldirodi**, frazione di Sanremo, nell'ambito delle celebrazioni del «Centenario della colla» festa con grande spaghettata.

A **Bordighera**, dove al Palazzo del parco prosegue il 35° «Salone dell'umorismo», appuntamento con la danza africana: questa sera, alle 21.30, sulla spianata del capo [illegible] del balletto africano della Guinea composto da [illegible] artisti. E' un complesso fondato quindici anni fa quando la nazione africana divento indipendente, che ha già ottenuto successo in tutto il mondo ed anche in [illegible].

Sulla Costa Azzurra **Montecarlo** offre, questa sera, due appuntamenti interessanti: allo Sporting d'été secondo galà con Connie Francis; al porto, nel quadro del 17° Festival internazionale dei fuochi d'artificio, è di scena l'Italia con il suo spettacolo pirotecnico.

Savona: sarà costruita nell'area di corso Colombo

Una pista di pattinaggio accanto alla maxipiscina

La [illegible] è di 300 milioni - Il vicesindaco Zanelli [illegible] di [illegible] il finanziamento [illegible] Coni - Una palestra per la scuola media

SAVONA — Una pista di pattinaggio all'aperto sorgerà nell'area di corso Colombo tra la piscina scoperta, di cui è imminente l'inizio dei lavori, e i giardini della passeggiata a mare. Il progetto [illegible] già stato approvato a suo tempo dal Consiglio comunale assieme a quello, poi modificato, [illegible] «maxi-piscina».

La spesa è prevista in circa 300 milioni. Il vicesindaco e assessore alle Finanze, Carlo Zanelli, è [illegible] di poter ottenere il finanziamento dal Coni, attraverso l'Istituto per il credito sportivo, così come avvenuto, appunto, per il nuovo impianto natatorio [illegible] corso Colombo.

«Spero — [illegible] Zanelli — *che, data la spesa relativamente modesta, la nostra richiesta possa [illegible] accolta. In settimana andrò a Roma e presenterò [illegible] domanda».*

Per il prossimo [illegible] le strutture sportive della città si arricchiranno di nuovi impianti. Entro la fine del 1982 sarà infatti ultimato il campo scuola per l'atletica in costruzione alla Fontanassa. Dovrebbe essere pronta, poi, anche la nuova palestra di Villapiana che completerà la dotazione «sportiva» della zona verde sorta sulle ex aree ferroviarie tra via Trincee e l'inizio [illegible] Lavagnola. La palestra sarà a disposizione delle scuole e delle [illegible]. Anche la piscina scoperta di corso Colombo entrerà sicuramente in funzione prima [illegible] prossima primavera.

«Alla fine di agosto — spiega Zanelli — *saranno completate le procedure per l'appalto e quindi [illegible] potrà [illegible] immediato inizio [illegible] lavori. Il capitolato stabilisce che l'impianto deve essere ultimato entro la fine del febbraio prossimo e siccome sono previste forti penalità per ogni giorno di ritardo è certo che l'impresa rispetterà tale termine».*

Infine nei prossimi giorni il Comune [illegible] la concessione di finanziamenti per la costruzione della palestra di via Pietro Gioria prevista nel cortile della scuola media «Paolo Boselli». n. s.

Appello [illegible] Fornaci «Salviamo la spiaggia»

[illegible] — Il consiglio della IV [illegible] ha sollecitato la [illegible] dei [illegible] tempo previsti per la salvaguardia [illegible] litorale e il potenziamento dell'arenile. La soluzione del problema è urgente, non solo per le [illegible] attuali, cattive condizioni della spiaggia, soprattutto di [illegible] compresa [illegible] la foce [illegible] e [illegible] scalette dei pescatori, alle Fornaci, ma anche e soprattutto per l'avvicinarsi della cattiva stagione che con le sue mareggiate può provocare ulteriori, irreparabili [illegible] il litorale.

«Tra l'altro — dice il presidente [illegible] circoscrizione, Leonardo Brezzone — è messa in discussione la sicurezza dello stabilimento balneare comunale e dello stesso muro di sostegno di via Cimarosa».

Le opere di cui la circoscrizione sollecita la realizzazione (e per una parte di esse i lavori dovrebbero iniziare verso la fine di agosto) sono i due pennelli di [illegible] metri ciascuno di lunghezza previsti, rispettivamente, dinanzi all'Italsider e alla foce [illegible] Letimbro; la posa, su un fondale di 4-5 metri, di [illegible] subacquee a pattine e discariche [illegible] pietrame e materiale lapideo selezionato per favorire la ricostituzione di sabbia e spiagge.

Infine [illegible] circoscrizione ripropone il problema [illegible] spiagge libere e della loro pulizia. Devono essere rimossi i «piccoli e grandi abusi e comportamenti illeciti» che impediscono l'utilizzazione delle spiagge non date in concessione e [illegible] «costruzioni abusive» e difformi dalle [illegible] comunali e in alcuni casi dal parere [illegible] consiglio circoscrizionale.

[illegible] questo proposito [illegible] [illegible] della circoscrizione si indica il caso del cantiere navale Soltmano di via Nizza che non si [illegible] alle [illegible] prescrizioni per alcuni manufatti. m. na.

Il difficile intervento chirurgico compiuto all'ospedale di Savona

Rischiava di perdere un piede lo hanno salvato al San Paolo

Paolo Pescio, 25 anni, era rimasto ferito in un [illegible] stradale - L'équipe del prof. Seghini spiega com'è [illegible] possibile intervenire con esito positivo - Il ragazzo è guarito

Paolo Pescio sorridente

SAVONA — I medici del [illegible] parto [illegible] traumatologia [illegible] S. Paolo hanno atteso 20 giorni prima di «raccontare» un difficilissimo (e perfettamente riuscito) intervento chirurgico: l'équipe guidata dal prof. Seghini ha «salvato» il piede ad un ragazzo di 25 anni, Paolo Pescio, che la sera del 12 luglio scorso, dopo un incidente motociclistico, era stato trasportato al pronto soccorso in gravi condizioni.

Il piede sinistro era praticamente amputato: [illegible] trattenuto alla caviglia solo da un tendine. Una ferita spaventosa. Il dott. Venturino, prima [illegible] iniziare l'intervento chirurgico (iniziato verso le 23,30 e durato sino all'alba), ha fotografato l'articolazione. I «freddi» colori della foto, sono molto più eloquenti dei termini tecnici: *«Paolo aveva subito, nell'impatto contro l'affilato guard-rail, la sub-amputazione [illegible] collo [illegible] piede* — spiega il dott. Franco Iacovacci —, *la continuità [illegible] garantita da un "ponte" posteriore rappresentato [illegible] tendine di Achille. Abbiamo riscontrato la lesione [illegible] dell'arteria pedidia e [illegible] contusione dell'arteria [illegible] posteriore con completo "stop" arterioso (il sangue non circolava più) e quindi proceduto alle ricostruzione scheletrica e muscolare, secondo una tecnica già sperimentata in altre due precedenti [illegible] (un camionista di Genova, [illegible] una donna che [illegible] stata investita da una corriera) con ottimi risultati».*

«Un delicatissimo e complesso lavoro [illegible] microchirurgia — commenta il [illegible] Venturino — *che [illegible] consentito il recupero dei fasci muscolari [illegible] di netto. A venti giorni [illegible] distanza possiamo dire, [illegible] sufficiente sicurezza, che la funzionalità del piede "amputato" si avvia a tornare alla normalità. L'intervento è stato perfetto».*

Paolo Pescio aveva anche riportato altre fratture e lesioni. Ma, dopo la delicata ricostruzione [illegible] piede, l'anestesista [illegible] consigliato di interrompere l'operazione [illegible] [illegible] si stava protraendo da cinque ore. [illegible] condizioni del giovane [illegible] però nettamente migliorate ed il decorso post-operatorio è stato «positivo».

Paolo, disteso nel suo lettino n. 42 del reparto traumatologia, è decisamente il più soddisfatto. Sul corpo sono visibili i segni dell'incidente di venti giorni prima. Il piede sinistro è «ingabbiato» in una [illegible] fasciatura. *«Non mi sembra ancora vero* — dice — *i medici [illegible] stati bravissimi...».*

L'eccezionale risultato [illegible] seguito dall'équipe di traumatologia (dottori Venturino, Iacovacci e Stellatelli) è stato reso possibile anche dalla tempestività dei soccorsi. *«Bastava che il ragazzo* — commentano i medici — *arrivasse in sala operatoria con una manciata di minuti di ritardo e non c'era più niente da fare. Sarebbe stato sottoposto all'amputazione dell'arto».*

Massimo Nasuti

Denunciati due anziani

BORGHETTO S. SPIRITO — Due coniugi di Borghetto S. Spirito, Levino Ranalli e la moglie Filomena Di Condilo, entrambi 60 anni, [illegible] [illegible] denunciati [illegible] vigili [illegible] per inosservanza alle disposizioni delle autorità, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Avrebbero tentato [illegible] aggredire con una sbarra di ferro il [illegible] [illegible] guardie municipali [illegible] Montalbano intervenute in esecuzione di [illegible] ordinanza per chiudere e apporre i sigilli al magazzino di frutta e verdura che i coniugi Ranalli gestiscono in via Dias 16.

Dall'episodio è nato un po' di [illegible]. All'origine [illegible] provvedimento [illegible] alcune irregolarità amministrative [illegible] alla licenza ed alle modalità di conduzione dell'azienda. (g. m.)

[illegible] coltivatori di Finale Ligure

E per il [illegible] partono denunce

Ancora polemiche tra Comune e Comunità [illegible] - Successo dell'iniziativa in via [illegible]

FINALE LIGURE — I dieci [illegible] coltivatori diretti di Finale Ligure ai quali il Comune non ha [illegible] l'autorizzazione a vendere direttamente i loro prodotti, faranno ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

«Il sindaco [illegible] Finale — afferma Luigi Bolla, presidente della Comunità montana del Pollupice che [illegible] organizzato il mercatino — *ha preso una decisione illegittima. Ha rifiutato l'autorizzazione soltanto perché l'area in cui anch'essi volevano sistemare le loro bancarelle ha già una sua destinazione e deve essere espropriata. Il fatto è che al momento è ancora di proprietà privata e noi paghiamo regolare affitto».*

Il Comune di Finale che fa parte della Comunità montana e, nello stesso tempo, per quanto riguarda le deleghe in agricoltura, dell'apposito Consorzio a maggioranza di sinistra, aveva già rifiutato alla Comunità la concessione di un'area pubblica sostenendo che l'[illegible] avrebbe dovuto essere presa in accordo con il Consorzio.

«E' bene precisare — sottolinea Bolla — *che il Consorzio, come stabilisce la legge, non ha alcuna competenza in materia: può soltanto intervenire nella concessione [illegible] mutui, prestiti e contributi».*

Intanto il mercatino funziona il lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 19,30, in via Molinetti, e sta riscuotendo un grosso successo. Ogni volta, i dieci produttori provenienti [illegible] alcuni Comuni della zona, esauriscono tutta la [illegible] [illegible] giro [illegible] un'ora o poco più.

Frutta e verdura vanno via in un batter d'occhio e la gente, turisti e residenti, si contende albicocche, pesche, susine, fagiolini, insalate, zucchine che, [illegible] mercatino, spesso costano la metà di quelle che vengono fatte pagare nei negozi.

Da parte loro i vigili urbani di Finale elevano, ogni volta, verbale di contravvenzione nei confronti dei dieci coltivatori perché privi dell'autorizzazione comunale.

«Anche questo non è giusto — sostiene Bolla — *perché essi hanno l'autorizzazione a vendere rilasciata dai rispettivi comuni e valida [illegible] tutto il territorio nazionale. Il terreno poi è privato e non c'è [illegible] esproprio. Noi, comunque, abbiamo già richiesto, un'altra volta, all'amministrazione di concederci un'area più centrale di Finale e abbiamo indicato piazza dei Gabbiani e, in subordine, la piazza del Palazzo Vela».* n. s.

L'agitazione è stata revocata dopo quattro [illegible]

Savona, vigili in divisa hanno sospeso lo sciopero

SAVONA — I vigili urbani hanno [illegible] l'agitazione e già da ieri pomeriggio sono ritornati a prestare servizio in divisa, a utilizzare gli automezzi del corpo e a servirsi della radio.

La protesta, che da ieri mattina doveva assumere forme più «incisive» di quelle attuate in passato, è durata quindi solo 4 ore, il tempo, cioè, di incontrare l'assessore al personale, Franco Pastorino, e di fare un'assemblea nella Sala Rossa del Palazzo Comunale. (m. s.)

I promossi [illegible] Savonese

SAVONA — L'annata «grigia» [illegible] scuole savonesi all'esame di maturità ha trovato conferma anche all'Istituto Nautico. Su 32 maturandi del corso «capitani», ben quattro sono stati bocciati, anche se ci sono due [illegible] «santa».

Nel corso macchinisti, 17 promossi su [illegible]. Rispetto allo scorso anno c'è stato un regresso (dodici mesi fa furono tutti giudicati maturi), anche sul piano delle votazioni.

A Finale, al Liceo Scientifico, non è stato soltanto Fulvio Gazzano, come avevamo scritto sabato, il migliore della sezione A: anche Carolina Mongelli ha ottenuto la votazione più alta (50/60) del corso. (r. bg.)

ALBENGA — Su 20 candidati sono 17 i maturi e 3 i respinti (15 per cento) all'Istituto tecnico per ragionieri «Enrico Fermi» di Albenga.

E' mancato l'«en-plein» dello scorso anno. Tra i maturi soltanto una candidata Patrizia Panero ha riportato il massimo dei voti [illegible] [illegible].

[illegible] votazioni più alte sono poi state conseguite [illegible] Carla Gloria [illegible] Lorena Achilli 54/60, Loredana Catalano 52/60, e Adonella Ferraris 50/60.

Due soltanto i candidati maturi col giudizio minimo di 36/60. (g. m.)

Finale-Andora: nuovi bus

ALBENGA — La Sar (Società autolinee Riviera) ha rinforzato i servizi notturni tra Finale Ligure e Andora per favorire gli spostamenti dei turisti.

Alle [illegible] serali dell'orario estivo si [illegible] aggiunti [illegible] pullman [illegible] i seguenti orari di partenza [illegible] capolinea.

Ore 22,15 Finale Ligure-Andora; ore 23,40 Albenga-Laigueglia; ore 0,05 Finale Ligure-Laigueglia.

Nel senso inverso: ore 21,35 Andora-Finale Ligure; ore 23,05 Laigueglia-Albenga; a mezzanotte Andora-Finale Ligure. (g. m.)

Truffe agli anziani

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Si sono verificati [illegible] recente a Borghetto Santo Spirito alcuni tentativi di truffa ai danni di persone anziane.

Giovani donne, qualificandosi emissari [illegible] servizio assistenza del Comune, si presentano di casa in casa col pretesto di verificare il libretto [illegible] pensione e l'ammontare della somma riscossa e altri documenti approfittandone per sottrarre denaro e oggetti preziosi.

In alcuni casi il colpo è riuscito sia pure per somme di lieve entità.

L'assessore Carla Roj e la responsabile del servizio anziani Patrizia Lanzoni invitano a diffidare degli sconosciuti precisando [illegible] il Comune di Borghetto non ha avviato alcuna iniziativa e se necessario interviene con personale ben conosciuto alla cittadinanza. (g. m.)

Ritrovati i resti di [illegible] donna

CELLE [illegible] — Sono [illegible] ritrovati [illegible] Chamlove, località panoramica a monte di Valtournenche, [illegible] [illegible] d'Aosta, i resti di un corpo [illegible]. Pare appartengano a Angelica Monteverde, nata a Genova il 12 agosto 1917 e residente a Celle Ligure, [illegible] via [illegible] [illegible] e Filippo 1, nubile, casalinga, scomparsa 78 agosto dello [illegible] [illegible] dall'hotel [illegible] al Bich di Cheneil dov'era in vacanza e dove aveva lasciato i documenti.

[illegible] stata vista l'ultima volta dall'ingegner [illegible] Ceresa. (r. bg.)

Il colpo domenica a Borghetto nel centro immobiliare Santa Rita sulla via Aurelia

In cinque rapinano l'agenzia [illegible] sparano e poi fuggono [illegible] 60 milioni

Il titolare colpito al [illegible] [illegible] il calcio della rivoltella - [illegible] i clienti tenuti a bada [illegible] cinque banditi

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Sessanta milioni la maggior parte in contanti ed il resto in assegni sono il bottino di una rapina compiuta [illegible]domenica alle 13 nella agenzia immobiliare Santa Rita di Borghetto Santo Spirito, [illegible] Via Aurelia 85, di proprietà del commendator Antonio Fameli, 44 anni. Negli uffici si trovavano numerose persone tenute a bada, sotto la minaccia delle pistole, da cinque banditi, due a viso scoperto e tre mascherati.

E' stato sparato, senza conseguenze, un colpo di rivoltella contro il soffitto. Fameli è stato colpito [illegible] testa con il calcio di una pistola. I rapinatori sono poi fuggiti in direzione [illegible] Savona a bordo [illegible] una Golf nera targata Milano che nella mattinata di ieri non era [illegible] stata ritrovata.

L'agente immobiliare Antonio Fameli, titolare di una catena [illegible] [illegible] [illegible] Liguria, Piemonte e Lombardia è noto oltre che nel mondo [illegible] affari anche in quello sportivo, come presidente del Loanesi Calcio. E' già stato al centro [illegible] numerose vicende giudiziarie per [illegible] e tentativi di estorsione.

Antonino [illegible]

La rapina ha avuto fasi drammatiche. Quando i malviventi [illegible] entrati negli uffici simulando [illegible] essere clienti con una valigia ed una borsa [illegible] [illegible] all'agenzia Santa Rita c'erano quasi 40 persone oltre al titolare ed ai suoi collaboratori: il dottor Italo Biondi, il colonnello Orlando, il geometra Rabagliati, tre impiegate e altri. In un salone i proprietari [illegible] condominio Sant'Agostino, una quindicina di persone, erano riuniti in assemblea.

[illegible] rapinatori a viso scoperto hanno [illegible] Fameli nel [illegible] ufficio [illegible] c'era il denaro, gli altri mascherati hanno fatto stendere a terra tutti i presenti. Fameli racconta: *«C'era molto denaro, il primo agosto è coinciso con arrivi e partenze di numerosi villeggianti. Se si pensa che la nostra agenzia amministra [illegible] alloggi tra Borghetto e Loano e che si pagavano affitti e spese condominiali, è facile comprendere come la somma fosse elevata. I rapinatori mi hanno strappato la catenina d'oro che [illegible] al collo e tolto l'orologio, prima di andarsene mi hanno dato una botta in [illegible] con la rivoltella, ma credo non abbiano voluto colpirmi con violenza. Il tutto è accaduto in 3-4 minuti».*

Scattate le indagini dirette dai marescialli Narrati, Chiola e Piccolo dei carabinieri si è trovato in una delle borse (i rapinatori l'hanno forse dimenticato negli uffici dell'agenzia) una bomba fumogena ed una manciata [illegible] chiodi a 4 punte che dovevano servire a coprire la fuga.

Si pensa che i rapinatori siano professionisti giunti [illegible] indicazione di un basista con precise indicazioni: hanno infatti operato in [illegible] giorno propizio [illegible] mosse ben precise [illegible] tradire emozioni. g. m.

Retata della polizia controlli in Riviera

SAVONA — Una decina di «belle [illegible] notte» allontanate con foglio [illegible] via obbligatorio, un gruppo [illegible] stranieri, soprattutto nordafricani senza permesso di soggiorno, accompagnati al confine, centinaia di persone controllate attraverso posti di blocco volanti, accampamenti [illegible] zingari accuratamente perquisiti: la polizia, l'altra notte, ha sottoposto a un vasto rastrellamento preventivo il triangolo Loano - Borghetto - Ceriale, una delle zone più «infuocate» della provincia.

La Riviera, in questi giorni, ha fatto il pieno. In tutti i [illegible] balneari il periodo di Ferragosto registra i soliti problemi dovuti [illegible] sovraffollamento. L'Aurelia intasata dal traffico, l'acqua potabile [illegible] scarseggia, i camping abusivi, il caro prezzi, non ultimo, quello della presenza di tanti ospiti indesiderati. Per le [illegible] dell'ordine questo non è davvero periodo [illegible] vacanza, tutt'altro.

Gli uomini [illegible] squadra mobile [illegible] [illegible] impegnati nello sforzo hanno preso [illegible] mira, per una serie [illegible] [illegible] di controlli, la zona di Borghetto, Loano e Ceriale. Numerose pattuglie hanno fatto irruzione nei locali pubblici, istituiti posti di blocco sull'Aurelia e lungo le strade dell'immediato entroterra.

Il questore Sgarra è [illegible] parere, infatti, [illegible] in questa situazione di sovraffollamento della Riviera la prevenzione sia il miglior deterrente [illegible] [illegible] [illegible] imprese [illegible] [illegible]avita, specie le rapine. L. p.

E' serenamente spirata

[illegible] Pessano ved. Pesci

Ne danno il doloroso annuncio: l'affezionata sorella Giuseppina, le figlie Giuliana, Nadina ed Elvira con le rispettive famiglie, le cognate Eleonora ed Egle, i nipoti e i parenti tutti. Il funerale verrà celebrato mercoledì 4 corr. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di [illegible] Pietro. Un particolare sentito ringraziamento al dott. Francesco Berlin, alle rev. suore e al personale della Civica Rivera e all'affezionata sig.ra Giuseppina Casarino per le assidue e amorevoli cure prestate. Il santo rosario verrà recitato martedì 3 corr. alle ore 18,30 alla civica Rivera. [illegible] ringraziano quanti vorranno intervenire. — Savona, 2 agosto 1982.

Le [illegible] degli assessori socialisti sono ufficiali

Figini e Dell'Erba se [illegible] la crisi a Borghetto è aperta

BORGHETTO S. SPIRITO — A Borghetto hanno rinunciato al mandato [illegible] [illegible] sori comunali due assessori socialisti, il vicesindaco dottor Gianluigi Figini e Oreste Dell'Erba.

[illegible] i primi sviluppi che seguono la movimentata seduta del Consiglio comunale di venerdì scorso quando i socialisti che pur facevano parte della maggioranza assieme ai comunisti hanno [illegible] contro il bilancio di previsione accusando il sindaco Bovio (pci) di essere un prevaricatore e chiedendo un cambio al vertice dell'amministrazione.

Il bilancio tuttavia venne approvato con i dieci voti favorevoli del pci e nove contrari, socialisti, democristiani e socialdemocratici non essendosi presentato un altro esponente socialista, l'assessore ai Lavori Pubblici Roberto Roveraro, che pare si fosse in precedenza allineato sull'atteggiamento [illegible] compagni [illegible] partito.

I motivi dell'assenza di Roveraro non [illegible] [illegible] ancora chiariti; [illegible] è parlato [illegible] [illegible] improvvisa [illegible] non ben definita indisposizione e la sezione socialista di Borghetto [illegible] segnalato il [illegible] [illegible] federazione provinciale che dovrebbe esprimere una sua valutazione sull'episodio.

Commentando [illegible] dimissioni da assessore il dottor Figini ha detto: «E' un gesto che serve a far chiarezza dal momento che la situazione [illegible] è fatta complicata».

Il futuro dell'amministrazione comunale dipende dall'atteggiamento [illegible] Roveraro che dovrebbe precisare il proprio atteggiamento: se intende mantenere l'appoggio alla giunta comunista come indirettamente ha fatto non presentandosi in Consiglio comunale o se condivide la linea [illegible] [illegible] partito ponendosi all'opposizione. Nel primo caso il sindaco Bovio disponendo [illegible] 11 seggi su [illegible] conserva il margine minimo di maggioranza che gli consente di restare in carica. g. m.

E' il Comune più attivo nel settore dell'edilizia

Nuovi mille alloggi ad Albenga un giro d'affari di 20 miliardi

ALBENGA — Mille alloggi nel triennio 80-82, [illegible] parte già costruiti, altri [illegible] [illegible] [illegible] costruzione o di imminente avvio [illegible] lavori. [illegible] il bilancio dell'edilizia pubblica e privata di Albenga dopo una lunga stasi di inattività che [illegible] protraeva dal 1972.

Il centro ingauno diventa in [illegible] modo uno [illegible] più attivi [illegible] tutto il Ponente ligure nel settore edilizio e dovrebbe entro l'anno risolvere il problema dell'abitazione per i casi più disperati legati agli sfratti od alle situazioni insostenibili. La richiesta di case è comunque in costante evoluzione perché le buone prospettive inducono molti a chiedere [illegible] residenza ad Albenga dai comuni vicini.

Per la sola edilizia pubblica si è mosso [illegible] giro [illegible] quasi 20 miliardi tenuto conto delle opere [illegible] urbanizzazione, mentre dovrebbe trarne beneficio anche il lavoro indotto per i settori artigianali e commerciali. L'approvazione del piano pluriennale 80-82 e di due lottizzazioni private (Nautilus e Morandi), avvenuta sabato scorso in Consiglio comunale, e unitamente al piano regolatore generale del 1979 consente un'analisi più dettagliata della situazione.

L'edilizia residenziale pubblica fornisce complessivamente 400 abitazioni: [illegible] alloggi popolari sono già costruiti ed assegnati a Leca; 90 sono in costruzione in località Campolau unitamente ad altri 27 di due cooperative. A San Fedele sono in costruzione 24 alloggi per i braccianti agricoli (ma [illegible] [illegible] agli sfrattati) ed altri [illegible] per conto di tre cooperative. C'è poi il piano di [illegible] dell'edilizia convenzionata di via Dalmazia con 96 alloggi del primo lotto già costruiti e venduti, e con il secondo [illegible] (55 alloggi) [illegible] via [illegible] edificazione. Altri 8 appartamenti convenzionati stanno nascendo a [illegible] Fedele. Complessivamente [illegible] tratta [illegible] 142 appartamenti già completati e [illegible] [illegible] [illegible] via [illegible] costruzione. g. m.

Succede a Edy Giacosa scomparso recentemente

Murialdo, [illegible] il democristiano Cravea

MURIALDO — Giuseppe Cravea, segretario della sezione della democrazia cristiana, presidente della cooperativa alimentare di Cengio, è il nuovo sindaco di Murialdo. E' stato eletto sabato sera nel corso di un Consiglio comunale.

Cravea succede a Edy Giacosa, recentemente scomparso in seguito ad un'improvvisa crisi cardiaca.

Vicesindaco è stato nominato Bruno Odella, assessore effettivo Valerio Rosacio, mentre [illegible] supplenti [illegible] Carlo Rocco e Luigi G[illegible].

A Cravea sono andati i voti della maggioranza (12) mentre all'opposizione ha votato un altro candidato, Gino Marcelli.

Durante l'elezione c'è stato un curioso equivoco. [illegible] consigliere di maggioranza, credendo di votare per un assessore, si è sbagliato e sulla scheda non ha scritto il nome di Cravea. Si è [illegible] giustificato sottolineando [illegible] sua piena fiducia al neoeletto.

«L'obiettivo della giunta e mio — ha detto Cravea in un breve discorso — *sarà quello [illegible] migliorare la qualità della vita in un clima di libertà e di democrazia. Non faremo altro [illegible] continuare sulla strada tracciata dal compianto Giacosa, un sindaco che aveva compreso alla perfezione lo spirito con cui si amministra un paese».*

Ora la nuova giunta dovrà affrontare una serie [illegible] questioni, prima fra tutte quella edilizia. g. p. [illegible]

Un drogato ora ricoverato al S. Martino

Varazze, ruba [illegible] [illegible] un albero

VARAZZE — Odissea [illegible] un'automobile (e [illegible] suo proprietario) domenica a Varazze. La Volkswagen 323 di Francesco Berzina, residente a Pavia, era parcheggiata nei posteggi a parchimetro alla Pensione Rapetti.

Attorno alle 12,30, un tossicodipendente [illegible] Cairo, [illegible] [illegible] Fedele, 22 anni, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] deflettore, [illegible] rubata, fuggendo verso i Piani d'Invrea.

Forse in preda ad [illegible] [illegible] d'astinenza, quindi poco lucido, [illegible], [illegible] pochi chilometri, ha perso il [illegible] dell'auto, andando a sbattere [illegible] [illegible] contro un [illegible] bero, nelle vicinanze del [illegible] [illegible] [illegible] del Marchesi d'Invrea.

E' stato soccorso [illegible] un'ambulanza della Croce [illegible] Varazze e portato all'ospedale di Cogoleto. [illegible] [illegible] poi trasferito [illegible] S. Martino [illegible] Genova, perché i medici di Cogoleto gli hanno riscontrato un trauma cranico. E' [illegible] [illegible] piantonato, in stato [illegible] fermo.

I carabinieri, intanto, dopo aver scortato l'ambulanza che portava Fedele a Cogoleto, sono tornati a Varazze. Giunti sul posto dove la Volkswagen era uscita di strada, i militari hanno sorpreso [illegible] giovani che stavano «alleggerendo» [illegible].

Li hanno [illegible] [illegible] poco dopo. [illegible] [illegible] minorenni di Savona e Albi[illegible]. Avevano preso [illegible] qualche attrezzo e una scatola di lampadine di ricambio. r. bg.

I nerazzurri in ritiro a Cuneo preparano una difficile stagione in C2

L'Imperia cerca solo una bella salvezza Sacco: «Voglio una squadra da battaglia»

Il tecnico spiega i criteri della preparazione - La rifinitura dopo l'uscita ufficiale del 12 agosto al «Ciccione» con il Torino - I giocatori a disposizione - Molinari, Rando e Simonelli non possono forzare - Manca un difensore - Duberti risolve la grana degli ingaggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — L'atmosfera è serena e vivace: nel ritiro dell'Imperia non si respira aria di collegio, come lo scorso anno a S. Vittoria d'Alba, ma la ventata di gioventù, che ha portato l'abbassamento dell'età media della squadra, lascia ampio spazio per il sorriso, gli scherzi e gli immancabili «gavettoni».

L'impressione è positiva, e la conferma l'allenatore Giovanni Sacco, padre severo, ma pacato, di questi ragazzi che sgobbano e sudano sul complesso sportivo costruito alle porte di Cuneo: «*Siamo qui da cinque giorni appena, l'affiatamento, però, è già stato trovato. Rispetto alla stagione passata, i più giovani sono maturati sotto ogni profilo e hanno subito legato con i nuovi arrivati*».

Sacco non si fa illusioni

La preparazione è iniziata per gradi, naturalmente, ma subito è comparso il pallone. Spiega Sacco: «*La prima fase è suddivisa in due periodi, uno dedicato soltanto al fondo, alla ricerca della forza e della potenza, l'altro orientato allo sviluppo della resistenza specifica e della tecnica. Quindi, dopo l'amichevole d'esordio contro il Torino, il 12 agosto, passeremo alla terza fase, quella di rifinitura*».

La prima partita vera e propria, al di là dei consueti galoppi di allenamento, è in programma per sabato prossimo, a ranghi contrapposti, rinforzati, per raggiungere il numero regolamentare, da alcuni elementi del Cuneo. I titolari a disposizione in ritiro, finora, sono 13. Si tratta dei portieri Bosaglia e Biscatto; dei difensori Conti, Olivieri, Schiesaro, Simonelli e Strumia; dei centrocampisti Azzi, Greco, Martinelli, Molinari, Oddone, Rando e Turla; degli attaccanti Gino, Cappellari e Salari.

Ad essi vanno aggiunti Bussalino e Brunetti, in lista di trasferimento. Mancano ancora i militari Marello, che è a Torino, e dovrebbe presto aggregarsi alla comitiva nerazzurra, e Bosetti, del quale, finito alla compagnia atleti di Caserta, si sono perse le tracce. Da definire, poi, la posizione di Peselli, in comproprietà con la Massese.

Mentre la preparazione procede bene per tutti, dolenti note arrivano da quattro giocatori, reduci da gravi infortuni. Sono: Molinari, Rando e Simonelli, che recentemente hanno subito interventi chirurgici per l'asportazione del menisco, e Greco, al quale, dopo l'infortunio patito nello scorso finale del campionato, è gonfiato un ginocchio. Il quartetto non regge al ritmo dei compagni, ed è in ritardo di rodaggio.

Neppure la difesa, secondo Sacco, è a posto: il recupero di Strumia è importante, «*ma occorre ancora un uomo*». Chi? Risponde il tecnico: «*Alla società ho fatto il nome di Bencardino, sarebbe l'ideale. Comunque, se non si riuscirà a strapparlo alla Carrarese, è indispensabile un altro difensore dalle analoghe caratteristiche*».

Sull'attacco, invece, Sacco nutre molta fiducia: «*Con Cappellari, che a Pistoia, non dimentichiamolo, ha respirato profumo di serie A, Gino e Salari non dovremmo avere problemi*».

I rapporti con la società sono migliorati, le antiche polemiche sembrano dimenticate. Ogni giorno, sale a Cuneo un dirigente, ora Angelo Duberti, ora Ugo Grisolia. Domenica, all'Hotel Superga, si è radunato l'intero stato maggiore per fare il punto della situazione. C'erano tutti, dal presidente Franco Lanteri all'amministratore delegato Gianni Grisolia, dall'ex vicepresidente Teresio Duberti (che si occupa dei reingaggi: pare che non esistano «grane spinose») al medico sociale, dott. Agnese.

Qualcuno è ottimista, forse troppo. S'incarica Sacco di gettare acqua sul fuoco: «*Il traguardo minimo dell'Imperia è la salvezza. Non dobbiamo farci illusioni pericolose e sbagliate. Il girone B è un'incognita, ma fino a un certo punto e, come levatura, è probabilmente inferiore, sia pure di poco all'altro. Il lotto delle pretendenti, tuttavia, è agguerrito, e non lascia margine ai sogni: Asti, Savona, Alessandria, Spezia, Prato, Lucchese, Foligno e Torres, sono certamente superiori. Noi dobbiamo restare con i piedi per terra e siamo relegati verso il fondo*».

Stefano Delfino

In serie A di pallone elastico

Rosso torna in corsa ma c'è anche Bertola

La Saris-Poderi Scanavino di Cengio ha conquistato un altro prezioso punto. Sabato sera Rodolfo Rosso ha bissato il recente successo contro Balocco ed ha messo alle corde Tarasco. Ad Alba, nella classica Bertola-Berruti, il vecchio leone ha avuto ragione sul campione italiano e lo ha battuto (per gli scommettitori è stata una Caporetto), 11-8. Infine a Mondovì, Devia ha avuto ragione di Tonello dopo un incontro tiratissimo nella prima parte, 11-8. Non hanno giocato Balocco ed Alcardi che si erano incontrati due settimane fa. Il successo nell'anticipo era andato al capitano della Sanstefanese.

La partita di Cengio non ha avuto praticamente storia. Rosso, che ha finalmente capito che non può più permettersi il lusso di prendere le partite sotto gamba, ha puntato decisamente alla conquista della vittoria giocando con estremo impegno, senza concedere spazio alla quadretta torinese, di gran lunga inferiore a quella locale.

Anche sabato il battitore della Valle Bormida non ha risparmiato energie ed ha saputo imporre per tutta la partita il suo ritmo. A Tarasco, è vero, manca la squadra. I suoi compagni non sono all'altezza della serie A, ma il battitore di Turino sembra ormai troppo rassegnato e rinunciatario. Per Rosso, che domenica sarà impegnato ad Alba contro Bertola, il punto è doppiamente prezioso.

Il capitano dell'Albese, caricato dopo il successo con Berruti, sta tornando infatti di prepotenza sulla cresta dell'onda. Chi sosteneva che Bertola era finito ed aveva già intonato per lui il de *profundis* è servito. Ad Alba si è visto il campione dei vecchi tempi mettere in ginocchio il rivale di sempre.

Bertola ha giocato alla grande senza mai perdere di vista un solo attimo le mosse del rivale. Alla fine dell'ultimo gioco è stato portato in trionfo dai suoi sostenitori. Per lui, quarto in classifica, l'ingresso alle fasi finali dovrebbe essere quasi sicuro. «*Al massimo* — ha detto — *arriveremo ad uno spareggio con Rosso, ma quest'anno voglio ancora dare qualche cosa*».

g. p. c.

Entro breve dovrebbe sbloccarsi la delicata trattativa

Ore 16, Petrini puntuale arriva in sede al Savona

Il presidente e la società vogliono andare anche oltre i loro doveri per allestire una squadra competitiva - Che cosa dice il giocatore

SAVONA — Ieri poco dopo le 16, puntuale come un orologio, Carlo Petrini, 34 anni, sessanta gol in tredici campionati di serie A e serie B, ha varcato la porta della sede del Savona, in piazza Diaz. Non erano trascorse neppure 48 ore dall'annuncio del condono (che gli consente di ritornare in campo anche subito) e il previsto incontro fra l'attaccante e il Savona è avvenuto, in un clima disteso e cordiale.

E' la prima tappa del suo possibile ingaggio, ma società e giocatore hanno tutto l'interesse a stringere i tempi. Prima Petrini raggiunge i futuri compagni nel ritiro di Calizzano e meglio è.

Il presidente Leo Capello lo aveva promesso: «*Non lasceremo nulla di intentato, anche dopo la conclusione della campagna acquisti, per mettere a disposizione del tecnico una squadra competitiva, in grado di battersi per le prime piazze*».

La campagna acquisti del Savona non è stata condotta certo all'insegna del risparmio. Sistemati in modo ottimale difesa e centrocampo, qualche dubbio poteva restare sulla prima linea. Sale e Piovanelli sono elementi molto attesi alla prova e referenziatissimi. Sale non ha potuto esprimersi l'anno scorso nel Martinafranca in C2 (ha giocato solo poche partite, davanti aveva Manuel Marini e Marco Molinari), mentre Piovanelli, nei quindici incontri disputati in serie C1 nella Virtus Casarano (le altre due punte erano Fortunato Loddi e Giuseppe Cau), ha fatto parlare bene di sé tutti gli osservatori. Ma a nessuno sfugge l'importanza di avere in rosa un elemento di esperienza come Carlo Petrini.

Certo, possono esserci dubbi sulla sua efficienza fisica e l'ultimo giudizio spetta quindi a Piero Cucchi. Ma il Savona ha fatto bene a giocare anche questa carta. Se Cucchi risponde «no, grazie», Petrini torna a casa: e ai tifosi basta la parola di un allenatore così stimato per ritenere sufficienti gli attaccanti che ci sono. Se invece il tecnico pensa che Petrini possa completare meglio il quadro dei suoi uomini, la società farà il possibile per accontentarlo.

Petrini ha ripetuto: «*Se non fossi sicuro di essere integro fisicamente non avrei accettato di iniziare questa avventura. Mi occorre un mese di lavoro duro, ma sono sicuro di esser pronto per l'inizio del campionato. Come sapete ho già cominciato la preparazione per conto mio. La voglia di giocare nel Savona è tanta, mi hanno spiegato quali sono i programmi. Tornare in una formazione qualunque, solo per non smettere, non farebbe al caso mio*».

Sandro Chiaramonti

Carlo Petrini in una partita contro la Juve: ieri era a Savona

CALCIO

La Coppa Italia dilettanti

SAVONA — La Federcalcio regionale ligure ha reso noti gli accoppiamenti del primo turno di Coppa Italia dilettanti, che verrà disputato domenica 5 settembre alle ore 16. Le gare di ritorno sono in programma domenica 12 settembre.

In trasferta è la prima gara della Ventimigliese (sul campo della Sammargheritese), quella dell'Argentina Arma (sul terreno della Pro Recco) e del Varazze (a Ceparana). Giocheranno in casa la Dianese (contro il Baiardo), la Sestrese (con la Lunense Castelnovese) e la Levante C (con la Lavagnese).

La Federcalcio nazionale per l'Eccellenza, con i gironi del campionato '82-83, ha anche ufficializzato il ripescaggio in promozione della Veloce. Il sodalizio granata ha usufruito della fusione tra Entella e Bacezza. Ora la salita della Veloce ha lasciato libero un posto in Prima categoria. In base alle tabelle federali dovrebbe essere l'Albisola la prescelta per il ripescaggio in «Prima».

Il sodalizio biancoblu avrebbe infatti tre decimi di punto in più della Spotornese. Ma, per esplicita richiesta della Spotornese e di altre società interessate al ripescaggio (Dego e Giovane Bordighera), la decisione definitiva sarà presa giovedì sera, dopo che le società avranno presentato un supplemento di documentazione. (r. bg.)

NUOTO

I campioni a Savona ed a Celle

SAVONA — Il nuoto savonese ha confermato il proprio momento d'oro ai campionati regionali per la categoria esordienti, disputati domenica a Genova. Cinque medaglie d'oro sono state ottenute dai giovanissimi nuotatori dell'Amatori Savona e del Celle SC.

A recitare la parte del leone è stato ancora una volta Wilder Cavallera, del Celle, che ha vinto l'alloro ligure sia nei 200 stile libero che nei 400 stile libero riservati agli esordienti «A». Tre vittorie per l'Amatori: una con Andrea Leveratto, primo nei 50 stile libero «A», due con Monica Soro, nei 100 e 200 dorso categoria «A».

Gli ottimi risultati ottenuti a Genova sono stati suffragati da un'altra impresa degna di nota: nel corso di una riunione svoltasi alla piscina di Legino, due «amatorini» sono riusciti a conseguire i «minimi» per partecipare ai campionati italiani di categoria. Massimiliano Pastorino parteciperà agli «italiani» nei 200 farfalla, Giovanni Rando nei 200 dorso.

Sono queste le ultime «perle» di una stagione che ha visto i giovani dell'Amatori e del Celle mettersi in grande rilievo anche in manifestazioni a carattere nazionale. E i successi nelle gare sono stati accomunati a quelli organizzativi registrati nelle manifestazioni allestite dalle due società. (r. bg.)

Davanti a un pubblico eccezionale si sono conclusi i più emozionanti tornei notturni di calcio

Sanson e Deloedil trionfano a S. Giuseppe e Taggia

In Val Bormida successo secondo previsioni allo squadrone di Franco Decessi e Mandraccio - Sorpresa in Riviera, battuto il Cà mea - Numerosi premi speciali

CAIRO — E' calato il sipario sul torneo di calcio di San Giuseppe di Cairo. La Sanson-Boutique Lilly ha vinto anche il Trofeo 3M Italia imponendosi sabato sera di prepotenza sul Ristorante Neta di Montechiaro, con una tripletta di Becco.

Il terzo posto è stato conquistato dal Pick Up di Calizzano che in un incontro emozionante ha battuto 3-2 la Cave Strade. Le reti portano la firma di Enrico Rocca (3) per la formazione di Calizzano e di Genta e Carlo Bertone per la Cave Strade. La targa al miglior giocatore in assoluto è andata a Massimo Becco, capocannoniere con Carlo Bertone (10 reti) mentre il miglior portiere è stato Ferrandi.

Il bilancio del torneo è stato più che positivo malgrado la concomitanza nelle fasi iniziali con i mondiali di calcio. Gli organizzatori hanno saputo preparare tutto nel migliore dei modi. Il calendario è stato compilato permettendo ai tifosi di non perdere né torneo né campionati mondiali. Alla finalissima hanno assistito quasi duemila persone che hanno assiepato gli spalti del campo sportivo «*Giuseppe Musso Pianlelli*». «*Ma la vera finale* — dice il dirigente della Sanson, Franco Decessi — *è stata l'altra sera quando abbiamo incontrato la formazione di Calizzano, una squadra completa che avrebbe meritato sicuramente il secondo posto. Noi abbiamo avuto un'arma in più: il pubblico che ha incoraggiato e sostenuto i giocatori della Carcarese che avevamo ingaggiato, ed al quale va tutto il nostro incoraggiamento*».

La Sanson infatti si è presentata in campo con Ferrandi, Fulcner, Daga, Salvi, Becco e Padda. La formazione di Neta che schierava Albini, Marco Bertone, Grasso, Petrangelo, Pinelli e Tallarico non ha accettato di buon grado il verdetto troppo pesante.

Oltre un centinaio di tifosi giunti da Montechiaro se ne sono andati dal San Giuseppe estremamente delusi. Ma questo è il destino di Neta, eterna seconda nei tornei di calcio.

g. p. c.

Taggia. La formazione della Deloedil s'è imposta a sorpresa nel torneo notturno (Telefoto Gatti)

TAGGIA — Sovvertendo ogni pronostico la Deloedil di Arma di Taggia ha vinto l'edizione 1982 della «Coppa Città di Taggia», il più importante appuntamento con il calcio di notte della Riviera dei fiori. La squadra, guidata da Di Pasquale, ex giocatore dell'Argentina Arma, ha compiuto nella finalissima il «miracolo» battendo per 3-2 il favoritissimo Ristorante Cà Mea di Badalucco al termine di un match entusiasmante, che ha tenuto sul filo dell'emozione il numeroso pubblico presente.

Per la Deloedil è stata anche una rivincita: un mese e mezzo fa, proprio a Taggia nel torneo notturno delle Assicurazioni Liguria, era stata battuta in finale proprio dal Cà Mea ed anche nella prima fase di questo torneo, quando entrambe le formazioni avevano già acquisito il diritto alla qualificazione, lo stesso Cà Mea aveva di nuovo vinto per 6-4. Un po' in ritardo, ma al momento decisivo, la Deloedil ha restituito pan per focaccia.

La finale ha avuto il suo eroe: è stato il centroavanti Torre, neo acquisto della Taggese che, davanti ai suoi futuri tifosi, ha messo a segno una doppietta; il terzo gol per gli armesi porta la firma di Rummo. Per la squadra di Badalucco hanno segnato Pisano e Geremia. La Deloedil aveva schierato Ozenda, Donadel, Napoli, Cino, Galli, Rummo e Torre; il Cà Mea aveva opposto Lanfranchi, Papone, Ummarino (Bellomia), Ferlito, Pisano, Graglia e Geremia, tutti «*pezzi da novanta*» del calcio dilettantistico locale con giocatori (Graglia e Geremia) con anni di semiprofessionismo alle spalle.

La partita, arbitrata dal sanremese Bersani, ha visto il primo tempo chiudersi sull'1-1: la Deloedil, andata subito in vantaggio, era stata raggiunta prima del riposo, ma nella ripresa, portandosi sul 3-1, aveva posto il suggello sul successo finale anche se la seconda rete del Cà Mea, a cinque minuti dalla fine e il susseguente disperato forcing dei badaluchesi, hanno regalato al pubblico un finale incandescente.

Nel match per il terzo posto, arbitrato dall'imperiese Dell'Erba, la Canavese T18 aveva superato la Fertilizzanti Prevosto per 3-2: una doppietta di Brilla e una rete di Pistone per la Canavese; gol di Sasso e di Antonio per gli avversari.

Ma la gran carrellata calcistica taggese chiuderà definitivamente i battenti solo domani sera con le premiazioni sullo stesso campo sportivo trasformato per l'occasione in un grande dancing. Verranno consegnati premi alla Deloedil e ai migliori giocatori del torneo.

I premi non sono stati ancora decisi ufficialmente ma, secondo le prime indiscrezioni, l'elenco comprende Pisano (Cà Mea) come miglior giocatore in assoluto del torneo, Torre e Napoli (entrambi della Deloedil) come migliori cannonieri della seconda fase con sei reti ciascuno, anche se Torre complessivamente è andato a segno quindici volte, Sabatucci (Canavese T18) come miglior centrocampista, ancora Torre come miglior attaccante, Melani (Canavese T18) come miglior portiere e Papone (Cà Mea) come miglior difensore.

Un premio speciale andrà anche a Borri, difensore della Canavese T18: è un giocatore che si è distinto in modo particolare e non è tesserato per la Federazione. Un caso raro al torneo taggese. Proprio per queste sue particolarità verrà premiato.

b. m.

GORRA
quarti di finale
ore 20.30: Magazzini Felcino-Pizzeria Ciao Vini Gagna
ore 22: Ottica Moderna-Elettrodomestici Gallina

SPOTORNO
quarti di finale
ore 21: Pizzeria Stazione-SMS Zinolese
ore 22.15: Panetteria Salomone-Real Sirio

S.GIORGIO ALBENGA
quarti di finale
ore 21: Bar Califfo-Pelletteria Laura
ore 22.15: Agenzia Affari Italia-Motoshop Finale

Questa sera il torneo di Savona osserverà un turno di riposo

Salirà in serie A1 di baseball

Il Savona promosso però è senza campo

«*A.A.A. cercasi località della Riviera disposta realizzare campo baseball per ospitare massimo campionato nazionale....*». L'inserzione è immaginaria ma neppure troppo. I dirigenti del Liguria Mirage Savona, squadra-guida del baseball in Liguria dopo la scomparsa del Cus Genova, sarebbero pronti a sottoscriverla.

Proprio così: nel 1983, grazie alla ristrutturazione dei campionati di baseball che porterà la «*serie nazionale*» a sedici squadre, il Liguria Mirage avrebbe le carte in regola per accedere all'olimpo del baseball italiano, ma l'ambizione è frustrata sul nascere dalla mancanza di un efficiente campo di gioco. La sistemazione di fortuna al «Bacigalupo», in una precaria coabitazione con il football, non può certo andar bene per un campionato di quella levatura ed a Savona, nonostante promesse ed impegni, ci sembrano essere problemi ben più pressanti.

«*Certo con la ristrutturazione dei tornei potremmo mirare davvero ad un posto nella serie nazionale* — dice Mario Zanobini, uno dei massimi dirigenti del club che ha appena concluso al terzo posto il campionato di serie A2 —. *Ma come è possibile lanciarsi in una simile avventura se non abbiamo un campo: a Savona non c'è e non ci sono neppure prospettive di averlo a breve termine. Certo se qualche località della costa fosse disposta a realizzare un terreno per il 1983 ci potremmo anche trasferire*».

Il bilancio regionale resta comunque positivo per lo sport del «batti e corri». Con il Liguria Mirage un po' tutte le squadre della regione faranno un salto di categoria: lo Sport Club Sanremo vincitore del suo girone di serie B giocherà a fine agosto la «poule» per la promozione in serie A e dovrebbe farcela; il Sisley Sanremo che ha vinto la serie C giocherà il 29 agosto, a Sanremo, lo spareggio-promozione contro il Raio Milano.

b. m.

Carcarese un nuovo presidente

CARCARE — La Carcarese ha un nuovo presidente. Venerdì sera durante l'assemblea della società è stato chiamato a dirigere una tra le più prestigiose formazioni della Valle Bormida, Domenico Garella, uno tra i più vecchi dirigenti dei biancorossi che da sempre ne segue le sorti. Vice presidente è stato eletto a furor di popolo Aldo Pastorino (che si era dimesso dalla massima carica per motivi di salute) che sarà affiancato da Antonio Leveratto. (g. p. c.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **La doppia bocca di Erika (vogliosa e impudica).** V. 18. Or.: 16,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 208.549): **Insaziabili notti di una ninfomane.** Viet. 18. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 332r, tel. 564.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): **Io non credo a nessuno**, con Charles Bronson, Jill Ireland. Or.: 17,35; 18,10; 20,45; 22,30. L. 4000.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.688): **Paris night belle e insaziabili.** V. 18. Ap. 15,30; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 295.901): **Un porno corpo da vendere.** V. 18. Or.: 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 48, tel. 564.403): chiuso per ferie.
LUX (via XX Settembre 258r, tel. 561.891): chiuso per ferie.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 585.512): chiuso per ferie.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 366.298): chiuso per ferie.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiuso per ferie.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Storie di fantasmi**, c. J. Irvin. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 3r, tel. 582.320): **L'isola della perversione.** Ap. ore 10, ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): chiuso per ferie.
RIVOLI (via XII Ottobre 16, tel. 589.512): **Di che segno sei?**, con P. Villaggio, M. Melato. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.748): **La vetrina del piacere.** V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 503.738): **Super Baby.** Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.

Gloria Guida nel film «La casa stregata» al Marconi di Borghetto

UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **2001 Odissea nello spazio**, r. S. Kubrik. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 30, tel. 562.137): **Il pollo si mangia con le mani** con G. Segal e S. Saint James. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360.661): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 299.967): **Ragazze in amore.** V. 18.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 893.350): chiuso per ferie.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.493): chiuso per ferie.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 831.002): chiuso per ferie.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1-a, tel. 590.757): **Sindrome cinese.**

SECONDE VISIONI

AMALDO (corso Firenze 12 r): Nuovo programma.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298.516): **Desideri di Emmanuelle.** V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13 r, tel. 586.419): **Frankenstein Junior.**

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Io sono la legge - La tigre di Hong Kong.
ASTORIA: Forza cinque.
ELDORADO: chiuso per ferie.
MASSIMO: chiusura estiva.
SPLENDOR: Torbidi desideri di una ninfomane. V. 18.
MODENA: Porno shop della 7ª Strada.

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.

TORRIGLIA
ITALIA: 1997 fuga da New York.

CERTOSA
COLOMBO: Paris scandale. V. 18.

S. STEFANO D'AVETO
GROPPO ROSSO: Mr... ste.

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: La cuginetta inglese.

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: chiuso per ferie.

QUINTO
FLORA: La pazza storia del mondo.

RECCO
ANNA: Culo e camicia.

ARENZANO
ITALIA ARENA ESTIVA: Fico d'India.

COGOLETO
VENUS: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Nuovo programma.
MIGNON: Excalibur.
LUX: L'ultimo squalo.

CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: Ma che, siamo tutti matti?

CHIAVARI
ASTOR: La guerra del fuoco.
CANTERO: L'amante di Lady Chatterley. V. 18.
MIGNON: Nuovo programma.
NUOVO: Quella viziosa di mia moglie. V. 18.
ODEON: Red e Toby.

RAPALLO
AUGUSTUS: Biancaneve e i sette nani.
GRIFONE: Ricche e famose.
ITALIA: La corsa più pazza d'America.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Nuovo programma.
CENTRALE: Innamorato pazzo.

Mariangela Melato in «Di che segno sei?» al Rivoli di Genova

CENTRALE ALL'APERTO: Ma che, siamo tutti matti?
CONCHIGLIA: Nuovo programma.

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. 5000.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.180): **Per la pelle di un poliziotto.**
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): **Il bisbetico domato.**
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): **Vieni avanti cretino.**
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): **Sexy angie's college.** V. 18.
DIANA: riposo.
OLIMPIA: I guerriglieri della notte. V. 18.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.22): **I due orfanelli.**
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

ALASSIO
RITZ: Io, la giuria.
COLOMBO: Nessuno è perfetto.
CAPITOL: 007 solo per i tuoi occhi.
EXCELSIOR: Diritto di cronaca.
MOULIN ROUGE: Bello mio, bellezza mia.

ALBENGA
ASTOR: Frecchia le belve umane.
AMBRA: Il cacciatore.
GIARDINO: Paradise.
CRISTALLO: Occhio alla penna.

BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Innamorato pazzo.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Stallone, gesole, completamente fuso.
MARCONI ESTIVO: La casa stregata.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: La gang della spider rossa.

LOANO
PERLA: Lilly e il vagabondo.
LOANESE: Excalibur.
STELLA: Culo e camicia.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Buddy Buddy.

CERIALE
ODEON: Nessuno è perfetto.
FLORA: La donna del tenente francese.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.
CRISTALLO: riposo.

CALIZZANO
VERDI: Io sto con gli ippopotami.

FINALE LIGURE
ONDINA: Anni spezzati.
ONDINA ARENA: Bello mio, bellezza mia.
VITTORIA: Di che segno sei?
LUX: Excalibur.
IDEAL: Ricche e famose.

LAIGUEGLIA
CORALLO: I predatori dell'arca perduta.

SPOTORNO
ARISTON: Il marchese del Grillo.
ASTRO: Eccezzziunale... veramente.

VARAZZE
TEIRO: Pierino colpisce ancora.
TEIRO ESTIVO: Bronx, 41° distretto di polizia.
VERDI: I Schiesini.
LE PALME: Culo e camicia.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Gente comune.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 16, tel. 23.674): **Cappelli alla crema.**
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 98, tel. 63.671): **Bolero.**
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): **Conan il barbaro.**
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): **Ricomincio da tre.**
CAVOUR: Nuovo programma.
ODEON: Uno contro l'altro praticamente amici.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Nessuno è perfetto.
PERGOLA: Biancaneve e sette nani.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Borotalco.
CERIN: Superman 2°.
GIARDINO: Bolero.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Heavy Metal. V. 14.
ZENIT: Frecchia le belve umane.

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: Duellon super maggiolino.

VENTIMIGLIA
IMPERO: Banana Joe.
EUROPA: Storie di ordinaria follia.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON: (via Matteotti 26, tel. 71.971): **Via col vento.**
RITZ (via Matteotti): **Terrore in città.**
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 66.810): **Paradise.**
SANREMESE: Orgasmo non stop. V. 18.
CENTRALE (via Matteotti): **Profondo rosso.**
SUPERCINEMA: Papillon.
ORFEO: Testa di cuoio.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: Amore senza fine.

I programmi delle televisioni private

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 **Buongiorno Italia**; 8,50 Cartoni **La battaglia dei pianeti**; 9,20 Cartoni **Moncicchi**; 9,25 Cartoni **Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda**; 9,50 Telefilm **Maude**; 10,15 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 10,40 Telefilm **Sentieri**; 11,30 Teleromanzo **Doctors**; 11,55 **Rubriche**; 12,10 Telefilm **Phyllis**; 12,40 Cartoni **Ape Maia**; 13,10 Cartoni **Wickie il vichingo - Pomeriggio con sentimento**; 13,40 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 14 Film **Poveri milionari** (comico) - Teleromanzo **Doctors** - Telefilm **Maude - Five Time**; 17 Cartoni **Wickie il vichingo**; 17,30 Cartoni **Ape Maia**; 18 Cartoni **La battaglia dei pianeti** - Cartoni **Moncicchi**; 18,30 **Pop Corn**; 19 Telefilm **Search**; 20 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 20,30 Telefilm **Dallas**; 21,30 Film **L'audace colpo dei soliti ignoti** (comico); 23,30 **Boxe**; 0,20 Film **L'erede di Al Capone** (giallo) - Telefilm **Hawai squadra cinque zero**.

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14 — **Qui TVS - Programma musicale**
14,30 **Albert il ciccione**, cartoni - **Blue Noah mare spaziale** cartoni - **L'orso ed il cagnolino**, cartoni - **Jenny la tennista**, cartoni; 16 **Jerry Lewis show**; 16,55 **Vita da strega** telefilm; 17,20 **Tom & Jerry & Felix il gatto** cartoni; 17,35 **Jeeg Robot** cartoni; 18 **Bim Bum Bam** pomeriggio in allegria - **Il principe stellare Chobin** cartoni - **Belly e Lillibit** cartoni - **Albert il ciccione** cartoni; 19,25 **Notizie flash**; 19,30 **Jeeg Robot** cartoni; 20 **Jenny la tennista** cartoni; 20,30 **Vita da strega** telefilm; 21 Film **Cerca di capirmi**; 22,45 **Domani sul Secolo XIX**; 22,50 **I 45 dell'estate '82** dalla Bussoladomani; 23,45 Horror festival di mezzanotte: **I posseduti**.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 19 **La casa**; 19,30 Sceneggiato **Non è sempre caviale**; 20,30 Film **Viaggio nell'interspazio**; 22 Film **Frank Costello faccia d'angelo**.

TELENORD TN4

UHF 53, 66 — Ore 8,30 **Buongiorno Italia**; 8,50 Cartoni **La battaglia dei pianeti**; 9,20 Cartoni **Moncicchi**; 9,25 Cartoni **Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda**; 9,50 Telefilm **Maude**; 10,15 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 10,40 Telefilm **Sentieri**; 11,30 Teleromanzo **Doctors**; 11,55 **Rubriche**; 12,10 Telefilm **Phyllis**; 12,40 Cartoni **Ape Maia**; 13,10 Cartoni **Wickie il vichingo - Pomeriggio con sentimento**; 13,40 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 14 Film **Poveri milionari** (comico) - Teleromanzo **Doctors** - Telefilm **Maude - Five Time**; 17 Cartoni **Wickie il vichingo**; 17,30 Cartoni **Ape Maia**; 18 Cartoni **La battaglia dei pianeti** - Cartoni **Moncicchi**; 18,30 **Pop Corn**; 19 Telefilm **Search**; 20 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 20,30 Telefilm **Dallas**; 21,30 Film **L'audace colpo dei soliti ignoti** (comico); 23,30 **Boxe**; 0,20 Film **L'erede di Al Capone** (giallo) - Telefilm **Hawai squadra cinque zero**.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 10 **Scarpette bianche** sceneggiato; 10,30 **Bon Bon magici di Lauretta** cartoni; 11 **Telefilm**; 11,30 **L'uomo tigre** cartoni; 12 **Koseidon** cartoni; 12,30 **Special**; 13 **Kazinski** telefilm; 14 **Dancin' Days** sceneggiato; 14,50 **I ribelli di Carnaby Street** film; 16,30 **I Jeffersons** telefilm; 17 **Scarpette bianche** sceneggiato; 17,30 **L'uomo tigre** cartoni; 18 **Koseidon** cartoni; 18,30 **Dancin' Days** sceneggiato; 19,30 **Bon Bon magici di Lauretta** cartoni; 20 **I Jeffersons** telefilm; 20,30 **Quincy** telefilm; 21 **Sybil** film dramma psicanalitico; 23,25 **L'oroscopo di domani con Ilona Staller**; 23,30 **Il sesso degli idoli** 1ª puntata; 24 **Django** film western; 1,40 **I vizi segreti della donna nel mondo** film documentario.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12,20 **L'uomo e la città** telefilm; 13,20 **Zoom TG Ponente** notiziario; 13,30 **Welcome in Riviera** Notiziario turistico; 13,45 **Goober** cartoni; 14,10 Film **Agguato nel sole** western; 15,40 Film **Una donna una moglie**; 17,10 **Black Beauty** telefilm; 17,40 **Man of La Mancha** cartoni; 18,10 **Woobinda** telefilm; 18,40 **Splendori e miserie delle cortigiane** sceneggiato; 19,40 **Zoom TG Ponente** notiziario; 20 **Giragiorno**; 20,05 **Telefilm - Meteoliguria**; 20,30 **The Bold Ones** telefilm; 21,30 Film **Agente 4K2 chiede aiuto** giallo; 23 **Zoom TG Ponente** notiziario; 23,10 Film **Le streghe nere** drammatico.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 12 Telefilm **Dottor Kildare**; 12,30 **Diario giorno**; 12,40 Cartoni **Hanna e Barbera**; 13,05 Cartoni **Pattuglia spaziale**; 13,30 **Diario giorno**; 13,40 **Ministà**; 18 Documentario **La vita intorno a noi**; 18,30 Cartoni **Pattuglia spaziale**; 19 Telefilm **Il ragazzo di Hong Kong**; 19,35 Telefilm **Dottor Kildare**; 20 **Il club degli amici di TS**; 20,30 **Diario sera**; 20,45 Telefilm **Love boat**; 21,45 **Asia**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 53, 51, 57, 63 — Ore 10 Film **Il sergente Rompiglioni**; 11,30 **Il piatto ride**; 12 **Il mercatino**; 13,15 **TG Tris**; 13,30 Film **Conto alla rovescia**; 15 Film **Misteri della giungla**; 16,30 **Cartoni animati**; 17,30 **Bordoring**; 18 **TG T**; 18,15 **Jolly realizzas**; 19,30 **Roberta e le stelle**; 20 **TG Tris**; 20,15 **Pianeta cinema**; 20,30 **Superclassifica show**; 21 Film **L'isola delle salamandre**.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 **Telefilm**; 14,30 Film **Le baccanti**; 16 **Documentario**; 16,30 Telefilm **Agente Pepper**; 17,30 Cartoni **Don Chuck**; 18 Film **Il fuoco sotto la pelle**; 19,40 **Rubrica**; 20,15 **TG**; 20,30 **Una vita cantando**; 22,30 Film **La vergogna del mondo (il pane amaro)** documentario - **Oroscopo di Oleima**.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 12 **The Wolfman Jack show**; 12,30 Telefilm **The Flyng Kiwi**; 12,55 **I servizi di Due Riviere Tv**; 13,20 **Pagina 3**; 13,30 **La bottega delle offerte**; 15,40 Sceneggiato **Non è sempre caviale**; 16,40 Film **Alice nel paese delle meraviglie**; 18,30 Cartoni **Scooby Doo**; 19 **Football please**; 20 **Porta Portese**; 20,30 **Monitor**; 21 **The Wolfman Jack show**; 21,30 **I servizi di Due Riviere Tv**; 22 **Oscar Peterson, incontro con il jazz**; 22,30 **Diretta**; 23,25 **Oroscopo quiz**; 23,40 Film **Pericolo negli abissi**; 1 Film **Tatort**.

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 18 **Film**; 19,30 **Sebastiano** telefilm; 20 **Film**; 21,30 **Giochi olimpici** documentario; 22 **Film**; 24 **Fine.**

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 Telefilm **L'uomo e la città**; 13 Film **Primavera di sole**; 14,30 Cartoni **Paul**; 15 Cartoni **God Sigma**; 15,30 Telefilm **Laverne e Shirley**; 16 Film **Super Kong**; 17,30 Telefilm **L'uomo e la città**; 18,30 Cartoni **Paul**; 19 Cartoni **God Sigma**; 19,30 Telefilm **L'uomo e la città**; 20,30 Telefilm **Laverne e Shirley**; 21 Film **Addio, Lady!** comm.; 22,30 Telefilm **Scacco matto**; 23,30 Film **Capitan Fuoco.**

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,30 **Buongiorno da Telecity**; 8,30 Cartoni **Hanna e Barbera**; 9 **Telefilm**; 10 Film **Canzoni a tempo di twist**; 12 Cartoni **Hanna e Barbera**; 12,25 **TRC Flash**; 12,30 Telefilm **Doris Day**; 13 Telefilm **Petrocelli**; 14 Telefilm **La grande vallata**; 15 Film **Bob il baro**; 16,30 Cartoni **Hanna e Barbera**; 17,30 Cartoni **Hanna e Barbera**; 18 Cartoni **Hanna e Barbera**; 18,30 **Girandola musicale**; 19 Telefilm **La grande vallata**; 19,30 Cartoni **Hanna e Barbera**; 20 Telefilm **Doris Day**; 20,30 **Notte sull'acqua** giochi in diretta; 23 Film **L'angelo del ring** comm.; 0,45 Film **L'ammazzaline - Telecity non stop.**

RETE 20

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 **Programmi con Telecity**; 12 Telefilm **Big Valley**; 13 Film **Waco, una pistola infallibile**; 14,30 Cartoni **Hanna & Barbera**; 16 **Telefilm**; 17 Film **Vendetta sul ring**; 18,30 **Doris Day show**; 19 Cartoni **Hanna & Barbera**; 20,30 Film **I diamanti**; 22 Telefilm **Big Valley**; 23 Telefilm **Petrocelli - Segue Film notte Telecity.**

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 **Toma** telefilm; 14 **Arrivederci baby!** film commedia; 18 **La furia di Hong Kong** cartone; 18,30 **Lupin 3** cartone; 19 **Speciale calcio notte** fatti e commenti sul torneo del Palasport; 20 **La furia di Hong Kong** cartone; 20,30 **Incredibile Hulk** telefilm; 21,30 **L'avventura** film drammatico; 23 **Kasim furia dell'India** film avv.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 36, 39, 41, 51 — Ore 11,55 Cartoni **Avventure Gulliver**; 12,25 Cartoni **Stingray**; 12,45 Telefilm **Capitani e re**; 13,30 Telefilm **Rayan**; 14,30 **Live in music**; 15,30 **Il mercatino**; 16 Film **I masnadieri**; 17,30 Cartoni **Stingray**; 18 Cartoni **Avventure Gulliver**; 18,25 Telefilm **Agente Pepper**; 19,15 **Notiziario**; 19,30 Telefilm **Rayan**; 20,30 Film **Fai grazia rifiutata**; 22 Telefilm **Cavalieri del cielo**; 22,30 **Notiziario**; 22,50 Film **La collina della vendetta**; 23,20 **Top secret strip.**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Film **Kakkientruppen**; 12,30 Telefilm **Il re del quartiere**; 13 Documentario **Natura selvaggia**; 13,20 Cartoni **Ape Magà**; 13,40 Telefilm **Police Surgeon**; 14,10 Film **I Daci**; 15,30 Film **La cieca di Sorrento**; 17,30 Film **I pirati di Tortuga**; 18,30 Documentario **Natura selvaggia**; 19 Cartoni **Ape Magà**; 19,30 Telefilm **Il re del quartiere**; 20 **Manifestazioni per voi**; 20,10 Telefilm **Gli uomini della R.A.F.**; 21,10 Film **Era più violento e più implacabile di Bruce Lee**; 22,30 Film **Malizioseamente**; 24 **Follie della notte**; 0,30 Telefilm **Gli uomini della R.A.F.**; 1,30 **Film della notte.**

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

12,30 Feuilleton: **La porteuse de pain**; 13 **Journal**; 13,35 Série: **L'escadron volant**; 16,45 **Croque-vacances**, Dessins animés, feuilletons, bricolage, variétés; 18,15 Série **Michele Strogoff**; 19,20 **Emissions régionales**; 19,45 **Encore des histoires**; 20 **Journal**; 20,35 **Au théâtre ce soir: La foire aux sentiments**; 22,35 **L'avenir: Mode d'emploi**, Une nouvelle série proposée par l'Onisep; 23,05 **Journal.**

A 2

10,30 **A.N.T.I.O.P.E.**; 12,15 **La vérité est au fond de la marmite**; 12,45 **Journal**; 13,35 Série: **Tennarre**; 14 **Aujourd'hui la vie**; 15,05 Série: **Moi, Claude empereur**; 15,55 **Sports**; 18 **Récré A 2**, Les Quat'z'amis; Buzzard et Vermisso; Spectreman; 18,30 **Journal**; 18,50 **Jeu: Des chiffres et des lettres**; 19,20 **Emissions régionales**; 19,45 **Dessin animé**; 20 **Journal**; 20,35 **Les dossiers de l'écran: Les Bronzés** film; 22 **Débat: Les vacances des Français**; 23,15 **Journal.**

FR 3

19,10 **Journal**; 19,20 **Emissions régionales**; 19,40 **Pour les jeunes.** Contes des prés et des bois: Atout jeunes été; 19,15 **Dessin animé.** Il était une fois l'homme; 20 **Les jeux de l'été**; 20,35 **La dernière séance**; 20,50 **Cinéma: La flèche et le flambeau** film; 22,40 **Journal**; 22,55 **Cinéma: Le grand passage** film; 1 **Prélude à la nuit** Ibert, Roussel, Honegger.

Incontro con Porcile, direttore artistico del festival

Anche spazio e tempo per rilanciare Nervi

GENOVA — *«Oggi non so ancora se il prossimo anno mi sarà offerto e se accetterò l'incarico di direttore artistico o consulente del Festival. Lavorare in questo modo non è più possibile»*, così dice Mario Porcile a pochi giorni dalla conclusione della XX edizione della manifestazione di Nervi.

Mario Porcile è il creatore del Festival, il cui primo cartellone risale al 1955. Da quell'epoca, con rare eccezioni, si è sempre occupato di Nervi. *«Il ruolo di direttore artistico così come ho dovuto svolgerlo quest'anno non mi piace nel modo più assoluto* — afferma Porcile — *sono stato costretto a dividermi fra l'ufficio, lo stage con i suoi cinquecento allievi e il teatro e ho potuto contare sull'aiuto di una sola segretaria. Tutto ciò mi ha creato situazioni faticosissime, impedendomi anche di rendere come avrei potuto»*.

Com'è stato il Festival quest'anno? *«Abbiamo avuto momenti di gloria e altri neri. Certo, se il Festival è considerato importante, se i genovesi sono decisi a mantenerlo in vita, bisognerà avere il coraggio in futuro di andare avanti in un certo modo»*.

«E' stato detto — continua Porcile — *che le presenze all'ultima edizione sono state trentamila. Questa partecipazione di pubblico si era avuta anche nel 1955. Ciò vuol dire che l'andamento irregolare, le incertezze economiche, l'inclusione della lirica in alcuni cartelloni, hanno, in 27 anni, nociuto alla manifestazione. Senza contare che un tempo c'erano due teatri e una rassegna di film con una giuria internazionale che conferiva un certo prestigio al Festival»*.

Porcile sottolinea pure l'aspetto turistico: *«Una manifestazione ben organizzata richiama spettatori da fuori che soggiornano o a Nervi o nelle vicinanze. Va considerato anche che il nostro stage di danza ha comportato sicuramente un vantaggio economico se si pensa che abbiamo prenotato un numero di letti pari a oltre diecimila notti»*.

Quali sono le condizioni per rilanciare il Festival al livello che gli compete? *«Penso sia fondamentale lavorare con un largo anticipo facendo un piano almeno quinquennale. E' poi indispensabile poter usufruire di due teatri: il Taglioni (quello grande) stabile, costruito una volta per tutte, in modo tale da non deturpare lo splendido parco, e il Cecchetti da montare ogni stagione. Il piccolo palcoscenico è fondamentale se ci si vuole indirizzare verso la produzione. Abbiamo potuto verificare proprio quest'anno il rischio che si corre lavorando su un solo teatro: "Faust" è stato montato in fretta con un numero limitatissimo di prove per cui è andato in scena non ancora sistemato a dovere. Con un esito, purtroppo, negativo. Già alle repliche le cose hanno funzionato molto di più, tanto da suscitare l'entusiasmo del pubblico»*.

«Si è parlato di una spesa per il prossimo anno di circa due miliardi — aggiunge Porcile — *tuttavia anche spendendo come nell'82 un miliardo e mezzo posso garantire delle esclusive purché mi venga dato un margine di vari mesi per poter operare»*.

Il Festival appena concluso è stato criticato per l'assenza totale di italiani: *«Abbiamo trattato a suo tempo l'Opera di Roma: volevamo l' "Excelsior" in coproduzione, ma non è stato possibile. Mi auguro che per il prossimo anno si possa montare uno spettacolo tutto nostro»*. r. l.

Togni per i teenagers

Recco. Gianni Togni: stasera concerto al campo sportivo. Dopo «I Ricchi e poveri» che hanno avuto grande successo la scorsa settimana, è la volta di un altro personaggio del mondo della musica leggera, particolarmente gradito ai giovanissimi

Genova, 57 iscritti al concorso di violino

Premio «Paganini» Accardo in giuria

GENOVA — *Sono 57 gli iscritti al XXIX Concorso internazionale di violino per il «Premio Nicolò Paganini». La manifestazione assume, quest'anno, un'importanza particolare a causa del bicentenario della nascita del grande violinista. Questo spiega probabilmente, la massiccia affluenza di candidati, superiore a quella registrata in questi ultimi anni. I Paesi rappresentati sono diciotto: Belgio, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cina, Cipro, Corea, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Polonia, Romania, Unione Sovietica e Stati Uniti.*

La giuria, presieduta dal direttore artistico del concorso, il maestro Alberto Erede, avrà come ospiti d'onore i maestri Yeudi Menhuin e Leonid Kogan e sarà composta dai maestri Michel Auclair, Franco Gulli, Denis Kovacs, André-François Marescotti, Wolfgang Schneiderhan, Vladimir Spivakov, Yoshio Unno e Salvatore Accardo, unico vincitore italiano (nel 1958) del premio Paganini.

Le prove s'inizieranno quest'anno il 26 settembre: il vincitore sarà proclamato il 3 ottobre. Come è consuetudine i concorrenti affronteranno tre diverse prove. Nelle eliminatorie (per la prima volta pubbliche al teatro Margherita come le prove successive) i candidati dovranno eseguire la sonata in sol minore («Trillo del diavolo») di Tartini, un brano di Bach fra quattro inseriti nel regolamento e due capricci di Paganini.

Il vincitore del Premio Paganini riceverà quest'anno sette milioni e si esibirà in diversi concerti: il 12 ottobre per le celebrazioni colombiane a Palazzo Tursi: sempre in ottobre al teatro Comunale di Nizza (ove interpreterà il concerto in re maggiore di Paganini) e, successivamente, a Genova ove lavorerà a fianco di Marcello Viotti il giovane direttore di orchestra svizzero, vincitore, nel giugno scorso, del Marinuzzi. r. l.

GLI APPUNTAMENTI FLASH: CINEMA, TEATRO, MUSICA, DANZA

E Battiato arriva a Sestri Levante

SESTRI LEVANTE — Franco Battiato, attualmente personaggio di punta nel panorama della canzone italiana, è il secondo ospite della rassegna *«Musica e giovani protagonisti a Sestri Levante»* organizzata dal Comune in collaborazione con Radio città futura e l'Arci. Il cantautore presenterà il suo spettacolo domani sera alle 21,30 allo stadio «Sivori». I biglietti per il concerto (a 6 mila lire) sono in prevendita a Recco presso il bar Roma, a Santa Margherita presso «Disco Club», a Chiavari presso Radio città futura e «Good music», a Lavagna da «Foto flash», a Sestri Levante presso «Omnia dischi», l'Azienda autonoma di soggiorno e Guerisoli Libri, a Moneglia presso il bar S. Maria. Lo spettacolo di Battiato è particolarmente atteso, dopo le polemiche suscitate dalla mancata esibizione del cantautore in Sardegna.

Gades a Portovenere

PORTOVENERE — Stasera nel piazzale della chiesa, spettacolo d'eccezione con il balletto di Antonio Gades. Verrà presentata la «Suite flamenca» (bulerias, zapateado, martinete, fandangos, farruca, tangos, los cabales, rumba, solea per bulerias) e *Nozze di sangue* (Bodas de sangre) da Garcia Lorca, adattamento di Alfredo Mañas, musica di Emilio Diego, coreografia e luci di Antonio Gades. Gli interpreti sono oltre a Antonio Gades e Cristina Hoyos, Rocio Navarrete, Carmen Villa, M. A. Fernanda, Stella Arauzo, Ana Gavino, M. A. José Gavino, Juan Antonio, Tauro, Enrique Esteve, Antonio Quintana, Antonio Benitez. Suoneranno i chitarristi Antonio Solera, Manuel Rodriguez e canteranno Gomez De Jerez e Talegon.

«Do' 44» all'Acquasola

GENOVA — Commedia dialettale da stasera all'Acquasola nell'ambito delle «Sere di Genova». Infatti, la compagnia Mario Cappello presenterà *Do' 44*, di Vito Elio Petrucci, che ne è anche il regista.

«Cimbelino» a Villa Grimaldi

GENOVA — Dopo il successo ottenuto all'Acquasola, si trasferisce a Villa Grimaldi, stasera e domani, il *Cimbelino*, l'opera di William Shakespeare adattata da Renzo Trotta per la «Chiave di campo pisano».

Lo spettacolo raccoglie i più promettenti giovani del teatro professionale ligure: da Sandro Baldacci a Miriam Formisano, da Mario Marchi a Enrico Campanati, da Vanni Valenza a Vittorio Ristagno. La regia è dello stesso Renzo Trotta.

Festival fantascienza

GENOVA — *Anno 2118 - Progetto X* di William Castle è il film in cartellone oggi al cinema Verdi, dov'è in corso il Festival del film di fantascienza. Il biglietto costa 2500 lire.

Astronave a Villa Gruber

GENOVA — A Villa Gruber «Punto verde» di Castelletto, stasera alle 21,15 sarà proiettato il film *L'astronave del dottor Quatermass* di Val Guest, con Brian Donley, Richard Wordworth, Jack Varner.

Concerto a Bonassola

BONASSOLA — Giovedì concerto con musiche di Frescobaldi e Bach, tenuto da Mauro Discovolo.

Fiera in Val di Vara

VARESE (Val di Vara) — Da oggi si svolge a Varese Ligure la tradizionale Fiera d'agosto. Banchi, folklore, gastronomia e divertimenti vari.

Il «Barbiere» al cinema

GENOVA — All'istituto San Raffaele di Coronata, oggi alle 15 sarà proiettato il film «Il Barbiere di Siviglia». L'ingresso è libero.

Anfitrione a Luni con Giordana

LUNI — Stasera all'anfiteatro romano va in scena *«L'anfitrione»* di Plauto, per la regia di Marco Parodi, con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti.

Mortaretti e spettacoli pirotecnici

Il Levante si accende di fuochi multicolori

RECCO — *Non sono solo i concerti rock e le feste all'aperto a movimentare le notti rivierasche. Tra gli appuntamenti più seguiti, i fuochi artificiali sono ai primi posti. La Riviera di Levante ogni estate «esplode». Da Sori, a Rapallo, a Chiavari, a Recco, non c'è santo patrono che non venga salutato a colpi di «sparate» e di spettacoli pirotecnici.*

I «botti» che spesso vengono associati a fatti di cronaca nera, sono in realtà, la continuazione di una tradizione che affonda le radice nel folclore di queste zone. E' un ideale gemellaggio con i napoletani portato avanti soprattutto da due località: Rapallo, col pallo pirotecnico dei primi di luglio, e Recco, con la «Sagra del fuoco» del prossimo 8 settembre. Fuochi e «sparate», assieme alla famosa focaccia col formaggio ed alla pallanuoto, sono i fiori all'occhiello di questo centro e del suo turismo.

In paese, ogni estate (ma i preparativi e le raccolte di fondi iniziano in pieno inverno), i quartieri e frazioni si affrontano in una battaglia senza esclusione — è il caso di dirlo — di colpi.

La festa dell'8 settembre, in onore della Madonna, vede scendere in lizza due fronti di fuoco: i «mortaretti», confezionati dagli appassionati del posto e gli spettacoli pirotecnici veri e propri, allestiti da ditte specializzate, quasi tutte napoletane.

Dalle nove di sera a mezzanotte (ma anche all'alba ogni quartiere sveglia la popolazione con la «sparata») il cielo di Recco si illumina di razzi, «bombe da tiro», cascate, fontane luminose. Ogni anno se ne vanno in fumo decine e decine di milioni (uno spettacolo pirotecnico di sette minuti ne costa quattro, e qui ogni quartiere «spara» almeno per mezz'ora), ma sembra proprio non se ne possa fare fare a meno.

Fino all'anno scorso, anche la vicina Sori, la sera di Ferragosto, cercava di tenere testa ai «cugini» recchesi. Quest'anno, però, i soresi non sanno ancora se fra dieci giorni potranno vedere i tradizionali fuochi, per via di un incidente avvenuto nel 1981, quando una «bomba» esplose a terra, ferendo seriamente ad un occhio una ragazza.

A Sori c'è gente come il «Muria», il «Gigi» e altri vecchi artificieri che non sanno darsi pace.

«Se non si faranno i fuochi, però, nessuno potrà impedire che si faccia la "sparata" nel torrente. Un Ferragosto senza mortaretti, a Sori non sarebbe Ferragosto», dicono nel quartiere di Foriandoli e alla «Cappella».

Un «no» deciso ai fuochi artificiali è stato invece detto a Chiavari, dove però non è mai esistita una tradizione nel settore. «Con i soldi dei fuochi, che sono diventati carissimi, portiamo Francesco De Gregori a cantare». s. t.

I risultati degli esami svoltisi nel capoluogo

Fine della lunga attesa Maturità senza stangata

Poche le vittime nelle scuole ossolane - Stragi di privatisti

NOVARA — I candidati all'esame di maturità hanno dovuto attendere fino al 31 luglio (sabato scorso) per conoscere l'esito della loro prova. Il provveditorato, infatti, aveva a suo tempo inviato una circolare a tutti i presidi di una commissione invitandoli a tenere segreti i risultati fino all'ultimo del mese.

Dai dati cittadini (1598 candidati e 1467 maturi) risulta evidentemente che non c'è stata nessuna «stangata». Il 92 per cento di chi ha sostenuto l'esame ha superato la prova.

Pesante, invece, il bilancio dei «privatisti», come d'altra parte è sempre successo. Quest'anno a Novara si presentavano in 122, ma quasi la metà (59) non ce l'ha fatta.

Strane differenze in alcune scuole tra commissione e commissione. Un esempio viene dal liceo scientifico Antonelli nel quale la prima commissione ha bocciato quasi il 20 per cento dei candidati: 11 su 57. La seconda ne ha «fermati» solo il 6%: 4 su 66, mentre la terza ha maturato tutti.

Un solo bocciato al liceo classico su 79 candidati, mentre all'Artistico solo la prima commissione ha avuto la «mano pesante» (6 bocciati su 63). La seconda, invece, ha promosso sia i 63 candidati interni che i 5 privatisti.

Ed ecco gli altri risultati. Al magistrale «Bellini» su 140 candidati, 135 hanno superato la prova.

Al «Mossotti» gli aspiranti alla maturità erano 275. Tra essi 247 sono riusciti nell'intento e 28 dovranno riprovare l'anno prossimo.

Fra i periti aziendali, 149 interni e 2 privatisti: i primi hanno conseguito tutti la maturità. Ai due esterni, invece è andata male.

Al «Pauser» 52 candidati su 62 hanno superato l'esame. Dieci sono stati bocciati. Al professionale Ravizza su 60 candidati solo 4 non ce l'hanno fatta. All'altro professionale, il «Bellini», 100 per cento di maturi: 24 su 24.

All'Omar dei 221 candidati, 198 si sono maturati. Dei 23 bocciati 15 erano privatisti.

m. s.

DOMODOSSOLA — Poche vittime agli esami di maturità nelle scuole della zona. Ma le percentuali di respinti variano a seconda degli istituti: si va da un quindici per cento al liceo scientifico e all'istituto tecnico commerciale «Einaudi», al tre per cento circa dei licei «Rosmini».

Ecco la situazione istituto per istituto. Al liceo scientifico statale di Domodossola, i respinti sono stati 5 su 35. Nessun candidato ha conseguito il massimo dei voti. Il punteggio più alto è stato ottenuto da Tiziana Colli, che ha superato la prova di maturità con 58/60.

Dall'istituto tecnico commerciale «Einaudi» sono usciti quest'anno ben 89 neo ragionieri; 14 aspiranti a questo titolo sono invece rimasti sul campo. Tre candidati hanno avuto il punteggio massimo di 60 sessantesimi: Fabio Berini, Sonia Giraldo e Pier Luigi Pollini.

Particolarmente bravi si sono rivelati anche gli aspiranti periti dell'istituto tecnico industriale: nella sezione elettrotecnica i 28 candidati sono stati tutti promossi, nella sezione meccanica un solo respinto su 11 candidati. In questa specializzazione, due aspiranti hanno superato la prova con il punteggio massimo: Mario Rolandini e Bruno Novaria.

Al collegio «Rosmini» la percentuale dei respinti è scesa parecchio rispetto agli anni scorsi. Su 35 candidati alla maturità classica, 33 hanno superato la prova e due soli sono stati respinti.

a. v.

Colpiti Cusio e zona del Verbano

Tempesta di venerdì Si tirano le somme un miliardo di danni

Frane e allagamenti anche nel territorio dell'Ossola

OMEGNA — *Dopo il furioso temporale, accompagnato da violente raffiche di vento, che si è abbattuto sul bacino del lago d'Orta e in Valle Strona si stanno valutando i danni che risultano notevoli anche se circoscritti (per questo in un primo tempo si era pensato a conseguenze limitate).*

A farne le spese della tempesta sono stati soprattutto i tetti di scuole, stabilimenti e alberghi; si parla di una cifra che si avvicina al miliardo.

Ad Orta una tromba d'aria di brevissima durata (non più di 3-4 secondi) si è abbattuta sull'hotel San Rocco infrangendo finestroni panoramici di cristallo, sollevando in aria una parte del tetto che ricadendo ha rovinato quello rimasto al suo posto.

«E' stato — *dice il direttore* — come se fosse caduto un aereo nel giardino, che del resto è stato letteralmente rovinato. Abbiamo anche pensato al terremoto perché la casa tremava paurosamente».

I numerosi ospiti dell'albergo, incapaci di rendersi conto di quel finimondo in cui volavano da ogni parte schegge di cristallo si sono stesi sui pavimenti atterriti. I danni agli altri stabili investiti dalla furia del vento, anche se sono avvenuti in un clima meno drammatico, sono stati altrettanto ingenti.

Allo stabilimento Fraber di Omegna la scoperchiatura di 400 metri quadri di tetto ha lasciato via libera all'acqua che ha invaso i magazzini dei prodotti finiti rovinandoli in grande quantità (si parla di un danno di 400 milioni).

In Valle Strona intanto le strade occupate dalle frane sono state liberate.

a. m.

VERBANIA — *Mentre si annuncia un'altra ondata di maltempo si fa il bilancio dei danni causati dai due nubifragi (uno notturno e l'altro mattutino) che hanno investito il Verbano.*

Gli alberi abbattuti sono stati a decine, molte piante di alto fusto e di grandi dimensioni hanno ostruito le strade, soprattutto in collina.

A Ghiffa il vento ha schiantato un vecchissimo tiglio e ha portato via decine di antenne.

a. c.

DOMODOSSOLA — *Il violento nubifragio di sabato ha provocato ingenti danni anche nella zona. La fortissima tromba d'aria che ha accompagnato la precipitazione ha spazzato via numerosi tralicci dell'Enel, provocando ripetuti black-out.*

A Ornavasso, un grosso centro della Bassa Ossola, la corrente è mancata per tutto sabato. Lungo la statale del Sempione il vento ha abbattuto grossi alberi e cartelloni pubblicitari.

A Domodossola si sono registrati numerosi allagamenti nei magazzini di alcune ditte in località Nosere.

La zona più colpita è la Valle Antigorio: una grossa frana, staccatasi dalla montagna, è piombata sulla strada che collega Crodo a Maglioggio, ostruendo un ponte di nuova costruzione.

a. v.

Il ritrovamento negli scavi della piana di Beura

Ossola, un rovere gigantesco vede la luce dopo due secoli

Piana di Beura. L'enorme tronco, alto dieci metri e largo quattro, appena dissepellito

DOMODOSSOLA — Eccezionale ritrovamento durante gli scavi per i lavori ferroviari di «Domodue» nella piana di Beura.

Un enorme tronco di rovere ottimamente conservato è affiorato da un profondo scavo sotto gli occhi stupefatti del manovratore di una «ruspa» addetto al livellamento del terreno su cui sorgerà il nuovo scalo ferroviario.

Il grosso tronco è lungo dieci metri e ha una circonferenza «a petto d'uomo» di quasi quattro metri. «*Una pianta eccezionale nella zona*», dice Zerbini, titolare dell'Ispettorato agrario di Domodossola. L'enorme fusto, almeno 8 metri cubi di pregiato legno per mobili e pesante parecchi quintali, è diventato ben presto la meta di semplici curiosi o di esperti che stanno cercando di risalire alla data dell'abbattimento.

Il tronco è in parte levigato dalle acque del Toce e dai massi che gli sono rotolati attorno durante il lungo periodo trascorso da quando è stato travolto, probabilmente durante una piena del fiume. Da allora è stato sepolto sotto uno spesso strato di massi.

Il «palista» che l'ha riportato alla luce con i tentacoli della ruspa stava scavando nell'antico letto del Toce a una profondità di oltre tre metri. «*Credevo di essermi imbattuto in un grosso masso* — ha detto l'operaio — *ma poi mi sono accorto che si trattava di un'enorme pianta con le radici ancora ben visibili*».

Ora il bellissimo rovere è stato depositato nel magazzino di Aldo Falcioni a Cuzzego di Beura. Per trasportarlo fin lì c'è voluto un potente «autoarticolato».

Da quanti anni il grosso albero era sepolto sotto il letto del Toce? Alcuni esperti hanno prelevato alcuni pezzi di corteccia: con opportune analisi si potrà risalire indietro nel tempo a uno dei tanti «drammi ecologici» che hanno causato la morte del vecchio rovere.

La pianta potrebbe essere stata trascinata a valle da un'antica alluvione che ha sconvolto boschi centenari, o poteva far parte della vasta foresta che sino a poco meno di due secoli fa esisteva ancora sulla «piana» tra Domodossola e Villadossola.

Paolo Bologna

Impegni e promesse del Novara prima di partire per il ritiro

L'Italia mondiale come modello

Un brindisi con l'augurio di ben figurare nella prossima stagione calcistica

Ieri mattina raduno allo stadio dei giocatori nuovi e vecchi per l'avvio ufficiale della stagione '82-'83. Discorso del presidente Santino Tarantola

NOVARA — «*Il Novara come la Nazionale: stesso impegno, stessa tenacia e stesso trionfale risultato (nell'ambito della C-2, s'intende)*». Questo ha chiesto ai giocatori il presidente Santino Tarantola ieri mattina allo stadio, in occasione del raduno di pochi vecchi e dei molti nuovi per l'inizio ufficiale della stagione '82-'83.

Per ora, però, la squadra locale ha in comune con la Nazionale campione del mondo solo il colore della maglia. Il resto si vedrà, anche se le premesse sono buone e su questo tutti sono pronti a scommettere, dallo stesso presidente, che non ha badato a spese nella campagna di rafforzamento, all'allenatore Galbiati, dai tifosi ai giocatori.

Il riferimento alla Nazionale è stato il filo conduttore del breve discorso di Santino Tarantola. Il presidente ha parlato del messaggio inviato da Zoff e compagni a tutto il calcio italiano, e quindi anche al Novara. «*In Spagna i nostri rappresentanti hanno dimostrato che per vincere ci vuole unità d'intenti, sacrificio e professionalità* — ha detto — *bisogna anche che la squadra sia una famiglia. Così voglio il Novara '82-'83, con lo stesso spirito della Nazionale*».

Il massimo responsabile del calcio azzurro ha poi detto che l'anno scorso la squadra sulla carta era sicuramente da promozione, ma che il traguardo non fu realizzato per «*mancanza di professionalità*» in qualche elemento.

«*Quest'anno non è possibile sbagliare* — ha aggiunto — *dobbiamo assolutamente andar su, e per questo chiedo a tutti impegno e professionalità 24 ore su 24, per ottenere ogni domenica il massimo*».

Più chiaro di così Santino Tarantola non poteva essere: questo Novara «riveduto e corretto» in ogni reparto, ha un obiettivo solo: la conquista di uno dei due primi posti validi per il salto di categoria. Piazzarsi al terzo posto non è neanche preso in considerazione perché equivarrebbe a un clamoroso fallimento.

Un obbligo così perentorio, però, potrebbe rappresentare un handicap sotto il profilo psicologico, e ne è convinto anche l'allenatore Ezio Galbiati. «*D'altra parte* — dice il mister — *non ci si può certo nascondere dietro un dito. Lo sanno tutti che il Novara punta alla C1 e la squadra è stata preparata per raggiungere il massimo traguardo*».

Rinnovato e ringiovanito, l'undici, almeno sulla carta, sembra possedere tutti i requisiti necessari per coronare (finalmente) il sogno della promozione. Nuovo il portiere: Marchese, 23 anni, proveniente dal Casale, e nuovi i difensori Radice, 19 anni, Como; Casotti, 19 anni, Forlì, e Serami (vecchia conoscenza novarese), 26 anni, Almas Roma. Andranno a rafforzare la retroguardia nella quale sono stati riconfermati Elli, Brustia e «capitan» Pari, assente ieri al raduno perché impegnato col servizio militare.

A centrocampo è stato inserito un uomo di notevole esperienza, il forlivese Spada, 29 anni, elemento che dovrebbe piazzarsi in «cabina di regia». Anche Scandroglio, 28 anni (altra vecchia conoscenza che l'anno scorso ha giocato, e bene, nella Pro Patria) è giocatore destinato a conferire maggiore forza al centrocampo del nuovo Novara. A completare il reparto ci sono Masurro, Brustia Gabriele e il giovanissimo Paladin, un sedicenne al quale tutti pronosticano un grande avvenire.

Ma le «novità» più numerose sono in attacco, nel reparto, cioè, maggiormente responsabile della mancata promozione nel campionato '81-'82. E' stato confermato il solo Ramella, mentre sono arrivati l'esperto Musiello (28 anni, Foggia), e il duo Scienza (20 anni, Biellese) e Talarico (25 anni, Novese).

Marcello Sanzo

Raduno della squadra a Quarna Sopra

Ecco tutti gli uomini dell'Omegna Calcio

QUARNA SOPRA — Ieri alle dieci raduno dell'Omegna Calcio allo stadio Liberazione. Erano presenti tutti i giocatori, a eccezione di quelli che stanno prestando servizio militare: Cattaneo, Prati e Bertaccini.

Questi i convocati dal tecnico Giuseppe Metaldi per il ritiro di Quarna Sopra: PORTIERI: Antonio Pagani, classe 1955, confermato; riserva: Giuliano Franceschini, classe '62, dell'Assocalcio. DIFENSORI: Giovanni Pioletti, del '52, confermato; Mauro Colla ('47), confermato; Mauro Chiampan ('62) ex juventino proveniente dal Sant'Angelo; Giampiero Pevarello ('61) dal Trento via Bolzano; Domenico Pellegrini ('61) dal Martina Franca. CENTROCAMPISTI: Pier Ambrogio Cattaneo ('62) confermato; Massimo Cargnielutti ('62), confermato; Gergorio Discanni ('62) dal Milan via Montevarchi; Simone Marchesin ('64) dal Milan; Stefano Gerardini ('66) dal settore giovanile rossonero. ATTACCANTI: Josef D'Acquisto ('61) dal Suzzara; Francesco Di Nuovo ('62) dalla Sanremese; Paolo Manzato ('63) dal Vicenza; Luigi Tirapelle ('63) dal Vicenza; Fabrizio Prati ('57) confermato.

a. m.

Cadono e travolgono la vittima

Uno scippo maldestro Due arresti ad Arona

ARONA — Scippatori sfortunati, movimentano e bloccano il traffico in viale Francesco Baracca, già congestionato dal passaggio dei turisti.

Si tratta di due giovani motociclisti lombardi: Marcello Gallo, 21 anni, di Castano Primo, e un quasi diciottenne residente a Buscate, di cui non è stato fatto il nome.

I due, che ora sono nelle carceri di Verbania, dove il più giovane diventerà maggiorenne nei prossimi giorni, erano arrivati ad Arona con una «Vespa», guidata dal Gallo.

In viale Baracca, la moto si è affiancata al ciclomotore di Fausta Monti, 69 anni, pensionata di Dormelletto che aveva sul portapacchi la borsa della spesa.

Il giovane che si trovava sul sellino posteriore dello scooter si è sporto per afferrare la borsa, ma deve aver perso l'equilibrio, o forse la borsa si è impigliata, fatto sta che questa è finita tra le ruote della «Vespa» e i due giovani sono rotolati sull'asfalto, insieme alla donna.

L'incidente ha richiamato l'attenzione dei passanti: la Monti (che nella caduta era rimasta leggermente ferita) ha incominciato a urlare contro quelli della «Vespa». Qualcuno ha chiamato il 113: è arrivata la stradale di Verbania e Arona, che ha arrestato i maldestri scippatori.

f. a.

BORGOMANERO — Un giovane di 17 anni, Diego Sartorio, nativo di Cavallirio e residente a Romentino in via Tangenziale ovest, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto in città in via Fratelli Maioni, oltre il passaggio a livello, vicino alla concessionaria Mercedes.

Sartorio, che era su una motocicletta, è uscito di strada per cause che non sono ancora state accertate, andando a schiantarsi contro un palo in cemento della luce.

Il giovane ha picchiato la testa riportando lo schiacciamento della fronte con conseguente trauma cranico.

Due fratelli di 12 e 7 anni

Rubano una barca a vela e rischiano di annegare

OMEGNA — P. C., dodici anni, già conosciuto dai carabinieri nonostante la giovane età (nello scorso giugno è riuscito a impossessarsi di 14 ciclomotori nel giro di una settimana) ne ha combinata un'altra delle sue, correndo questa volta, insieme al fratello M., di 7 anni, un grosso rischio, quello di annegare.

Sono stati salvati in extremis dalla motovedetta dei carabinieri, in servizio permanente sul lago, fatta intervenire dal maresciallo Giuseppe Corona dopo che un turista olandese aveva telefonato al comando per il furto della barca a vela attraccata poco prima al pontile del Centro sportivo cittadino.

I due fratelli l'altro ieri avevano rubato un motorino per andare a fare il bagno. Arrivati sul posto, la barca a vela deve aver eccitato la fantasia del maggiore che non ci ha pensato due volte a imbarcarsi, seguito dal più piccolo, per correre chissà quale fantastica avventura.

Quando sono stati avvistati stavano già veleggiando in direzione Sud-Est verso Pettenasco. Ma, ignari che governare una barca di questo tipo non è come andare, magari alla deriva, su qualsiasi altra imbarcazione e incapaci di orientare le vele, non sono riusciti a evitare che un colpo di vento capovolgesse lo scafo facendoli finire in acqua.

Quando la motovedetta arrivava sul posto i due ragazzi erano allo stremo delle forze. Se il turista olandese non si fosse accorto subito del furto e non avesse telefonato ai carabinieri, i bambini non si sarebbero certamente salvati.

a. m.

E' partito l'Agosto gozzanese

GOZZANO — Con l'applaudita esibizione dei giovani menestrelli novaresi de «La Veja Masca» sono incominciate le manifestazioni della sesta edizione dell'«Agosto Gozzanese» organizzate dall'amministrazione comunale in collaborazione con gli enti e le associazioni locali.

Nel pomeriggio di domani avrà luogo la tradizionale «Festa degli anziani» nel parco municipale. Giovedì 5 il complesso «Viva la gente!» si esibirà nella storica piazza San Giuliano. Nel pomeriggio sarà inaugurata la mostra di pittori gozzanesi

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Febbre nella pelle.
BROLETTO (aperto): Il vizietto 1.
ELDORADO: Taxi driver.
VITTORIA: Teste di cuoio.

ARONA

LUX: Amanti miei.

BORGOMANERO

NUOVO: Give me sensations, my love.
MODERNO: Ernesto e i suoi amici.

TRECATE

VITTORIA: La moglie erotica.

VERBANIA

APOLLO: Malizia erotica.
SOCIALE (estra): L'eredità.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,30 alle 20: Comunale, di via Beltrami. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22: Defendi, di corso Torino. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): Ferrari, di corso Cavallotti.

IN PROVINCIA

ARONA: Manzoni, via Liberazione.
STRESA: Internazionale-Giordani, corso Italia.
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Caduti della Libertà.

S. Maurizio d'Opaglio — Domani mattina partirà una marcia non competitiva del percorso di 6 chilometri. La manifestazione è organizzata dal Gruppo Sportivo Castellania; è in palio il 4° «Trofeo Carlo Consonni».

Armeno — Caloroso successo per l'organista Carlo Duella nel concerto tenutosi nella chiesa parrocchiale.

Al casello di Larizzate non sono stati registrati intasamenti

Esodo senza intoppi e incidenti Le partenze si stanno esaurendo

Intensificati i servizi della polizia - Episodio di intolleranza a Vercelli: picchiato da tre giovani perché li invita a spostare un'auto che ingombra un passo carraio

VERCELLI — Esodo senza intoppi, per i vercellesi che tra sabato e domenica hanno lasciato la città: l'ingresso alla Voltri-Sempione, al casello di Larizzate, non ha fatto registrare code o intasamenti. La polizia stradale, che ha intensificato i servizi, ha precisato che l'ondata maggiore di partenze si sta esaurendo senza incidenti.

Un unico fatto, non collegato alle vacanze, è avvenuto domenica notte, sulla statale Biella-Vercelli, all'altezza di Quinto: un'auto di grossa cilindrata è uscita di strada ed è finita in una risaia. Non si conosce ancora chi fosse alla guida della vettura: i carabinieri sono in possesso del solo numero di targa. Si presume che non vi siano feriti: all'ospedale non vi è stato infatti nessun ricovero per incidenti.

Un episodio di intolleranza è invece avvenuto in città, l'altra notte: un giovane è finito in ospedale, con una serie di contusioni ed escoriazioni dopo essere stato aggredito da un automobilista, al quale aveva chiesto di spostare la vettura che intralciava un passo carraio.

Protagonista un vercellese di 30 anni, Franco Foglizzo, via Pietro Micca, che l'altra sera era andato a trovare il padre, Domenico, in piazza Guala Bicheri 5. Qui il passo carraio che dà nel cortile interno dello stabile era occupato da una «Fiat 124 coupé» gialla. Immaginando che appartenesse a qualche avventore del vicino bar, Franco Foglizzo è andato a chiedere che spostassero la vettura.

Il proprietario della coupé, Antonio Lombardi, frazione Larizzate, un decoratore di 26 anni, invece di uscire per liberare il passaggio, avrebbe risposto malamente. Sono volate parole grosse, poi anche pugni. A «dar man forte» al Lombardi sono intervenuti anche due suoi amici, Alvaro Quinti, 29 anni, di Settimo Torinese, e Michele Martinelli, 24 anni, di Ortonova (Foggia). La lite è proseguita nella piazzetta antistante il bar; Domenico Foglizzo, che era in casa, ha sentito le grida ed è sceso in soccorso del figlio, armato di una pistola: fortunatamente prima che potesse usarla è intervenuta una «volante» della polizia, che ha separato i cinque.

Mentre Franco Foglizzo si faceva medicare in ospedale, la polizia identificava gli altri protagonisti. Quinti e Martinelli, che sarebbero pregiudicati, sono stati rimpatriati con foglio di via obbligatorio e con divieto di tornare a Vercelli per 3 anni. w. ca.

Nei centri biellesi e valsesiani

Si riparano i danni provocati dal vento

BIELLA — Squadre di tecnici dell'Enel sono ancora al lavoro per riparare gli innumerevoli guasti provocati dal fortissimo vento che nella notte di sabato ha spazzato buona parte del Biellese, con punte di 85 chilometri all'ora, e dal successivo nubifragio. Il telefono dell'ufficio al quale vengono segnalate appunto le interruzioni di corrente, sabato ha continuato a squillare fino a notte inoltrata e ha ripreso domenica, di buon mattino.

Ha aggravato la situazione l'asportazione, da parte del vento, dell'antenna del ponte-radio che assicura collegamenti immediati e diretti fra la centrale e le squadre di emergenza. Le indicazioni hanno dovuto essere date per telefono, con notevoli ritardi.

Altri danni sono stati provocati indirettamente: la prolungata interruzione di corrente ha provocato un inatteso «disgelo» nei frigoriferi e nei congelatori a bassa temperatura: molti cibi particolarmente deperibili si sono irrimediabilmente deteriorati.

BORGOSESIA — In Valsesia si tirano le somme dei danni provocati dal mezzo nubifragio di sabato, che per diverse ore ha flagellato l'intera valle. Varallo è stato l'epicentro di una grandinata che ha procurato seri guai. I vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate: la furia del vento e l'intensità della pioggia hanno spezzato grossi rami di alberi secolari, facendoli cadere sulle strade del centro urbano mentre molti edifici sono rimasti allagati. Anche il «caveau» di una banca cittadina è stato invaso dall'acqua e per asciugarlo è stato necessario l'intervento dei pompieri. r. e.

Bassa la percentuale dei respinti

Gli studenti maturi al classico e Lanino

Stangata all'istituto professionale industria

VERCELLI — Prosegue la pubblicazione degli esiti della maturità. I «giochi» sono ormai fatti ed è possibile tentare un consuntivo degli esami di quest'anno. In complesso i «non maturi» non sono stati molti, ma a differenza degli altri anni i voti sono decisamente più bassi. I 60/60 sono stati pochi: 3 al Liceo scientifico, due al Classico, 4 all'Istituto tecnico industriale di Vercelli e Borgosesia.

Le maggiori stangate si sono registrate all'Ipsia (Istituto professionale per l'industria e l'artigianato), dove su 30 privatisti ne sono stati respinti 18, all'Agrario con 5 respinti su 56 candidati e all'Istituto per geometri con 6 bocciati su 36. Tutti promossi invece all'Iti, al professionale «Lanino» e al Liceo classico.

Ecco i risultati:

Liceo Classico - Sezione A: Laura Avetta (36); Raffaella Bocchi (36); Luigi Bruno (54); Maddalena Buffa (35); Paola Coppo (50); Daniele Enrico (55); Michela Finassi (48); Marco Fornaro (36); Antonella Gianasso (38); Guido Gianotto (50); Tommaso Marrone (48); Elisabetta Merlo (52); Vincenzo Mo (43); Alberto Pulliserti (43); Simonetta Raffa (45); Maria Orazia Ranghino (50); Emilio Rigazio (55); Fiorella Salis (38); Alessandra Sarasso (36); Tiziano Scarabelli (42); Donatella Villa (48); Anna Rita Volpe (48); Antonella Granone (48).

Sezione B: Francesca Attimonelli (44); Pietro Balbis (36); Vincenzo Barone (42); Maria Cabiddu (56); Caterina Emanuelli (50); Stefano Ferraris (42); Germana Fiorentino (42); Gian Franco Galluzzi (38); Rita Giubiena (60/60); Elisabetta Guerrino (38); Giovanni Invernizzi (45); Barbara Maggiore (48); Elisabetta Perfumo (40); Paolo Prestinari (56); Nicoletta Roncarolo (52); Pietro Rosetta (53); Lucia Ruggerone (54); Giovanna Soave (54); Marcella Toccano (40); Maddalena Trada (60/60); Rossana Vasino (56); Renzo Verro (48).

Privatisti: Anna Lastricao (56); 1 non maturo.

Istituto professionale per il commercio «B. Lanino» - Sezione A: Roberta Barone (42); Laura Battaglia (39); Nadia Binchi (42); Paola Crespi (48); Roberta Cristoni (37); Patrizia Giordano (30); Claudia Mariuzzo (30); Laura Pasteris (38); Giuseppina Pollicino (40); Cinzia Sozzi (44); Cristina Zantanelli (46).

Sezione B: Antonella Ariodante (50); Patrizia Bellini (52); Paola Berdini (56); Mara Bollea (42); Anna Maria Cena (45); Anna Maria Costa (56); Gianni Bellacasa (44); Gabriella Gariglio (37); Rita Paravati (46); Beatrice Pasteris (45); Lorenzo Patrucco (48); Monica Porta (50); Marina Salussolia (37); Mariella Santhià, di Cigliano (45); Mariella Santhià, di Livorno Ferraris (40); Ornella Spera (46). d. b.

L'incidente nei pressi di Cerreto Castello

Pensionato, muore in auto finita in una scarpata

La vittima era un ex dipendente dell'ospedale - Ferita, ma non è grave, la moglie

BIELLA — Non è stato ancora possibile ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente stradale in cui è morto un ex dipendente dell'ospedale assai conosciuto, Antonio Drago, 67 anni. Era in pensione da cinque mesi dopo essere stato per molto tempo addetto al centro stampa, di cui aveva ultimamente la responsabilità. La moglie, Vanna Scarlatta, 60 anni, è rimasta ferita non gravemente.

Antonio Drago

L'uomo l'altra mattina si stava recando con la sua Simca, unitamente alla moglie, a Casapinta, dove era atteso dal fratello Pier Giuseppe e dalla cognata Flora Onatta, per trascorrere insieme la giornata festiva.

L'auto nei pressi di Cerreto Castello è stata vista sbandare e finire fuori strada. La Simca ha terminato la corsa in una breve scarpata e si è ribaltata. Antonio Drago per l'urto è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è rimasto esanime al suolo. La moglie, invece, è rimasta imprigionata nella vettura.

Sono subito scattati i soccorsi, ma Drago, nonostante il tempestivo trasporto all'ospedale, è morto al pronto soccorso per la frattura della base cranica. Meno gravi sono le condizioni di Vanna Scarlatta, la quale ha riportato fratture multiple alle braccia giudicate guaribili in non meno di trenta giorni.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Vigliano per le indagini. Pare che a far sbandare l'auto sia stato lo scoppio di un pneumatico, avvenuto per cause imprecisate, ma non si può escludere un improvviso malore del guidatore.

Intanto i familiari non vedendo arrivare i congiunti hanno incominciato a preoccuparsi e da Casapinta sono iniziate le ricerche, sempre più affannose con il passare del tempo. Solo nelle prime ore del pomeriggio hanno telefonato al pronto soccorso, apprendendo così la triste notizia. Anche Vanna Scarlatta è dipendente dell'ospedale: è addetta alla mensa. m. al.

Il Centro anziani si farà

COSTANZANA — E' pronto l'appalto per la costruzione di un centro di assistenza per anziani. L'opera verrà realizzata con i proventi di un lascito derivato dalle volontà testamentarie di un religioso del paese, don Giacomo Opezzo. Si tratta della donazione di un edificio posto sulla strada che conduce a Trino. La costruzione è circondata da un'area che potrà essere adibita a giardino, con circa diecimila metri quadrati di terreno a disposizione.

Il Comune realizzerà (si pensa che i lavori possano iniziare nella stagione autunnale) un complesso frazionato in tanti mini-alloggi indipendenti ed autonomi, da assegnare a singoli o a coppie autosufficienti, dando la precedenza ai residenti in Costanzana.

Il paese segue la sorte di tanti altri centri della Bassa, in cui l'alta percentuale delle persone anziane crea la necessità di disporre di centri sociali, o in alternativa, almeno di assistenza domiciliare: a Tricerro, il sindaco Ulrico Cormegna ha intenzione di proporre un'azione comune tra i paesi della zona affinché si promuovano iniziative congiunte. (g. b.)

La seconda settimana del «piano vacanze» fino al 7 agosto

Vercelli, dove fare la spesa

VERCELLI — Seconda settimana del «piano vacanze», la mappa dei negozi aperti in città durante le ferie, predisposto dall'Associazione commercianti.

Ecco l'elenco delle botteghe di generi alimentare in servizio sino al 7 agosto:

A & O, galleria Viotti; *Alpina*, via Vittorio Veneto 21; *Barra*, via Foà 62; *Camana*, via F.lli Ponti 4; *Lesca* (chiusura pomeridiana), via Q. Sella 22; *Liboni*, corso Libertà 231; *Luzzi*, Mercato San Marco; *M.A.R.*, via Gioberti 24; *Quaglia*, via Foà; *Surbone*, corso De Gregori; *Maggiora*, corso Libertà 44; *Campanini*, corso Marconi 9; *Due C.*, corso Matteotti 7; *Ferrarotti*, via Restano 50; *Iacassi*, corso Italia; *Luzzi*, via Restano 93.

Quindi: *Medar*, via Volta; *Pela*, via Volta; *A & O*, corso Salamano; *Beccaro* (chiusura pomeridiana), via Benadir 15; *Bergo*, via Rodi 57; *Bonem*, corso Palestro 52; *Groppo* (chiusura pomeridiana), via De Rege 53; *Jacassi*, corso Magenta; *Jacassi*, corso Salamano; *Marocchino*, corso De Rege 41; *Pancrazi*, via M. Polo 17; *Rastello*, corso Salamano 69; *Settimetti*, corso Adda 1.

Vercellino, via Frarolo 29; *Zarino*, corso Palestro 78; *Pisu*, piazza Sardegna 17; *Bianco*, via Petrarca 22; *Centamessa*, via Trino 30; *Caresso*, via Massaua 34; *Donisotti*, via Paggi 16; *Giara*, via Aravecchia 73; *Irlandesi Rossini*, via Paggi 6; *Pregnolato*, via Aravecchia 73; *Saviolo*, via Ariosto 10; *Atenassi*, via Failla; *Berta*, corso Prestinari 171.

C.D.A., largo B. Gagliari 11; *De Michelis*, corso Gastaldi 33; *Francione* (chiusura pomeridiana), via P. Micca 9; *Grigolio*, via Chivasso 21; *Iazo*, corso Prestinari 82; *Marinone* (chiusura pomeridiana), corso Prestinari 231; *Modena*, corso Torino 61; *Piasentin*, via Gramsci 10; *Raffald*, via Failla 27; *Ricca*, corso Randaccio; *Testa*, via F. Donato.

Muore in moto contro un auto

BORGOSESIA — Mortale incidente alla periferia di Borgosesia, in viale Varallo, in prossimità del centro sportivo Milanaccio: un operaio di 58 anni, Giuseppe Paollone, residente in frazione Isolella, mentre era alla guida di una «Vespa» per cause in corso di accertamento si è scontrato con una «126» condotta da Raffaella Bonsi, 24 anni, abitante a Rossa.

L'uomo, nell'incidente, ha riportato la frattura della gamba e della clavicola destra ma è deceduto durante il trasporto all'ospedale, pare per un collasso cardiocircolatorio. (r. e.)

Biella, l'incidente mentre si stava rettificando il pezzo di un motore

Muore colpito da un blocco di metallo mentre parla con un amico in officina

La parte si è staccata improvvisamente dalla macchina e lo ha centrato in pieno viso

BIELLA — Impressionante morte di un pensionato in un'officina di via Ivrea, colpito accidentalmente da un blocco di metallo mentre conversava con un conoscente. La vittima, Enrico Beltramo, 54 anni, residente a Pollone, ieri mattina, scendendo in città si era fermata alla «Rettifica Artigiana» per fare quattro chiacchiere con il titolare, Giampiero Biotto, 25 anni.

Entrambi appassionati di caccia e di cani, i due uomini si conoscevano da parecchi anni, da quando Enrico Beltramo abitava ancora al Barazzetto, una frazione confinante con via Ivrea. Successivamente si era trasferito a Pollone con la famiglia. Frequentemente il pensionato si fermava nell'officina dell'amico per parlare soprattutto della comune passione. Così è successo ieri mattina, verso le 9,30.

Beltramo si è avvicinato alle spalle di Giampiero Biotto, che era intento a lavorare su un pezzo di motore d'automobile. I macchinari che vengono utilizzati per queste operazioni di rettifica fanno girare vorticosamente i pezzi in lavorazione.

Improvvisamente un blocco di metallo si è staccato dalla macchina e ha colpito con violenza in pieno volto il Beltramo, che senza un lamento si è accasciato sul pavimento. Il Biotto, che non se n'era accorto, dopo qualche minuto si è voltato, incuriosito dal silenzio dell'amico, e lo ha visto appunto immobile al suolo. Sconvolto, gli ha prestato i primi soccorsi, in attesa dell'arrivo di una autolettiga della Croce Rossa, che ha portato il ferito all'ospedale. La vittima, in coma, è morta qualche ora dopo, nel reparto rianimazione, senza aver ripreso conoscenza.

Del fatto si sta ora interessando il commissariato di polizia, per accertare le cause della disgrazia. Il titolare del laboratorio non sa darsi pace di quanto è successo.

Enrico Beltramo era sposato con Secondina Piantoni, 51 anni, e padre di due giovani: Patrizia, ventenne, e Marina, 22 anni. m. al.

Incendio nel lanificio Giuseppe Botto

VALLEMOSSO — Un principio d'incendio si è sviluppato ieri mattina nel reparto tessitura del lanificio Giuseppe Botto e Figli, ma la tempestività con cui sono state affrontate le fiamme è valsa a contenere in cifre non rilevanti i danni. E' stato un corto circuito, verificatosi in una lampada al neon, a provocare le fiamme, che si sono estese al materiale coibente del soffitto.

In attesa dei vigili del fuoco, gli operai hanno contenuto l'incendio con i mezzi di cui è dotata la grossa azienda. (p. m.)

Sciopera il personale dell'ospedale

Sospesi a Biella gli esami medici

BIELLA — Da oggi, e sino a quando la situazione non subirà un radicale e concreto mutamento, il personale non medico del laboratorio di analisi, di radiologia, di citologia e di medicina nucleare dell'ospedale si asterranno dall'effettuazione dei normali esami ambulatoriali, ai quali devono sottoporsi gli utenti del servizio sanitario su prescrizione medica. Assicureranno soltanto le prestazioni relative a casi urgenti.

La comunicazione dello sciopero è stata inviata anche al prefetto di Vercelli.

L'agitazione, che come si è detto finirà non appena verrà raggiunto «un accordo scritto e approvato che rispetti il contratto nazionale», è originato dalla mancata applicazione dell'articolo 61.

In sintesi, il personale non medico dei reparti sopra indicati, da parecchi mesi effettua tre ore settimanale di «plus orario», al fine di percepire una determinata indennità, di cui continuano a essere in attesa.

Sono complessivamente interessati alla questione oltre sessanta lavoratori, che prima di scendere in sciopero hanno cercato in tutti i modi di evitarlo.

Nella lettera con cui è stato annunciato l'inizio dell'agitazione gli specialisti che hanno diritto all'indennità si dichiarano «stanchi di sentire solo parole e propositi che poi s'invischiano nel fango burocratico». Precisano poi che la protesta non investe gli ambulatori ex Inam, i quali continuano a effettuare le prestazioni di loro competenza. p. m.

L'Eccellenza ha cambiato volto

L'inclusione delle liguri è gradita alla Cossatese

Silvino Bercellino teme la «matricola» Cairese

BIELLA — Girone a sorpresa, contro ogni pronostico, per il campionato di calcio di «Eccellenza», che inizierà il 19 settembre: la Lega, com'è noto, ha messo le squadre piemontesi insieme a quelle della Liguria occidentale. Le quattordici società che giocheranno con Biellese e Cossatese sono Aosta, Borgomanero, Cuneo, Ivrea, Novese, Orbassano, Pinerolo, Pro Vercelli, Seo Borgaro, Acqui, Albenga, Vado, Cairese e Busallese.

Delle «piemontesi» manca il Trecate, finito nel girone lombardo. Delle quattro «liguri» due, Cairese e Busallese, sono «matricole». Vado ed Albenga sono invece veterane del torneo di «Eccellenza».

La composizione del girone è stata appresa dai dirigenti della Biellese e della Cossatese mentre si apprestavano a partire per le ferie.

Dice Silvino Bercellino, allenatore della Biellese: «*Non conosco personalmente le formazioni liguri. Mi dicono però che la Cairese ha vinto alla grande in Promozione. Già per principio non sottovaluto mai gli avversari ed a maggior ragione quelli che non conosco bene. Quindi per il momento le liguri sono sullo stesso piano delle piemontesi*».

Pier Angelo Borio, dirigente della Cossatese, è apparso soddisfatto del nuovo girone. «*Avremo delle trasferte un po' più lunghe rispetto allo scorso anno — dice —, in compenso il pubblico dovrebbe divertirsi maggiormente, visto che le squadre liguri possono costituire una novità. Dal punto di vista tecnico, inoltre, si è portati a considerare maggiormente le società lombarde, e quindi per noi "matricole" l'inclusione delle liguri potrebbe anche essere un vantaggio*». m. al.

Pavanati vince il Giro del Biellese

BIELLA — Veserino Pavanati, della Edil Biella, ha vinto alla grande la quarta edizione del Giro ciclistico del Biellese riservato alle categorie Amatori e Veterani. Il campione italiano, che aveva conquistato la «maglia verde» di capoclassifica dopo le prime due tappe, ha difeso nel migliore dei modi il primato, vincendo le due restanti tappe.

«Sono venuto al giro per aiutare il mio amico Pella — *ha detto Pavanati* — ma la corsa ha sconvolto tutti i piani e così è stato il valdenghese a darmi una mano a vincere.

I due portacolori della Edil Biella nella terza tappa si sono involati sulle ultime rampe della salita di Donato e dopo una fuga durata sessanta chilometri sono arrivati al traguardo di Gaglianico con 15 secondi di vantaggio sul francese Perino.

Nel «testa a testa» finale Pavanati ha poi avuto la meglio su Pella. Il giorno dopo, il corridore lombardo è ancora andato all'attacco insieme al valdostano Michaud. Perino è riuscito a parare questo primo colpo nonostante lo stretto controllo di Pella. Pavanati è nuovamente scattato ad una ventina di chilometri dal traguardo, posto a Biella, e solo Michaud ed il tedesco Klein sono riusciti a prendergli la ruota. Pella, rimasto in gruppo, ha successivamente bloccato tutti i tentativi di ricongiungimento e sotto lo striscione di via Dante, Pavanati ha centrato il terzo successo.

Tra i Veterani, grande prova di Gino Labriciosa, della Luciano e Mirella.

Il quintetto non perde da 3 anni

Tiro alla fune a Varallo Aspit sempre imbattibile

Le dieci braccia potrebbero trascinare 11 ql

VARALLO — Hanno vinto come se all'altra estremità della corda non vi fossero cinque avversari impegnati allo spasimo per batterli, ma bensì un gruppo di ragazzi: sono i componenti l'Aspit di Maggiate, la formazione che si è aggiudicata il primo torneo valsesiano di tiro alla fune. Cinque amici la compongono: il capitano, Gabriele Martino, di professione camionista; Franco e Roberto Bacchetta, l'uno meccanico l'altro facchino specializzato in una azienda di mobili; Roberto Bricco, il magrolino del gruppetto con i suoi 92 kg; Gianni Godio, un meccanico dalla rispettabile stazza di 135 kg.

Contro di loro da tre anni nelle varie competizioni di tiro alla fune organizzate in molti centri delle province di Novara e Vercelli, magari durante qualche festa patronale, ci hanno provato un po' tutti a sconfiggerli, ma invano.

La forza sprigionata dalle dieci braccia è immensa: insieme potrebbero trascinare una catasta di legna dal peso complessivo di oltre undici quintali.

Invano con loro si sono cimentati nel girone finale le squadre (cinque titolari più una riserva) di Soliva, di Valduggia (Pier Angelo Cigolini, Carmelo, Augusto e Adriano Giordani, Piero Imbevuti e Bruno Godio); di Pede (Walter e Sergio Motta, Eusco ed Ermes Zonca, Ercole Cunoccia e Daniele Rognoni); dei dipendenti l'ospedale SS. Trinità di Varallo (Abramo Riolo, Gualtiero Pagano, Oliviero Antonini, Pietro Cubeddu, Sergio Blini, Pier Angelo Rinaldi); della sezione varallese del partito comunista (Pier Angelo Leonardi, Mario Bagnoli, Davide Sedia, Giacomo Guglielmina, Fulvio Giacometti, Dario Rivalta) e dell'Avis (Enrico Pagano, Enrico Albertetti, Pier Angelo Festa, Luigi Pilotta, Claudio Dadelli, Renzo Vittoni). Con una tecnica ben precisa (una prima fase di blocco alla spinta avversaria e l'immediata replica con una tirata simultanea), gli amici dell'Aspit hanno sbaragliato senza neppure troppa fatica il lotto degli avversari.

«Il nostro allenamento a volte consiste nel prendere per il paraurti un'auto e sollevarla da terra — dicono —. Inoltre l'arma segreta è costituita dall'affiatamento. Quando "tiriamo" lo facciamo tutti insieme». r. e.

Per ora la formazione rimane difficile da abbozzare

Privo di punte il rinnovato Crescentino che farà ancora perno su «nonno» Rosas

Probabili altri arrivi e partenze - La panchina affidata a Laurenti

CRESCENTINO — Quella del presidente Partna sarà una squadra tutta da scoprire nel prossimo campionato di Promozione. Il Crescentino si presenta infatti agli occhi dei tifosi profondamente rinnovato.

Partiti per il servizio militare Boarolo e Cornaglia, i granata rimangono privi totalmente di attaccanti, sempre che non si faccia ricorso al giovane Bertucci. Il reparto di centrocampo dovrebbe far perno ancora una volta su Giorgio Rosas che ha abbandonato almeno per il momento i progetti di allenatore.

A fianco dell'esperto capitano che però, come lui stesso ha ammesso, incomincia a sentire gli anni vi sarà il neo acquisto Scartino. Quest'ultimo aveva già militato nel Crescentino alcuni anni or sono dimostrando di possedere un'ottima tecnica individuale; bisogna però considerare che è reduce da un brutto infortunio accusato l'anno scorso.

Sempre a metà campo vi potrebbe essere un altro ritorno e cioè quello di Pollone che nella passata stagione ha vinto il campionato di Prima Categoria con la casacca del Trino. Il suo approdo è comunque legato al destino di Zora. Se quest'ultimo viene ceduto al Trino, Pollone automaticamente ritorna al Crescentino.

Inedito sarà anche molto probabilmente il pacchetto difensivo. In porta verrebbe data fiducia al giovane Ferraris che ha terminato il servizio militare, mentre ancora incerte sono le posizioni di Ravarino e Chiò che hanno espresso l'intenzione di non giocare più. Oltre al rientro di Marone c'è poi da registrare la probabile partenza dei difensori Peppato e Perusso richiesti dall'Ossano. E tra le tante novità non poteva mancare quella dell'allenatore; è arrivato infatti Mario Laurenti, il trainer dell'ormai mitica promozione nella Prima Categoria.

CINEMA E TACCUINO DEL VERCELLESE

VERCELLI

ASTRA: Inferno, di Dario Argento.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

GATTINARA

ITALIA: Delirio d'amore.

Vercelli — Ha avuto luogo a Pella, località del Lago d'Orta, un incontro internazionale a squadre di sollevamento pesi tra una rappresentativa francese ed una piemontese. Hanno vinto i piemontesi. Facevano parte della squadra della nostra regione, Giorgio e Ivando Brandino, entrambi del Vitality Club, società vercellese, che si sono comportati magnificamente.

Vercelli — Hanno avuto luogo a Strasburgo i campionati europei di atletica leggera ai quali ha preso parte anche il vercellese Pinot Crova. Nella gara sui cinque chilometri si è dovuto accontentare di un decimo posto e ciò in dipendenza di un temporale che si è abbattuto sui concorrenti durante la gara.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.554; Viverone (0161) 98.644 - 98.065.

BIELLA

APOLLO: La settima donna.
MAZZINI: Cristiane F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

ANDORNO MICCA

FERRAGOSTO ANDORNESE: Lenzi Valentini.

COSSATO

PRIMAVERA: Lovely sexual baby.

SERRAVALLE

CORSO: La locandiera.

FARMACIE

Biella: Gritta, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 350.3353. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.566. Vallemosso: 72.601. Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:

Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 66; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lericia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

ALLE TV

STP

(Canali 25-51 UHF)

Chiusura estiva. I programmi riprenderanno il 10 settembre.

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-46-55-60 UHF)

18 — Cartoni animati
18,30 Film La rosa gialla del Texas
20 — Cartoni animati Le avventure di Gulliver
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Film Anche per Django le carogne hanno un prezzo (western), con Jeff Cameron e John Desmond
22,15 Film L'avventura (drammatico), di Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti e Lea Massari
24 — Videovercelli notizie

ECONOMICI